IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Corto Maltese» € 8,10

9 771592 169468 60916

ANNO 125 - NUMERO 218
SABATO 16 SETTEMBRE 2006
€ 0,90

Svolta a sorpresa ai vertici del gruppo dopo il piano di scorporo della Tim e le polemiche che hanno coinvolto il premier

Telecom, Tronchetti Provera si è dimesso

Al suo posto il cda ha nominato presidente Guido Rossi, capo della Federcalcio

Prodi aveva detto: «Riferire in Parlamento? Siamo matti?». Cdl: episodio oscuro

ROMA Con una mossa a sorpresa ieri sera Marco Tronchetti Provera ha lasciato la presidenza di Telecom annunciando la decisione al consiglio di amministrazione convocato nella capitale. «Lascio - ha detto - per salvaguardare azienda e azionisti». Al suo posto il cda ha nominato il professor Guido Rossi, già protagonista della privatizzazione del gruppo 10 anni fa e attualmente commissario della Federcalcio dopo lo scandalo di Calciopoli.

Continua intanto la bufera politica sul caso. La Casa delle Libertà, che aveva chiesto le dimissioni di Rovati, consigliere di Prodi e autore del piano segreto di scorporo Telecom-Tim, adesso parla di nuovo «episodio oscuro». Ma Prodi, dalla Cina, non raccoglie: «Riferire in Parlamento? Siamo matti?».

● A pagina 2

MEZZA VERITÀ E MEZZA BUGIA

di **Mino Fuccillo**

Le mezze verità hanno sempre un difetto di fabbricazione: la prima appare invariabilmente astuta, opportuna, salutare. Ma la seconda non manca mai di essere angusta, ingestibile, letteralmente non-credibile, legata com'è alla reticenza assertoria della prima. E la terza mezza verità, non potendo smentire le prime due, finisce per somigliare ad una mezza bugia. Era evidente fosse una mezza verità quella secondo cui Tronchetti Provera e Prodi di Telecom avessero parlato un paio di volte in termini generali, quasi vaghi.

● Segue a pagina 2

La giornalista e scrittrice morta ieri a 77 anni

Lutto per Oriana Fallaci Islam, proteste per il Papa Bush: vogliono colpirci

Oriana Fallaci *Servizi alle pagine 3 e 4*

LA SCRITTRICE DEL CONFLITTO

di **Renzo Guolo**

Nell'ultima fase della sua intensa vita, Oriana Fallaci è stata uno dei maggiori cantori dello «scontro di civiltà». Dotata di grande potere mediatico , dopo l'11 settembre 2001 ha dato «dignità letteraria» a un sentire ostile all'islam condiviso da una parte della società italiana.

L'enorme successo de «La Rabbia e l'Orgoglio» , così come degli scritti successivi che hanno dato forma alla «trilogia della minaccia», dei veri «testi di persecuzione», ci dicono che la Fallaci è stata un sensore degli umori profondi, e più scuri, degli italiani.

● Segue a pagina 4

IL DIFENSORE DELL'OCCIDENTE

di **Ferdinando Camon**

È morta Oriana Fallaci, una grande protagonista del nostro tempo. Quando muore un grande, che ha combattuto le battaglie della storia, subito ci si domanda se ha vinto o ha perso.

Oriana Fallaci ha combattuto come meglio non avrebbe potuto, è un lutto pesante oggi, un grande difensore dell'Occidente non c'è più; ma ciò non toglie che abbia perso.

La storia non è andata nella direzione che voleva lei. Né con Panagulis, né con Gheddafi, né col Vietnam, né con Khomeini, né con Israele, né, tanto meno, con l'Islam o con l'Europa.

● Segue a pagina 6

Marano, affonda peschereccio: due dispersi

Si cercano nipote e zio, presidente della cooperativa

● **Diaco, Vitiello e Boemo** *alle pagine 13, 14 e 15. Nella foto: pezzi del relitto*

L'attore triestino trent'anni fa aveva fondato «La Contrada»

Teatro: morto Orazio Bobbio Aveva 60 anni

Orazio Bobbio

TRIESTE È morto ieri mattina all'Ospedale Maggiore di Trieste Orazio Bobbio, attore e presidente del Teatro La Contrada, al termine di una malattia contro cui ha combattuto con tutta la sua incredibile forza e serenità. Era nato a Trieste nel 1946. Orazio Bobbio non è stato solo un attore di teatro. A Trieste, per trent'anni, Bobbio è stato il teatro. O quella speciale forma che il teatro assume qui da noi, dove il dialetto non è una debolezza che si tiene nascosta in casa. E la platea non è un'occasione per apparire in società. Dove le vecchie province austro-ungariche sembrano scenari vivi e spiriti di maldobrìa continuano, in qualche modo, a soffiare. Ancora oggi, il teatro triestino è questo. Orazio è stato questo e molto altro ancora. Da trent'anni, da quando ha fondato La Contrada con i suoi tre compagni d'avventura, Ariella, Francesco, Lidia, la forma-teatro a Trieste è cambiata.

● **Canziani, Kezich, Vilardo** *a pagina 17*

Zvech (Ds): «Guiderò un partito unito»

TRIESTE Bruno Zvech sta per essere eletto, nel congresso del 22 settembre, segretario regionale dei Ds. Lui aspetta la decisione dell'assemblea, ma la relazione che presenterà ai «compagni-colleghi» ce l'ha già in testa. Anche perché il capogruppo in Consiglio regionale dovrà farsi carico di traghettare la Quercia verso il Partito democratico prima delle regionali del 2008.

«La nascita di un nuovo soggetto politico come sintesi di tutti i riformismi italiani - dice - è una nostra priorità. Ma i contenuti e i valori condivisi vengono prima di tutto».

● **Ciro Esposito** *a pagina 10*

La Cdl: un tetto agli assessori esterni

PORDENONE Incostituzionale e ipocrita. Dure critiche da parte del centrodestra alla proposta dei Cittadini di limitare a due mandati il compito degli assessori regionali. Luca Ciriani, capogruppo di Alleanza nazionale sceglie di rispondere con una provocazione: «Sfido Malattia e Illy a fissare un tetto massimo di 15 anni alle carriere politiche conteggiando però tutte le esperienze fatte».

● A pagina 10

Approvato dalla maggioranza il nuovo piano socio-sanitario. Lotta al problema delle liste d'attesa

Sanità, esami clinici anche di sabato

Vietato chiudere le prenotazioni o dare la precedenza a chi paga

● A pagina 22

TRIESTE Via libera da parte della maggioranza al Piano socio–sanitario 2006/2008. Il disco verde è arrivato al termine del vertice tra l'assessore Ezio Beltrame, i capigruppo di Intesa e i membri della terza commissione. Un vertice che ha sciolto anche il nodo della possibile riforma della legge 13 sui piccoli ospedali invocata da tempo da Rc e Pdci. Il Piano affronta uno dei tasti più dolenti della sanità regionale: le liste d'attesa. Per ridurle si introdurrà il divieto di chiudere le agende delle prenotazioni, se non per motivi eccezionali come la rottura dei macchinari, e l'obbligo per i privati di non privilegiare le prestazioni a pagamento su quelle gratuite. Per smaltire le prenotazioni i macchinari dovranno essere in funzione anche al sabato. Invariato il criterio della precedenza per i casi più urgenti.

● A pagina 9

Maddalena Rebecca

Emergenza casa: la somma sarà utilizzata per avere al più presto a disposizione trecento nuovi alloggi di edilizia popolare

Ater Trieste, 31 milioni dalla giunta regionale

In città sono ottomila gli appartamenti sfitti. Acquistati nuovi immobili

TRIESTE Trentun milioni di euro sono stati assegnati ieri dalla giunta regionale all'Ater di Trieste. L'ingente somma sarà utilizzata per avere al più presto a disposizione trecento nuovi alloggi di edilizia popolare, vista l'emergenza abitativa della città dove peraltro ottomila appartamenti sono sfitti o invenduti. Diciannove milioni di euro potranno essere utilizzati dall'Ater per l'acquisto di immobili già costruiti, mentre gli altri 12 serviranno o per completare opere che l'Ater ha già in costruzione o per aprire nuovi cantieri.

● A pagina 24

Claudio Ernè

A Treviso in 500 con la Triestina

● **Maurizio Cattaruzza** *a pagina 36*

Martedì in regalo poster della Triestina

Ragazzo di 14 anni preso a pugni in via Giulia da quattro coetanei

TRIESTE È stata forse una zuffa non programmata, nata sul momento chissà per quale futile motivo. O forse, addirittura, è stata un'aggressione in piena regola. Premeditata. Di assodato è che i cinque protagonisti dell'episodio sono tutti minorenni. E che la vittima - un giovanissimo triestino di 14 anni - ha concluso la giornata al Pronto soccorso per farsi medicare il volto preso di mira da uno dei suoi quattro aggressori. È successo l'altro pomeriggio, verso le 18, nei pressi del centro commerciale «Il Giulia». Il ragazzino di 14 anni, prima che scoppiasse il parapiglia, si trovava da solo, quando, all'improvviso, si è imbattuto in quattro coetanei che, dopo aver colpito, si sono dileguati. Il ragazzo ha riferito alla polizia di essere stato colpito in faccia da uno dei quattro che, nel momento in cui ha sferrato il colpo, era munito di un pugno d'acciaio o comunque di un oggetto di metallo. Prognosi 7 giorni.

● A pagina 24

Il commissario della Figc Guido Rossi da ieri anche presidente di Telecom

Il cammino della privatizzazione

1933	1964	1992	1994	1995	1997 ott.	1999 feb.	1999 mag.	1999 giu.	2001 lug.	2002 dic.	2003	2005	2006 sett.
L'Iri salva la Sip (Società Idroelettrica Piemontese), creando la **Stet**. Alla Sip fanno capo tre concessionarie della rete telefonica, la **Stipel**, la **Telve** e la **Timo**	Fusione fra la Sip e le cinque concessionarie della telefonia interna (le tre della **Sip**, più **Teti e Set**)	Una legge di riassetto stabilisce il passaggio all'Iri delle attività dell'azienda statale **ASST** (Iritel)	La Sip incorpora le altre società di telecomunicazioni (Iritel, Italcable, Sirm e Telespazio) **e nasce Telecom Italia**	Dalla Telecom Italia si stacca la **TIM** (Telecom Italia Mobile) per la gestione dei telefonini	Si apre **l'offerta pubblica di vendita per 1.450.000 di azioni Telecom**, offerte ai risparmiatori privati. Il collocamento si chiude fruttando al Tesoro 26.000 miliardi di lire	**Olivetti lancia un'Opa da 102 mila miliardi** sulla totalità delle azioni di Telecom Italia con un'offerta mista. Parte del finanziamento arriverà dalla cessione di Omnitel e Infostrada	Dopo varie vicissitudini, la Consob fissa per il 30 aprile la data d'inizio dell'Opa. Il 21 maggio **Olivetti annuncia di aver superato il 50% di adesioni**. L'Opa è riuscita	**Roberto Colaninno** è il nuovo presidente e amministratore delegato di Telecom Italia	La cordata **Tronchetti-Benetton** rileva il controllo del Gruppo Telecom Italia	**Lo Stato decide di vendere la quota del 3,5%** rimasta di proprietà del Tesoro. **Emilio Gnutti** ritorna nel colosso telefonico. **Hopa entra in Olimpia** con una quota **del 16%**	**Telecom Italia** si fonde nella controllante **Olivetti**, il cui marchio storico sparisce. **In agosto** iniziano le negoziazioni in **Borsa** della nuova società	**Opa di 14,5 miliardi di euro** di **Telecom Italia** sulla controllata **Tim**. Obiettivo della fusione **contenere** con i profitti di Tim **il debito** della capogruppo	A un anno e mezzo dalla fusione, Tronchetti annuncia in cda **lo scorporo di Tim**. Ancora una volta, l'obiettivo è ridurre il **debito di Telecom Italia** salito a **41,3 miliardi**

TIM

TELECOM ITALIA

omnitel INFOSTRADA

ANSA-CENTIMETRI

Cambio al vertice del gruppo telefonico dopo l'annuncio dello scorporo di Tim e le polemiche politiche. Il nuovo leader conferma la scissione della società

Telecom, Tronchetti Provera lascia la presidenza

«Me ne vado per salvaguardare azienda e azionisti», al suo posto Guido Rossi commissario della Figc

ROMA «Dimissioni irrevocabili». Il presidente di Telecom Marco Tronchetti Provera si è dimesso e al suo posto andrà Guido Rossi, attualmente a capo della federazione gioco calcio. Il piano di scissione resta confermato come si legge nella nota Telecom al termine del cda. Le dimissioni vogliono evitare che «l'ingiustificata personalizzazione delle vicende degli ultimi giorni metta a repentaglio la realizzazione di tale indirizzo strategico e le conseguenti operazioni di riorganizzazione deliberate».

La clamorosa notizia arriva poco dopo le 8 di sera e filtra dal consiglio di amministrazione straordinario di Telecom convocato in tutta fretta nella sede di Milano a piazza Affari. Insieme a Tronchetti Provera e agli altri membri del cda c'è Gilberto Benetton, vicepresidente di Olimpia, la società azionista di riferimento di Telecom (Edizione Holding, della famiglia Benetton, detiene attualmente il 20% di Olimpia a fronte del 70,46% di Pirelli). Alle 7, quando inizia il Cda, Tronchetti Provera si presenta con le dimissioni in mano.

Il Cda, racconta Luigi Fausti - ex presidente Comit e membro del cda Telecom - è costretto ad accettarle perchè la decisione del capo di Telecom è irrevocabile: «Per Telecom non cambia niente - dice Fausti - speriamo vada tutto bene».

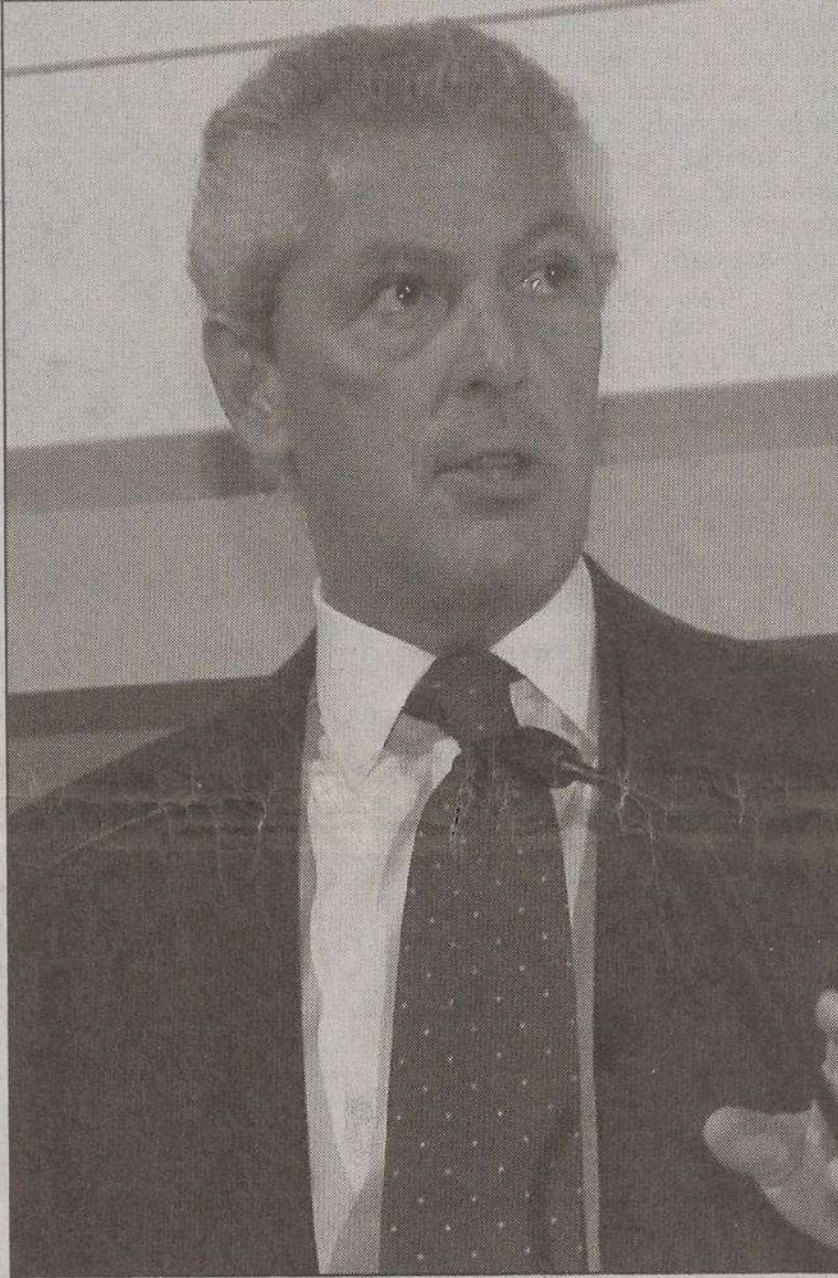
Alla plancia di comando di Telecom sale dunque Guido Rossi, un presidente «di garanzia» che aveva già guidato Telecom nel corso

Alla vicepresidenza resta Gilberto Benetton Ruggiero confermato amministratore delegato

del 1997. Rossi, spiega il cda, «ha confermato l'intenzione di svolgere il proprio mandato in continuità con le strategie e gli obiettivi già individuati dal consiglio, proseguendo nella realizzazione delle operazioni comunicate al mercato». Il ritorno del «commissario» Rossi servirà anche a garantire i rapporti burrascosi del gruppo con il governo e con le banche creditrici.

Alla vicepresidenza confermato Benetton (con Carlo Buora vicepresidente esecutivo) mentre Riccardo Ruggiero resta amministratore delegato. Resta comunque valida il piano di riassetto appena deciso.

La riorganizzazione pensata da Tronchetti prevede lo scorporo della rete fissa (ultimo miglio) e di Tim e un futuro per Telecom come media company, attraverso un accordo con la NewsCorp di Rupert Murdoch per far passare i contenuti della società britannica attraverso la banda larga di Telecom. Resta aperto il nodo dell'assetto societario: Tronchetti, alla guida di Telecom dal 2001, controlla in maniera indiretta attraverso una catena di società che finisce nella holding Olimpia, circa il 18% di Telecom, mentre il resto dell'azionariato è frazionato fra fondi, banche, investitori istituzionali e piccoli azionisti.

In particolare Tronchetti possiede la maggioranza di Camfin, azionista a sua volta (con il 25%) di Pirelli, il quale possiede la maggioranza della holding Olimpia, dove è presente anche la famiglia Benetton, mentre le banche sono in uscita a ottobre.

L'ex presidente di Telecom Italia Marco Tronchetti Provera

Il giurista milanese fu protagonista della privatizzazione del 1997

Un ritorno alla guida 10 anni dopo

ROMA Collaudato timoniere di situazioni delicate, Guido Rossi subentra al dimissionario Marco Tronchetti Provera tornando a dirigere il colosso telefonico Telecom che lui stesso, quasi dieci anni fa, aveva portato alla privatizzazione. Il giurista milanese, un dei massimi esperti di diritto societario, torna dunque ad occuparsi delle tlc apprestandosi ad abbandonare (per incompatibilità) i panni di commissario straordinario della Federcalcio nei quali ha vissuto un'estate rovente. Come numero uno di Telecom, nel '97 Guido Rossi, dopo le esperienze maturate alla guida della Consob, Ferruzzi e Montedison, aveva mandato in porto quella che lui stesso definì «l'unica vera privatizzazione in Italia».

Nato a Milano il 16 marzo 1931 Rossi si è laureato in Giurisprudenza all'università di Pavia nel 1953 ed ha ottenuto nel '54 il Master of Laws all'università di Harvard. Nel 1955, e per due anni, ha lavorato alla segreteria di Adriano Olivetti ad Ivrea, seguendo nel contempo corsi di specializzazione a Bonn e Amburgo. A 27 anni diventa docente di diritto commerciale e diritto privato comparato; poi di diritto industriale e commerciale alla facoltà di giurisprudenza dell' Università di Pavia. La carriera accademica di Rossi prosegue poi a Trieste, Venezia e ancora a Pavia, prima di approdare a Milano.

Nel febbraio del 1981, Guido Rossi viene chiamato dall'allora ministro del Tesoro Nino Andreatta alla guida della Commissione nazionale per le società e la Borsa. Nel 1987 viene eletto senatore come indipendente nelle liste del partito comunista. Ma è solo una parentesi. Consulente di grandi gruppi come la Montedison e l'Inps, Rossi è stato anche legale di Mediobanca e consigliere di amministrazione delle Assicurazioni Generali. Prima di essere chiamato alla guida di Ferfin e Montedison nel pieno della crisi del gruppo Ferruzzi, Rossi ha guidato in prima linea la «battaglia» della Mondadori a fianco di Carlo De Benedetti contro la «scalata» di Silvio Berlusconi e ha curato operazioni finanziarie di peso, come la conquista del Credito Bergamasco da parte del Credit Lyonnais. Nel 1993 Rossi arriva alla presidenza di Ferfin e Montedison, scosse dal tangentopoli. Raccoglie un gruppo che fattura 22.800 miliardi l'anno e registra un indebitamento finanziario netto di oltre 22.600 miliardi. Con una nuova squadra di vertice, Rossi riesce ad ottenere dalle banche il via libera al piano di ristrutturazione. Dopo due anni lascia il gruppo, ormai avviato verso il risanamento, quindi la sfida delle telecomunicazioni. Diventa presidente di Telecom Italia il 30 aprile del 1997 e traghetta il colosso di stato alla privatizzazione. Il 29 novembre dello stesso anno il suo compito è già finito e sceglie di tornare all'insegnamento. Quindi la chiamata a maggio di quest'anno al capezzale del calcio malato. Ora è Telecom nella bufera e richiedere il «nocchiero delle tempeste».

A giudizio dell'ex premier Berlusconi i collaboratori del Professore «sono dilettanti allo sbaraglio che mettono a rischio la credibilità del Paese»

Il presidente del Consiglio dei ministri Romano Prodi

Il premier dalla Cina replica alle richieste della Cdl: «Basta chiacchiere. Facciamo parlare i fatti»

Prodi. «Andare in Parlamento? Ma siamo matti»

Il leader di An Fini attacca: «Ci sono troppi punti oscuri che vanno chiariti»

ROMA «Ma stiamo diventando matti?». Al centro di una bufera politica che comincia con gli attacchi del Polo, che vuole costringere il premier a riferire in Parlamento sulla vicenda Telecom, e si conclude in serata con le dimissioni di Marco Tronchetti Provera, Romano Prodi perde la pazienza, fa capire che le dimissioni di Angelo Rovati non sono all'ordine del giorno e risponde stizzito ai cronisti che lo seguono nella missione in Cina. «Guardate - taglia corto il premier - il caso non ha nessun elemento nuovo. Lasciamo stare le chiacchiere, ne abbiamo fatte anche troppe, facciamo parlare i fatti». Ma è alla domanda successiva che il Professore perde le staffe. Per lei i fatti sono il piano Rovati o il piano Telecom? «La smetta - sbotta Prodi -. Sa come sono i fatti. Lo sa benissimo. È proprio questo il discorso sulle chiacchiere».

La risposta rimbalza in Italia e viene subito definita «arrogante» da Gianfranco Fini. Le dimissioni del presidente di Telecom offrono al centrodestra lo spunto per aumentare il volume di fuoco. «La vicenda Telecom si fa sempre più oscura. Adesso Prodi ha il dovere di venire subito in Parlamento» dice il leader di An. «I punti oscuri vanno chiariti anche a partire dalle sedi parlamentari» aggiunge Pier Ferdinando Casini. Ad attaccare il premier ci pensa invece Paolo Bonaiuti che si dice «stupito», «allibito» e con una nota chiede spiegazioni. Commento al vetriolo di Berlusconi per il quale i collaboratori di Prodi «sono dilettanti allo sbaraglio». Il Cavaliere si dice preoccupato perchè la vicenda «mette a rischio la credibilità internazionale dell'Italia».

Il Professore cederà alle pressioni della Cdl? Fausto Bertinotti evita di pronunciarsi sulla reazione del premier («La Cina è lontana e le distanze producono dimensioni scarsamente sondabili...») E si limita a rinviare alla conferenza dei capigruppo fissata per martedì prossimo l'eventualità di un passaggio parlamentare del governo.

Vannino Chiti vuole invece evitare ogni speculazione politica ma assicura che davanti a una richiesta dell'opposizione e della stessa maggioranza per un approfondimento in Parlamento sulla questione Telecom il governo «non si sottrarrà». A schierarsi in difesa di Prodi sono gli esponenti della sinistra radicale per i quali il governo «ha il dovere» di intervenire. A loro si aggiunge il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro: «Non è Prodi che deve riferire al Parlamento ma è Tronchetti Provera che deve spiegare ai suoi soci». Le dimissioni hanno risolto questo problema.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 15 settembre 2006 è stata di 47.400 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Mezza verità mezza bugia

Probabilmente, quando Prodi si è volutamente auto inchiodato a questa versione, voleva solo sottolineare la verità del fatto di non essere responsabile, e forse neanche concorde, con le scelte del vertice Telecom. Ma che il capo del governo ne sapesse quanto un lettore di giornali e cioè che Tronchetti incontrava Murdoch e nulla più, questo non poteva essere e infatti non era. Uno stizzito, e forse deluso dal non aver trovato appoggio, Tronchetti faceva trovare stampato su due quotidiani la prova che una qualche trattativa, probabilmente fallita, con Palazzo Chigi c'era stata.

Ed ecco la seconda, angusta, mezza verità: un consigliere economico del governo che in solitudine e quasi per caso studia un piano di riassetto proprietario e finanziario della rete fissa telefonica, lo mette nero su bianco e lo invia a Tronchetti su carta intestata della presidenza del Consiglio. Fosse andata così, il consigliere Rovati dovrebbe essere già dimissionario un minuto dopo la pubblicazione di quelle carte. Soprattutto, fosse andata così, Prodi dovrebbe essere pubblicamente sorpreso e preoccupato per «l'autonomia» del suo consigliere e noi tutti perplessi e interroganti sul come e perchè questa autonomia sia stata possibile. E, se non è andata così com'è più facile credere, ecco la terza mezza verità, cioè la mezza bugia cui concorrono tutti. Tronchetti che sussurra «mi volevano espropriare la rete» quando forse era stato lui a chiedere una rete protettiva di privato consenso e pubblico denaro se le cose fossero andate male nel ripiano dei 40 e più miliardi di debito Telecom. E Prodi che ripete come uno scongiuro: «Solo chiacchiere, non è successo niente».

E invece qualcosa è successo e sta succedendo. Primo: il governo ha mal gestito il suo diritto-dovere a essere informato dello stato e delle sorti di una grande azienda.

Secondo: qualcuno nella maggioranza malamente interpreta questo diritto-dovere come licenza ed obbligo a metter mani e denari pubblici nella grande azienda, vuoi con il paravento della «italianità», vuoi con l'alibi dell'occupazione in pericolo. Terzo: c'è stata una pessima regia di immagine e comunicazione da parte del folto stuolo di addetti allo scopo attorno a Prodi. Quarto: buttandola in politica&potere, si è consentito di oscurare il cuore del problema, quello di una azienda in affanno per responsabilità di chi l'amministra. Verità questa emersa nelle tanto logiche quanto improvvise dimissioni di Tronchetti Provera. Conclusione: è la Telecom ma sembra si stia parlando di Alitalia, sperando che anche questa sia solo una mezza verità e anche meno.

Mino Fuccillo

Commissione di vigilanza Rai Alla presidenza torna Landolfi

ROMA Mario Landolfi è stato rieletto presidente della Commissione di Vigilanza, con 24 voti su 35. Per l'ex ministro di An delle Telecomunicazioni è un bis: ha ricoperto lo stesso incarico tra il 2000 e il 2001. Suoi vice sono stati eletti Paolo Bonaiuti, portavoce di Silvio Berlusconi, e Francesco Merlo, della Margherita.

Giovedì prossimo la Vigilanza ascolterà il vertice Rai. Claudio Cappon, direttore generale, e Claudio Petruccioli, presidente, dovranno in seguito presentare alla Commissione di controllo sul servizio pubblico i piani editoriali di Viale Mazzini. Landolfi ieri ha subito bacchettato Michele Santoro, reo di usare «come tribuna personale delle sue inquetudini» i microfoni della Rai ma ha promesso collaborazione con la Rai perchè la Vigilanza non è una zavorra anche se «opererà da pungolo' perchè la Rai non sia una zavorra per i cittadini».

Quanto alle prime nomine del Cda, quelle di Gianni Riotta al Tg1 e di Maurizio Braccialarghe a capo del personale, fatte tra molte polemiche, Landolfi le valuta positivamente. «Si tratta di eminenti professionisti, come quelli che hanno lasciato l'incarico».

Un primo piano di Benedetto XVI durante la visita in Baviera

Le parole del Papa sull'Islam

All'Università di Ratisbona Benedetto XVI ha tenuto una "lezione" accademica; perciò ha preso le mosse da un testo erudito: l'edizione del professor Khoury di un dialogo tra l'imperatore Michele II Paleologo e un saggio persiano (1391)

“L'imperatore tocca il **tema della jihad**, della **guerra santa**. Sicuramente l'imperatore sapeva che nella **sura 2,256** si legge: **"Nessuna costrizione nelle cose di fede"**. È una delle sure del periodo iniziale, dicono gli esperti, in cui Maometto stesso era ancora senza potere e minacciato. Ma, naturalmente, l'imperatore conosceva anche le disposizioni sviluppate dopo e fissate nel Corano circa la guerra santa...

Egli, **in modo sorprendentemente brusco, che ci stupisce**, si rivolge al suo interlocutore... dicendo: **"Mostrami pure ciò che Maometto ha portato di nuovo, e vi troverai soltanto delle cose cattive e disumane, come la sua direttiva di diffondere per mezzo della spada la fede che egli predicava"**. L'imperatore, dopo essersi pronunciato in modo così pesante, spiega poi minuziosamente le ragioni per cui **la diffusione della fede mediante la violenza è cosa irragionevole**...

Non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio. L'editore, Theodore Khoury, commenta: per l'imperatore, come bizantino cresciuto nella filosofia greca, quest'affermazione è evidente; **per la dottrina musulmana**, invece, **Dio è assolutamente trascendente: la sua volontà non è legata a nessuna delle nostre categorie, fosse anche quella della ragionevolezza**...”

Nel resto della lunga lezione Joseph Ratzinger non parla più di Islam; il suo scopo è mostrare che se c'è stato un tempo in cui uomini religiosi hanno pensato di fare a meno della ragione, i moderni uomini di cultura non devono incorrere nell'errore contrario: disinteressarsi della religione

ANSA-CENTIMETRI

Minacce di morte ai cristiani in Iraq. Il Vaticano si difende: il dialogo con le grandi civiltà resta all'ordine del giorno

L'Islam in rivolta contro il Papa

Dopo il discorso di Monaco su Maometto proteste anche in India e Pakistan

CITTÀ DEL VATICANO Un terremoto. Le parole di Benedetto XVI su Maometto e sull'Islam hanno scosso i musulmani di mezzo mondo. Moderati e fondamentalisti continuano a inondare la Santa Sede di proteste e richieste di scuse. In Pakistan è intervenuto il Parlamento, in India, che pure non è musulmana, un membro del governo. Ovunque le autorità religiose hanno usato i sermoni del venerdì per gridare alla crociata. In Iraq, l'ira contro il Vaticano ha messo d'accordo sciiti e sunniti. La diplomazia vaticana è pronta a correre ai ripari e il mondo cattolico discetta sulla vera interpretazione di quel «per la dottrina musulmana Dio è assolutamente trascendente. La sua volontà non è legata a nessuna delle nostre categorie, fosse anche quella della ragionevolezza» pronunciato martedì all'università di Ratisbona. Il mondo occidentale, Germania in testa, difende Papa Ratzinger.

«Il dialogo con le grandi civiltà è uno dei grandi temi all'ordine del giorno. È una priorità che richiederà molta attenzione da parte mia». Parole del neonominato ministro degli Esteri vaticano, monsignor Dominique Mamberti, con una solida esperienza di relazioni con l'Islam in quanto arcivescovo di Marrakech, in Marocco. Mamberti è intervenuto dall'Africa, si trova infatti a Karthoum, in Sudan dove è accreditato come nunzio così come in Somalia e Eritrea. Proprio la nomina di un ministro degli Esteri così esperto di cose islamiche e così in buon rapporto con i Paesi musulmani dovrebbe fugare ogni dubbio. Eppure così non è.

Ieri mattina, in ogni località dove il muezzin ha chiamato alla preghiera, c'è stata una protesta. Sembra di essere tornati ai tempi delle vignette danesi sul profeta Maometto. Anzi, stavolta l'indignazione è stata in alcuni casi superiore perché i musulmani si sono sentiti offesi dal capo di una delle più grandi confessioni cristiane. Attimi di grande apprensione si sono vissuti a Gaza dove dove quattro ordigni di lieve entità sono stati fatti esplodere contro la chiesa ortodossa. Da Gaza, comunque, è arrivata in Vaticano la protesta di Hamas, in nome del popolo palestinese. Di natura diplomatica la polemica con il Pakistan, secondo paese musulmano al mondo, dove il governo ha convocato il nunzio apostolico e il Parlamento, l'Assemblea nazionale di Islamabad, ha approvato all'unanimità una mozione nella quale di chiede al Papa di ritrattare le sue parole «nell'interesse dell'armonia tra le religioni». Di «crociata» si è addirittura parlato in India, dove i musulmani sono minoranza e sono stati rappresentati proprio dal presidente della Commissione Nazionale per le Minoranze: «Il linguaggio utilizzato dal Papa suona come quello del suo predecessore che ordinò le Crociate».

Un improbabile e fino ad ora sconosciuto gruppo armato iracheno che si autodefinisce «i Cuccioli dell'Islam» ha questa sera minacciato di uccidere cristiani in Iraq se entro tre giorni Papa Benedetto XVI non presenterà le scuse ai musulmani per le sue recenti affermazioni sulla religione islamica e il Profeta Maometto. In un comunicato affisso in alcune moschee della provincia sunnita di al Anbar e di Baghdad, i «Cuccioli dell'Islam» si rivolgono direttamente al Papa come «leader degli adoratori della croce» sostenendo che non intendono accettare insulti al Profeta e minacciando una risposta contro i cristiani, «entro tre giorni se - si afferma nel testo - non annuncerai delle scuse, e tu sai che possiamo fare ciò che diciamo». Frattanto una fonte medica che ha chiesto di non essere identificata ha affermato che all' ospedale Yarmouk di Baghdad è stato portato il cadavere di un uomo di religione cristiana che si ritiene potrebbe essere stato ucciso da estremisti islamici in rappresaglia alle parole del Papa.

Le cancellerie occidentali tentano di buttare acqua sul fuoco. Il premier tedesco Angela Merkel ha interpretato le parole del Papa come un «invito al dialogo fra le religioni», un incontro da realizzare «senza compromessi sulla rinuncia a tutte le forme di violenza». Il dipartimento di Stato Usa non prende posizione ma non manca di segnalare come la Santa Sede abbia precisato che Benedetto XVI «non aveva assolutamente alcuna intenzione di offendere». Durissimo il giudizio del teologo Hans Kung, compagno di studi di Ratzinger, collega ai tempi dell'insegnamento, e con il Papa polemico da decenni. «Il discorso del Papa a Ratisbona ha più nociuto che aiutato - ha detto il teologo noto per le sue aperture perché - ha mancato di sensibilità, in quanto parziale». Kung, in una dichiarazione all'agenzia di stampa cattolica Kna, ha espresso una «certa comprensione» per le proteste islamiche. Il teologo ha aggiunto di essere «rammaricato che il Papa durante il suo discorso, evocando la Jihad, abbia associato la violenza all'Islam, mentre non ha fatto menzione della storia violenta del cristianesimo fin dalla conversione dell'imperatore Costantino».

I nostri contingenti militari vanno protetti. Rilevata in Toscana un'attività brigatista

Servizi: soldati italiani all'estero sotto tiro

Per Sismi e Sisde è attiva nel Paese una rete terroristica maghrebina

ROMA Il terrorismo islamico resta una minaccia prioritaria e a correre i pericoli maggiori sono le truppe in missione in Iraq e Afghanistan. È questo uno dei punti centrali della relazione semestrale dei servizi segreti consegnata ieri alle Camere.

Nel rapporto preparato dagli analisti di Sismi e Sisde si evidenzia la preoccupante crescita della propaganda islamica più estremista e antioccidentale, la sempre maggiore capacità delle cellule terroristiche che fanno sponda con la rete «maghrebina» di autofinanziarsi e proliferare nel cuore dell'Europa.

I servizi, si legge nel dossier che sottolinea l'importanza delle espulsioni mirate, restano impegnati nel complesso monitoraggio delle «vie» utilizzate dalle organizzazioni che sostengono la Jihad per rastrellare denaro e farlo giungere a destinazione tramite canali alternativi a quelli bancari (cash courier, money transfer) e «potenzialmente idonei ad attività illecite». Gli 007 segnalano «la progressiva espansione» sul territorio nazionale «di una rete di intermediari che impiegano sub agenti individuati tra i titolari, quasi sempre extracomunitari, di cambiavalute, phone centre, e piccole aziende commerciali». Ma le organizzazioni, specie magrebine, che operano sulla piazza europea si stanno anche dedicando allo sfruttamento di «nuove figure» disposte, in cambio di un viaggio legale, a fare da «corrieri».

Poliziotto durante un'azione contro il terrorismo

I pericoli provocati da questo rigurgito di estremismo antioccidentale riguardano, allo stato, i militari italiani impegnati in Iraq e in Afghanistan. I contingenti vanno adeguatamente protetti, avvisa il Sismi, che senza nascondere «il rischio elevato» che permane per le truppe dislocate a Nassiriya, nel Sud dell'Iraq, mette in primo piano il progressivo deteriorarsi del contesto in cui agiscono i soldati dispiegati invece nel paese asiatico sotto le insegne multinazionali dell'Isaf.

L'Afghanistan, secondo gli analisti, vive un quadro «di pronunciata criticità attestato tanto dall'incremento numerico degli episodi di violenza, quanto dal salto qualitativo delle attività del fronte antigovernativo, che ricomprende Talebani, cellule di ispirazione qaidista e militanti dell' Hezb-i-Islami di Gulbuddin Hekmatyar». «Il ricorso all'opzione suicida - nota l'intelligence - prima pressoché inedito nella locale prassi eversiva, l'uso massiccio di ordigni esplosivi artigianali, l'impiego dei sequestri e la spettacolarizzazione mediatica delle decapitazioni evidenziano una crescente assonanza tattica col teatro iracheno. Un'accelerazione offensiva inaugurata nel 2006 e che in soli sei mesi ha visto più di 30 attacchi kamikaze».

Nella relazione inviata al Parlamento si affronta anche il capitolo dell'eversione interna che a destra come a sinistra «mostra segni di perdurante vitalità». In particolare si cita l'area toscana, «sorvegliata speciale» per la presenza di gruppi radicali inclini a alla violenza e alla propaganda di ispirazione brigatista. Quanto alle organizzazioni criminali la «'ndrangheta è oggi la più competitiva» mentre tra le mafie straniere, sempre più potenti, sono in ascesa i gruppi ucraini.

Natalia Andreani

Un monito al Congresso

Bush: «Il nemico vuole di nuovo colpire gli Usa»

WASHINGTON In rotta di collisione con una larga fetta del suo partito, George W. Bush sceglie la linea dura e torna ad agitare lo spettro del terrorismo, per cercare di indurre il Congresso a una resa. L'America ha bisogno di leggi che stabiliscano «regole chiare» su come interrogare e processare i terroristi e per farlo, tuona il presidente, è necessario «ridefinire» un punto chiave della Convenzione di Ginevra sulla tutela dei diritti dei prigionieri di guerra. Dal giardino delle rose della Casa Bianca, rispondendo ai giornalisti, Bush manda un segnale a senatori e deputati ribelli, analogo a quello con il quale in passato li ha piegati convincendoli a rendere definitive le misure straordinarie del Patriot Act, la legge antiterrorismo varata dopo l'11 settembre.

Ricordando ancora una volta l'attacco di cinque anni fa, Bush ha sostenuto che le leggi promosse dalla Casa Bianca in tema di intercettazioni e processi militari sono «necessarie per aiutarci a vincere la guerra al terrorismo». «Il nemico che ci ha colpito vuol colpire ancora», ha affermato Bush, sostenendo che l'arma migliore che l'America ha avuto in questi anni per difendersi sono stati gli interrogatori segreti della Cia. Se l'amministrazione non ottiene le leggi che chiede, è il giudizio del presidente, il programma d'intelligence dovrà cessare e l'America sarà a rischio.

L'attacco alle Torri gemelle

Un affondo che mira a mettere sul banco degli imputati, di fronte all'opinione pubblica americana, i senatori e deputati repubblicani che stanno alimentando la ribellione contro la Casa Bianca, a meno di due mesi dalle elezioni di Midterm. Il Senato giovedì ha assestato uno schiaffo al presidente, votando in commissione Forze armate una legge sui tribunali militari che prevede assai più garanzie per gli imputati - e più limiti per gli uomini dell'intelligence - di quanti Bush sia disposto a concedere. Il voto, 15-9, nasce dall'alleanza tra i democratici e alcuni esponenti di primo piano del partito del presidente, i senatori John McCain, John Warner e Lindsey Graham.

McCain, un ex prigioniero di guerra in Vietnam che lo scorso anno ha costretto la Casa Bianca alla resa su una legge sul divieto di torture per i detenuti, ha trovato un alleato importante nell'ex segretario di Stato Colin Powell. Una lettera aperta di quest'ultimo ha messo in guardia sulla necessità per gli Usa di non rinunciare ai propri obblighi internazionali, in particolare i vincoli che dal 1949 sono stabiliti nella Convenzione di Ginevra: «Il mondo - ha ammonito il generale in pensione - sta cominciando a dubitare delle basi morali della nostra lotta al terrorismo».

La giornalista aveva 77 anni e soffriva da tempo di un tumore al polmone. «Lettera a un bambino mai nato» è la sua opera che ha venduto di più

Addio a Oriana Fallaci, una vita in trincea

Era tornata a Firenze per morire: «Con New York è la mia patria». Scrittrice da 20 milioni di copie

FIRENZE «Firenze e New York sono le mie patrie». E se a New York aveva da anni scelto di vivere, a Firenze è voluta tornare per morire. Malata da tempo di un tumore al polmone, la giornalista e scrittrice Oriana Fallaci si è spenta all'una di giovedì notte all'età di 77 anni nella clinica fiorentina Santa Chiara dove era arrivata la scorsa settimana direttamente dagli Stati Uniti. Assistita dalla sorella Paola e dal nipote Edoardo e seguita da un medico di fiducia, aveva chiesto per il suo ricovero il massimo riserbo. Per sua volontà sarà sepolta davanti al cippo, da lei fatto installare al cimitero evangelico degli Allori accanto alla tomba di famiglia, che ricorda Alekos Panagulis, l'eroe della resistenza greca grande e unico amore della sua vita. Le esequie si svolgeranno in forma privata senza camera ardente e senza cerimonie. Partigiana da bambina, grande inviata di guerra, autrice di celebri interviste e best seller: quella di Oriana Fallaci è stata una vita in trincea senza cedimenti o compromessi.

Nata a Firenze il 29 giugno 1929, a 10 anni viene coinvolta nella Resistenza dal padre attivo antifascista e entra nel corpo dei volontari della libertà contro il nazismo. Non ancora diciassettenne esordisce come cronista al quotidiano fiorentino «Il Mattino dell'Italia centrale». Quindi si trasferisce a Milano dove lavora al settimanale «Epoca» per poi passare all'«Europeo» dove si occupa di attualità e costume. A questa fase appartengono i primi libri: «I sette peccati di Hollywood» (1957), «Il sesso inutile, viaggio intorno alla donna» (1961), il romanzo «Penelope alla guerra» (1962) e «Gli antipatici» (1963). Con gli anni per l'«Europeo» diventa prima inviata speciale e poi corrispondente dagli Stati Uniti dove si misura con eventi come la conquista della Luna (tema del libro «Se il Sole muore»). Dal 1967 è corrispondente di guerra dal Vietnam, esperienza da cui nasce «Niente e così sia» che ne consolida la fama internazionale. Si occupa anche, per «L'Europeo» e poi per «Il Corriere della Sera», dei conflitti indopakistani e mediorientali e delle insurrezioni in America Latina, rimanendo gravemente ferita nel massacro di Plaza Tlatelolco a Città del Messico nel 1968. È questo anche il periodo delle sue celebri interviste con capi di stato e leader politici come Kissinger, Nguyen Van Giap, Golda Meir, Ghedafi, Khomeini, Deng Xiao Ping che nel 1974 confluiscono nel libro «Intervista con la Storia».

Il suo passaggio alla narrativa viene premiato in tutto il mondo. I suoi romanzi («Lettera ad un bambino mai nato», 1975, 40 edizioni solo in Italia; «Un uomo», 1979, premio Viareggio; «Insciallah», 1990, superpremio Bancarella) vengono tradotti in 30 paesi (tra cui Giappone, Cina, Thailandia, paesi arabi) e vendono milioni di copie. Venti milioni secondo il dato fornito dalla Rizzoli, da sempre la casa editrice della giornalista e scrittrice fiorentina.

Dopo «Insciallah» Oriana però si defila per un lungo periodo, aggredita dalla malattia che definirà «l'alieno», per tornare sulla scena del dibattitto politico dopo l'11 settembre con la sua ultima battaglia: quella contro l'Islam.

In tutti questi anni continua a vivere a New York, ma non rinuncia mai a lunghi soggiorni a Firenze. Come i venti giorni che quest'estate l'hanno vista passeggiare per i luoghi della sua infanzia. L'ultimo viaggio è del 4 settembre, dopo una cena a base di ostriche e champagne, su un volo privato da New York. I pochi giorni che le restano li trascorre nella stanza 409 della clinica Santa Chiara con le finestre affacciate sulla cupola del Duomo. «Era come Greta Garbo - ha detto il nipote - non voleva neppure che si sapesse che stava male». Ha voluto che la sua salma fosse vestita con un tailleur e, al polso, un orologio militare. Come quando partiva per una delle sue celebri interviste.

Questi i suoi libri più venduti:

«Lettera a un bambino mai nato» (1975): è il suo libro più venduto con 2 milioni di copie in Italia e 2 milioni e mezzo all'estero, 22 edizioni straniere e oltre 40 in Italia. 100 pagine emozionanti, a tratti commoventi sotto forma di monologo di una donna che aspetta un figlio.

«Un uomo»(1979): 2 milioni di copie vendute nelle 20 edizioni all'estero, 1 milione e mezzo copie vendute in Italia. È il suo libro d'amore, il racconto della vita e della morte dell'uomo che ha amato Alekos Panagoulis, eroe della resistenza greca, assassinato dal regime dei colonnelli, conosciuto nel '74 in Grecia per un'intervista.

«Insciallah» (1990): 1 milione e mezzo di copie vendute all'estero nelle 25 edizioni più 1 milione in Italia. Il romanzo sulla guerra in Libano del 1983. Personaggi e trama sono immaginari, gli eventi invece veri.

«La rabbia e l'orgoglio» (2001): 16 edizioni estere, 500 mila copie vendute nel mondo e 1 milione e mezzo in Italia. È il libro delle polemiche, rompe un silenzio durato dieci anni e lo fa contro l'Islam, prendendo spunto dall'11 settembre 2001, dall'attentato alle Torri Gemelle non lontano dalla sua casa di Manhattan.

«La forza della ragione» (2004): 350 mila copie nelle 11 edizioni estere, 1 milione di copie vendute. Dopo la rabbia, la ragione. Nato come appendice alla 30/ma edizione della «Rabbia e l'orgoglio» divenne un altro libro.

Il suo primo libro fu nel 1961 **«Il sesso inutile»** (12 edizioni estere, 160 mila copie vendute e 450 mila in Italia) un viaggio, in stile giornalistico, ma partecipe e solidale, attraverso diversificate condizioni femminili.

«Intervista con la storia» (1974), 11 edizioni all'estero, 280 mila copie vendute all'estero, 900 mila in Italia, è la raccolta delle sue celebri interviste ai potenti del mondo da Henry Kissinger a Golda Meir, da Arafat a Andreotti.

A destra, Oriana Fallaci fotografata il 5 luglio 1963 a Roma. A sinistra, una foto recente della scrittrice e giornalista. In basso a sinistra, la Fallaci con Deng Xiaoping. In basso a destra, la giornalista Fallaci al processo per l'omicidio di Pierpaolo Pasolini del 18 luglio 1977

L'ULTIMA INTERVISTA

«Nel paesaggio di Giotto non voglio vedere minareti»

NEW YORK Nella sua ultima intervista negli Usa, al magazine degli intellettuali americani New Yorker, Oriana Fallaci non aveva rinunciato a una provocazione: alla giornalista Margaret Talbot aveva confidato il desiderio di far saltare in aria la moschea che dovrebbe sorgere a Colle Val d'Elsa, in Toscana.

«Non voglio vedere un minareto nel paesaggio di Giottò», aveva detto l'autrice di La rabbia e L'Orgoglio. Il New Yorker aveva dedicato in quell'occasione alla Fallaci un servizio-intervista di dieci pagine ripercorrendone la lunga carriera e ricostruendo le sue polemiche prese di posizione dopo l'11 settembre.

«Non voglio vedere questa moschea - aveva detto la Fallaci -. È molto vicina alla mia casa in Toscana. Non voglio vedere un minareto di 24 metri nel paesaggio di Giotto, quando io non posso neppure indossare una croce o portare una Bibbia nel loro paese». Per questo, aveva aggiunto la Fallaci, «se sono ancora viva, andrò dai miei amici a Carrara, sono tutti anarchici. Con loro, prendo l'esplosivo e la faccio saltare!».

Nel servizio sul New Yorker, intitolato «The Agitator» e accompagnato da foto del passato della Fallaci - tra cui una che la ritrae nel 1979 a intervistare l'Ayatollah Khomeini - venivano ricordate le tappe della carriera di quella che era definita «una delle più acute intervistatrici politiche nel mondo».

La Fallaci nell'intervista sottolineava di non aver votato alle ultime elezioni politiche e aveva espresso, con parole forti, un giudizio severo sia su Romano Prodi, sia su Silvio Berlusconi: «Two fucking idiots».

«Perchè la gente umilia se stessa votando?», si era chiesta la giornalista. «Io non ho votato. No! Perchè ho una dignità. Se, a un certo punto, mi fossi tappata il naso e avessi votato per uno di loro, mi sarei sputata in faccia».

Evocando il passato antifascista della famiglia Fallaci, il New Yorker aveva sottolineato che oggi la scrittrice «vede la minaccia del fondamentalismo islamico come un revival del fascismo contro il quale lei e le sorelle sono cresciute combattendo». All'intervistatrice, la Fallaci aveva ribadito la sua posizione secondo cui l'Europa sta correndo il rischio di trasformarsi in Eurabia, una colonia dell'Islam.

I musulmani in Europa, aveva spiegato la scrittrice fiorentina, «rifiutano la nostra cultura e cercano di imporre la loro cultura, o cosiddetta cultura, su di noi. Io lo rifiuto e non è solo un mio dovere verso la mia cultura. È un mio dovere verso la libertà e verso la combattente per la libertà che sono da quando, ragazzina, combattevo come partigiana contro il nazi-fascismo. L'islamismo è il nuovo nazi-fascismo».

Dopo l'11 settembre era scesa in campo contro il terrorismo

«La rabbia e l'orgoglio», la crociata di un'«atea cristiana» contro l'Islam

ROMA «È la rabbia per gli attentati dell'11 settembre a spingere Oriana Fallaci a tornare a scrivere a undici anni dall'uscita di «Insciallah». Con un appassionato articolo per il «Corriere della Sera», anticipa il contenuto del libro che, primo di una trilogia, la riporterà ai vertici delle classifiche dei libri e delle polemiche: «La rabbia e l'orgoglio». Dopo le battaglie civili degli anni Settanta, comincia da qui la sua crociata contro l'Islam in difesa della cultura occidentale. Una svolta che le porterà accuse e odii, ma anche ammirazione tra intellettuali di prima fila e gente comune. Libro più venduto del 2002, «La rabbia e l'orgoglio» è una condanna al filoislamismo, all'anti-occidentalismo, al «falso pacifismo» e prende la difesa dei valori occidentali minacciati dal terrorismo e dalla cultura islamica. La Fallaci si definisce «atea cristiana» e viene criticata da più parti, ma non cambia linea. Nel 2002 si schiera contro la realizzazione del Global Social Forum a Firenze e successivamente prende posizione contro la costruzione di una moschea a Colle Val d'Elsa.

Non solo. In una lettera-intervento sul «Corriere della Sera» dell'aprile 2002, afferma di trovare «vergognoso» il Nobel per la Pace ad Arafat. E nel 2003 in un'intervista al New York Times attribuisce la responsabilità del suo tumore a Saddam Hussein: «Sono convinta di essermi ammalata in Kuwait quando diede fuoco ai pozzi».

Dopo le bombe di Madrid dell'11 marzo 2004, esce il secondo libro della trilogia: «La forza della Ragione». Questa volta nel mirino non c'è solo l'Islam ma anche l'Europa «che si è venduta come una sgualdrina ai sultani, ai califfi, ai vizir». Viene denunciata per vilipendio della religione islamica e il 18 dicembre prossimo avrebbe dovuto essere processata a Bergamo. A fine 2004 fa uscire «Oriana Fallaci intervista Oriana Fallaci», suo ultimo libro al quale viene aggiunto un post-scriptum dal titolo «L'Apocalisse» in cui delinea un ritratto di un Occidente rassegnato, pavido e indifeso che rischia di andare in frantumi. Attacca Chirac, Zapatero, Prodi, le due Simone, il matrimonio e l'adozione gay. Molti vicini al centrodestra la propongono per la carica di senatrice a vita, il quotidiano «Libero» raccoglie 70 mila firme ma lei fa sapere che nel caso rifiuterebbe.

Poi il 30 agosto 2005 incontra, in udienza privata, Papa Ratzinger. Con la religione cattolica non era mai stata tenera sin dai tempi di «Lettera a un bambino mai nato» e in «La rabbia e l'orgoglio» si era scagliata contro Giovanni Paolo II per aver chiesto scusa per le Crociate. Ma con Benedetto XVI condivide l'amore per i valori dell'Occidente e il rifiuto del relativismo «che rischia di trasformare l'Europa in Eurabia»: «Mi sento meno sola quando leggo i libri di Ratzinger. Io sono atea, e se un'atea e un papa pensano la stessa cosa ci deve essere qualcosa di vero». Sulla scia di questa «convergenza», sul Corriere appoggia anche la posizione della Chiesa nel referendum sulla fecondazione assistita.

«Oriana Fallaci era una grande amica, è stata una grande donna e ha vissuto con profonda dignità il momento della sofferenza e della morte» sostiene monsignor Rino Fisichella della scomparsa della scrittrice toscana. Il Rettore del Laterano e l'autrice della «Rabbia e l'orgoglio» erano uniti da un intenso dialogo intellettuale che li aveva portati a confrontarsi su molti argomenti, compreso i temi riguardanti la fede. Monsignor Fisichella era una delle poche presenze che la Fallaci ammetteva al suo capezzale nell'ultimo periodo della malattia. Ma non c'è stata nessuna conversione. «Posso dice certamente che i suoi occhi in alcuni momenti di enorme dolore erano alzati verso il Cielo. Ma tuttavia Oriana è rimasta quella che lei ha sempre sostenuto e ha sempre detto di essere: una atea ma cristiana. Del resto lei era battezzata, aveva fatto la prima comunione e poi la cresima». Ma non c'è stato un avvicinamento a Dio nel sentire la morte che si avvicinava? «C'è un modo di parlare di Dio che necessariamente obbliga a parlare di conversione. Era atea e cristiana». «Mi mancherà molto - ha proseguito monsignor Fisichella in una intervista all'Ansa - Siamo diventati amici col tempo e nell'ultimo periodo c'era una frequentazione quasi quotidiana. Ci sentivamo e si parlava molto. Mi mancherà dal punto di vista emotivo. Ho tante cose sulla mia scrivania e in casa che le collego a lei e ogni volta che le guarderò me la ricorderanno inevitabilmente. È una presenza viva».

L'anno scorso monsignor Fisichella fu tra gli artefici dell'incontro a Castel Gandolfo tra Benedetto XVI e la Fallaci. «Se si rileggono alcuni passaggi di suoi recenti interventi si trovano suoi apprezzamenti sulla figura del pontefice. Lei diceva che apprezzava il fatto che non si sarebbe mai sognato di parlare di conversione. E lo stesso capitava per me. Per questo mi ascoltava».

DALLA PRIMA PAGINA

Parlava alla «pancia»

Espresse con livore inaudito, intrise di invettive e di semplificazioni storiche e religiose, le tesi della Fallaci hanno ottenuto, forse proprio per questo, una ricezione di massa senza precedenti. Parlando alla «pancia» del paese, ha strutturato un immaginario difficile da decostruire, sfruttato largamente dagli imprenditori politici della xenofobia che l'hanno eretta a idolo. In questo senso è stata una *opinion maker* senza eguali.

Più che una riflessione su quanto avviene nel mondo islamico, sullo scontro per l'interpretazione della tradizione che passa violentemente dentro quella civiltà, sui suoi conflittuali rapporti con la modernità, che leggeva sotto un filtro puramente emotivo, quello della scrittrice fiorentina è stato innanzitutto un appello alla «mobilitazione totale»; un invito alla lotta esistenziale contro un pericolo che, a suo avviso, evocava un nuovo, e più acuto, spengleriano, «tramonto dell'Occidente»: questa volta per opera della Mezzaluna. Nell'infinito proclama ideologico costituito dalla «trilogia», al soldato Oriana interessava chiamare a raccolta il fronte occidentale; in particolare gli italiani, accusati di essere pavidi, imbelli, rassegnati, davanti al nuovo nemico. Secondo la Fallaci il dovere di un soldato in guerra è quello di combattere: ciascuno con l'arma che possiede. E Oriana, che in guerra si sentiva, di arma ne aveva una speciale: la scrittura; ed era decisa a impiegarla in una battaglia il cui scopo era «svelare» ciò che lei riteneva l'autentica essenza dell'islam che faceva coincidere automaticamente con il fondamentalismo. Non a caso la scrittrice definiva la sua opera una «predica agli italiani». Una predica rivolta, nelle sue intenzioni, contro i conformismi, le vigliaccherie, l'ignoranza, le inadeguatezze, le miserie che, secondo la Fallaci, ci caratterizzano storicamente e ci impediscono di guardare in faccia quel pericolo che lei sola riteneva di vedere nitidamente. Una teoria, quella della solitudine anticipatrice, che caratterizza il suo essere una «donna postuma», sempre anticipo sullo spirito del tempo. Una solitudine di cui la scrittrice, da vera anarchica com'era, sembra dolersi e compiacersi allo stesso tempo.

Sebbene popolare anche all'estero, la sua rudezza analitica non le ha mai consentito di avere grande influenza fuori d'Italia su questi temi. Il mondo politico anglo-sassone, anche quello conservatore, la snobbava, preferendole le dotte tesi di Samuel Huntington. Quello letterario le preferiva lo scrittore indiano Naipul che pure, tre anni prima dell'11 settembre, aveva mostrato in «Fedeli a oltranza» il duro volto del fondamentalismo islamico. Quello accademico diffidava delle sue semplificazioni e del suo stile aggressivo. Solo in Italia era divenuta una Musa politica, specialmente per gli atei devoti, o teocon, nostrani, incapace di produrre analisi e parole d'ordine altrettanto efficaci nel coniugare capacità mobilitante e senso comune. Ma proprio la sua invettiva, quel suo linguaggio che voleva essere coscienza, costituiva un limite: dietro le sue taglienti parole non vi poteva essere alcuna politica, se non quella dello scontro permanente. La stessa Oriana, lo sapeva. Per questo diffidava di tutte le forze politiche, di sinistra o destra. Attaccava la sinistra per essersi impiccata al totem del politically correct multiculturalista, i cattolici per il loro «ingenuo ecumenismo», le femministe perché tacevano sulla sorte delle loro sorelle musulmane, la destra perchè opportunista. Memorabile l'attacco a Berlusconi prima alfiere della superiorità della civiltà occidentale poi incapace di tenere la posizione e paladino dell'ingresso della Turchia in Europa.

La Fallaci muore mentre si profila uno scontro culturale sul quale sarebbe sicuramente intervenuta: la richiesta di scuse rivolta a Benedetto XVI da larga parte del mondo islamico per le parole, ritenute offensive, pronunciate durante il suo viaggio in Germania. In Ratzinger, scettico su un dialogo religioso, la Fallaci vedeva innanzitutto il difensore dell'identità cristiana dell'Occidente, che lei, laica riscopertasi crociana, vedeva come ultima arma di difesa culturale dalla «barbarie». Ostile al «perdonismo» di papa Woytila, Oriana aveva chiesto al Papa un'udienza privata: forse per ricordagli il compito della Chiesa nella difesa dell'Occidente? Oggi gli direbbe di essere stato troppo morbido.

Renzo Guolo

Tutta l'Italia sferzata dal maltempo. Si contano i danni in Piemonte e in Liguria. L'agricoltura è messa in ginocchio

Record di pioggia sul Piancavallo

Caduti sulla montagna friulana oltre 260 millimetri d'acqua in poche ore

Case allagate dalle abbondanti precipitazioni nel nord Italia

PORDENONE Pioggia record, viabilità difficile e guadi chiusi in provincia di Pordenone. Secondo i dati diffusi dall' Osservatorio meteorologico regionale del Friuli Venezia Giulia il picco delle precipitazioni nel Friuli occidentale si è registrato a Piancavallo (260 millimetri), seguito da Barcis e Tramonti (220), Brugnera e Sacile (90 circa) e Pordenone (70). Sul fronte della viabilità, numerosi incidenti e uscite di strada causate dal fondo stradale viscido.

La Provincia di Pordenone ha disposto la chiusura dei guadi di Tauriano di Spilimbergo e di Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda. Disagi in Valcellina, all'altezza del ponte sul torrente Varma (in comune di Barcis), tracimato nel pomeriggio: i mezzi di Anas e Protezione civile hanno asportato la ghiaia in eccesso, riaprendo la strada.

Ma tutta l'Italia è ancora stretta nella morsa del maltempo. Corsi d'acqua costantemente vigilati, verifica delle situazioni critiche: prosegue così il lavoro della Protezione civile. Resta alto lo stato d'allerta. Prudenza per chi guida: si consiglia infatti di evitare i sottopassi in caso di forte pioggia e di fare attenzione ai corsi d'acqua in piena. Un'attenuazione del maltempo è attesa soltanto per la tarda serata di domani.

L'arco alpino è ancora interessato da fenomeni temporaleschi, soprattutto sul basso Piemonte, la Liguria, la Lombardia e il Friuli Venezia Giulia. Nell'Italia centrale, invece, adesso è tregua, ma, avverte la Protezione civile, la situazione tornerà critica da oggi, anche se le perturbazioni si sposteranno sul versante orientale, interessando soprattutto Veneto, Marche e Abruzzo.

Molte le campagne devastate con gravi conseguenza per l'agricoltura. I danni, secondo le segnalazioni della Cia, Confederazione italiana agricoltori, sarebbero di alcune decine di milioni di euro. Chiesto che venga dichiarato lo stato di calamità naturale per le zone maggiormente colpite (Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto e Sardegna).

In **Liguria** un lungo nubifragio ha colpito la regione. I gravi danni causati nelle province di Imperia, Savona e Genova hanno spinto il presidente della giunta regionale Claudio Burlando a chiedere lo stato di calamità naturale al presidente del consiglio Romano Prodi e al capo del dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso. Disposto lo stato di allerta che nel corso della giornata è passato da 2 a 1 per i bacini medi e grandi (dai 20 ai 100 chilometri quadrati). Una violenta mareggiata ha inoltre colpito anche il litorale dove si registrano danni a staccionate e stabilimenti. Gravi danni alla coltivazione soprattutto per la floricoltura, la vitivinicoltura e l'ortofrutta.

In **Piemonte** frane, allagamenti e disagi alla circolazione causati dal cattivo tempo. In provincia di Torino, al Piano Audi, sono caduti 412 mm di pioggia.

Polo: emergono nuove isole

OSLO La calda estate di quest'anno ha accentuato i gravi danni causati dal riscaldamento globale al Polo Nord dove gli orsi polari stanno affogando e lo scioglimento dei ghiacci fa emergere isole sconosciute. «Siamo a conoscenza di almeno tre nuove isole che sono emerse quest'anno a causa del ritirarsi dei ghiacciai», ha dichiarato Rune Bergstrom, consulente sull'ambiente del governatore delle isole Svalbard, un arcipelago norvegese a circa 1.000 chilometri dal Polo Nord.

Uno sgarro per gli investigatori il movente: false fatturazioni nel campo del vino e dell'olio non riversate

Brescia: Cottarelli ucciso dalla mafia trapanese

BRESCIA Le mani assassine che hanno massacrato il 28 agosto la famiglia Cottarelli, nella villetta del quartiere Urago Mella, alle porte di Brescia, sono quelle della mafia trapanese. Angelo Cottarelli, la convivente Marzenne Topor e il figlio Luca di 17 anni sono stati uccisi per vendetta. Dietro la strage c'è una maxi truffa ai danni dello Stato di oltre 12 milioni di euro. Truffa realizzata con fatturazioni false che Cottarelli aveva emesso in accordo con imprenditori siciliani del ramo vinicolo. La vittima non avrebbe messo a disposizione le ingenti somme ottenute in maniera illecita dalla Regione Sicilia e dal ministero delle Attività Produttive. E per questo la criminalità organizzata trapanese si è vendicata sterminando l'intera famiglia.

Ieri sono stati fermati due uomini appartenenti alla mafia trapanese ritenuti i probabili assassini. Si tratta di Vito e Salvatore Marino, rispettivamente figlio e nipote di Girolamo, detto "Mommu'u nanu", capomafia di Paceco, in provincia di Trapani, assassinato nel novembre del 1986. Le indagini proseguono alla ricerca di un terzo uomo coinvolto nella strage.

La truffa è stata scoperta dalla Guardia di Finanza e dalla Squadra Mobile di Trapani. Una delle società finite nel mirino è la "Dolma srl" di Brescia, gestita da Angelo Cottarelli. Questa società, assieme alla "Edil Brixia", copriva oltre il 90 per cento del finanziamento ottenuto dalla società "Vigna verde" di Paceco, riconducibile a Vito Marino. Era già da un anno che gli investigatori indagavano sulle attività dei Marino, tanto da far scattare il sequestro preventivo di otto società del settore vitivinicolo che operano nel trapanese e a Brescia, tra cui "Enosteel", "Cereal Seed", "Olearea Pacheco", "Irsa srl", "Compagnai dell'olio" e "Vessillo di Vita". Quest'ultima è l'azienda produttrice di due vini: il "Ciuri ciuri" e "Baciamo le mani". La società "Vigna verde" avrebbe ottenuto un finanziamento di oltre 12 milioni di euro per la costruzione di un'azienda vitivinicola in contrada Moschitto, a Paceco.

IL CASO

Natascha Kampusch durante l'intervista alla tv tedesca

«Natascha andò a sciare con il suo sequestratore»

VIENNA Natascha Kampusch, contrariamente a quanto da lei ieri personalmente smentito, è effettivamente andata a sciare alcuni mesi fa con il suo aguzzino ma la gita, come ci tengono a sottolineare i suoi avvocati, non è stata affatto uno svago, ma un orrore.

Nel suo ultimo numero il settimanale tedesco Stern afferma che Natascha - la ragazza austriaca oggi 18enne che era riuscita a liberarsi il 23 agosto scorso dopo oltre otto anni di prigionia - era andata di recente a sciare col suo aguzzino Wolfgang Priklopil nel Semmering, zona sciistica vicino Vienna, nella Bassa Austria. Subito dopo la ragazza in persona smentiva con dichiarazioni al quotidiano austriaco Kronenzeitung la notizia: mai stata a sciare con Priklopil e nel Semmering non credeva neanche di averci mai messo piede, assicurava.

Ieri invece la controsmentita dei suoi legali: Natascha la gita l'ha fatta ma la notizia non è stata divulgata subito nel timore che venisse equivocata. In dichiarazioni alla radio austriaca, l'avvocato Gabriel Lansky ha detto che Natascha era stata a sciare nel febbraio scorso sull'Hochkar, in Bassa Austria, con Priklopil ma che non aveva avuto modo di fuggire.

«Se uno si mette solo per un secondo nella sua posizione capisce che la gita di un principiante di sci non è davvero adatta a intraprendere la sola possibilità di fuga della propria vita». Perché una cosa è chiara: per Natascha «c'era una sola possibilità di fuga», ha sottolineato.

L'avvocato ha spiegato che finora si era esitato a divulgare la notizia della gita nel timore che potesse minare la credibilità della testimonianza della ragazza: «Non permetteremo - ha ammonito - che per inventare nuove storie e portare avanti la spirale mediatica, si cerchi di fare della vittima una criminale».

Anche l'altro avvocato di Natascha, Gerald Ganzger, ha confermato la gita di alcune ore sull'Hochkar, sottolineando che la ragazza «lo ha già detto una settimana fa alla polizia».

I legali confermano ma precisano: non poteva scappare in quella situazione

Una possibilità di fuga per lei non c'era stata: «Lui le aveva detto che avrebbe ammazzato ogni persona con cui sarebbe entrata in contatto. A suo giudizio, sulle ragioni che avevano indotto Priklopil - che poche ore dopo la fuga di Natascha il 23 agosto si è suicidato sotto un treno - a fare la gita si può solo ipotizzare: »Forse non era affatto ai suoi occhi un criminale e voleva fingere una certa normalità «, ha detto. O »forse aveva bisogno di un 'kick' (stimolo) maggiore«, ha aggiunto.

Per la Kampusch comunque la gita è stata un orrore: Priklopil aveva minacciato di uccidere chiunque lei avvicinasse. Quando la ragazza ha dovuto recarsi alla toilette, stando al racconto di Ganzger, lui aspettava davanti alla porta. Dentro Natascha ha trovato un'altra donna ma era una turista che non parlava tedesco per cui non le ha potuto rivolgere la parola.

L'avvocato si è anche ribellato contro le insinuazioni che Natascha avrebbe potuto fugare prima e non lo ha fatto: «È stata prigioniera otto anni e mezzo, il suo solo contatto con l'estero erano il suo sequestratore e l'Oe1» (il primo canale della radio austriaca che trasmette solo programmi culturali e musica classica) e lì non ci sono - ha detto - trasmissioni del tipo «come comportarsi in caso di sequestro o come diventare un soldato d'elitè».

Genova: il diplomatico chiede «fatti non parole». I genitori affidatari risentiti dai magistrati

Maria, l'ambasciatore bielorusso: «Dateci le prove che la bimba è viva»

GENOVA Non «chi l'ha vista?», non parole al vento, ma «fatti, prove certe che Maria è viva e sta bene»: è l' appello categorico dell'ambasciatore bielorusso Alexey Skripto, fatto ieri alla coppia affidataria, i coniugi Maria Chiara Bornacin e Alessandro Giusto di Cogoleto, che la tengono nascosta per impedirne il ritorno nella repubblica di Belarus.

E le associazioni delle famiglie affidatarie dei bambini bielorussi in Italia criticano la scelta della coppia genovese, fino a dibattere se costituirsi parte civile nel procedimento penale per sottrazione di minori. Il presidente dell'Avib, Antonio Bianchi, ha esortato la coppia affidataria di Maria a restituire la bambina: «Una famiglia - ha detto - non può tenere in scacco due Stati sovrani ed il diritto internazionale». «A nome di dieci milioni di cittadini della Bielorussia - ha esordito l'ambasciatore in una conferenza stampa indetta a sorpresa - e facendoci interpreti di migliaia di famiglie italiane domandiamo con grande forza le prove e non le parole sull'esistenza fisica di Maria e della sua salute».

«Stiamo decidendo il da farsi - risponde a distanza il padre affidatario Alessandro Giusto - valutando tutti i rischi di fornire questa prova, ben immaginabili. È una proposta che abbiamo appena appreso e la stiamo vagliando compatibilmente con la sicurezza della bambina». Le ricerche da parte delle forze dell' ordine continuano anche se per ora non sono state fatte perquisizioni.

A favore di Maria, che da caso umano è diventato politico-diplomatico-mediatico, si discuterà la prossima settimana anche al Parlamento europeo. È stata infatti preparata una interpellanza il cui firmatario è l' on. Mario Mauri di FI, che oggi si incontrerà con i legali genovesi. Intanto sono scese in campo, criticando la coppia affidataria genovese, molte associazioni di genitori, tra cui il Coordinamento famiglie adottanti in Bielorussia e le Associazioni Volontariato Italiano per la Bielorussia (AVIB) il cui consiglio direttivo si è riunito oggi pomeriggio a Genova in un locale della chiesa Santa Zita. La giornata è stata molto intensa ieri anche in procura dove ieri mattina il procuratore capo Francesco Lalla ha incontrato i coniugi Giusto, accompagnati dai legali, avv. Giovanni Ricco e avv. Maurizio Frizzi. Secondo i legali «il dottor Lalla non ha fatto alcune forzature nè avanzato ipotesi di reati più gravi nei confronti dei nostri assistiti (l'ipotesi di reato è sottrazione di minore, ndr). Ha fatto presente però il suo ruolo istituzionale e le decisioni che deve prendere per trovare al più presto la bambina».

I genitori affidatari della piccola Maria nella loro casa

A REGGIO EMILIA

Disoccupato inventa il rapimento della figlia

REGGIO EMILIA Era stata in casa con la nonna per l'intero pomeriggio. Quando la polizia, verso sera, è entrata nell'abitazione di via Mameli, la bimba di 20 mesi che, secondo il padre, era stata rapita da due banditi armati, stava tranquillamente guardando i cartoni animati in tv. Ma intanto il padre, operaio disoccupato di 35 anni originario di Napoli, in Questura continuava a ripetere «me l'hanno rapita». Ma stava solo insistendo nella simulazione, che aveva messo in allarme e angoscia polizia e carabinieri, molto probabilmente per attirare l'attenzione generale sulla sua condizione di senza lavoro. «Sino ad ora non è stato in grado di fornire una motivazione al suo gesto, però ha insistito sulle sofferenze che gli derivano dalla sua situazione di disoccupato», ha spiegato il sostituto procuratore Maria Rita Pantani, che ha coordinato le indagini sul falso sequestro che comunque per oltre due ore ha tenuto la città col fiato sospeso. Per l'uomo, è stato disposto un trattamento sanitario obbligatorio. Trascorrerà qualche notte in ospedale, in attesa che venga formulato un capo d'imputazione incentrato sulla principale accusa di simulazione di reato. «Ci siamo ovviamente preoccupati con precedenza assoluta della bambina, che fortunatamente è sana e salva» ha raccontato il magistrato segnalando che sulla vicenda è partita una segnalazione alla Procura dei minori di Bologna. Si dovrà anche valutare l'opportunità di lasciare la bimba affidata anche all'uomo che ha simulato il sequestro e che ora è indagato a piede libero.

LA STORIA

La sposa è andata in bagno per rifarsi il trucco e ha sentito dei gemiti in quello degli uomini. Aperta la porta non ha avuto dubbi

Al pranzo di nozze scopre il marito in intimità con l'amico

COMO Il giorno più felice della sua vita, quello del matrimonio, si è trasformato in un incubo per una giovane sposa, che, durante il pranzo di nozze, ha scoperto il neo marito, nascosto in bagno, in atteggiamenti intimi, e pare inequivocabili, con il suo (di lui) migliore amico. È successo sabato scorso, ma la notizia si è diffusa solo ieri, in un ristorante della Valtellina, dove la coppia e i numerosi invitati si erano riuniti per i festeggiamenti dopo la cerimonia. Una festa che non è finita con il tradizionale taglio della torta, ma con una sposina in lacrime e il marito in fuga da una porta secondaria per non essere linciato dai parenti infuriati di lei.

Protagonisti una giovane di 28 anni, originaria della Sicilia, ma da tempo residente nel varesotto e il fidanzato, qualche anno di più, residente nel lecchese. Pare che vivessero insieme già da qualche tempo nel comasco, dove appunto sabato si sono sposati. Il matrimonio è stato infatti celebrato a Cucciago, un paese della provincia di Como, non lontano da Cantù. Dopo il sì e lo scambio degli anelli, la coppia, seguita da un centinaio di invitati si è diretta nel ristorante della Valtellina, a pochi chilometri da Chiavenna.

Comincia il pranzo, tra sorrisi, scambi di auguri, lacrime, il migliore amico di lui sempre nei paraggi. Si arriva al taglio della torta e la sposa decide di andare a rifarsi il trucco in bagno per le foto davanti al dolce nuziale. E a questo punto scoppia il dramma. Mentre la giovane è davanti allo specchio, sente dei gemiti provenire dai confinanti servizi igienici dei maschi. Le sembra di riconoscere la voce dell'uomo che ha appena sposato e preoccupata («si sarà sentito male?» pensa) entra nel settore maschile. La sorpresa la lascia per un momento allibita: il marito la sta già tradendo, ma non con un'altra donna. È infatti teneramente avvinghiato al suo (di lui) migliore amico.

Superato lo choc la sposina scappa fuori correndo tra i tavoli e gli ospiti, che, impegnati a gustarsi il pranzo, non capiscono cosa stia accadendo. Ma ci pensa lei, infuriata, a urlare a tutti la verità. Ovviamente senza perifrasi visto che, racconterà poi l'allibito personale del ristorante, i parenti di lei si lanciano alla ricerca del traditore. Pare che qualcuno abbia addirittura intenzione di linciarlo. Lui e l'altro nel frattempo hanno già guadagnato la fuga uscendo dal retro del ristorante. «All'inizio non mi ero reso conto di quanto stava accadendo - ha raccontato il titolare del ristorante un po' restio a rivelare il fatto temendo una cattiva pubblicità - Poi ho visto le persone presenti al banchetto mettersi a urlare e correre, mentre i poveri camerieri dovevano schivarli per non far cadere i piatti: allora sono andato a sentire e mi hanno raccontato tutto».

Guiderà la neonata Agenzia del turismo. Rutelli: pronti a dare più risorse al settore

Paolucci ai vertici dell'Enit

ROMA La nomina, da tempo attesa, del nuovo presidente dell'Enit, la neonata Agenzia del turismo, è arrivata ieri, dopo giorni in cui si rincorrevano nomi e ipotesi: nel corso di una conferenza stampa a Milano, il vicepremier Rutelli ha annunciato, insieme al presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e al coordinatore degli assessori regionali al Turismo, Enrico Paolini, che Umberto Paolucci, presidente di Microsoft Corporation, è il nuovo presidente dell'Ente per la promozione del turismo italiano.

«Per quanto riguarda il turismo - ha detto Rutelli - si è messa in moto una politica trasversale che ha assunto un passo diverso rispetto al passato. Con la presidenza di Paolucci oggi rappresentiamo nei fatti una volontà di collaborazione tra Governo e Regioni, Regioni che sono qui rappresentate sia da una giunta di centrodestra come quella di Formigoni sia da una giunta di centrosinistra come quella di Paolini. Vogliamo lavorare insieme». E il vicepremier ha anche assicurato che «ci batteremo affinchè nella Finanziaria ci sia una crescita delle disponibilità riguardanti il turismo. Questa crescita ci dovrà essere e ci sarà».

Soddisfazione per la nomina di Paolucci è stata espressa dal presidente di Confturismo, Bernabò Bocca e dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. Per quest'ultimo, «Umberto Paolucci è un manager con una consolidata esperienza internazionale ed un uomo che ha puntato da sempre sull'innovazione, quindi questa è indubbiamente la scelta giusta per contribuire allo sviluppo del turismo».

Il governo di Lubiana parla di preoccupazioni europee infondate. Il ministro dei Trasporti: «Pronto il piano per le infrastrutture strategiche»

Corridoio 5, la Slovenia vuole esserci

Respinte le proposte alternative della commissaria Ue de Palacio di un asse Trieste-Graz

LUBIANA «Le osservazioni sollevate dalla coordinatrice europea per il Corridoio (Lione-Budapest), Loyola de Palacio, non riflettono la posizione ufficiale della Commissione Europea, pertanto non posso che interpretarle come una forma di pressione personale sulla Slovenia». Lo ha detto a Lubiana il ministro sloveno dei Trasporti Janez Bozic visibilmente irritato dai contenuti del rapporto, presentato di recente dalla coordinatrice Ue, sui progressi fatti dalla Slovenia nella realizzazione delle bretelle di allacciamento alla grande viabilità europea. Nel suo rapporto, la de Palacio esprime serie perplessità circa la capacità di Lubiana di rispettare la tabella di marcia nella realizzazione della tratta ferroviaria che, passando sul suo territorio, dovrebbe collegare la frontiera italiana e quella ungherese. Si tratta della linea Trieste-Lubiana-Budapest la cui realizzazione è pianificata entro il 2020.

La de Palacio rileva che nel breve periodo, sulle infrastrutture slovene, sono stati previsti solo interventi limitati e che, secondo i calcoli di Lubiana, l'opera dovrebbe costare tre miliardi di euro. Una cifra non indifferente per la Slovenia, sottolinea la coordinatrice evidenziando che c'è il grave rischio che entro il 2020 Lubiana sarà in grado di costruire solo la tratta Capodistria-Lubiana, quella cioè che prevede il raddoppio della ferrvoia in direzione di Divaccia. La de Palacio evidenzia anche le incongruenze fra il tipo delle infrastrutture progettate per la tratta che collega la rete slovena a quella ungherese e il resto dell'asse. I soli interventi previsti riguardano l'elettrificazione e la soppressione di vari passaggi a livello, mentre una sezione importante resta a binario unico con caratteristiche difficilmente compatibili con una velocità commerciale competitiva, con il rischio di una strozzatura grave su tale asse che non consentirebbe al trasporto ferroviario di far fronte a un potenziale aumento della domanda a medio/lungo termine in particolare per le merci.

Ne risulterebbe anche una riduzione del valore aggiunto degli altri investimenti realizzati su tale asse, precisa la de Palacio. In secondo luogo, considerando la marginalità del volume dei traffici dei porti del Nord Adriatico rispetto a quelli dell'Europa settentrionale, la coordinatrice suggerisce di instaurare un rapporto di sinergia tra i porti di Capodistria, Trieste e Venezia e di creare un collegamento diretto fra di essi. In questo modo, ipotizza, i convogli, che da Capodistria partono parzialmente vuoti, potrebbero completare il carico a Trieste, che dista solo una dozzina di chilometri, e proseguire la corsa verso il Nord Europa. E qui la de Palacio lancia addirittura l'ipotesi di by-passare la Slovenia proponendo, in alternativa alla Trieste-Lubiana-Budapest, di spostare i traffici sulla linea Trieste-Tarvisio-Villach-Graz in direzione dell'Ungheria.

Ed è proprio quest'ultima affermazione della coordinatrice ad aver irritato Lubiana. Per il ministro dei trasporti Bozic, in seno alla Commissione Europea non c'e' ombra di dubbio sulla natura prioritaria della tratta Trieste-Lubiana-Budapest. La preoccupazione della de Palacio, afferma, è infondata e prematura.

Bozic ricorda che la Slovenia ha già preparato il documento strategico per la costruzione delle grandi infrastrutture di comunicazione in cui sono chiaramente definite modalità e tempi di realizzazione. Tuttavia, il ministro ammette che finora non è stato ancora redatto un piano finanziario, ma, precisa, è già pronta la legge di garanzia statale per la copertura delle spese. Una reazione al rapporto della coordinatrice europea è giunta anche da Luka Koper. La direzione sottolinea la necessità, l'interesse e il suo impegno nella creazione di un rapporto di sinergia tra gli scali dell'Adriatico settentrionale.

Precisa però che un passo concreto in questa direzione sarà possibile solo quando le circostanze politiche consentiranno una circolazione indisturbata di merci e servizi. Solo allora, afferma Luka Koper, si potrà rilanciare la ferrovia Capodistria-Trieste e, sottolinea, Lubiana non deve rinunciare al raddoppio della linea in direzione di Divaccia.

Binari dell'attuale linea fra Nova Gorizia e Divaccia

INCONTRO

Visita all'estero dell'Unione degli istriani. Verso una linea europea sugli esodi

Esuli, monumento in Carinzia

TRIESTE Si è conclusa la visita ufficiale della presidenza dell'Unione degli Istriani in Carinzia, reduce da una fitta serie di incontri che hanno consentito di rinsaldare ulteriormente i rapporti con gli esuli tedeschi residenti in Austria, ma soprattutto hanno sancito l'avvio di una permanente collaborazione con le istituzioni del capoluogo e dell'intero Land, sia sul piano culturale che su quello politico. Particolarmente soddisfatti per il successo della missione i delegati istriani, rappresentati dal presidente Massimiliano Lacota e dai due vicepresidenti Enrico Neami e Nelia Verginella Petris, ai quali il presidente del Landtag Jörg Freunschlag ha confermato il pieno sostegno della Carinzia nella realizzazione e nello sviluppo dei progetti illustrati, finalizzati alla costituzione di una grande Organizzazione che accomuni tutte le associazioni degli esuli in Europa ed alla istituzione di una Giornata europea del Ricordo delle Espulsioni e degli Esodi avvenuti in Europa nel secondo dopoguerra.

Il presidente Freunschlag, il sindaco di Klagenfurt Scheucher ed il presidente del Parlamento federale Mitterer, che hanno accompagnato i rappresentanti dell'Unione degli Istriani durante la loro permanenza in Austria, hanno anche inteso assicurare il sostegno finanziario alle iniziative comuni tra gli esuli istriani e gli esuli tedeschi che vivono in Carinzia dal dopoguerra ed organizzatisi in numerose Landsmannschaften, diffuse in ogni provincia del Land. È la dimostrazione del successo dell'Unione degli Istriani è l'impegno assunto nella riunione di Gurk dalle massime autorità di realizzare un monumento da dedicare agli esuli istriani. «È un importante riconoscimento che premia il lavoro di costruzione di una nuova strategia di azione comune a tutti gli esuli in Europa», ha commentato il Presidente Lacota riferendosi all'esito della visita in Austria. «È la prima volta in assoluto che un Paese europeo si propone per dedicare un monumento al nostro esodo» continua Lacota «mentre l'adesione ed il sostegno unanime alle nostre iniziative comuni rappresenta il risultato più significativo».

A Gurk, dopo l'accoglienza nel Duomo romanico, la delegazione istriana ha visitato anche la mostra permanente sugli esuli tedeschi, accompagnata dai rappresentanti della Landsmannschaft dei Sudeti in Carinzia. A margine della visita nel municipio della cittadina il sindaco Kampl ed il presidente Lacota hanno sottoscritto l'impegno di realizzare, nel più breve tempo possibile, anche un settore dedicato all'esodo giuliano-dalmata. Un ulteriore e prezioso tassello che consente di proseguire sulla strada della conoscenza, non solo in Italia, della vicenda dei 350 mila italiani fuggiti dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1372 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 8,00	1,0978 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 260,80	1,0883 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60	1,0429 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 238,90	0,9969 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 266,60	1,1125 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Ai valichi dell'ex Jugoslavia

Niente passaporto: basterà al confine la carta di identità

PISINO Il deputato regionalista Damir Kajin ha smentito in conferenza stampa, le voci sulla reintroduzione del passaporto al confine con la Slovenia, in seguito all' introduzione di una nuova normativa dell' Unione europea. All' ambasciata slovena a Zagabria non hanno ricevuto alcuna comunicazione a proposito ha spiegato, per cui tutto rimane come prima. E anche dai corridoi del ministero degli Esteri di Zagabria si apprende che il regime confinario agevolato basato sull'esibizione delle carte d' identità, non verrà revocato.

Fiume: altre accuse a Simic Il medico resta in carcere

FIUME È stata prolungata di un mese la carcerazione preventiva nei confronti del cardiochirurgo fiumano, Ognjen Simic, indiziato di concussione. La decisione è stata presa dal Tribunale conteale a Fiume, che ha in pratica accolto le richieste del giudice istruttore e dell' Ufficio per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. Nella nuova richiesta di ampliamento dell'istruttoria formale a carico del medico, Simic viene sospettato di aver ricevuto bustarelle da altri 13 pazienti per accelerare i tempi di attesa.

Malmenati a Spalato 2 omosessuali tedeschi

SPALATO Tira aria poco salubre in Dalmazia per gay o presunti tali. Dopo che nelle settimane scorse sono stati picchiati gay britannici a Lesina, un fotografo olandese a Trstenik e aggredito un gruppo di ragazze spagnole a Spalato, il capoluogo dalmata è tornato a far parlare di sé dopo che sono stati malmenati due omosessuali tedeschi. Hubert Fucks, 39 anni, e Philipp Nikolas Brummund, 20, che stavano trascorrendo un periodo di vacanze a Makarska e l' altro giorno hanno decisi di fare una puntata a Spalato.

UNIVERSITÀ POPOLARE

Al via il XIX congresso dell'Aislli

Civiltà italiana a confronto con la geografia dei popoli e dei confini dell'Europa

TRIESTE Si svolgerà dal 19 al 24 settembre prossimo, a Trieste, Capodistria, Padova e Pola il XIX Congresso dell'Aislli, l'Associazione Internazionale per gli Studi di Lingua e Letteratura Italiana. Organizzato dall'Aislli, il congresso vede la collaborazione dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione Italiana di Fiume, dell'Università degli Studi di Trieste, dell'Iniziativa Centro Europea (Ince), dell'Università del Litorale di Capodistria, dell'Università di Padova, dell'Università di Fiume (Facoltà di Lettere e Filosofia di Pola) e dell'Università della Pennsylvania e gode dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana e di quella del Consiglio dei Ministri.

La giornata inaugurale si svolgerà mercoledì prossimo, alle ore 9.15, all'Università degli Studi di Trieste (Aula Magna edificio H3), con il saluto delle autorità, la presentazione del convegno da parte di Carlo Ossola, Collège de France, le prolusioni di Giorgio Pressburger e Gianfranco Battisti (Università degli Studi di Trieste), Elvio Guagnini (Università di Trieste) e Francesco Bruni (Università Ca' Foscari di Venezia).

Il Congresso ha come fine lo studio delle relazioni tra la Civiltà Italiana e la geografia dei popoli e dei confini d'Europa. «Mai come oggi - afferma il Segretario dell'Aislli Fabio Finotti - le discussioni sull'identità europea ripropongono la riflessione sul ruolo della lingua, della letteratura, della civiltà italiana, nel passato e nel presente , e sulla sua secolare opera di accoglienza e relazione rispetto alle altre culture».

Nel pomeriggio si svolgerà la prima sessione plenaria, sempre nell'Università degli Studi di Trieste, con Giuseppe Antonio di Camerino (università di Lecce) su «Cultura e letteratura della frontiera orientale dell'Italia: il primo Novecento»; Laura Barile (Università di Siena) su «Ibridazioni culturali e linguistiche: Joyce e Svevo». La seconda sessione plenaria vedrà Armando Svignano (Università di Trieste) su «Unamuno e la cultura italiana».

Le sessioni di studio si svolgeranno tra Trieste, Capodistria, Pola e Padova

Giovedì 21 settembre la giornata di studi si svolgerà a Capodistria, al Museo Regionale, con le prolusioni di Salvator Zitko (Università del Litorale) e di Claudio Magris (Unievrsità degli Studi di Trieste). Seguirà Vesna Mikolic (Università del Litorale) su «Politica culturale e linguistica slovena tra nazione e globalizzazione». Nella seconda sessione plenaria Lucia Ciok, Rettore della locale Università, parlerà di «Comunicazione linguistica e culturale-strumento di tolleranza o di consapevolezza?». Paolo Balboni (Università Ca' Foscari di Venezia) tratterà «Dallo scontro all'incontro e contagio tra culture e civiltà»; Carlo Vecce (Università di Macerata) su «la minoranza italiana dell'Istria». Seguirà una tavola rotonda su «Laboratori di convivenza e interculturalità della nuova Europa». Venerdì 22 e sabato 23 settembre invece i partecipanti saranno a Padova.

Richiamati gli agenti confinari di entrambi gli Stati. Ripartiranno le pattuglie miste

Lubiana e Zagabria, pace sul confine

Intesa per la costruzione congiunta degli argini sul fiume Mura

CAPODISTRIA Da ieri mattina, la zona di Hotiza non è più presidiata dalle unità speciali delle polizie slovena e croata. I primi a lasciare l'area sono stati gli agenti sloveni, richiamati nelle caserme all'alba di ieri. Poco dopo, la zona è stata abbandonata anche da quelli croati. A dare l'annuncio il ministro sloveno degli Interni Dragutin Mate. «Il ridispiegamento delle unità è stato ordinato dopo che la commissione mista sloveno-croata ha raggiunto un'intesa sulla costruzione congiunta degli argini del fiume», ha detto e ha annunciato che «tra breve, nella zona, sarano reintrodotte le pattuglie miste».

Mate ha precisato di aver concordato con la controparte croata il libero accesso per i giornalisti nell'abitato di Mirišce, teatro dell'incidente di mercoledì. Per quanto riguarda, invece, la costruzione degli argini, i negoziati sono stati condotti a Otocec, in Croazia, dal segretario di stato sloveno all'Ambiente, Marko Starman, e dall'omologo croato, Zdravko Krmek. Hanno concordato che dell'opera si occuperà un consorzio misto sloveno-croato e che le spese saranno divise a metà. I lavori riguarderanno due tratti lunghi ciascuno tre chilometri, situati nei comuni catastali di Lendava e di Sv.Martin na Muri. Il primo tratto si snoda tra gli abitati di Kot e Hotiza, il secondo, invece, tra Benica e Petišovci.

«Nessun intervento è previsto su strade e abitati, ma si lavorerà soltanto sugli argini fluviali», ha precisato Starman presentando i contenuti dell'intesa durante una conferenza stampa a Capodistria. Secondo Starman, i lavori potrebbero iniziare già oggi. «Se le condizioni atmosferiche lo consentiranno», ha spiegato, «tutto potrebbe concludersi entro un paio di mesi, forse già prima dell'inverno». «Sono rammaricato che l'intesa sia giunta dopo tanto tempo e tante difficoltà», è stato il primo commento del premier sloveno Janez Janša il quale ha auspicato che episodi come quello di mercoledì scorsoi, quando gli agenti croati hanno fermato alcuni giornalisti sloveni, non si verifichino più.

«Considerando quanto è accaduto - ha detto - è difficile garantire che simili incidenti non si ripeteranno, però - ha precisato - non esistono più reali motivazioni affinchè ciò accada». Il premier ha avuto un nuovo colloquio telefonico con il collega croato Ivo Sander. «Accanto alla firma dell'accordo tecnico - ha detto ancora Janša - Sanader mi ha dato anche la sua parola». Uno dei protagonisti nella stesura della strategia negoziale slovena con la controparte croata, il ministro dell'Ambiente Janez Podobnik, ha smentito le voci riguardo presunti attriti e divergenze di veduta con Jansa.

«La notte scorsa abbiamo concretizzato esattamente quanto concordato dai capi dei governi dei due Paesi il due settembre scorso», ha detto il ministro ribadendo che con il premier non ci sono state incomprensioni e che la parte slovena si è preparata molto bene all'appuntamento negoziale con i croati. Di superamento di un punto critico nei rapporti diplomatici con Zagabria ha parlato, invece, il ministro degli esteri sloveno Dimitrij Rupel secondo il quale, ora, che l'intesa è stata raggiunta, le cose stanno seguendo il verso giusto.

Precedenti scontri al confine

Non è previsto alcun intervento su strade e centri abitati. I lavori potrebbero partire anche subito e finire prima dell'inverno

TRUFFA IMMOBILIARE

A Dignano si spacciavano per incaricati comunali

Compravendite false

POLA Con tanto di documenti contraffatti si spacciavano per rappresentanti legali della città di Dignano nella vendita di beni immobili. Stiamo parlando di due 33.enni di Pola che sono riusciti a firmare tre contratti di compravendita con un uomo di Zagabria, titolare dell' azienda Validus.

Quest'ultimo era convinto di aver comperato dei terreni con le carte in regola per costruire appartamenti turistici. L'imbroglio,come dichiarato ai giornalisti in Questura, è stato scoperto al momento dell'intavolazione delle parcelle a nome del nuovo proprietario.Evidentemente lo zagabrese aveva giudicato autentiche le deleghe in mano ai due imbroglioni.

Questi infatti si erano fatti dare dalla segretaria della giunta municipale due moduli bianchi con l'intestatura della città sulla quale avevano scritto di essere rappresentanti legali nella compravendita di terreni falsificando quindi la firma del sindaco.I due sono stati arrestati e denunciati, denunciata anche la segretaria della giunta, una donna di 28 anni.

p. r.

DALLA PRIMA PAGINA

Il difensore dell'Occidente

Lei disapprovava Giovanni Paolo II perché aveva chiesto perdono per le Crociate, disprezzava l'Europa perché «si vende come una sgualdrina ai mercanti di petrolio» ed è pronta a trasformarsi in Eurabia, non è cosciente dei valori della sua storia, li perde perché non li merita. Sono i primi germi del pensiero filosofico-politico che in Europa e in America oggi va sotto il nome di teo-con. Il teo-con è anzitutto una campana d'allarme. A Cracovia c'è una torre da cui ogni pomeriggio alle 16 suona l'allarme: in ricordo dell'allarme che chiamò a raccolta la popolazione per l'arrivo dei turchi. La Fallaci è quella campana. Ci ha mostrato i potenti da vicino per allarmarci. È andata da Khomeini e ne ha lasciato un ricordo folgorante e traumatico. Khomeini disprezzava le donne, una volta si rifiutò di parlare in pubblico perché tra i presenti c'era «una persona non appropriata». Una donna. Questa fu pregata dai colleghi di andarsene, altrimenti la Guida Suprema non avrebbe aperto bocca. La Fallaci ottenne un colloquio privato, non solo, ma alla fine osò chiedere all'ayatollah una firma sulla copia del «Corano» che aveva in borsa. È lei che lo racconta. Un detto che corre tra gli integralisti raccomanda che se un infedele tocca il «Corano» con le sue mani, le mani gli sian mozzate. Il grande ayatollah rimase interdetto, guardando il libro e le mani femminili (piccole, da bambina). Dopo un attimo, firmò e se ne andò. Neanche la Fallaci sapeva se gli aneddoti che raccontava della sua vita erano veri o no. Si proiettava dalla propria vita nelle vite altrui, e se ne sostanziava. L'uomo conquistava la luna, e lei viveva la conquista in prima persona. In Grecia moriva Panagulis, vittima dei militari, e lei si ergeva come vedova, a ricordarlo scavalcando i di lui famigliari, sbalorditi e offesi. In Libia intervistò Gheddafi, da pari a pari. Gheddafi è un personaggio nevrotico, dorme sotto una tenda, e ogni notte la fa spostare di centinaia di chilometri. Il colonnello è agitato da due spinte, l'impotenza e la vendetta. Nei colloqui con i capi italiani, il suo impulso è punirli per le colpe di un secolo fa, e farsi risarcire. Chiesero a Oriana come reggeva questi scontri con i potenti della Terra, Kissinger, Van Giap, Den Xiao Ping. Rispose che appena si sedeva di fronte all'avversario, per prima cosa lo immaginava in posizione intima e imbarazzante, e con ciò si scrollava di dosso la paura. Per «posizione imbarazzante» immagino che volesse dire sopra il water. Nelle interviste corre un'inconscia comunicazione tra gli occhi dell'intervistatore e dell'intervistato. Certo Gheddafi, guardandola, vedeva che lei lo vedeva in quella posizione. E così calava la potenza di lui, cresceva quella di lei. Tutto questo la faceva una grande giornalista, ma non una grande scrittrice. Perché la rendeva esibizionista, magniloquente, teatrale, e infine retorica. Di battaglia in battaglia, dopo l'11 settembre si alzò a combattere la madre di tutte le battaglie, come rappresentante del Cristianesimo contro l'Islam, e rivendicò la superiorità della nostra civiltà sulla civiltà che ci aggrediva. Per Oriana, le due civiltà sono incompatibili, la guerra è senza quartiere e alla fine ci sarà una civiltà o l'altra, non una terza civiltà, risultato di un'interazione. All'integralismo si risponde con l'integralismo. È per questo che muore perdente. Questa è una guerra in cui non può vincere l'europeo o l'americano o l'arabo, ma l'uomo.

Ferdinando Camon

Il governo si è dovuto riunire in seduta straordinaria. Monta la polemica politica. «E una pillola avvelenata della Cdl». La replica: «Visco poteva agire nel 2000»

Decreto-lampo: via ai rimborsi Iva per l'auto

Le domande entro il 15 dicembre, le restituzioni nel 2007. Il fisco ci rimetterà almeno 10 miliardi di euro

ROMA Ci sarà tempo fino al 15 dicembre per chiedere indietro i soldi dell'Iva sulle auto aziendali versata in esubero dal 2003 al 2006. A poche ore dalla sentenza della Corte di Giustizia europea, che ha condannato l'Italia per aver vietato alle imprese economiche di detrarre l'Iva sulle auto e i carburanti, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto-blitz che riporta il nostro Paese nella regolarità.

Il provvedimento stabilisce che il rimborso potrà essere richiesto per via telematica, con un modulo che sarà predisposto dall'Agenzia delle entrate entro un mese. I conguagli scatteranno nel 2007. Una volta raccolte le richieste si potrà quantificare il danno ai conti pubblici. Il viceministro per l'Economia Vincenzo Visco ha ammesso che la sentenza della Corte Ue potrebbe costare «parecchi miliardi». Il governo non ha ancora chiarito se l'impatto complessivo (stimato dal centro Promotor a 10 miliardi di euro) peserà solo sui bilanci del 2006 o se verrà spalmato anche sui prossimi anni.

E sulle responsabilità dell'infrazione alla base della sentenza Ue si apre lo scontro politico. Da parte sua, Visco punta il dito contro il precedente esecutivo: «Il problema si poteva risolvere dal 2001 al 2004, ma il governo Berlusconi, per imperizia e incompetenza, non è intervenuto». Rispedisce le accuse il forzista Gianfranco Forte: «Visco avrebbe potuto fare nel 2000 quello che ha fatto oggi». Ma tant'è, ormai il guaio è fatto e al governo non resta che sperare che dall'Europa non piovano altre tegole, come quella dell'Irap, accusata di essere un «doppione» dell'Iva.

E se non bastassero questi grattacapi a turbare la già precaria serenità delle finanze, ieri l'agenzia di rating Fitch ha annunciato che quasi sicuramente l'Italia verrà declassata nella graduatoria della solvibilità. Un'ipotesi che se si verificasse potrebbe avere serie ripercussioni sul debito e sugli investimenti.

Intanto il governo tira dritto verso l'obiettivo Finanziaria. Nel documento sarà presente anche un capitolo sulle pensioni ancora tutto da scrivere: gli interventi «in materia previdenziale e sociale» saranno definiti la prossima settimana assieme alle parti sociali. Secondo fonti tecniche, le misure allo studio fornirebbero un contributo di oltre due miliardi di euro. Tra i provvedimenti ci sono un contributo di solidarietà del 3 per cento sulle «pensioni d'oro», l'anticipo al 2007 del passaggio da quattro a due finestre d'uscita per le pensioni d'anzianità ora fissato al 2008 e l'aumento delle aliquote per i lavoratori parasubordinati.

Un'altra misura della Finanziaria riguarderà la Pubblica amministrazione, con l'imposizione di un tetto al 10 per cento per il personale esterno sul totale delle risorse umane.

d. fast.

CINA

La Illy apre a Shanghai l'università del caffè

TRIESTE Profumo di caffè espresso si diffonde sulla Cina, in particolare su Shanghai, città sempre più internazionale dove la Illy di Trieste ha appena aperto una delle sue Università del caffè, vere e proprie strutture di formazione e scambio culturale dedicate a produttori, ristoratori e consumatori locali. La prima Università del caffè è aperta a Trieste da qualche anno, e un'altra è già operativa a Seul, in Corea del Sud. Da questa settimana i corsi, destinati in prima battuta ai distributori cinesi dei prodotti Illy, ma che in seguito saranno aperti alle altre categorie interessate, hanno preso il via anche a Shangai, dove la società ha acquistato e ristrutturato, con una spesa complessiva di 200.000 euro, due piani di un prestigioso edificio nel centralissimo quartiere di Pudong. Uno dei piani ospita gli uffici cinesi della Illy, mentre l'altro è stato destinato ai corsi, riproducendo fedelmente il look voluto dall'architetto Luca Trazzi per l'Università del caffè di Trieste.

Andrea Illy

«L'iniziativa vuol essere una valorizzazione di un Made in Italy inteso non solo in chiave economica - ha osservato il direttore della neoistituita area «cultura del caffè» della Illy, Roberto Morelli - ma anche e soprattutto culturale, in un paese come la Cina, da sempre Paese del tè, ma sempre più aperto a nuove esperienze».

L' Università del caffè della Cina - ha spiegato l' azienda - fa parte di una strategia di espansione a livello globale e costituisce una chiave d' accesso a quei mercati emergenti le cui tendenze di consumo guardano a occidente, nascendo nell' ambito di Illycaffè Shangai, la joint venture italo cinese creata in Cina dall' azienda triestina nella scorsa primavera.

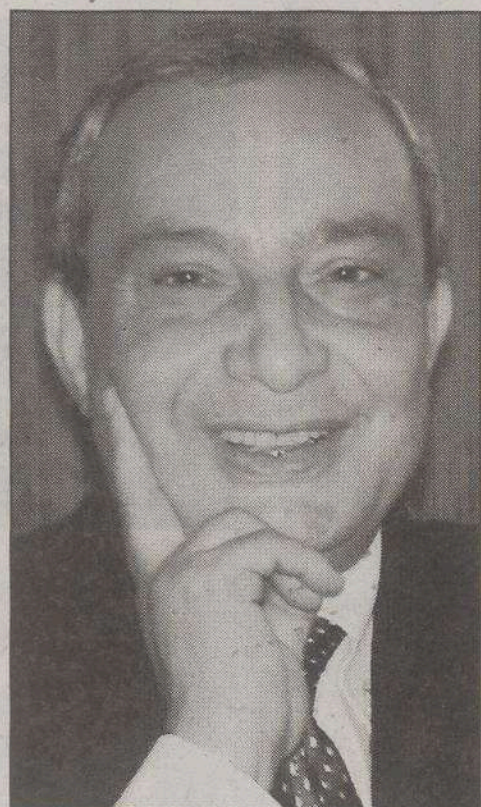
Sono già in programma una quindicina di corsi con l' obiettivo di formare entro il 2007 circa 1.500 professionisti. Per il prossimo anno è prevista l' apertura di altre Università del caffè negli Stati Uniti e in India, e l' ampliamento di quella già esistente in Brasile, unico tra i Paesi emergenti ad associare una vasta presenza di produttori ad un' altrettanto ampia platea di consumatori.

Le unità saranno destinate alla Marina militare di Baghdad . Bono: «Consolidata attività estera»

Fincantieri, 4 pattugliatori all'Iraq

Commessa da 80 milioni di euro. Consegna entro l'estate del 2009

TRIESTE Fincantieri costruirà quattro pattugliatori per la Marina militare dell'Iraq. La commessa, per un valore di 80 milioni di euro, è stata firmata ieri. Le navi saranno consegnate entro la prima metà del 2009, con un intervallo di tre mesi tra l'una e l'altra.

Il contratto - ha precisato la società italiana - prevede la fornitura del relativo supporto logistico e dell' addestramento ed è stato concluso anche grazie alla proficua collaborazione dei Ministeri italiani della difesa e degli affari esteri, attraverso l'ambasciata a Baghdad. Le unità, che costituiranno il nucleo centrale della flotta di pattugliamento della marina irachena, avranno compiti assimilabili a quelli della nostra guardia costiera. Saranno destinate a compiere missioni di sorveglianza della zona economica esclusiva, condurre operazioni di ricerca e salvataggio, controllo del traffico marittimo, che prevede anche ispezioni a bordo delle navi in transito, e operazioni antincendio. Le navi derivano per evoluzione da quelli che la società ha sviluppato per la Guardia Costiera italiana. Le unità verranno costruite sotto la sorveglianza del Registro Italiano Navale (Rina) secondo stringenti standard internazionali in tema di sicurezza e di rispetto dell'ambiente.

Giuseppe Bono

Fincantieri è il primo complesso cantieristico in Europa e il quarto al mondo. La società - che nel 2005 ha fatturato 2.268 milioni di euro - occupa circa 9.400 dipendenti, è leader mondiale nella costruzione di navi da crociera e di grandi traghetti e ha un importante portafoglio ordini nel settore militare. Per Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri, la commessa irachena consolida l'attività del gruppo nel settore militare rivolta all'estero. Fincantieri infatti si è aggiudicato in tempi recenti un ordine per un pattugliatore per le Forze Armate di Malta (consegnato a fine 2005) e due contratti per l'ammodernamento di quattro fregate della classe «Lupo» per la Marina peruviana e un contratto per una nave oceanografica per l' India. In corso l'attività di assistenza al cantiere di Cochin per la progettazione e costruzione di una portaerei per la Marina indiana. Fincantieri inoltre sta portando avanti una serie di programmi per la Marina militare italiana: la portaerei «Cavour», i cacciatorpedinieri «Andrea Doria» e «Caio Duilio», il sommergibile «Scire» e le nuove fregate multiruolo «Fremm».

Soddisfazione del sottosegretario alla Difesa Forcieri: «L'evento dimostra che il nuovo governo iracheno inizia ad operare. Ed è un riconoscimento del nostro impegno, economico e sociale»

Il sottosegretario alla Difesa, Lorenzo Forcieri, esprime soddisfazione per la firma del contratto avvenuta ieri sera a Trieste. «L'ordine che si è aggiudicato Fincantieri segna un passo di grande importanza per la nostra cantieristica - ha detto Forcieri -. L'intesa raggiunta ribadisce l'importanza dei positivi rapporti che intercorrono tra il nostro paese e l'Iraq. Questo evento dimostra che il nuovo governo iracheno inizia ad operare, ad occuparsi dei problemi del Paese e che procede il nostro impegno civile, economico e sociale in Iraq», ha concluso il sottosegretario.

FISCO

Prime proiezioni sullo sblocco dell'Irpef: nel Fvg un aumento di 44 euro pro-capite

VENEZIA Lo sblocco delle aliquote dell'addizionale Irpef potrebbe portare nelle casse dei comuni italiani circa 1351 milioni di euro in più, con un aggravio per le tasche dei contribuenti italiani di circa 24 euro pro-capite. E il principale risultato di una ricerca del Centro Studi Sintesi di Venezia che ha analizzato i possibili effetti sui bilanci comunali e sui cittadini di un ipotetico sblocco e conseguente innalzamento delle aliquote dell' addizionale Irpef comunale al massimo valore dello 0,5%.

Lo sblocco delle addizionali Irpef, proposta emersa nei giorni scorsi durante gli incontri tra governo ed enti locali, destinata a compensare il taglio dei trasferimenti e a sostenere le nuove funzioni ad essi delegate negli ultimi anni, porterebbe così nuove risorse finanziarie alle casse comunali. Il gettito dell' addizionale, secondo Studio Sintesi, potrebbe arrivare a 2791,2 milioni di euro con un incremento del +93,7%. A livello territoriale sarebbero soprattutto i comuni del Friuli Venezia Giulia a beneficiare maggiormente dello sblocco (+299%), seguiti dalle amministrazioni lombarde (+172%), quelle emiliano-romagnole (+120%) e da quelle laziali e siciliane (+105%).

Se le amministrazioni comunali spingessero al massimo la leva fiscale innalzando l'aliquota al valore massimo dello 0,5%, calcola il centro studi veneziano, ogni cittadino/contribuente italiano in media dovrebbe sborsare in più 24 euro all'anno.

Maggiormente penalizzate sarebbero le famiglie residenti nei comuni della Valle d'Aosta (+61 euro pro-capite) e del Trentino A.A.(+59 euro), amministrazioni che comunque non hanno mai utilizzato fino ad ora l'addizionale Irpef. Esborsi più consistenti potrebbero esserci anche per i cittadini del Friuli Venezia Giulia (+44 euro pro-capite), della Lombardia (+41 euro), dell' Emilia-Romagna (+35 euro) e del Lazio (+28 euro).

Liste d'attesa, le novità del piano socio-sanitario

PRESTAZIONI ANCHE AL SABATO

DIVIETO DI CHIUDERE LE AGENDE DELLE PRENOTAZIONI SE NON IN PRESENZA DI MOTIVI ECCEZIONALI (ES. ROTTURA DEL MACCHINARIO)

MAPPATURA DELLE GRANDI APPARECCHIATURE

PRIORITÀ PER I "CODICI ROSSI": I CASI GIUDICATI PIÙ URGENTI DEVONO POTER ESEGUIRE GLI ESAMI ENTRO UN MESE

SANZIONI E CONTROLLI PIÙ SEVERI PER CHI, ESERCITANDO LA LIBERA PROFESSIONE, FAVORISCE LE PRESTAZIONI A PAGAMENTO A DANNO DI QUELLE GRATUITE

Il bilancio 2005 della sanità Fvg

15 milioni di euro L'AVANZO DI GESTIONE

130 milioni di euro PER L'EDILIZIA OSPEDALIERA

Altri risultati raggiunti:
- AUMENTO ATTIVITÀ CHIRURGICA
- DIMINUZIONE DEI RICOVERI
- AUMENTO PRESTAZIONI AMBULATORIALI (oncologia)

CENTIMETRI.it

Ezio Beltrame

Approvato dalla maggioranza di centrosinistra il piano socio-sanitario. Un gruppo tecnico valuterà lo studio degli esperti sull'azienda unica

Liste d'attesa, esami clinici anche il sabato

Divieto di chiudere le agende delle prenotazioni e di privilegiare le prestazioni a pagamento

TRIESTE Via libera da parte della maggioranza al Piano socio–sanitario 2006/2008. Il disco verde è arrivato ieri al termine del vertice tra l'assessore Ezio Beltrame, i capigruppo di Intesa e i membri della terza commissione. Un vertice che ha sciolto anche il nodo della possibile riforma della legge 13 sui piccoli ospedali invocata da tempo da Rifondazione e Pdci.

LISTE D'ATTESA Il Piano affronta uno dei tasti più dolenti della sanità regionale: le liste d'attesa. Per ridurle si introdurrà il divieto di chiudere le agende delle prenotazioni, se non per motivi eccezionali come la rottura dei macchinari, e l'obbligo per i privati di non privilegiare le prestazioni a pagamento a danno di quelle gratuite. Per smaltire le prenotazioni i macchinari dovranno essere in funzione anche al sabato. Invariato il criterio della precedenza per i casi più urgenti.

AREA VASTA Grande attenzione è dedicata anche alla programmazione per area vasta. «In attesa di futuri riassetti isituzionali - spiega il capogruppo della Margherita Cristiano Degano-, l'area vasta consentirà di rafforzare le sinergie tra le strutture presenti sul territorio, evitando doppioni e migliorando la qualità dei servizi». «Il Piano introduce nuovi strumenti a sostegno dell'area vasta come la Conferenza dei direttori generali– aggiunge il diellino Sergio Lupieri-. In questo modo si potranno attivare percorsi assistenziali condivisi».

DISTURBI ALIMENTARI, ALLERGIE E RSA Novità anche per chi soffre di anoressia e bulimia: «Attualmente – spiega il Cittadino Carlo Monai – non esiste un centro di riferimento regionale per la cura dei disturbi alimentari. Andrà quindi messo a punto un miglior coordinamento tra le strutture pubbliche,i privati convenzionati e le famiglie stesse». Nuovi percorsi di studio e cura verranno attivati anche per le malattie allergiche e per quelle rare. Previsto inoltre il prolungamento delle degenze medie nella Rsa dell'area giuliano- isontina: la fase di convalescenza passerà da 30 a 90 giorni.

LEGGE 13 E AZIENDA UNICA La coalizione prenderà in esame la possibile revisione della legge 13 in materia di piccoli ospedali. Su proposta dell'assessore alla Sanità Ezio Beltrame, verrà istituito un gruppo tecnico che, una volta approvato in consiglio il Piano socio-saniario, deciderà se apportare eventuali modifiche alla norma. Lo stesso gruppo tecnico esaminerà i risultati dello studio di fattibilità sull'azienda unica. Soddisfatta l'ala sinistra della maggioranza: «Finalmente verrà affrontato uno dei punti inseriti nel programma – afferma il capogruppo di Rifondazione Igor Kocijancic». «Quest'apertura arriva molto in ritardo, ma è comunque positiva - aggiunge Bruna Zorzini Spetich del Pdci». «La volontà di dar vita al confronto non è mai stata in discussione – spiega il capogruppo Ds Bruno Zvech-. Le sollecitazioni di Pdci e Rc verranno affrontate e messe in relazione alle tante altre riforme adottate in materia di sanità».

Maddalena Rebecca

IL RAPPORTO

Secondo l'assessore Beltrame stanno dando i primi frutti anche i controlli continui sulle spese per i farmaci

Sanità, bilancio 2005 in attivo di 15 milioni di euro

TRIESTE Più di 15 milioni di euro. A tanto ammonta l'utile complessivo del servizio sanitario regionale, compresi Irccs e Policlinico. Ma negli atti relativi al controllo annuale della gestione del servizio per l'anno 2005, approvati dalla giunta regionale nella sua riunione udinese di ieri, non ci sono soltanto i risultati economici, ma anche quelli sanitari e organizzativi. L'utile, definito lusinghiero dall'assessore alla protezione sociale Ezio Beltrame, viene spiegato con alcune novità introdotte o entrate in vigore l'anno scorso nella gestione generale del sistema. Primo fra tutti il monitoraggio costante della spesa, reso possibile dall'introduzione, nel 2005, di un reporting mensile sui principali fattori produttivi.

Degano e Lupieri in consiglio regionale

Il Centro servizi condivisi ha cominciato a dare i suoi frutti in termini di risparmio, mentre con gli sconti stabiliti a livello nazionale sul prezzo dei farmaci, sono calati i costi per la spesa farmaceutica convenzionata. A fronte di un avanzo consistente, è proseguito il programma pluriennale di edilizia ospedaliera e territoriale, con investimenti complessivi per oltre 130 milioni di euro, un quarto dei quali destinati alle attrezzature. Sul fronte sanitario, tra i risultati più significativi la giunta indica l'ulteriore diminuzione del tasso di ospedalizzazione, che in Friuli Venezia Giulia è tra i più bassi d'Italia. Alla diminuzione dei ricoveri impropri si è associato l'incremento dell'attività chirurgica, soprattutto in ortopedia e cardiochirurgia, l'aumento delle prestazioni ambulatoriali in settori strategici come l'oncologia e un generale miglioramento degli indicatori della qualità dell'assistenza. Nel 2005 è stata anche avviata l'elaborazione dei programmi delle attività territoriali per i piani di zona ed è partita l'attività di screening mammografico in tutta la regione.

Aumentata anche l'assistenza domiciliare infermieristica e riabilitativa. Negli atti approvati dalla giunta, si evidenzia la messa in sicurezza dei diversi punti nascita presenti sul territorio regionale secondo standard omogenei, l'attivazione dei primi posti letto per la post acuzie e il potenziamento di quelli per gli stati vegetativi. Sul punto dolente dei tempi d'attesa, la regione ha studiato un sistema di riorganizzazione delle prenotazioni con la definizione dei criteri di priorità clinica e, di conseguenza, la riduzione dei tempi d'accesso. Per l'organizzazione del personale, che nel 2005 è aumentato di 67 unità a favore dell'assistenza, è stato ricordato l'accordo integrativo regionale con i medici di medicina generale.

La giunta regionale ha poi deliberato di conferire l'incarico di direttore centrale per la salute e la protezione sociale al dottor Giorgio Ros. Già amministratore unico del Centro servizi condivisi e, in precedenza, responsabile dell'area dell'economia sanitaria, Ros assumerà l'incarico, di durata annuale, il prossimo 18 settembre.

Laura Buccarella

Nota dell'Aiop

Ospedali privati soddisfazione per l'accordo sull'assistenza

TRIESTE Soddisfazione da parte dell'Aiop, le associazioni che riuniscono gli ospedali privati accreditati, per il primo accordo triennale, propriziato dall'assessore Ezio Beltrame, tra l'Aiop stessa e le strutture poliambulatoriali (rappresentate dall'Anisap) operanti in Friuli Venezia Giulia.

«L'accordo - commenta Claudio Riccobon, presidente regionale dell'Aiop - assume particolare rilevanza in quanto sancisce formalmente la piena integrazione delle strutture private accreditate nella rete ospedaliera, ambulatoriale, residenziale e territoriale in cui si articola il Servizio Sanitario, ed il loro coinvolgimento in ogni fase della programmazione sanitaria, dall'Area vasta fino ai distretti, finalmente recependo quanto già prospettato dal Decreto Legislativo 502/92».

«Abbiamo di fronte - prosegue Riccobon - un accordo sicuramente impegnativo, ma che ci consente innanzitutto, grazie alla pluriennalità - una programmazione di più ampio respiro. L'accordo poi offre interessanti margini per sperimentazioni e nuove forme di collaborazione, che potranno risultare efficaci per i pazienti in termini di servizi erogati, e vantaggiosi per la collettività in termini di costi».

Argomento, questo, di scottante attualità: aspre polemiche stanno infatti accompagnando la decisione dell'Ass del Medio Friuli di appaltare a privati, mediante gara, il servizio di assistenza domiciliare. Da più parti, la Direzione Generale dell'Ass 4 è stata attaccata poiché intenderebbe «privatizzare il servizio».

Per Riccobon, si tratta della «solita preconcetta levata di scudi che si verifica ogni qualvolta si cerca di consentire alla comunità di avvalersi di soggetti privati per erogare quei servizi sanitari sempre più complessi ed integrati che si rendono necessari in un contesto socio-demografico come quello regionale».

Verrà inoltre incentivato il ricorso alla informatizzazione per tagliare le lungaggini dei procedimenti di Regione e enti locali

Un ddl presentato dal governatore Illy abrogherà una serie di testi di diversi settori emanati fino al 1990

La giunta ora punta a semplificare le leggi

Meno norme e riduzione dei tempi nei procedimenti amministrativi

La giunta riunitasi al Parco scientifico di Udine

TRIESTE Norme più semplici, meno leggi e riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi, con particolare riguardo al rapporto con le attività imprenditoriali. Sono gli obiettivi del disegno di legge sugli interventi di semplificazione e riordino normativo, approvato definitivamente dalla giunta regionale dopo il recente esame da parte del consiglio delle autonomie locali. Il testo, presentato dal governatore Riccardo Illy, mira a semplificare la legislazione, i procedimenti e la stessa azione amministrativa, riducendo gli atti da sottoporre alla giunta. A livello pratico sarà incentivato il ricorso all'informatizzazione per tagliare le lungaggini dei procedimenti ed è prevista anche una riduzione delle norme vigenti. Per questo sarà abrogato un numero considerevole di leggi e disposizioni in diversi settori, oltre che tutte le leggi con contenuto finanziario emanate fino al 1990, ad esclusione delle leggi finanziarie.

Annunciata la predisposizione di una legge regionale con principi comuni alla Regione e agli Enti locali in materia di procedimento amministrativo, non prima di un'intesa in tal senso con il Consiglio delle Autonomie. Il fine è la più facile comprensione delle regole da parte dei cittadini e delle imprese. E' prevista la presentazione periodica di disegni di legge per la semplificazione e il riordino normativo per settori omogenei, e sarà migliorato il servizio dello Sportello unico delle attività produttive, che non sempre è risultato efficace nell'applicazione pratica. Sarà istituita la Commissione regionale per lo sportello unico, che avrà il compito di istruttoria e rilascio di tutte le autorizzazioni e concessioni di competenza regionale nel caso in cui sia necessaria l'acquisizione di almeno tre atti.

CARBURANTI La giunta ha deciso la diminuzione dello sconto sulla benzina e sul gasolio, il cui prezzo aumenterà dal 21 settembre, a seconda delle fasce regionali, rispettivamente tra 0,059 e 0,037 e tra 0,029 e 0,015.

LAGUNE Sono stati approvati i regolamenti per il rilascio di concessioni in aree demaniali per l'allevamento dei molluschi nella laguna di Marano e di Grado, e per i risarcimenti dei danni subiti dalle colture agricole in aree private allagate per effetto di opere idrauliche, come i bacini d'invaso.

AGRARIA Sempre in campo agricolo, sono stati stabiliti gli importi, pari a 11.100 euro ciascuna, delle borse di studio che l'Università di Udine assegnerà ai laureati che faranno ricerche nei dipartimenti di agraria e medicina veterinaria.

BANDA LARGA-SCI La società Mercurio, controllata da Insiel, potenzierà le infrastrutture a supporto dei servizi telematici avanzati e di avvio all'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di una struttura di comunicazione alternativa nell'area montana. Approvata anche la legge per la gestione delle piste da sci e la pratica degli sport sulla neve.

la.bu.

Genomica, nuovo laboratorio

UDINE Sequenziare il genoma della vite per creare nuove varietà di vitigni resistenti ai funghi patogeni. Questo l'obiettivo del primo progetto che vede impegnato il nuovo Istituto di gnomica applicata (Iga) inaugurato alla presenza del presidente della Regione, Riccardo Illy e del presidente di Friuli innovazione, Furio Honsell. Il progetto di sequenziamento della vite, di durata triennale, ha richiesto investimenti per 5 milioni di euro, fondi reperiti per il 46% dal pubblico e per il 54% grazie al contributo di privati. «Un esempio concreto - ha detto Illy - che dimostra come pubblico e privato possano lavorare insieme unendo gli interessi della ricerca scientifica a quelli economici».

L'ad De Capitani replica dopo che erano stati ipotizzati per l'azienda informatica 30 milioni di euro in meno di introiti

Insiel: prematuro l'allarme di Rc sul decreto Bersani

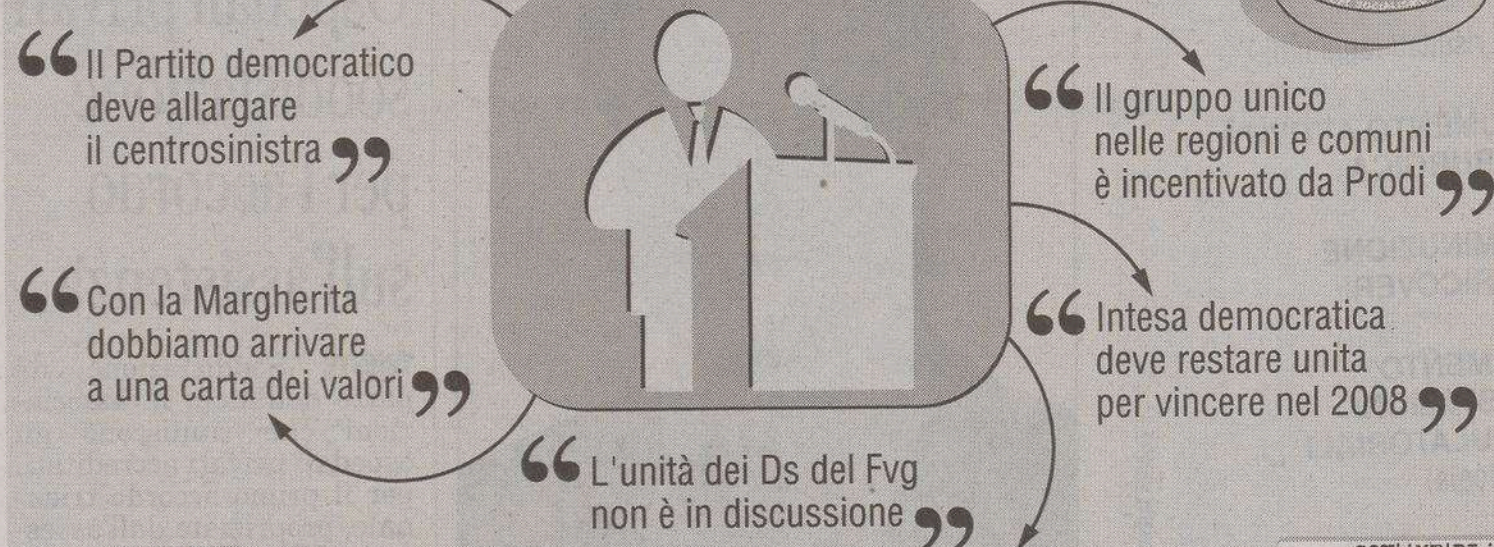
Stefano De Capitani

TRIESTE Non è il caso di fare numeri, anche se, pur non ritenendo il rischio di perdita quantificabile a 30 milioni di euro, la situazione rimane seria. È la reazione della direzione Insiel all'allarme lanciato da Rifondazione Comunista sulla base di una ricerca effettuata dalla Ics-Philes sugli effetti del decreto Bersani.

«Le valutazioni che possiamo fare in questo momento riguardano solo il fatto che un effetto su Insiel del decreto Bersani sicuramente ci sarà, ma stiamo ancora valutando le soluzioni da attuare – spiega – perciò ritengo assolutamente prematuro dare dei numeri, tanto più che non so davvero su che basi una società di consulenza possa fare previsioni non conoscendo gli assetti interni della società». Quello che si vuole quindi lanciare, di fronte all'allarmismo, è un messaggio tranquillizzante, che pure non vuole negare il pericolo. «Ma voglio anche ricordare che la legge concede 12 mesi di tempo per adeguarsi alle sue indicazioni – spiega De Capitani – e che c'è una forte volontà a salvaguardare l'integrità di Insiel». La strada dello spezzatino quindi non è ancora imboccata: si attende il risultato dello studio sulle possibili via d'uscita per il quale però non c'è una previsione dei tempi di consegna. Intanto però le dichiarazioni di Rifondazione Comunista hanno creato qualche preoccupazione a livello sindacale.

Ieri infatti si sono riunite le Rsu Insiel di Trieste ed Udine unitamente alle rispettive segreterie provinciali di categoria.

L'ordine del giorno prevedeva appunto la discussione sull'articolo 13 della legge 248/06 (ex decreto Bersani – Visco) e anche il punto sul lavoro svolto in merito all'integrativo aziendale. «In merito alla legge Bersani la delegazione sindacale ha sollecitato gli incontri già richiesti con l'Azienda e con la Regione, ritenendoli urgenti e non ulteriormente dilazionabili – hanno comunicato Rsu e segreterie - .Tale richiesta viene effettuata a seguito dei recenti incontri svoltisi a Roma da componenti della giunta regionale con gli esponenti del governo sull'articolo 13 della legge». Sul fronte dell'integrativo, invece, la delegazione ha deciso di proseguire con la stesura della bozza, continuando il lavoro iniziato con le assemblee dei lavoratori.

e.o.

Il candidato alla segreteria della Quercia anticipa la relazione che presenterà al congresso del 22 settembre

Zvech: sono pronto a guidare un gruppo sempre più unito verso il Partito democratico

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Bruno Zvech sta per essere eletto, nel congresso del 22 settembre, segretario regionale dei Ds. Lui aspetta la decisione dell'assemblea, ma la relazione che presenterà ai «compagni-colleghi» ce l'ha già in testa. Anche perché il capogruppo in Consiglio regionale dovrà farsi carico di traghettare la Quercia verso il Partito democratico prima delle regionali del 2008.

Il percorso che porta al Partito democratico sembra aver subito un rallentamento rispetto a quelle che sembravano le premesse soprattutto dopo le primarie dell'ottobre scorso. Qual è la situazione in Friuli Venezia Giulia?

La nascita di un nuovo soggetto politico come sintesi di tutti i riformismi italiani è una nostra priorità. Ma i contenuti e i valori condivisi vengono prima di tutto, pur nel rispetto delle diverse storie dei partiti che andranno a costituirlo. Si tratta di promuovere un incontro tra forze diverse, laiche e cattoliche. Il Partito democratico è l'obiettivo di un percorso, peraltro già avviato nel 1996, piuttosto che un dato di partenza. Dobbiamo essere aperti anche ad altri soggetti che rappresentano la società civile per rafforzare il centrosinistra.

«Assessori esterni, la compatibilità con i consiglieri non limita Illy»

Ma la Margherita non ha raccolto il vostro invito a creare, come fase preliminare, un gruppo unico dell'Ulivo in consiglio regionale.

Come Ds siamo convinti che questa sia una tappa importante. Del resto lo stesso Prodi ha fissato questo obiettivo nel suo intervento al seminario dell'Ulivo. In Parlamento ci sono già i gruppi dell'Ulivo e l'esperienza sarebbe facilmente esportabile in tutte le regioni e in tutti i comuni. Il senso della nostra proposta alla Margherita va in questa direzione con la volontà di confrontarci per partire da subito con quello che c'è e non sicuramente per escludere altri. Vogliamo una discussione libera che ci consenta di arrivare a una carta dei valori condivisa senza affanni e con la serietà e la tranquillità che un'impresa di questo genere richiede.

In questi giorni su questo tema si è aperto anche un dibattito a livello europeo?

In questa direzione sarebbe irreale immaginare la separazione della sinistra italiana dal resto d'Europa. Infatti se siamo d'accordo che il campo del socialismo non è esaustivo di tutte le esperienze del riformismo europeo, è anche vero che ne rappresenta tanta parte e il dibattito in corso in questi giorni (da Lloyd ad Amato, da Giddens a Touraine, da Strauss Kahn a Fassino stesso) è una riprova di tutto ciò. Da questo punto di vista sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento di interlocutori europei nella nostra discussione per rendere il dibattito meno autoreferenziale. Anche la forma partito, allora, dovrà essere rivista, perché di un partito parliamo e non di un generico movimento.

Lei si accinge a diventare il segretario regionale dei Ds. Resterete uniti verso l'obiettivo del Partito democratico?

Premetto che il percorso non può prescindere dalla fase congressuale. Comunque i Ds sono animati da un grande impegno nel quale si identificano anche posizioni diverse come quelle espresse a livello nazionale da Mussi e Salvi. Ma entrambi hanno deciso di partecipare fino in fondo alla discussione. E questo è un elemento positivo. Il vincolo fortemente ideologico di un tempo, al quale faceva riferimento la struttura organizzata, non è ovviamente la chiave di lettura idonea. Piuttosto sarà necessario pensare a una struttura plurale, flessibile e differenziata: ma questa è la discussione del dopo. Il Partito democratico è pensato per allargare e non per creare fratture.

«Gruppi unici Ulivo la proposta è stata anche auspicata da Prodi»

Ma la strada verso il Partito democratico come si interseca con le perturbazioni dentro Intesa in regione?

Questa discussione non è slegata agli impegni del governo regionale che dal punto di vista legislativo ha già riformato ampiamente e ammodernato il sistema coniugando lo sviluppo alla coesione sociale. Ora siamo impegnati nella fase 2, quella dei regolamenti, quella nella quale dobbiamo mettere in pratica quello che abbiamo fatto in questi tre anni per migliorare la vita dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. L'interesse generale è quello che lega la nostra coalizione. E su alcuni temi, come la legge elettorale, auspichiamo di trovare una convergenza anche con l'opposizione.

LE INTESE

Da un'intesa con l'opposizione auspicabile sulla legge elettorale a una già sperimentata sulla cancellazione dell'incompatibilità tra la carica di assessore e quella di consigliere. «Sulla legge elettorale - commenta Zvech - stiamo cercando l'intesa più ampia possibile ma senza accordi sotto banco. Sulla questione degli assessori esterni invece la convergenza con l'opposizione in sede di tavolo politico non danneggerà l'autonomia di Illy e dei futuri governatori».

Il candidato alla segreteria Ds del Friuli Venezia Giulia Bruno Zvech

Legge elettorale, Margherita con i partitini

Pertoldi: non ci sarà il Grande Ulivo in Fvg Ma Degano frena

TRIESTE «Niente gruppo unico con i Ds, manifesto regionale per il Partito democratico, mano tesa ai partitini sulla legge elettroale e Finanziaria attenta alla famiglia». Il segretario della Margherita Flavio Pertoldi sintetizza così i lavori della direzione regionale che si è conclusa ieri sera a Udine. Per quanto riguarda il congresso tutto è rinviato a ottobre.

Flavio Pertoldi

La direzione regionale della Margherita, seguendo le indicazioni arrivate da Rutelli al termine del meeting di Caorle, ha deciso di accelerare l'iter per la costituzione del Partito democratico. Per farlo lancia ai Ds la proposta di costruire assieme un manifesto. Un documento che possa essere sottoscritto dalla società civile e da presentare ai cittadini alla manifestazione che sarà organizzata il 15 ottobre in occasione del primo anniversario delle primarie. «Il Partito democratico - spiega Pertoldi - è una grande carta da giocare per il 2008. Margherita e Ds devono attivarsi ma non attraverso i gruppi consigliari. Il gruppo unico dell'Ulivo sarebbe una fusione fredda che viene dall'alto mentre l'obiettivo del nuovo soggetto è partire dalla base. Impegnamoci invece a fare un manifesto del nuovo partito, da presentare il 15 ottobre, che possa aprirsi ai movimenti della società civile». Più sfumata è invece la posizione del capogruppo Cristiano Degano: «L'obiettivo è che il Partito democratico non diventi la somma di Margherita e Ds ma ritengo che qualunque formula di aggregazione utile a far nascere il nuovo movimento vada presa in seria considerazione».

La Margherita nella riunione di ieri non ha trascurato il tema della revisione della legge elettorale. «Confermiamo la nostra posizione di coerenza con il programma di Intesa - sottolinea il segretario Pertoldi - e quindi siamo per il dialogo con i "partiti di attesa". La priorità è la tenuta della maggioranza e quindi non vogliamo alcuna forzatura sullo sbarramento». Il vertice diellino ha inoltre indicato le sue priorità sulla prossima Finanziaria regionale. Il bilancio per il 2007 predisposto dalla giunta regionale non potrà trascurare il sostegno alla famiglia, stanziando i fondi per rendere operative le riforme che sono state varate nel corso del primo semestre di quest'anno e i cui regolamenti sono in fase di approvazione. Tutto rinviato infine per quanto riguarda la stagione dei congressi. La direzione nazionale si riunirà il 3 ottobre e da quel momento la Margherita regionale stilerà il calendario che porterà, prevedibilmente a primavera, all'elezione del segretario che succederà a Flavio Pertoldi.

ci. es.

Lega Nord: spetta alle forze politiche porre una soglia. Forza Italia: qualcuno preferirebbe il Consiglio in mano alle lobby

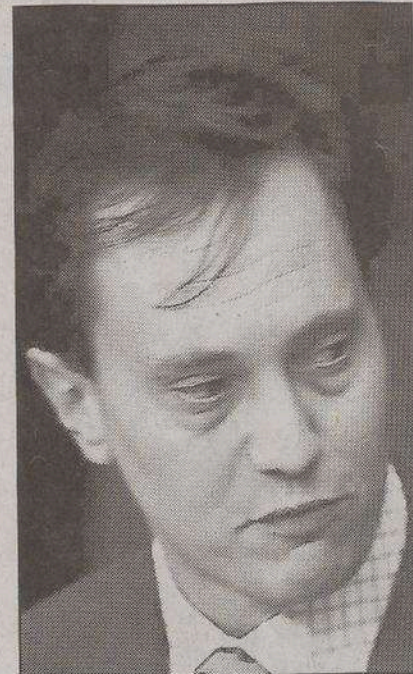
La Cdl: serve un tetto agli assessori esterni

An ai Cittadini: ipocrita e anticostituzionale proporre il limite del doppio mandato

Alessandra Guerra

PORDENONE Incostituzionale e ipocrita. Dure critiche da parte del centrodestra alla proposta dei Cittadini di limitare a due mandati il compito degli assessori regionali. Luca Ciriani, capogruppo di Alleanza nazionale sceglie di rispondere con una provocazione: «Ritengo sia incostituzionale ma ammettiamo per un momento che sia possibile. A questo punto sfido Malattia e il presidente Illy a fissare un tetto massimo di 15 anni alle carriere politiche conteggiando però tutte le esperienze fatte, da quella di sindaco, a quella di presidente della Provincia e della Regione fino a quella di parlamentare».

Ogni riferimento naturalmente è puramente voluto: «Se Illy e Malattia portano avanti questo tipo di proposta – rilancia Ciriani - sono disposto a sottoscriverla». Il capogruppo di An si sofferma poi sulla compatibilità tra il ruolo di consigliere e quello di assessore «che rappresenta la piena democrazia visto che chi viene eletto ha diritto e dovere di essere giudicato. L'assessore esterno deve essere un'eccezione e condivido l'impostazione del collega Molinaro dell'Udc di porre un tetto agli assessori esterni». Meno astiosa la Lega Nord che si limita a constatare che «i cittadini non sono un partito – commenta Alessandra Guerra - e difficilmente riescono a ragionare in termini politici. Spetta ai partiti decidere se imporre dei limiti ai mandati, noi ci affidiamo alla dirigenza. Certo è che un mandato è insufficiente per comprendere la complessità del ruolo e si rischia di essere delle meteore». Quanto alla tanto discussa compatibilità tra consigliere e assessore «se non viene salvata, salta la democrazia.

Adesso le decisioni della giunta regionale non rappresentano il volere dei cittadini – prosegue Guerra - ma sono scelte del presidente maturate da accordi con mondi che poco hanno a che fare con la politica». L'affondo arriva da Forza Italia: «C'è qualcuno di autorevole fra i cittadini, non ce l'abbiano a male, - incalza Isidoro Gottardo - che se potesse vorrebbe un consiglio regionale espressione delle lobby e non del voto dei cittadini. E' impopolare e impercorribile ma se potessero I Cittadini vorrebbero un listino collegato al presidente lungo quanto tutti i consiglieri eleggibili e comunque in ogni caso un sistema che designi e non elegga attraverso il sistema della preferenza». Gottardo scende ancor più sul personale e aggiunge: «Trovo strano che chi propone questo non abbia la coerenza di pensare che in una banca o in un ente si deve stare per un tempo limitato. Quanto un consigliere debba stare in consiglio lo decidono i cittadini. E in ogni caso se candidarlo o meno se ne assuma la responsabilità il partito che lo propone esattamente nello spirito della costituzione». Consigliere e assessore, poi, devono essere ruoli assolutamente compatibili «perché questo aumenta il target di democrazia e soprattutto assicura che in una giunta la legittimazione del popolo non valga solo per il presidente ma anche per l'assessore».

«Per far funzionare bene il potere costruito sulle lobby – dice sardonico Gottardo - si deve impedire che la politica svolga la funzione di indirizzo e controllo. Ma questa è democrazia malata e non avanzata».

m.mi.

Luca Ciriani

LA POLEMICA

Il consigliere invita anche Feron, la Battellino e Panontin a aderire al gruppo in Consiglio

De Gioia: appello per l'autonomia giuliana

TRIESTE Un appello all'udinese Alessandra Battellino, al goriziano Luigi Ferone e al pordenonese Paolo Panontin perché convergano in un unico gruppo dando veste anche istituzionale a un'iniziativa autonomista.

Questa la conclusione della conferenza stampa con cui il consigliere regionale Roberto De Gioia, eletto a Trieste con Forza Italia e poi proclamatosi autonomista, ha rivolto ieri un caldo invito ai vari movimenti locali a dare vita a un Comitato per l'autonomie di Trieste che possa svolgere con quello di Udine una sinergica pressione a Roma per un riconoscimento parlamentare quando verrà discusso il nuovo statuto regionale (la data non è stata ancora fissata dai presidenti delle due Camere), sia dell'area friulana sia di quella triestina nelle rispettive autonomie.

De Gioia ha preso le mosse («Non possiamo restare a guardare mentre il Friuli si muove») dalla recente proposta del presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna, per un'Assemblea delle province friulane. Proposta che, sebbene prontamente raccolta a Udine dal presidente Marzio Strassoldo, «ha spiazzato – secondo De Gioia – lo stesso comitato udinese per l'autonomia del Friuli, animato da Pascolat, Baracetti e Santuz, che da tempo persegue lo stesso disegno, ma intanto ha fatto uscire allo scoperto Gorizia, che col presidente Enrico Gherghetta ha confermato la propria indisponibilità per un progetto friulanista».

A questo punto era intervenuto anche l'ex presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, per proporre in opposizione alla proposta friulanista un'Assemblea delle province giuliane. «Ma Gorizia – ragiona De Gioia – si è già pronunciata, quando si discuteva della delimitazione dell'Area metropolitana, per un pratico isolamento di Trieste; per cui non resta che unire i vari movimenti triestini, che sulle orme dei «grandi vecchi» quali Manlio Cecovini e Primo Rovis, diano vita a un Comitato in cui, smessi i rispettivi abiti, indossino tutti un'unica veste autonomista».

Un'iniziativa (cui già dichiara di aderire il Movimento libertà e autonomia di Ferruccio Saro) che affiancandosi a quella friulanista potrebbe appunto sortire – conclude De Gioia – una comune azione di pressione a Roma.

Giorgio Pison

«Non possiamo restare a guardare mentre il Friuli va»

Roberto De Gioia

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Gianfranco Bisiacchi

Astrofisico

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la moglie CAROL, i figli ADRIAN con CRISTINA, ALEJANDRO, EDUARDO, la mamma ESTER, la sorella LAURA con ANTONIO e i nipoti VALERIA, ALEJANDRO, ANDREA, STEFANO, LORENZO e MARCO.

Il funerale avrà luogo lunedì 18 settembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 settembre 2006

Ciao

Zio

ti accompagna il nostro bacio.
- ANDREA, STEFANO, LORENZO, MARCO.

Trieste, 16 settembre 2006

Piangono la perdita di

Gianfranco Bisiacchi

instancabile e brillante uomo di scienza, solare e generoso nella vita e negli affetti:
- gli zii GIUDITTA e FRANCO GIRALDI con PALMIRA, le cugine ADRIANA con TOMASO, VALERIA con GIACOMO

Trieste, 16 settembre 2006

Piangono l'indimenticabile amico fraterno:
- AMALIA e CARLO
- CORRADO e FRANCA
- FURIO e BERENGARIA
- RINO e LUCIA.

Trieste, 16 settembre 2006

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Hrovatin

Lo annunciano la moglie BARBO LUIGIA, i figli SERGIO ed EDOARDO, la nuora LOREDANA, i nipoti PAOLA e DAVIDE e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 18 settembre alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 settembre 2006

Partecipano al lutto di SERGIO e famiglia:
- la Direzione ed i dipendenti della Orion Spa

Trieste, 16 settembre 2006

2002 **2006**

"Et nunc manent in te"
Virgilio

Andrea Vascotto

Ti ricorderemo oggi, alle 18.30, nella Chiesa S. Caterina da Siena.

Trieste, 16 settembre 2006

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,40
Festivi 2,10
2

MONFALCONE, acquistasi box singolo da impresa costruttrice oppure privato. Inintermediari. Telefonare 039388712 preferibilmente ore pasti. (FIL1)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica, corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.(A00)

AMMINISTRAZIONE, distribuzione, magazzino ricerchiamo urgentemente 4 ambosessi dai 18-35 anni, anche prima esperienza. Per colloquio 040774763.
(A5786)

BANCONIERA/E, aiuto barman esperto per turno pomeridiano serale. Stipendio adeguato. Scrivere F.P. Trieste centrale C.I. AG6688552.
(A5817)

BOFROST per la filiale di Monfalcone assume 2 operatori di vendita. Assunzione (Ccnl Commercio, 14 mensilità), incentivi, formazione e automezzo aziendale. Età max 40 anni, patente B. Chiama Bofrost 0481484138.
(A00)

BRC RESEARCH (Accr. min. 932/Rs) ricerca laureato in materie economiche con esperienza commerciale/consulenziale di almeno 3 anni, maturati in azienda o società di consulenza, età max 35 anni, buona conoscenza lingua inglese, per inserimento nella struttura commerciale di una primaria società goriziana a capitale pubblico operante nell'ambito dell'internazionalizzazione d'impresa. Inviare c.v.: Brc Research, via Trieste 9/5 Manzano, tel. 0432740988 fax 0432937531 email selezion@brcresearch.com. Informativa privacy www.brcresearch.com. (Fil47)

CALL center di Trieste ricerca persone seriamente motivate per semplice attività telefonica. Chiamare 0402425861.

CASA di riposo cerca infermiere professionale o O.T.A. o O.S.S. con esperienza. Presentarsi in via Pozzo del Mare n. 1 dalle ore 10 alle ore 13. (A5787)

CELEBRITY cerca parrucchieri con esperienza e non, motivati e con forte personalità artistica. 043181631.
(C00)

CERCASI cameriere/a max 24 anni con conoscenza lingua inglese, ristorante centro Trieste. Tel. 0403220307 dalle 9-12, 15-19. (A5805)

CERCASI impiantisti termoidraulici ed apprendisti tel. 040830448 o inviare c.v. allo 040830552. (A00)

GLASSONWEB.COM ricerca business developer con esperienza nel settore internet. Ulteriori informazioni disponibili sull'e-mail: job@glassonweb.com. (B00)

PADRONCINO residente Ud-Ts-Go con furgone 35 quintali 20 mc furgonato cerchiamo per consegne. Zucca Trasporti, 0481918107 orario ufficio. (P00)

PERITO meccanico / elettromeccanico o diploma equivalente, max 28 anni, cercasi zona Villesse per inserimento ufficio tecnico. Richiesta conoscenza AutoCad, Office, inglese. Scrivere a Fermo Posta 34076 - Romans d'Isonzo C.I. AJ 4169330.
(A00)

PERITO meccanico da avviare alla carriera di controllo non distruttivo ricerca la società Safog officina meccanica Srl con sede operativa in Gorizia via Brigata Casale 70. Telefonare ore ufficio allo 0432574943.
(A00)

POWERLOG ricerca personale per allestimento scaffali in ipermercato Gradisca. Part-time 20 ore settimanali. Disponibilità turni dal lunedì al sabato (compresa domenica nei giorni di apertura) Selezione in loco. Curriculum fax 051700934.
(Fil6)

SOCIETÀ informatica ricerca programmatore con esperienza in ambiente Phyton e Plone. Chiamare 0409869862.

STUDIO commercialista Trieste seleziona laureati seriamente motivati, per praticantato triennale, per esercizio professione dottore commercialista. 0402024028/630772.
(C00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
6

ACQUISTIAMO Hyundai Atos - Coupe' + Yaris + Polo + Ypsilon; Anche Da Ripristinare; Definizione Contanti. Per Appuntamento 040 231905 - Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai.

ALFA 147 1.6 Ts 105cv 5porte, 2004, Clima, Abs, A.Bag, Radio Cd, Nero Met, Garanzia, 28.000 Km, Perfetta, Euro 12.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p Progression, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Blu Met. Garanzia, Unico Proprietario, Euro 12.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, Anno 2001, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Grigio Met, Garanzia 12 Mesi, Euro 9.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

AUDI A3 2,0 16v Tdi Sportback Ambition Vari Colori Nuove E Aziendali Da Euro 25,900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.9 TDI 130cv 6 marce, 2004, 71.000, nero met., pacchetto cromature e radio con CD. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A4 2,0 16v Tdi Avant Aziendali Vari Colori E Allestimenti Da Euro 26.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

4X4 + Ridotte : Hyundai Terracan Turbodiesel; Clima; Pelle; Accessoriatissima; Rate Da Pasqua 2007; Garanzia Casa. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

BELLISSIMA Volvo V70 Stationwagon 11/ 2003 Turbodiesel; Pelle; Accessoriatissima Poca Percorrenza; Tagliandi Casa; Minirate Dal 3/2007; Prezzo Trattabile Automaxima Monfalcone - Pomeriggio 0481 45503.

BMW Touring 330xd Turbodiesel 4x4; Uniproprietario 2003; Superaccessoriata; Navigatore; Prezzo Trattabile; Minirate Da Pasqua 2007. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

BMW X5 3.0d 1/2004 Km31.250 NeroOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

CHRYSLER Voyager 2,5 Crd Lx 07/2005 Km 19,000 Argento - Pelle Grigia Euro 24,700,00 Tratt. Dino Conti Tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.1 Elegance, 2003, 50.600, gr. medio met.. Concinnitas tel. 040307710.

CLASSICA : Hyundai Sonica Turbodiesel 140cv; Accessoriatissima; Filtro Antiparticolato; Minirate Da Pasqua 2007; Garanzia Casa. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

COUPE' V6 Hyundai Aalte Prestazioni. Accessoriatissimo; Pochissimi Chilometri; Senza Anticipo; Minirate Da Pasqua 2007. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

DAEWOO Splendida Berlina; Uniproprietario 2002; Pelle; Climatizzatore; Accessoriatissima; Prezzo Trattabile; Minirate Dal 3/2007; Oppure Senza Anticipo Automaxima Monfalcone 0481 45503 Pomeriggio.

FIAT 600 1.1 S, 2001, 60.000, verde chiaro. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Brava 1.8 16v, Verde Met. Anno 1995 Chilometri 53.000 Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Con Garanzia Euro 2.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Bravo 1.6 Gt 16v 3p, Grigio Met, Clima, A.Bag, Servosterzo, Ruote Lega, Anno 2001, Garanzia, Euro 3.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Cinquecento Suite, Anno 1997, Climatizzatore, Colore Grigio Met, Revisionata, Garanzia 12 Mesi, Euro 2.100,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Grande Punto 1.9 Jtd Sport 130cv, 600 Chilometri, Colore Rosso, Full Opzional, Aziendale Anno 2006, Garanzia Fiat, Euro 15.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Idea 1.4 10/2004 Km25.000 AzzurroOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www. Autolinesrl.It

FIAT Panda 1.2/1.3 Mj 4x4 Climbing, vari col., vetture nuove a km zero accessoriate con consegna 15/20 gg. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Panda 900 i.e. cat., 1998, 45.000, amaranto. Concinnitas tel. 040307710.

FORD Fiesta 1.4 Tdci 8/2004 Km65.000 ArgentoOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

HONDA Civic Tdci Sport 4/2003 Km86.000 ArgentoOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

HONDA Jazz 1,2 I Dsi 5p Anno 2003 Km 21,000 Nero Euro 8,500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

HYUNDAI Getz Turbodiesel Kmzero; Clima; Accessoriatissima. Rate Senza Anticipo Dal 3/2007. Prontaconsegna Hyundai Atos - Tucson - Terracan. Automaxima Monfalcone 0481 45503 Pomeriggio.

Continua in 29.a pagina

A sinistra, vengono portate a terra alcune parti del peschereccio dei Raddi affondato per un'enorme ondata; qui sopra, un'imbarcazione «gemella» dell'Andromeda nel porto di Marano Lagunare (Foto Anteprima)

Disgrazia alle 5 a 200 metri da Punta faro di Lignano. Si cercano i corpi di Giovanni Raddi, 72 anni, che governava la barca e del nipote ventinovenne Manuel

Affonda peschereccio di Marano: due dispersi

Un'onda anomala sul fianco ha rovesciato l'Andromeda. Salvo per miracolo un terzo membro dell'equipaggio

Il recupero di alcuni pezzi dell'Andromeda, la barca affondata

di Domenico Diaco

MARANO Tragedia del mare ieri a largo di Lignano. Un peschereccio di Marano è affondato attorno alle 5. Due persone risultano tuttora disperse, mentre un terzo membro dell'equipaggio è stato tratto in salvo. Si tratta di Federico Raddi, di 59 anni, residente a Carlino, ma di origine maranese. Sulla barca si trovavano anche suo fratello Giovanni, di 72 anni, presidente della Cooperativa pescatori di Marano Lagunare, e un loro nipote, Manuel, di 29 anni, figlio di un altro fratello. Sono stati traditi dal mare, da quello stesso mare che per loro ha rappresentato e rappresenta la vita.

Ancora da accertare le cause esatte della disgrazia. L'altra notte le condizioni del meteorolgiche erano pessime. Pioveva, spirava un forte vento di scirocco e il mare era ingrossato, ma non al punto di sconsigliare di salpare. Giovanni, che governava il peschereccio, battezzato «Andromeda», lungo una dozzina di metri, aveva quindi deciso di uscire in mare per la pesca alle vongole. E così aveva fatto un'altra decina di pescherecci.

Avevano lasciato il molo attorno alle 4. Superato il canale di navigazione nel tratto interno della laguna e raggiunto il mare aperto la piccola flotta è stata sorpresa da un fortissimo vento: si era allora deciso di fare rientro in porto. Girate le barche, rotta verso Marano Lagunare. «Andromeda», era la più lontana dalla costa. A un certo punto gli altri pescherecci non hanno più visto le luci di via della barca, tre potenti fari posti sulla prua, verde e rosso ai lati, bianco al centro, che di notte segnalano la presenza del natante.

Scattato l'allarme, alcune barche hanno nuovamente fatto dietrofront verso il mare aperto. Sono iniziate le ricerche del natante scomparsa, mentre via radio veniva diramato l'Sos alla Capitaneria di porto di Grado. Dopo dieci minuti di spasmodiche ricerche nel buio della notte, con un mare che si faceva sempre più minaccioso, l'avvistamento di «Andromeda», che ormai capovolta veniva sballottata dalle onde. I pescatori hanno udito delle grida di aiuto. Poco dopo Federico Raddi era salvo, tratto a bordo di uno dei pescherecci.

Ma cosa può essere accaduto? Perché «Andromeda» è affondata? Al momento nessuna certezza sulla dinamica della disgrazia, solo ipotesi. La più accreditata tra gli stessi pescatori è quella che la barca possa essere incappata in un basso fondale.

«È molto probabile - afferma Achille Ghenda, vicepresidente della Cooperativa San Vito e che con la sua barca, la "Santa Barbara" faceva parte della flotta di pescherecci - che "Andromeda", dopo aver fatto dietrofront per tornare in porto sia andata a toccare un basso fondale, una barena, e che si sia quindi inclinata. Poi un'onda, ce n'erano di alte fino a tre metri, l'ha rovesciata». «Ma nessuno ha visto nulla - aggiunge Chenda - c'era un buio pesto».

Federico Raddi, il superstite del naufragio è comprensibilmente sconvolto, non parla: è come imbambolato. Giunto a terra è stato portato nella sua casa di Carlino, dove i familiari gli hanno retto intorno un muro protettivo.

E mentre passavano le ore sempre più fievole si faceva la speranza di trovare in vita i due superstiti. Individuato il relitto da parte dei mezzi di soccorso, a causa del mare grosso è stato impossibile avvicinarlo. Le condizioni marine impedivano inoltre ai sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia e a quelli della Protezione civile di Lignano di operare e quindi di cercare di raggiungere il peschereccio rovesciato a bordo del quale si pensava potessero trovarsi ancora Giovanni e Manuel Raddi. Nel frattempo altre imbarcazioni effettuavano una battuta di ricerca in mare interessando anche le zone caratterizzate da bassi fondali. Ieri sera le ricerche sono state sospese per riprendere questa mattina.

Tutta Marano è sotto choc. Il paese vive di pesca. Tutti sono pescatori o hanno un parente che fa questo mestiere. Un lavoro duro, che unisce. E quando il mare si porta via uno di loro l'intera comunità è in lutto. Non solo i familiari. Perché la gente di mare è diversa, come sottolinea uno dei tanti pescatori che sul molo era in attesa di vedere attraccare una barca con a bordo i due dispersi. Oppure soltanto i loro corpi, finalmente restituiti da un mare per una volta diventato nemico.

Era buio pesto e il mare era grosso. Immediate le ricerche dei colleghi della piccola flotta che stava tornando in porto

MARANO La tragedia si è consumata già da qualche ora, quando alle 11 di ieri, sotto una pioggia battente, Riva 24 Maggio che costeggia il porticciolo, è stata improvvisamente invasa da centinaia di persone, parenti degli scomparsi, amici e semplici cittadini. Proprio in quel momento, infatti, lasciano la banchina due pescherecci, la «Dario F.» e la «Paola IV» per unirsi agli altri soccorritori che fino a quel momento non sono riusciti a trovare i due naufraghi. Molti sperano nel miracolo, che i due sfortunati pescatori vengano trovati vivi. Ma le speranze sfumano mano a mano che passa il tempo. I due potrebbero essere morti annegati dopo il ribaltamento di «Andromeda», la barca utilizzata per la pesca delle vongole, capovolta da un'onda anomala. Sono introvabili, fino a quel momento, Giovanni Raddi, di 74 anni, presidente della Cooperativa pescatori San Vito» e il nipote Manuel, di 29 anni, sposato ai primi di giugno. Mentre il terzo uomo imbarcato, Federico Raddi, classe 1947 è riuscito a salvarsi.

I pezzi recuperati dell'Andromeda, depositati sul molo

«Conosco i comandanti delle due imbarcazioni che sono usciti in mare – dice un pescatore, Walter Regeni – e spero che almeno riescano a recuperare i corpi, nonostante le proibitive condizioni di tempo che rendono quantomai difficili le ricerche. Noi saremo sul porto ad aspettarli in qualsiasi modo essi arriveranno». «Mi creda – dice ancora – un pescatore che viene tradito dal mare è una grave tragedia oper tutti noi». Marano Lagunare è sotto choc e si unisce all'immenso dolore della famiglia per la grave sciagura capitata a duecento metri da Punta Faro di Lignano. Nel paese si conoscono tutti e ognuno sente che il dolore gli appartiene. Visibilmente emozionato, ma con grande fermezza, il fratello di Giovanni, Severino Raddi, che era anche lui fuori con la barca, è attorniato da parenti e amici e racconta i drammatici momenti subito dopo il naufragio e la probabile dinamica dell'incidente.

Le drammatiche testimonianze dei compagni di battuta

«Luci spente all'improvviso, poi la barca non c'era più»

«Siamo usciti verso le cinque di stamani in otto barche per andare a pesca di vongole. A un certo punto – ha detto - ci siamo accorti che al largo c'erano onde altissime rinforzate dal vento di scirocco. Di conseguenza abbiamo deciso di invertire la rotta e tornare a Marano».

Nel suo racconto carico di commozione, ricorda che a un certo punto l'ultima barca della colonna non riusciva a vedere più i fari di posizione dell'«Andromeda». Allora ha lanciato l'allarme. Tutte le barche sono tornate indietro e nei pressi di uno «scano» (una secca) con i fari hanno inquadrato la chiglia: l'«Andromeda» era capovolta.

«Ci sono stati attimi di concitazione. La ricerca – ha affermato Severino Raddi – ha dato un esito positivo perché abbiamo trovato Federico dopo una decina di minuti aggrappato su un pezzo della tuga e siamo riusciti a portarlo in salvo. Invece di mio fratello e di mio nipote Manuel neanche l'ombra. Non siamo riusciti a trovarli. La barca capovolta aveva praticamente schiacciato la cabina di comando dove si trovava Giovanni. Invece Manuel era fuori sul ponte».

Ciro Vitiello

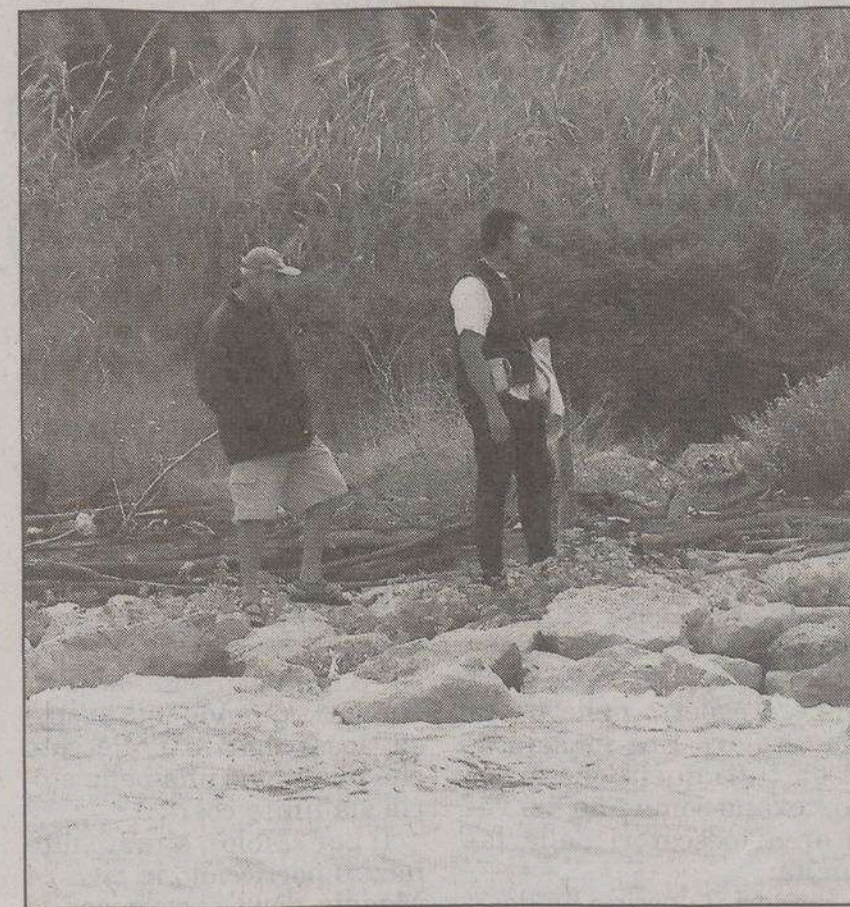
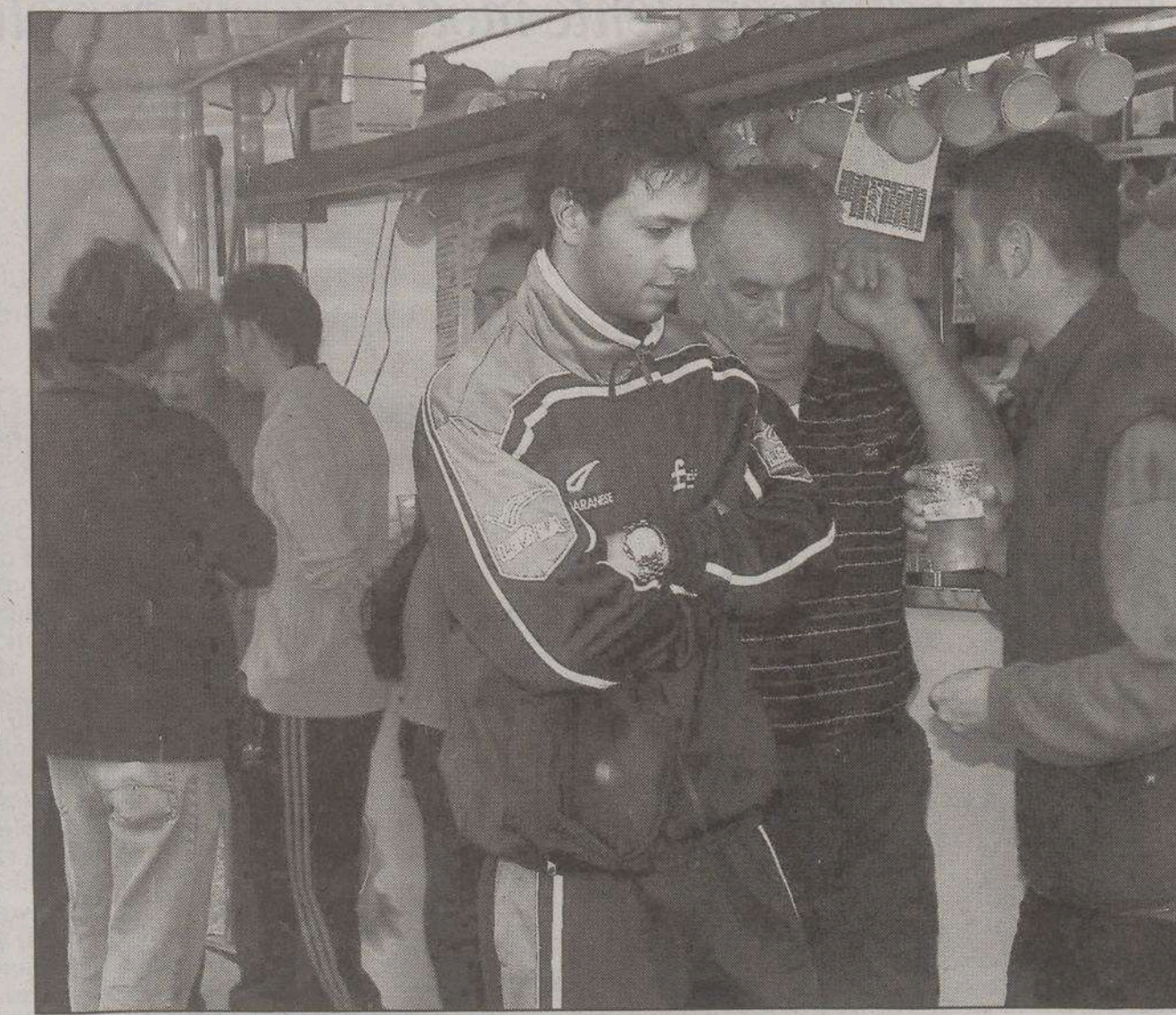
Il natante si è rovesciato in un tratto di mare caratterizzato da un basso fondale mentre stava rientrando in porto

Schiacciata la cabina di pilotaggio dello scafo capovolto

MARANO Dalle previsioni ottimistiche di una pesca abbondante a una catastrofe imprevista che ha gettato nel lutto e nello sconforto un intera comunità che svolge la sua attività principale sul mare. Sono dispersi ancora Giovanni Raddi, 74 anni, presidente della Cooperativa di pescatori San Vito e suo nipote Manuel di 29 anni, sposatosi appena tre mesi fa. Dai racconti dei testimoni ecco la drammatica sequenza di una storia di una mattinata di morte e di dolore che ha dell'incredibile. Anche se il meteo giovedì annunciava brutto tempo, nessuno avrebbe mai pensato che ci sarebbe stata una situazione così difficile in quanto altre volte il mare è stato affrontato in situazioni critiche.

E così verso la mezzanotte di giovedì, sui pescherecci sono state preparate le ultime cose. Ieri mattina verso le quattro, otto imbarcazioni sono salpate dal molo di riva 24 Maggio: hanno diretto la loro prue verso il mare per la pesca di vongole.

La fila dei pescherecci ha fatto solo alcune miglia quando gli uomini si sono accorti che al largo, fuori la laguna si sviluppavano onde anomale alte alcuni metri, rinforzate da un forte vento di scirocco. A questo punto l'ordine impartito a tutte le imbarcazioni è stato di invertire la rotta e di tornare indietro alla base di Marano Lagunare. Una decisione saggia, ma che non è servita al peschereccio «Andromeda» di Giovanni Raddi, che imbarcava il fratello Federico e il nipote Manuel. «Stavamo rientrando – ha detto un altro fratello, Severino Raddi, che si trovava su un'altra imbarcazione - e il mare si ingrossava sempre di più. Non avevamo mai visto una cosa simile». E così giunti nella zona denominata Porto Lignan, a 200 metri dal Faro verde a circa 100 metri dalla spiaggia si è consumata la disgrazia.

L'ultimo peschereccio della fila si è accorto che mancavano all'appello «Andromeda», i fari di posizione erano spenti e ha lanciato l'allarme con la radio di bordo. Le barche, sfidando la furia delle onde sono tornate indietro per verificare quello che era successo. In corrispondenza di un banco di sabbia, illuminando la zona si sono accorti che l'Andromeda era capovolta e la tuga di comando era praticamente schiacciata. Giovanni Raddi, uomo di grande esperienza era al timone. Mentre il giovane Manuel era stato sbalzato in mare dalle onde. Fortunatamente si è salvato Federico Raddi che si è aggrappato a un relitto. Fino a ieri sera i due dispersi non erano stati ancora ritrovati. Le ricerce riprenderanno questa mattina.

Ricerche sotto costa dei pescatori scomparsi in mare

Colleghi e amici dei pescatori scomparsi in mare nel chiosco della piazzetta di Marano

Le operazioni di recupero di alcuni pezzi del peschereccio Andromeda rinvenuti nel tratto di mare della disgrazia

Il dolore dei parenti davanti all'abitazione dove da pochi mesi Manuel Raddi abitava assieme alla giovane moglie Eveline

Cordoglio e incredulità a Marano per una disgrazia senza precedenti per la comunità maranese. Un fratello: «Era in gamba, non mi spiego l'incidente»

Scomparso il presidente della cooperativa San Vito

Giovanni Raddi, 72 anni, era dal 1994 il «capo» dei soci. Veniva da una antica famiglia di pescatori

MARANO «Giovanni Raddi era un professionista serio, un uomo consapevole delle sue possibilità e non meritava una fine del genere tradito proprio dal suo mare». Chi parla è Graziano Pizzimenti, sindaco dal 1995 di Marano Lagunare, il quale esprime il suo profondo dolore a nome della giunta e di tutto il consiglio per la sorte toccata ai due pescatori.

«Siamo stati particolarmente colpiti come amministrazione anche perché – ha detto – a memoria d'uomo, un fatto così grave non era mai successo nella nostra comunità. Le persone erano molto conosciute perché Giovanni era presidente della Cooperativa San Vito e l'altro perché appartente a una famiglia storica del paese».

Il sindaco Pizzimenti ricorda che, appena eletto sindaco, aveva conosciuto subito il presidente Raddi apprezzando le sue qualità e il suo modo di comunicare con la gente. «Abbiamo subito instaurato buoni rapporti di collaborazione. Se verranno purtroppo confermate le notizie ufficiose di questo momento, probabilmente lunedì Marano si fermerà per rendere omaggio ai suoi figli».

È una sciagura, ricorda il sindaco che ha coinvolto non solo i parenti, ma tutto un paese che vive sulla pesca. Giovanni Raddi era presidente della Cooperativa San Vito dei pescatori di Marano dal 1994. È composta da 320 soci, titolari di 300 tra barche da pesca e barchini.

Giovanni Raddi, capo della Cooperativa pescatori di Marano, scomparso nell'affondamento

Ubaldo Zentilin, ex collega di Giovanni Raddi e da qualche anno in pensione, racconta che in tutto il paese era considerato come un punto di riferimento delle uscite in mare. Un leader, e alla sua esperienza tutti si affidavano riconoscendogli grande conoscenza delle zone di pesca e delle condizioni del tempo. «Era un grande lavoratore – ha detto Zentilin –, non si è mai tirato indietro per aiutare gli altri quando ne avevano bisogno. E poi conosceva bene il suo mestiere. La pesca non aveva segreti per lui».

Discendente da una famiglia di pescatori, fin da giovane considerava la barca come la sua seconda casa e aveva trascinato nell'avventura sul mare anche la sua famiglia. Giovanni Raddi era il primo di sette figli, cinque fratelli e due sorelle e tutti i maschi della famiglia, nipoti compresi, la loro vita era sul mare. Un altro dei fratelli di Giovanni, Alessandro Raddi, è appoggiato al muro della casa di via Pisani, dove abitano i sauoceri di Manuel e dove ieri c'era anche la sua sposa Eveline. Naturalmente Alessandro Raddi è sconvolto assieme agli altri parenti e ha poca voglia di parlare.

«Mio fratello era un tipo in gamba e non capisco come possa essere successo questa disgrazia». Cerca anche lui di ricostruire la dinamica dell'incidente. Un altro fratello, Severino, anch'egli uomo di mare, a pesca di vongole la notte della tragedia, racconta l'incidente. Secondo la sua testimonianza la tragedia sarebbe avvenuta tra le 5 e le sei di mattina a circa 200 metri dal «Faro verde» di Lignano e a un centinaio di metri dalla spiaggia nella zona conosciuta col nome di «Porto Lignan».

In quel momento c'erano onde altissime e forse la l'« Andromeda» è stata colpita da un'onda anomala di fianco che avrebbe causato il ribaltamento della barca. Ovviamente sono scattati i soccorsi e sono arrivati sul posto la Guardia costiera, i carabinieri e un elicottero dei vigili del fuoco. Sandro Cepile, a bordo di una delle otto imbarcazioni, che formano la piccola flotta di pescherecci usciti in mare ha confermato che sulla strada del ritorno si è accorto che qualcuno attraverso la radio ricordava che «non erano più visibili i fari di via dell'Andromeda».

Purtroppo il mare agitato con onde altissime accompagnate dalle raffiche di scirocco, ha praticamente impedito di avvicinarsi al peschereccio capovolto per cercare i due dispersi. Un altro compoennte dlela grande famiglia dei Raddi, Giuliano Raddi, ricorda che lo scirocco è un vento traditore di cui è meglio non fidarsi. «Non è la prima volta che inganna i pescatori – ha detto – e nonostante la massima attenzione ecco cosa succede. Ha raggirato anche mio zio».

Per tutta la giornata è continuato il lungo pellegrinaggio della gente sul porticciolo, nella sede della Cooperativa San Vito e nei bar frequentati dai pescatori e anche in via Pisani dove ieri si era riunita tutta la famiglia.

C. V.

IL SUPERSTITE

Federico si è salvato: per tre quarti d'ora è rimasto aggrappato alla barca affondata

MARANO Piove a dirotto e si ripara sotto la tettoia della sua casa di Carlino in via Casale della Madonna, Federico Raddi, di 59 anni, mentre viene invitato dai cronisti a raccontare la drammatica vicenda, essendo l'unico sopravvissuto dell'affondamento dell'Andromeda al largo di Lignano. È felice di essere salvo, ma addolorato per la scomparsa dello zio e nipote e ovviamente confuso per la tragedia che ha vissuto e che non dimenticherà mai. È l'unico scampato alla furia delle onde e del vento dell'equipaggio di «Andromeda», il peschereccio affondato ieri a 200 metri dal «Faro verde» e a 100 dalla spiaggia di Lignano colpito da onde anomale.

Si considera un miracolato perchè scampato all'ira del mare dopo la morte del fratello e del nipote. Qualche anno fa un trapianto di fegato gli aveva salvato la vita.

Nel suo drammatico racconto, ricorda che a un certo punto sulla rotta del ritorno, la barca deve aver toccato qualcosa («forse siamo stati spinti su una secca») e proprio in quel momento è stata colpita violentemente dalla prima ondata. Poi all'improvviso la barca si sarebbe girata e sarebbe stata raggiunta da un'onda ancora più potente che ha fatto capovolgere il peschereccio Andromeda, senza che nessuno potesse tentare qualcosa.

«Sono stato in acqua ag-

Federico Raddi, il superstite

grappato a un pezzo della "tuga" – ha detto – per almeno tre quarti d'ora prima che arrivassero i miei amici pescatori a tirarmi fuori di lì. Non credo che Giovanni e mio nipote Manuel siano rimasti nella barca altrimenti sarebbero potuti uscire come ho fatto io. Da quello che mi ricordo, mio fratello era al comando dell'imbarcazione e Manuel sul ponte». Poi Federico Raddi ha chiesto di essere lasciato solo e i familiari hanno dovranno lavorare molto per farlo riprendere dallo shock. Nella sciagura, infatti hanno perso la vita il fratello Giovanni e il nipote.

Tutto coincide, infatti con il racconto dell'altro fratello Severino che si trovava su una delle otto barche uscite per andare a pesca di vongole. Poiché al largo c'erano onde altissime rinforzate dal vento di scirocco tutti avevano deciso di rientrare alla base di Marano Lagunare. Nel suo racconto il fratello Severino ricorda che a un certo punto l'ultima barca della colonna non riusciva a vedere più i fari di posizione dell'Andromeda.

È stato allora che ha lanciato l'allarme. Le barche sono tornate indietro e nei pressi di una secca con i fari hanno inquadrato la chiglia e si sono accorti che l'Andromeda era capovolta. Ci sono stati, quindi, momenti di paura e si è temuto al peggio, come poi si è verificato. La ricerca aveva dato come risultato il salvataggio di Federico aggrappato a un pezzo della barca. Invece degli altri due componenti dell'equipaggio nessuna traccia. Le onde probabilmente li hanno portati via e non sono riusciti a trovare un punto di appiglio come ha fatto invece Federico che in questo modo si è salvato.

Ciro Vitiello

Sconvolta la moglie Eveline: la coppia era andata ad abitare in via Unità d'Italia, vicino allo zio Giovanni

Manuel si era sposato solo tre mesi fa

Aveva 29 anni: studente modello e poi travolto dalla passione per la pesca

Mauro Frausin, il padre di Eveline, la giovane moglie di Manuel Raddi (Foto Anteprima)

MARANO Manuel Raddi, 29 anni, aveva appena coronato il sogno della sua vita: si era sposato con Eveline Frausin, anche lei figlia di una famiglia di pescatori ai primi di giugno. Solo pochi giorni fa la coppia era andata ad abitare in via Unità d'Italia a Marano Lagunare, proprio dove abitava lo zio scomparso, Giovanni. Prima abitava a Carlino (un paese a pochi chilometri da Marano) in via Casale della Madonna, in attesa del completamento dei lavori nel suo nuovo appartamento.

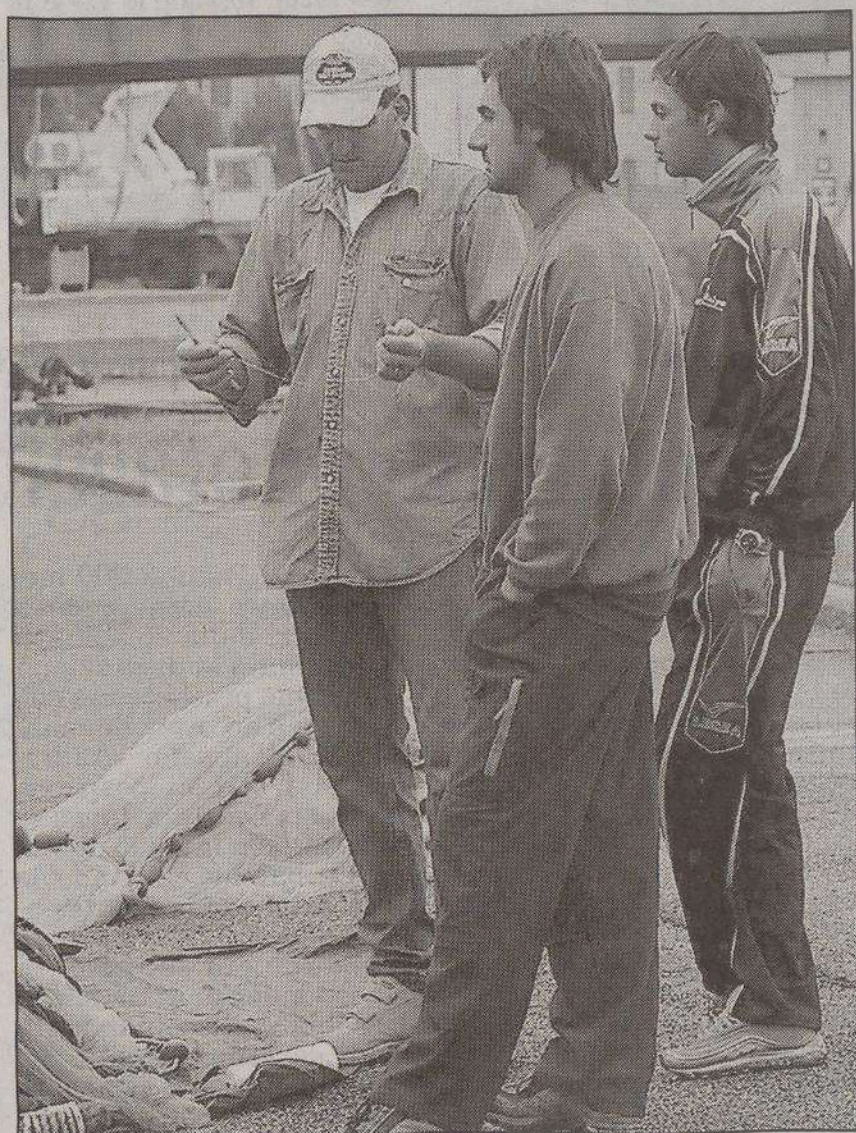
Tutti gli volevano bene perché era un ragazzo semplice, sempre allegro, spensierato, appassionato del suo lavoro. Aveva scelto di fare il pescatore di vongole, a differenza di suo papà che era esperto nella pesca dei fasolari. Era considerato da tutti quelli che lo conoscevano come uno dei veri eredi pescatori della famiglia.

Poi ieri il destino ha deciso di intervenire e cambiare la vita di queste famiglie. Lo zio Giovanni era considerato da tutti come un uomo dotato di un carattere forte e un esperto pescatore.

Manuel, da studente, invece, aveva sempre dimostrato di essere un ragazzo molto laborioso. La conferma è arrivata anche dal sindaco di Marano, Graziano Pizzimenti, suo insegnante di matematica.

«Da quello che mi ricordo, come profitto – ha detto - era uno studente che si applicava molto nella materia. Un ragazzo intelligente e volenteroso. Con lui, in passato avevo avuto dei rapporti di scuola».

«Un giovane molto intelligente e anche molto acuto. Si era appena sposato, giusto tre mesi fa, e qui in paese - aggiunge il sindaco Pizzimenti - quando uno si sposa, lo sanno tutti. Peccato che purtroppo una bella storia sia finita così».

Il bar «Molo», situato dinnazi il porticciolo in riva 24 Maggio dove si riunisce la maggior parte dei pescatori, ieri era pieno di gente.

Giovani di Marano in attesa di ricevere notizie dai soccorritori

Un locale frequentato spesso anche da Manuel. Gli avventori si guardano intorno spaesati: non riescono acapacitarsi di quello che è successo.

I commenti dei presenti si accavallano l'un l'altro e molti si scagliano contro la mala sorte che ha colpito così duramentona una famiglia che si era appena formata.

«Ci sono cose – dice un pescatore che sorseggia un caffè – che non hanno spiegazione. Manuel era un ragazzo giovane, gli piaceva lavorare e vivere, era appena sposato.

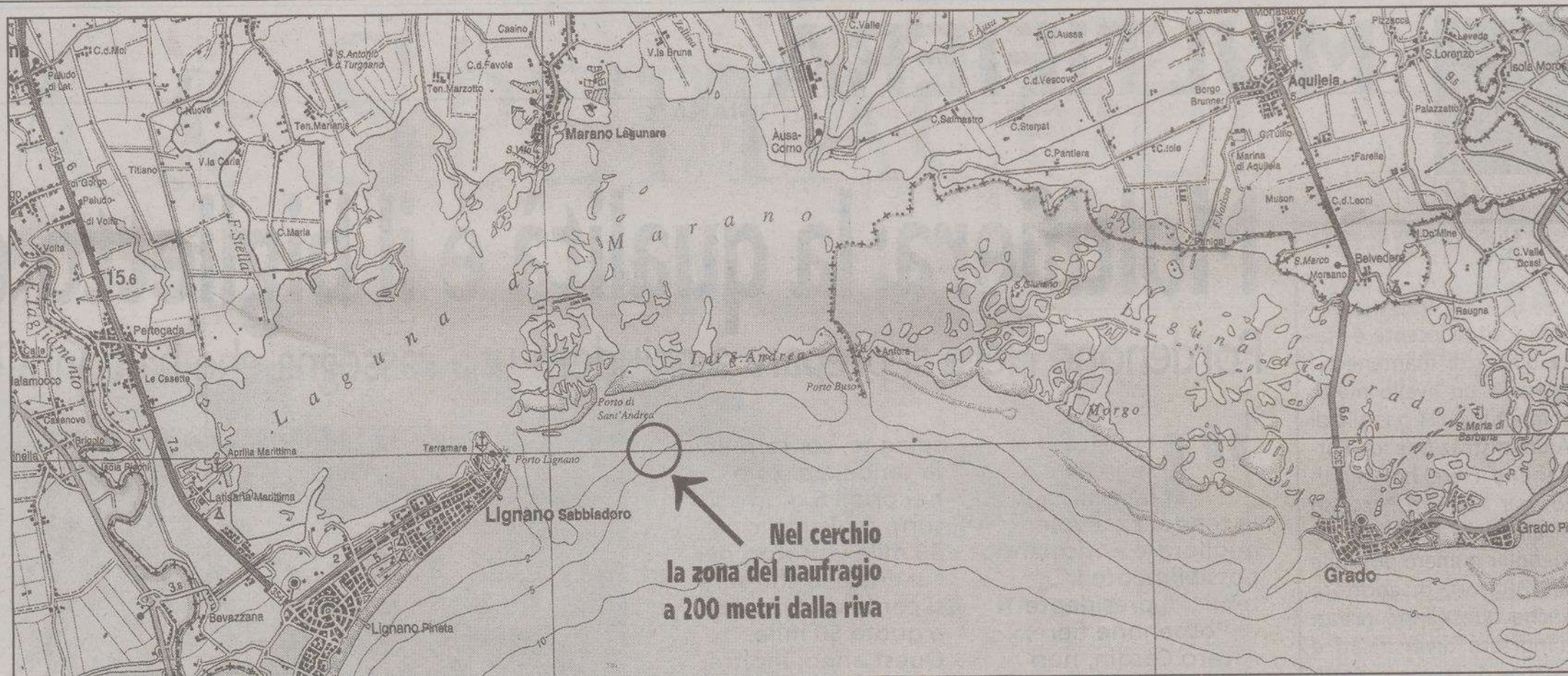
Silenziosi e increduli gli amici del bar «Molo» dove il giovane scomparso si recava spesso per incontrare i coetanei e i colleghi

«Purtroppo - conclude - il destino avverso si è accanito contro di lui». Quanto accaduto sono fatti che scuotono una comunità intera, gente semplice non abituata ai clamori della cronaca, abituata ad avere un rapporto privilegiato con il mare.

«Cosa vuole che le dica di Manuel – dice un altro pescatore -: era un ragazzo pieno di vita. Nessuno avrebbe mai pensato a una disgrazia del genere. A Marano non è mai capitato niente di simile». Ogni tanto entra qualcuno nel bar e riferisce di aver sentito che sulla spiaggia di Lignano potrebbero essere stati trovati due corpi.

Nell'attesa di avere notizie ufficiale sulle ricerche girano voci incontrollate che a una immediata verifica si rivelano prive di fondamento. E così la speranza di trovare in vita Giovanni e Manuel non si spegne tra gli avventori del bar su molo.

ci. vi.

Pezzi del relitto ammucchiati sul molo. A destra il punto dell'affondamento

L'ex presidente della Cooperativa di Grado commenta il dramma che ha colpito i colleghi maranesi

I pescatori di Grado: «Scirocco traditore»

Corbatto: «Ingigantisce le onde sui bassi fondali rendendo rischiosa la navigazione»

«Il rischio di rovesciamento è sempre presente. Tante le vittime del maltempo e numerosi anche i salvataggi in extremis da parte delle motovedette»

GRADO «l nostro mestiere è difficile e pesante, poco pagato e davvero molto pericoloso, soprattutto con lo scirocco, quando rientriamo. C'è sempre il rischio di rovesciarsi. Può succedere ogni volta». Lo dice l'ex presidente della Cooperativa pescatori di Grado Armando Corbatto che fornisce anche delle specifiche indicazioni che riguardano non solo Grado, ma anche Marano Lagunare e Lignano. Quando c'è scirocco e il mare è forte, quando si è pressoché arrivati a casa, capita di trovarsi in fondali molto bassi, come nel caso di Grado, in quella che viene indicata come la zona della Fosa». Ecco allora che la forza dello scirocco ingigantisce le onde rendendo spesso ingovernabili le imbarcazioni, che trovatesi perpendicolari rispetto al moto ondoso vengono colpite di fianco dai marosi e si rovesciano. «Ed è certamente ciò che è accaduto agli amici di Marano – aggiunge Corbatto – esperti pescatori, ma con una barca troppo piccola per resistere al mare grosso». Anche gli altri pescatori che commentavano l'accaduto nei bar vicini al porto di Grado o al coperto sulle barche ormeggiate lungo i moli del mandracchio, concordano su questa teoria. «Purtroppo non c'è nulla da fare – dicono – quando capita così la barca si rovescia, bisognerebbe forse cercare di rientrare un po' prima che il mare s'ingrossi». E Armando Corbatto aggiunge: «Mi ricordo che anni fa per evitare questo problema, per evitare di rovesciarci - ci trovavamo allora fuori il Tagliamento - siamo stati costretti a rientrare a Grado passando dall'interno della laguna, per Porto Buso. Una disgrazia simile a quella di ieri si era verificata sulla Fosa di Lignano appunto per rientrare a Marano - oltre trent'anni fa anche a Grado. Allora persero la vita tre pescatori gradesi. L'imbarcazione la "Fasana", un barca piuttosto piccola, di rientro da una battuta col "parangal", proprio nella bocca della "Fosa" di Grado, quindi nella zona dei "dossi", della secca, fu colpita da un'onda molto forte che la fece rovesciare. Il corpo senza vita di uno dei pescatori venne ritrovato quasi subito, gli altri due dopo una settimana.

E alla mente tornano altre due disgrazie avvenute in laguna. Quella accaduta diversi anni fa in zona Anfora quando un pensionato, tale Giraldi, a causa della bora finì in acqua. Il freddo e l'impossibilità di aggrapparsi allo scafo gli fu fatale. E soprattutto ci si ricorda della sparatoria nel golfo. Da una motovedetta croata che inseguì tenacemente un peschereccio di Grado - a detta di tutti si trovava in acque territoriali italiane e non croate - partì una raffica di mitra che colpì mortalmente un pescatore gradese. «Si salvarono, invece, anni fa – ricorda un altro pescatore, Antonio Santopolo – i due occupanti che tornavano a terra con una piccola imbarcazione che fu rovesciata da un'onda di scirocco» «Il nostro – aggiunge – è un mestiere molto pericoloso per le persone e anche per tutte le attrezzature di bordo».

Antonio Boemo

Un peschereccio «gemello» di quello dei Raddi affondato

Imponente la macchina delle ricerche coordinata dalla Capitaneria di porto di Trieste

Il mare grosso ha impedito ai soccorritori di avvicinarsi al relitto dell'imbarcazione

Impegnati volontari della Protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri. Due gli elicotteri che hanno sorvolato a lungo la laguna

di **Piero Rauber**

TRIESTE Da Trieste a Venezia, attraverso Monfalcone, Grado, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Marano Lagunare, Palazzolo dello Stella e Lignano. Sono le sedi da dove la Capitaneria di Porto del capoluogo giuliano - titolare del coordinamento sul circondario marittimo regionale - ha chiamato a raccolta per l'intera giornata di ieri le squadre comunali della Protezione civile e i vari reparti speciali dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco. Ogni risorsa possibile, di fatto, è stata idealmente rastrellata da Trieste per alimentare, davanti a Punta Faro, la taskforce preposta alle ricerche di Giovanni e Manuel Raddi.

Le ricerche dei due pescatori dispersi nelle acque antistanti Lignano (Foto Anteprima)

Dalle 5.10 del mattino, orario in cui è stato dato l'allarme, fino agli ultimi raggi di sole, si sono alternati - o mossi in parallelo, a seconda del grado d'avversità delle condizioni meteomarine - tre motovedette, due gommoni, altrettanti elicotteri, tre nuclei sommozatori, quattro squadre comunali della Protezione civile e un pontone munito di gru, destinato a trainare

LE DIFFICOLTA' Ma, nonostante questi sforzi incrociati, il moto ondoso che spingeva gradualmente sottocosta il peschereccio rovesciato, verso fondali sempre più bassi e tormentati da frangenti di ritorno, ha continuato imperterrito a respingere ogni tentativo di raggiungere il relitto stesso. Le operazioni di soccorso sono state sospese all'incedere dell'oscurità per riprendere all'alba di stamani, sulla base anche delle decisioni assunte in tarda serata al termine di un vertice straordinario convocato d'urgenza a Trieste, alla presenza dell'ammiraglio Paolo Castellani, comandante della Capitaneria di Porto.

IN MARE Il primo natante deputato ai soccorsi a giungere sul luogo dell'incidente, subito dopo gli stessi pescherecci dei colleghi di Raddi, è stata una motovedetta partita dalla Capitaneria di Grado, cui sono state affiancati un gommone, proveniente sempre da Grado, e un'altra motovedetta inviata dalla Guardia Costiera di Monfalcone. In mattinata, quindi, visto il perdurare dell'emergenza e delle difficoltà meteo, si sono alternati in loco un secondo gommone giunto proprio da Trieste e una terza motovedetta della Capitaneria di Lignano.

DALL'ALTO Per le ricerche aeree, in parallelo, sono state attivate due unità di elisoccorso, la prima messa a disposizione dalla centrale operativa della Protezione civile regionale di Palmanova e la seconda dai Vigili del Fuoco di Venezia.

SUL LITORALE Oltre che per l'elicottero, fra Trieste e Palmanova si è creato quindi un filo diretto per il coordinamento delle ricerche sul litorale, nell'eventualità che i due dispersi fossero stati portati a riva dalla corrente. Per questo motivo, dunque, si sono mosse le squadre comunali della Protezione civile di Marano Lagunare, Palazzolo dello Stella e San Giorgio di Nogaro.

SOTT'ACQUA Tre, infine, sono stati i nuclei sommozatori coinvolti ieri nelle ricerche: hanno iniziato i sub di Lignano appartenenti proprio al nucleo locale di Protezione civile. Sono seguiti, quindi, gli interventi dei due reparti speciali giunti da Trieste, il primo dei Carabinieri e il secondo dei Vigili del Fuoco. Questi ultimi, in particolare, sono scesi in mare a più riprese, nel tentativo di raggiungere il peschereccio, insistendo anche in condizioni pressoché proibitive. Ma anche l'azione da sott'acqua non ha dato alcun esito.

«Le ricerche - ha confermato in tarda serata una nota stampa della Capitaneria di Trieste - riprenderanno alle prime luci dell'alba, confidando in un miglioramento delle condizioni meteomarine che consentano l'ispezione ed il recupero del peschereccio».

FEDE

Storie di devozione verso la Madonna

Negli ex voto custoditi nel santuario di Barbana i racconti di tanti naufragi

Uno dei tanti ex voto sull'isola di Barbana

GRADO Tante storie, tante vicende, quelle dolorose, ma fortunatamente poi risolte, dei pescatori gradesi accadute nell'arco di tempi anche molto lontani, sono raffigurate negli ex voto di Barbana.

Quelle piccole-grandi opere d'arte, per la maggior parte di autori ignoti, tracciate e dipinte in maniera elementare, che sono pregne del sentimento di ringraziamento e riconoscenza verso la Madonna di Barbana. Il ricordo sicuramente di maggiore rilevanza è quello che riporta alla notte del 3 luglio del 1925. Tutti i marinai della flottiglia peschereccia gradese imbarcati su ben 56 barche, si erano trovati all'improvviso in mezzo a una tempesta (un ciclone, ricordano le cronache di allora). Si votarono allora alla Vergine di Barbana e furono salvati consentendo a tutti di rientrare sani e salvi e riabbracciare i loro famiIiari che sulla diga aspettavano con ansia e trepidazione il loro rientro. Il fatto è ricordato da un quadro – un ex voto che si trova a Barbana – che viene ascritto al famoso artista viennese Auchentaller. Il quadro fu portato a Barbana dai pescatori a pochi giorni di distanza, esattamente il 26 luglio, dal fortunale che provocò anche parecchi danni a terra. Ma, come ricorda anche padre Vittorio Meneghin, tanti altri ex voto raccontano di «velieri, bragozzi, trabaccoli con vele squarciate, alberi spezzati; vapori, piroscafi... ; pescatori che gettano a mare ogni cosa per alleggerire l'imbarcazione o moltiplicando le forze tentano di svuotarla dall'acqua che penetra a torrenti attraverso una falla». Quindi tanti quadri votivi dei pescatori di Grado e della sua laguna che hanno avuto a che fare con la furia degli elementi.

a. b.

Stretti rapporti tra le due cooperative che si affacciano sulla laguna. La testimonianza del presidente Massimo Oneda

Giovanni Raddi sempre ospite d'onore della «sardelada» sull'Isola

GRADO «Giovanni Raddi era uno che per la Cooperativa pescatori San Vito di Marano ha fatto davvero di tutto – afferma la direttrice della Cooperativa pescatori di Grado, Flavia Verginella –: aveva un suo modo personale di fare con un carattere forte e combattivo. Ha dato tanto ai pescatori, alla Cooperativa, ma anche a tutta Marano». «Loro, la gente di Marano – afferma la direttrice – sono diversi da noi gradesi, sono tutti compatti, uniti».

Flavia Verginella ricorda i legami di amicizia di Giovanni Raddi e dei maranesi in generale con Grado. Certo le rivalità non mancavano e non mancano mai, ma alla base c'è sempre stima e amicizia reciproca tanto che Giovanni Raddi non è mai mancato alla «sardelada» organizzata dalla cooperativa gradese (in occasione delle prime edizioni quando venivano fatti in riva San Vito lui figurava sempre fra gli invitati alla cerimonia d'apertura) e anche ad altre iniziative come il «Veliòn del pescaòr».

La giornata di maltempo che ha provocato la disgrazia, ha ovviamente costretto ieri i pescherecci a rimanere ormeggiati in porto o a rientrare in fretta e furia a casa. Ecco perché ieri non appena si è sparsa la notizia dell'accaduto (le comunicazioni via radio e il successivo passaparola hanno funzionato egregiamente), tutti i pescatori non hanno fatto altro che parlare del naufragio, ricordando anche paure passate o fatti che, seppure non li avevano visti direttamente coinvolti, li avevano in ogni caso interessati da vicino in quanto avevano toccato amici o parenti.

Ricordi che hanno spaziato indietro nel tempo ma soprattutto che hanno fatto parlare dei colleghi pescatori maranesi, soprattutto quelli che ieri sono naufragati.

«Ci trovavamo sempre, a ogni riunione – dice Massimo Oneda, presidente della Cooperativa pescatori di Grado ricordando Giovanni Raddi -; si batteva sempre, con la massima disponibilità, per difendere la categoria. Una persona, sempre tranquilla, alla mano, apprezzata e stimata da tutti».

Ma c'è anche un ex presidente della cooperativa pescatori di Grado, Armando Corbatto, che ha conosciuto molto bene Giovanni Raddi con il quale ha fatto tante battaglie comuni a difesa dei colleghi pescatori. Parlando del naufragio afferma: «Credo che forse tutto sia capitato per troppa sicurezza». Riferendosi invece al presidente dei pescatori maranesi dice che è una persona molto stimata che ha sempre dato tutto per la pesca e per i pescatori. «Sono davvero molto addoloroato – dice Corbatto – così come lo sono tutti i pescatori di Grado, anche quelli che non conoscevano Giovanni Raddi, suo fratello e il nipote».

A proposito del nipote c'è da sottolineare la testimonianza di Antonio Santopolo. «E' un giovane che ha seguito il mestiere di famiglia. Basta dire che il papà di Manuel che si occupa di fasolari come noi, era a pesca mentre il giovane andava a pesca di vongole con lo zio».

«Manuel l'ho visto un po' di volte, ma conoscevo molto meglio i due fratelli e Giovanni in modo particolare. Il lavoro era la sua vita, non si fermava mai, era un uomo davvero valido».

E su questo sono tutti concordi e a dimostrazione c'è il fatto che a grande richiesta dopo aver lasciato per un paio d'anni la presidenza, era ritornato in sella alla cooperativa pescatori di Marano.

an. bo.

MULTIFIERA

PRODOTTI · MOSTRE · EVENTI · ARTIGIANATO

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

INGRESSO AGEVOLATO

Una scelta vincente è stata quella di mantenere i prezzi a un livello molto competitivo. Il Consiglio di Amministrazione di Pordenone Fiere ha stabilito, per favorire l'accesso al quartiere fieristico, del maggior numero possibile di visitatori, di adottare anche quest'anno prezzi d'ingresso diversificati e sempre di favore rispetto agli scorsi anni. Sabato e festivi il costo del biglietto è di € 6,50. Dopo le ore 20 di ogni giorno il costo è di € 4. Gratuito è poi il trasporto "via fiume" dall'imbarcadero del Noncello (in via riviera del Pordenone a fianco del parcheggio Marcolin) fino all'ingresso sud della Fiera. Una "strada" alternativa per raggiungere l'esposizione e godersi un panorama suggestivo e poco conosciuto.

Multifiera: la qualità è il biglietto da visita

Pordenone Fiere si prepara a chiudere una rassegna che ha conquistato i visitatori

"Il nostro segreto è la qualità, la tendenza a voler migliorare anticipando possibilmente i temi". Il presidente di Pordenone fiere, Alvaro Cardin, non ha dubbi. Multifiera resiste al tempo e alla concorrenza perché cerca di investire ogni anno sulla qualità dell'offerta "senza per questo cancellare appuntamenti tradizionali che per qualcuno possono sembrare sorpassati ma che per i visitatori fanno parte di una tradizione". E anche i numeri, nonostante i weekend di bel tempo che hanno riempito di nuovo le spiagge, confermano la tendenza. Solo nei primi 6 giorni si sono registrati circa 30 mila visitatori per cui entro la chiusura si conta di arrivare a quota 50 mila. Quest'anno, inoltre, agli appuntamenti riservati alle aziende, più tecnici, ci sono molti eventi collaterali importanti adatti ad un pubblico diversificato e soprattutto ai giovani. Proprio sui giovani la fiera ha voluto investire, confermando la sua lungimiranza e la voglia di essere motore del cambiamento e delle trasformazioni economiche ma anche culturali e sociali.

Domani ultimo giorno del Salone

La vetrina dell'innovazione ospita grandi aziende e marchi internazionali

Multifiera è la festa dell'eccellenza, è una vetrina per le realtà economiche del Friuli occidentale, ma anche un'importante occasione di marketing territoriale perché chi viene alla Fiera di Pordenone, scopre che la città e la provincia non sono solo un punto di riferimento per il mondo dell'economia, ma anche della cultura.
Di qui lo slogan scelto per questa edizione di Multifiera, "Pordenone Fieri", che racchiude perfettamente lo spirito con cui la fiera si appresta a celebrare i 60 anni, conscia del circolo virtuoso che la lega alla propria terra: in altre parole, un invito rivolto a tutti ad essere "fieri" e orgogliosi del proprio territorio e, insieme, della Fiera, patrimonio di tutta la cittadinanza.
Fermo restando il valore del passato e della storia, la fiera punta lo sguardo verso il futuro, mostrando le grandi potenzialità espresse dal territorio con iniziative di assoluto prestigio - dal design alle giovani professioni - che intendono coinvolgere pubblici diversi. Lo si vede nel padiglione 5 dove per l'evento "Very Important Design" sono presenti le aziende: Alta Marea, Disguincio, Elite, Horm, Kristalia, Valcucine, Verdesign, mentre per l'iniziativa "Young Artist": Remo Anzovino, musicista; Matteo Attruia, artista; Antonio Bacillari, attore; Enrico Chiarparin, designer di moda; Giulio De Vita, disegnatore-illustratore; Anna Godessi, illustratrice; Ferruccio Muran, programmatore; Massimo Poldelmengo, artista concettuale; Aldo Scaini, promoter; Alberto Vuan, imprenditore. E nel campo dell'innovazione non può mancare la multinazionale Electrolux che torna in fiera dopo molti anni, diventando simbolo del legame che tessuto economico e sociale hanno a Pordenone. La multinazionale si presenta con uno stand capace di anticipare le tendenze e con le novità del settore dell'elettrodomestico.

Appuntamento questa mattina con la casa del futuro

Al fine di presentare le nuove soluzioni e relativi materiali proposti per la costruzione della "casa del futuro", a professionisti e costruttori edili viene organizzato questa mattina, a partire dalle 10, un incontro con interventi di Aldo Goz, Presidente Omnitech e di tecnici della Italgasbeton (il calcestruzzo cellulare, caratteristiche ed utilizzo), Conatech (termoisolanti, sistemi di riscaldamento e raffrescamento radiante), Space Cannon (il risparmio energetico nell'illuminotecnica), Area Science Park (le fonti di energia alternativa rinnovabile).

La giornata dell'agricoltura

"E se con la siccità dovessimo convivere ?". È questo l'interrogativo posto dalla Coldiretti durante la giornata dell'agricoltura che si svolge domani, nell'ultimo giorno di multifiera.
Mai come in questo ultimo decennio l'attività agricola è stata fortemente condizionata da eventi calamitosi a noi ben noti, grandine, vento, trombe d'aria, ed al tempo stesso da situazioni con le quali dobbiamo convincerci a convivere come di fatto è la siccità. Come affrontare le emergenze come recuperare il tempo perduto attraverso interventi strutturali?. Per riflettere di questi temi e degli scenari futuri, a partire dalle 10 in sala Convegni, gli esperti del settore si incontreranno.
L'appuntamento, aperto al pubblico e moderato dal direttore di Telepordenone, Gigi Di Meo, vedrà la partecipazione di: Rolando Manfredini, Responsabile Sicurezza Ambientale, Qualità e Nutrizione della Confederazione Nazionale Coldiretti, Americo PIPPO, Presidente Consorzio di Bonifica Cellina Medusa, Dimitri ZBOGAR, Presidente Coldiretti Friuli Venezia Giulia, Massimo Gargano, Presidente Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, Gianfranco Moretton, Vice Presidente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Le conclusioni saranno del Vice Presidente Coldiretti Nazionale, Sergio Marini. L'appuntamento è alle 10 nella sala convegni della Fiera.

Gli eventi della 60ª edizione

TOYO ITO MADE IN ITALY
Mostra di livello internazionale dedicata ai progetti e ai prodotti realizzati in Italia dal più grande architetto-designer giapponese, il quale ha trovato proprio nel territorio pordenonese alcuni fra i suoi principali committenti. La mostra ha debuttato a Santiago del Cile, è stata allestita anche in altre città italiane, riscuotendo unanimi apprezzamenti, ed è appena rientrata dal Belgio.
(Coordinamento di Areamarketing – Pordenone)

VID – VERY IMPORTANT DESIGN
Il Distretto del Mobile di Pordenone è conosciuto nel mondo per la sua efficienza e la sua capacità produttiva, più che per il suo contributo alla creazione di trend e design innovativi. Eppure, al suo interno, vi sono grandi e piccole realtà che proprio al design di ricerca hanno fatto il loro punto di forza. Alcune di queste esperienze sono confluite in questa esposizione, che è anche un modo per riflettere su quale strada dovranno prendere le aziende del mobile in un contesto di crescente competizione internazionale.
(Coordinamento di Areamarketing – Pordenone)

ELECTROLUX, THE FUTURE
La più importante industria pordenonese ritorna nei luoghi che spesso l'hanno vista protagonista in passato. E proprio per sottolineare il suo legame con il territorio Electrolux presenta qui, in anteprima assoluta sull'anteprima mondiale, alcuni nuovi prodotti – fra cui spiccano soluzioni decisamente all'avanguardia – e il suo innovativo approccio al design.

W LA REPUBBLICA
1947: l'anno di nascita della Fiera di Pordenone e primo anno di vita della Repubblica Italiana.
Una divertente esposizione di documenti fotografici e non, immaginata come una passeggiata in una via romana, fa rivivere il clima di quegli anni mirabili di crescita, sviluppo e ottimismo.
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio del Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Presidenza Consiglio dei Ministri. Il progetto e l'allestimento sono a cura di Scenotecnica.

YOUNG ARTIST
Alcuni pordenonesi emergenti o di spicco nell'ambito delle arti, della creatività, della multimedialità sono stati scelti come esempi eccellenti del nuovo che avanza. Senza la pretesa di essere esaustiva, Young Artist è una rassegna di giovani talenti – dove "giovani" non va inteso in mero senso anagrafico, ma di "attualità" rispetto alle professioni che queste persone interpretano – che mira a presentare alcune fra le tante punte di diamante del territorio.
(Coordinamento Areamarketing – Pordenone)

BACK TO '47
Divertimenti, films, cocktails e relax in una coinvolgente area lounge stile vintage. Animata da immagini di film d'epoca in collaborazione con Cinemazero. Per rivivere lo spirito di 60 anni fa in una chiave decisamente moderna ed attuale.
(Ideazione e progettazione degli allestimenti, coordinamento organizzativo: Arch.Annalisa Marini, Arch.Stefano Tessadori, Arch.Marco Zavagno
Art Director: Arch.Stefano Tessadori)

MONOCRAFIA
Mostra fotografica di rara bellezza organizzata dal CRAF, la più autorevole istituzione fotografica friulana sul tema: "Italia 1946 – 2006: dalla ricostruzione al nuovo millennio". Dopo la "prima" in Fiera a Pordenone, la stessa verrà trasferita in Canada.
Mostra prodotta dalla Presidenza del Consiglio Regionale del Friuli V.G. in collaborazione con CRAF di Spilimbergo e Pordenone Fiere

GOLDEN PRISMA
È il premio internazionale riservato ai calendari fotografici d'autore. Iniziativa che si pone come obiettivo principale quello di attivare un evento culturale di portata internazionale che favorisca l'incontro e il confronto fra autori ed imprese con il coinvolgimento anche di grafici, stampatori al fine di ricercare nuove idee e promuovere l'avvicinamento di nuove imprese a questo tipo di fare promozione e, al tempo stesso, cultura..
Iniziativa curata dall'Associazione Culturale Golden Prisma e da Pordenone Fiere

CULTURA & SPETTACOLI

Foto di Claudio Tommasini

PERSONAGGI *Aveva debuttato in palcoscenico quand'era ancora uno studente dell'Istituto Nautico*

Addio Bobbio, anima del teatro triestino

Si è spento ieri mattina l'attore che trent'anni fa diede vita alla Contrada

TRIESTE È morto ieri mattina all'Ospedale Maggiore di Trieste Orazio Bobbio, attore e presidente del Teatro La Contrada, al termine di una malattia contro cui ha combattuto con tutta la sua incredibile forza e serenità. Era nato a Trieste nel 1946.

di Roberto Canziani

Orazio Bobbio non è stato solo un attore di teatro. A Trieste, per trent'anni, Bobbio è stato il teatro. O quella speciale forma che il teatro assume qui da noi, dove il dialetto non è una debolezza che si tiene nascosta in casa. E la platea non è un'occasione per apparire in società. Dove le vecchie province austro-ungariche sembrano scenari vivi e spiriti di maldobrìa continuano, in qualche modo, a soffiare.

Ancora oggi, il teatro triestino è questo. Orazio è stato questo e molto altro ancora. Da trent'anni, da quando ha fondato La Contrada con i suoi tre compagni d'avventura, Ariella, Francesco, Lidia, la forma-teatro a Trieste è cambiata. Perché in quella formula di teatro «popolare» lui ci ha messo qualcosa che la città non conosceva ancora: la familiarità, la dimestichezza, l'idea che l'attore di prosa non deve a tutti costi essere un artista, intellettuale estraneo, distante, diverso (un nome per tutti: Vittorio Gassman). L'uomo di teatro Orazio era di un'altra pasta. Decine e decine di volte, prima che lo spettacolo cominciasse, gli spettatori lo hanno visto scostare i lembi del sipario e presentarsi alla ribalta.

Non era l'attore. Non era il personaggio. Non era l'impresario e nemmeno il direttore del teatro. Era Bobbio. E non c'erano annunci o comunicazioni speciali da fare, non c'era nessuna urgenza. C'era soltanto la voglia, sua e del pubblico, di salutarsi, augurarsi buona serata, dirsi come si sta bene assieme. Come si sta bene in Contrada. Non era stata sua l'idea di scegliere quella denominazione - Teatro Popolare La Contrada - davanti al notaio dove i quattro fondatori si erano ritrovati il 21 aprile del '76. L'aveva suggerita Ariella Reggio. Sua, però, era l'idea di un teatro che dovesse essere fatto esattamente così. Pieno di spirito cittadino e diverso, completamente diverso, dal modello teatrale che si era affermato intanto in Italia: istituzionale, decentrato, generalista. La Contrada doveva essere invece dialetto. Doveva essere artigianato. E per fare Contrada bisognava saper fare tutto.

«Ho iniziato a fare teatro a sedici anni. Il primo ruolo che ricordo? Quello di un alabardiere, pronunciavo solo poche battute. Però ho avuto fortuna. Era un momento speciale: c'erano le ultime possibilità di imparare questo mestiere stando in palcoscenico». Così, all'inizio degli anni Sessanta, il giovane studente dell'Istituto Nautico mette da parte le navi e abbraccia il palcoscenico. Un breve passaggio nelle compagnie amatoriali, ma poi, da subito, Bobbio è nella squadra che segna una stagione importante dello Stabile di Trieste. Con lui ci sono Ariella Reggio, Lino Savorani, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Lidia Braico, Franco Jesurum. Sono gli anni in cui il teatro pubblico acquista fisionomia e carattere. La riapertura del Politeama Rossetti, nel 1969, lo vede nel cast dei «Nobili ragusei» di Marino Darsa.

Proprio là scatta la sintonia con quel mondo istrodalmata che troverà spazio nella lunga stagione delle Maldobrìe disegnate con la penna dialettale da Carpinteri e Faraguna. Parallelo all'impegno in palcoscenico, c'è il lavoro in Rai, a Radio Trieste. Le dirette e le registrazioni fianco a fianco con Savorani, il «carattere» più importante della triestinità teatrale. Succede tra loro due ciò che pochi anni prima era successo tra Marcello Moretti e Ferruccio Soleri.

Se il primo aveva ceduto al secondo la tecnica e i segreti dell'Arlecchino strehleriano, i nostri due si «passano» lo spirito di quel mondo di pescatori, nostromi, venderigole, sudditi della «Defonta», che è il mondo delle «vecchie province». Ma questo è soltanto il Bobbio attore. Un incidente di percorso, allo Stabile, proprio in quegli anni, lo convince che la sua idea di teatro non coincide con quella del teatro pubblico. Che il suo ruolo non si esaurisce in quello dell'interprete. Nasce per necessità e per scelta anche un altro Bobbio. Capocomico e impresario, si diceva una volta.

Manager teatrale, si dice adesso. «Dare vita alla Contrada è stato come una corsa giù per una scarpata. Se trovavamo la zolla bagnata rischiavamo di cadere. Per fortuna non l'abbiamo trovata, ma devo dire che in tutti noi c'è stata molta incoscienza e molte cose sono state fatte senza pensarci troppo». L'avventura della Contrada, a Trieste è nota a tutti. Per Bobbio sono stati gli anni ancora giovani e gioiosi di «Marcovaldo» e del teatro-ragazzi, i dubbi e i rischi delle prime stagioni al Cristallo, l'affermazione definitiva delle «commedie nuove» di Carpinteri e Faraguna: prima le mitiche «Due paia di calze di seta di Vienna», poi via via, la lunga scia di «Marinaresca», «Un biglietto da mille corone», «Putei e putele», «Pronto, mama?». Fino alla storia sbalzata dal vivo da Tullio Kezich nella sua trilogia locale: «L'americano di San Giacomo», «Un nido di memorie», «I ragazzi di Trieste». Ragazzi che una volta diventati grandi si sono anche presi le proprie responsabilità civiche.

Imprenditore sul serio, Bobbio non si era tirato indietro quando gli era stato chiesto di partecipare alla vita politica della città, né di far parte delle sue istituzioni, come la recente nomina nel consiglio d'amministrazione del Teatro Verdi. E nel riconoscimento che oggi la città non può che fargli, di essere stato un «triestino ideale», ognuno potrà scegliere le istantanee più affettuose. Quelle lontane di un Bobbio imbacuccato da clown in uno spettacolo per i ragazzi. O con le vestaglie di Nicoleto Nicolich tiranneggiato dalla suocera. Oppure l'entertainer brillante - giacca nera e «revers» di lustrini - che recita, canta, balla nei varieté della Contrada: «Co' ierimo putei», «Centocinquanta, la gallina canta».

Nel mio personale ricordo, testimone trentennale di una Trieste a teatro, Orazio è anche l'attore con il quale una generazione è passata dalle scoperte dell'adolescenza agli anni pieni della conoscenza e del gusto. Ed è sempre lui che ha segnato le tappe di un apprendistato teatrale. Quando inventò la maschera del Marcovaldo di Calvino all'Auditorium, e Muggia aveva ancora il sapore del teatro ragazzi.

Quando scoprimmo assieme le strade della drammaturgia dell'Est dell'Europa, e lui al fianco di Cochi Ponzoni volle dare un corpo agli «Emigranti» di Mrozek. Quando da strabiliante Fregoli, mostrava le mille facce della professione, svestendosi e travestendosi in «Un'Isotta nel giardino». Ma Orazio è anche l'uomo col quale parlare, capire, discutere, anche rumorosamente, che cosa può essere il teatro visto «da dentro», più che «da fuori». L'uomo che un giorno ti prende per il bavero e ti minaccia (sebbene con affetto): «Tu non puoi, non devi, non hai il diritto di scrivere questo!» (per una recensione probabilmente sbagliata). È quello con cui piangi alla fine di uno spettacolo, quando già si profila e incombe da lontano l'ombra di una malattia, che definitivamente, adesso, ha spento una vita che è stata davvero - e se è possibile senza retorica alcuna - una vita per il teatro.

Parlano attori e registi, compagni di lavoro e politici che hanno condiviso il suo cammino

Diceva sempre: «Dovete credere in questo lavoro»

TRIESTE «Che il teatro prenda ora il suo nome»: è l'augurio con cui lo saluta Antonio Salines. Da cinque anni l'attore ha con La Contrada un rapporto professionale voluto proprio da Orazio Bobbio. «È stato un fratello - racconta - con me si confidava di tutto, e io con lui. Parlavamo anche dei nostri problemi intimi. La moglie e i figli mi considerano un amico caro di famiglia».

«È stato un lottatore - prosegue **Antonio Salines** - perché aveva una tale voglia di vivere, di guarire che non si abbatteva mai. Ha lottato anche per il suo teatro. Dieci giorni fa sono andato a trovarlo assieme a Gianluca Guidi. Le ultime parole che ci ha rivolto sono state sulla commedia che dovremo fare con Ariella Reggio, "Il gatto in tasca". Ci ha guardato tutti e due, dicendo quasi fosse un rimprovero o un suo messaggio: "Dovete credere in questo lavoro. Mi raccomando!"».

Allo spettacolo che aprirà la prossima stagione di prosa, «Sariandole» di Roberto Curci, si annoda il ricordo del sindaco **Roberto Dipiazza**. Bobbio lo aveva chiamato una settimana fa, anticipandogli l'invio del copione. Il quale prevede una telefonata al sindaco. E sarà proprio la sua voce, registrata in studio, a inserirsi nello spettacolo. «Con Orazio – sottolinea Di Piazza - c'era un rapporto straordinario. Ricordo la sua simpatia, le sue capacità e anche la sua grande forza di volontà. Aveva portato La Contrada a un livello straordinario. Mi diceva sempre, nel periodo della malattia: "Comunque ce la faccio"». Anche l'assessore regionale alla Cultura, **Roberto Antonaz**, ha voluto dare la testimonianza del mondo politico. «Oggi è un giorno di lutto – ha dichiarato - Trieste perde uno dei protagonisti non solo della vita teatrale, ma della sua cultura. Se ne va un pezzo di storia della città, ed anche un pezzo di tutti noi».

Il primo ruolo importante, da protagonista, Bobbio lo aveva interpretato con la regia di **Furio Bordon**, in «Renzo e Anna» di Kroetz. «Sono rimasto ammirato dalla forza d'animo - dice - e dal coraggio che ha avuto nell'affrontare la sua malattia. Fino all'ultimo ha lavorato, ostentando un ottimismo, un buonumore, un'allegria che evidentemente non poteva provare dentro sapendo la gravità della situazione. Credo che la città è orfana, in questo momento, ed è orfano il teatro. Con questo senso di mancanza dovremo tutti fare i conti».

Lino Carpinteri ha conosciuto Orazio Bobbio al tempo in cui al Politeama Rossetti andavano in scena «Le Maldobrie». «Poi ha chiamato Faraguna e me - afferma - dopo molto tempo che non lavoravamo più. Mi ricordo che ogni volta, alla fine dello spettacolo, ci veniva vicino dicendo: "Qua bisogna tajar perché xè troppo longo!". Ce la metteva tutta, quando recitava, gli pareva sempre di non dare abbastanza al pubblico».

Un pensiero affettuoso lo ha pure il regista **Antonio Calenda**, direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. «Terrò sempre nel mio cuore – afferma - il ricordo di un uomo che amava il bello, un grande uomo di teatro, coraggioso, che ha inventato in città una realtà teatrale di grande importanza. Volle perentoriamente che io venissi a Trieste a lavorare per La Contrada, e ottenemmo un grande successo con "Centocinquanta la gallina canta" di Campanile. Si adoperò moltissimo affinché io diventassi direttore del Teatro Stabile, dunque è stato per me un amico generoso. La perdita di Orazio impoverisce Trieste».

E in questa città del «no se pol», sostiene **Mario Maranzana**, Bobbio è riuscito a fare una specie di miracolo; ma anche avrebbe avuto bisogno di un miracolo, per poter guarire. «Ha fatto un teatro con tanti abbonamenti, che parte dalle radici profonde del sentire della città. Il nome stesso del teatro è curioso, perché "contrada" vuol dire rione, è una piccola cosa ma allo stesso tempo è una risonanza del cuore. Se ne va con grande discrezione, con grande civiltà. Era certo di vincere la malattia, ma ogni malattia è il segreto del Dna, dell'anima, del succo, del centro della vita, misteriosamente custodito».

Maria Cristina Vilardo

Orazio Bobbio con Mario Valgoi in una scena dell'«Americano di San Giacomo» di Tullio Kezich; sopra, in scena con Ariella Reggio in «Un nido di memorie»

Oltre a recitare, organizzava, cercava testi, selezionava giovani promesse

Un talento al servizio della Contrada

di Tullio Kezich

In tanti anni ho avuto occasione di praticare, in scena e fuori, tutti i più celebri teatranti italiani; e con parecchi ho anche lavorato. Perciò posso affermare, sulla base dell'esperienza, che Orazio Bobbio è stato un grande attore; e non vorrei che tale affermazione suonasse come un riconoscimento occasionale, un tributo di amicizia nel presente dolorosissimo momento. A furia di averlo sempre sotto gli occhi, i triestini si erano abituati alla presenza di Orazio, lo ammiravano e lo applaudivano volentieri, ma nella chiave di un'affettuosa e a volte distratta quotidianità. Proprio come usa per le persone di famiglia in una città all'antica, dove la gente conserva il pudore dei propri sentimenti; e Bobbio stesso, triestino anche in questo, forse non si rendeva conto di quanto era bravo.

Lo ricordo durante la preparazione di «I ragazzi di Trieste», la più recente delle mie commedie in dialetto create negli ultimi dieci anni dalla Contrada. Interpretava il breve ruolo di un ex esponente fascista che nel dopoguerra si ritrova isolato e smalazzato, pieno di rancori e ansioso di difendersi davanti al giovane protagonista che lo va a trovare. Avevo in mente un modello autentico, ma è noto che più lo scrittore copia la vita più nasconde l'operazione dietro il velo della fantasia. Ebbene, a una delle ultime prove Orazio mi si presentò con una pecetta sull'occhiale destro, dicendo: «Ho pensato che veniva meglio così, con un occhio tappato...».

Trasecolai perché era proprio il tocco che mancava per rendere credibile e umanizzare quel discusso personaggio che improvvisamente ritrovai come l'avevo conosciuto, con un occhio solo dietro le spesse lenti, quasi una metafora poetica della sua sopravvenuta incapacità di vedere le cose. E se questo non si chiama talento, potremmo chiamarlo con altri nomi: intuizione, capacità introspettiva, studio infaticabile, capacità di impreziosire la finzione scenica trasformandola in verità.

Paragonabile a un altro mio grande amico precocemente scomparso, il compianto Romolo Valli, oltre che attore Bobbio era un organizzatore, un cercatore infaticabile di testi, un selezionatore di energie nuove, un concreto analizzatore del settore in cui operava, un edificatore. Godeva nella compagine creata tanti anni fa con gli inseparabili Cesco Macedonio e Ariella Reggio, e sorretta dalle fatiche e dall'entusiasmo di quelli venuti dopo, di un'autorità che gli permetteva di far valere scelte e orientamenti senza mai alzare la voce. Nella spartizione fra la scrivania dirigenziale e il lavoro di palcoscenico spesso gli capitava di sacrificare quest'ultimo, proprio come era accaduto a Valli. E delineando il bilancio di una carriera fitta di risultati bisogna forse rimpiangere che l'attore abbia ceduto il passo al teatrante a ciclo completo; ma solo con questo sacrificio è stato possibile fondare un teatro d'arte ormai profondamente integrato nella cultura della città, tenendo conto anche della valenza di servizio pubblico secondo la lezione di Paolo Grassi al Piccolo di Milano.

Un ulteriore sacrificio è stato per Orazio Bobbio quello di resistere alla tentazione di privilegiare carriera e guadagni proiettandosi sulle scene d'oltre l'Isonzo, nel cinema e nella tv; ma il legame «doverista» con Trieste è rimasto sempre per lui qualcosa di inestricabile. Si troveranno molti modi di ricordare l'uomo, l'intellettuale, l'artista che non sdegnava di assumere responsabilità politiche, ma nella tristezza dell'ora il primo pensiero deve essere rivolto alla sopravvivenza del suo teatro. In modo che il futuro della Contrada continui a rispecchiare per altri trent'anni e oltre lo stile, la passione e le speranze del suo indimenticabile fondatore.

PERSONAGGI *Oggi alle 18.30 la cerimonia alla Stazione Marittima*

Scianna a Trieste: un premio al fotografo che ama scrivere

Ferdinando Scianna in un'immagine tratta dall'archivio del Craf. Sopra, Leonardo Sciascia in una sua foto del 1988

di **Claudio Ernè**

«Sono un fotografo che scrive anche se mi sarebbe piaciuto essere uno scrittore che fotografa».

Ferdinando Scianna usa la macchina fotografica da quasi mezzo secolo, da quando i suoi genitori gli regalarono una macchinetta e lui puntò per la prima volta l'obiettivo, guardando nel mirino. Tempo, diaframma, distanza di messa a fuoco. Il primo clic. All'epoca aveva quindici anni, frequentava il Liceo classico a viveva con la famiglia a Bagheria, a pochi chilometri da Palermo.

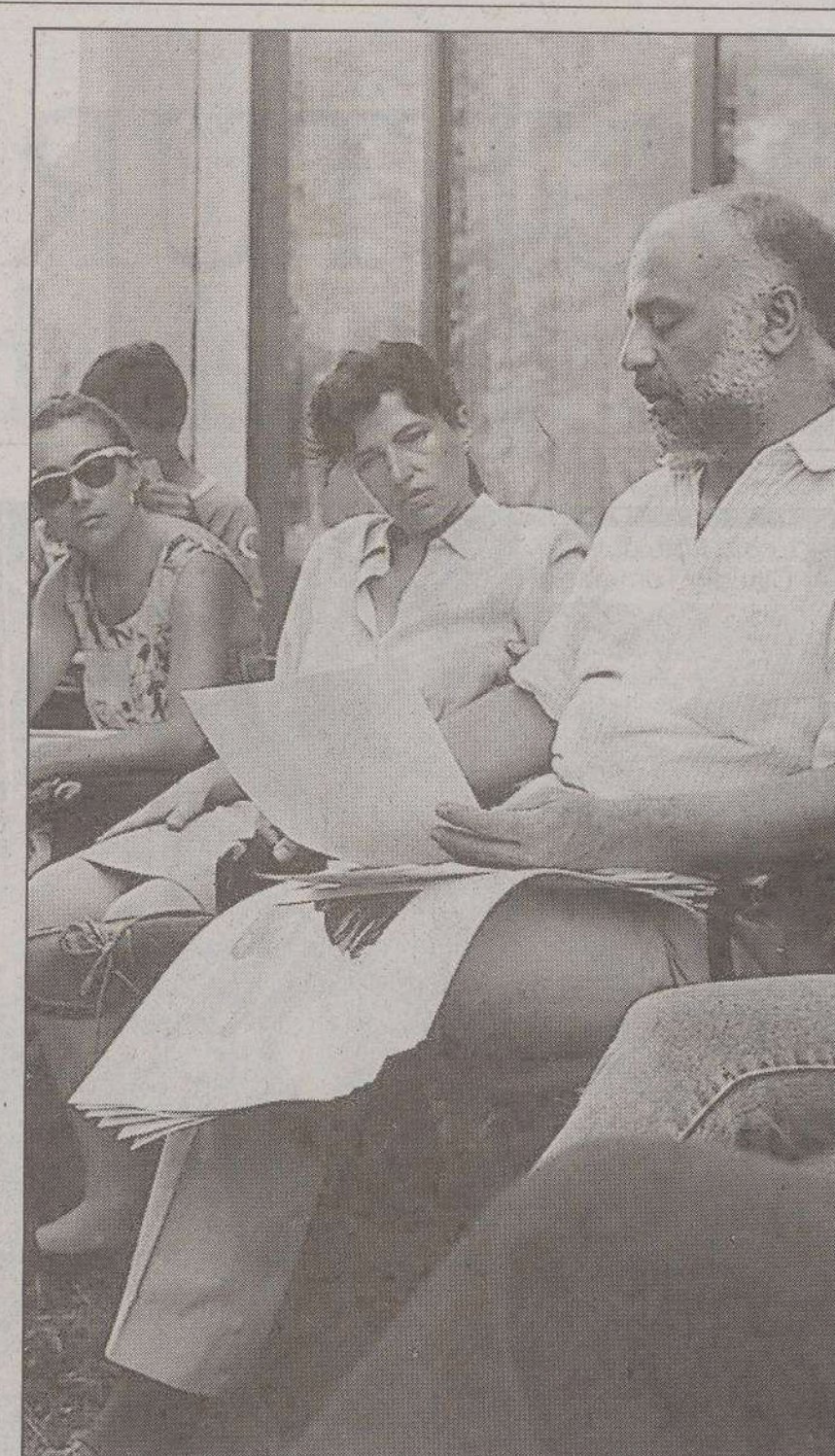
Oggi Ferdinando Scianna di anni ne ha sessantatrè, abita Milano dopo essere vissuto a lungo a Parigi. E continua a puntare l'obiettivo dopo aver scelto cosa inquadrare. Nel frattempo ha raccolto a piene mani successi e attestazioni di stima, sia come fotografo che come giornalista-scrittore. Ma l'antico desiderio di essere uno Scrittore con la S maiuscola non si è nè smussato, nè assopito.

«Continuo ad avere complessi di inferiorità di fronte alla scrittura di autori come Milan Kundera e Gesualdo Bufalino. Vorrei saper scrivere cambiando di volta in volta registro, toni e forme. Invece sono rimasto un giornalista che capisce che la letteratura è altra cosa da quanto ho fatto su libri, giornali, periodici...Vorrei comunque provare, per una volta, a comporre un testo in cui la parte scritta non può esser letta in maniera indipendente dalle fotografie. Senza che le fotografie illustrino il testo e senza che un testo definisca le immagini. Se la cosa funzionasse forse riuscirò a raccontare me stesso...»

Ieri a tarda sera Ferdinando Scianna è arrivato a Trieste dove oggi alle 18.30 ritirerà alla Stazione Marittima il premio al reportage che gli ha attribuito il Circolo Fincantieri-Wartsila. «La prima uscita in città la farò di buon mattino. Un giretto a piedi fino alla libreria antiquaria che fu di Umberto Saba e dove tanti anni fa trovai un libro che invano rincorrevo da tempo. Credo fosse 'Le donne e i cavalieri' di Federico De Roberto. Me ne aveva parlato Leonardo Sciascia e ho rincorso questo, come altri volumi, per anni e anni. Certo ancora oggi trovo nelle librerie antiquarie libri di cui avevo sentito parlare da Sciascia tanto tempo fa; in queste pagine faccio ancora delle scoperte, una miniera postuma infinita. Spero di farne qualcuna anche nella libreria che fu di Saba. Ho un ricordo di Trieste di tanti anni fa, quando realizzai un servizio per il settimanale l'Europeo sul festival dell'operetta. Articolo e foto. C'era un grande entusiasmo allora nella gente per questi spettacoli. Un successo travolgente. Ora mi dicono che li hanno lasciati andare al loro destino, che a Treiste il festival sta morendo assieme all'operetta».

Di libri importanti Ferdinando Scianna ne ha realizzati tanti, ma parlando ne cita solo alcuni: sono i suoi preferiti. «Feste religiose in Sicilia», fu stampato quando non aveva ancora 22 anni, nel gennaio del 1965 con un testo di Leonardo Sciascia. Il libro gli valse il premio Nadar.

E' del 1993 «Marpessa, un raccolto» che ne decretò il successo anche come fotografo di moda e che aprì a Ferdinando Scianna le pagine di grandi rotocalchi come Vogue America, Vogue France, Marie Claire, Amica, Stern, Grazia. Marpessa rappresenta una felice irruzione del fotogiornalismo e della sua spontaneità nel mondo delle immagini spesso ingessate della moda. E' stato un punto di non ritorno, un segno del prima e del dopo.

Tra i libri che Scianna ama citare c'è anche «Dormire, forse sognare», un'idea accarezzata per quasi vent'anni e poi realizzata nel 1997. «Si crede che si cambia, che ci si evolva. Poi si mettono insieme fotografie sullo stesso tema scattate nel corso di trent'anni e se ne stanno in piedi tutte, perché le accomuna una maniera costante di guardare».

Ora Ferdinando Scianna guarda a nuove esperienze e nuove forme editoriali, collegate alle tecnologie digitali.

«Con le nuove tecnologie digitali sarà più semplice realizzare in un verso libri più preziosi e più rari, forse anche delle copie singole stampate ad hoc per un solo committente. Nell'altro verso sarà più facile realizzare anche alte tirature. Siamo infatti di fronte a una mutazione epocale che coinvolge soprattutto l'editoria fotografica. Ad esempio si stanno estinguendo gli ultimi fotolististi, fagocitati dalle tecniche digitali. Anche in campo fotografico il digitale non mi ha traumatizzato e non mi ha caricato di sensi di colpa forse perché non ho mai fatto della tecnica una religione. Ho cambiato tantissime fotocamere, senza farne dei feticci, semplicemente usandole per quello che possono dare. Ma in questi ultimi anni ho anche passato ore e ore a trasformare le miei foto chimiche in files digitali perché in caso contrario non avrei più potuto venderle. Oggi non esiste il fotografo che cerca le proprie immagini all'interno di scatole e scatolette per spedirle poi a un art-director. Oggi l'industria editoriale si collega in tempo reale via Internet agli archivi digitali di Corbis e o della Magnum e cerca lì le immagini di cui ha necessità. Il digitale non mi ha traumatizzato. Io lo uso alternandolo all'analogico anche se so che altri amici, come ad esempio Gianni Berengo Gardin, non ne vogliono sapere. Col digitale si perde e si guadagna, è inutile chiudere gli occhi. Lo uso, come uso le automobili, sapendo che la fotografia non è stata inventata per caso, ma perché in quel particolare momento storico c'era la necessità di nuovi strumenti per comunicare e per mettersi in relazione con la realtà. Il mondo ha vissuto per millenni senza fotografia. Gli uomini hanno fatto disegni con le pietre e col carbone, sulla sabbia e sul fango. In un modo o l'altro troveremo sempre un mezzo per esprimerci anche in futuro».

«Noi fotografi- continua Scianna- non siamo artisti anche se alcuni ambiscono a questa definizione e poi ne vanno fieri. Ne menano vanto. Credo che la promozione del fotografo ad artista sia pericolosa perché toglie il senso storico al nostro lavoro e noi siamo qui con le nostre fotocamere per raccontare vicende umane, per scegliere un istante piuttosto che un altro. Tutti noi scegliamo e non solo le fotografie ma i quadri, le donne, il cibo, gli amici, i libri. La scelta di tutti gli istanti che hai scelto in anni di vita e di lavoro come fotografo, ti identifica. Questa scelta è per me la cultura, il caos dell'esistenza con questo disperato, inutile forse, impossibile ma imprescindibile tentativo di dargli senso, di dargli forma».

ARTE

Resterà aperta alla Polveriera Napoleonica fino al 31 ottobre

«I fiori» di Marcello Mascherini in mostra da oggi a Palmanova

PALMANOVA L'ultimo guizzo geniale del grande Mascherini, «I fiori» bronzei forgiati tra il 1972 e il '74, compare in una straniante e insolita rassegna allestita da oggi (inaugurazione alle 11.30) fino al 31 ottobre alla Polveriera Napoleonica di Palmanova. È il secondo omaggio che l'assemblea regionale del Friuli Venezia Giulia compie per ricordare il centenario della nascita dello scultore, avvenuta il 14 settembre 1906 a Udine.

Mentre Palmanova apre i battenti è, infatti, ancora in corso fino al 30 settembre nel palazzo del Consiglio Regionale di piazza Oberdan a Trieste l'ampia antologica di opere su carta realizzate a inchiostro, acquerello, tecnica mista, carboncino e acquaforte, che testimoniano quasi a volo d'uccello il lungo, tenace e coinvolgente percorso creativo, che l'artista condusse fin dagli anni giovanili, partendo dall'ammirazione del concetto di bellezza classica e reinterpretandolo agli inizi attraverso stilemi vicini alla poetica novecentista, ma già svincolati da tale corrente: Mascherini era, infatti, già allora orientato verso una crescente libertà espressiva, percorsa e sostenuta dai fremiti di un personale lessico innovatore, fortemente incline alla sintesi, in cui la «bellezza» si frastagliava in mille cristalli di pietra, legno e soprattutto bronzei, ricchi di vitalità e di movimento.

«Fiore del Male» di Marcello Mascherini

A Palmanova, invece, il mondo dello scultore, legato pur in modo del tutto personale alla classicità e al mito, alla gioia di vivere, all'amore per la figura femminile, alla natura e al fascino taumaturgico del teatro (fu anche scenografo, costumista e regista di testi d'avanguardia), si frantuma nel dolore: quello incontenibile per la perdita della moglie Nera, cui era legatissimo, e quello razionale, cosciente per il disastro ecologico che, ad opera dell'uomo, si sarebbe poi ritorto contro l'umanità stessa. Ed ecco i «Fiori», creature contorte e addolorate, eppure capaci di emanare fascino grazie a una loro sofferta bellezza; sculture che nascono quasi da un atto passionale, da parte di Mascherini, di rivolta contro il proprio destino personale e quello dell'uomo e, allo stesso tempo, di adesione alla natura. Quasi a cercare nella natura stessa, cui lui, persona dalle origini semplici era molto legato, una risposta e la consolazione.

Abbandonato il naturalismo lirico del periodo precedente l'artista - che tra il '72 e il '75 aveva avuto le prime avvisaglie di un male che non perdona - addotta istintivamente un nuovo modo del comporre scultoreo. Si aggira per il Carso con la cera e dalle rocce tormentate dalla Bora e dai rami raccolti trae il calco per le sue nuove sculture, o creature. Ed ecco «Pan», «Icaro», «Fiore del Male», «Piccola Io», «Uccellaccio», «Fiore meccanico», alcuni tra i bronzi emblematici della sua ultima produzione, tra i 35 esposti nella Polveriera. Ma compare anche, quasi ultimo anelito di speranza, «Gioia di vivere» del '69. Ma com'è diversa questa scultura, dalla forza prorompente della giovinezza, che emanava «Estate», la giovane figura femminile nuda, la quale nel '34 fece così tanto parlare di sé alla Biennale di Venezia, che il suo autore fu definito «la rivelazione della giovane scultura italiana»! Ad accogliere i visitatori all' ingresso della mostra, ci sarà anche un'inquietante, quasi beffarda «Chimera» del '62.

Alfredo Mottola, uno dei fotografi di fiducia nonché confidente e segretario dello scultore, raccontava che alcuni Fiori traggono origine da certi ciottoli, che i due raccoglievano insieme in un torrente vicino a una fonderia di Verona: forme arrotondate che, tradotte in cera, Mascherini rielaborava, tagliandole a volte a metà, per testimoniare la rivolta della natura che, turbata dall'inquinamento, era capace di generare mostri. Lontano dall'ottimismo creativo della giovinezza e dalla contemplazione vigorosa della maturità, il maestro concluse, con quest'ultimo colpo d'ala, la sua stagione creativa. Dimostrando come ogni vero artista, di saper evolvere il proprio linguaggio fino all'ultimo. Avrebbe chiuso la propria esistenza nell'83 a Padova.

Marianna Accerboni

RASSEGNA *Oggi la giuria presieduta da Beppe Modenese sceglierà i migliori*

Mittelmoda: i nuovi talenti della moda si contendono la vittoria a Gorizia

GORIZIA La donna e l'uomo vestiti dai giovani della moda. È la passerella finale di Mittelmoda_the fashion award 2006 a riflettere le idee più innovative concepite dai 28 stilisti emergenti, selezionati dal concorso internazionale. Stasera alle 20.30, nel padiglione A del quartiere fieristico, l'appuntamento di Mittelmoda fa il suo ritorno a Gorizia, dopo alcune edizioni ospitate a Grado.

Ma già ieri, prima della serata inaugurale a Palazzo Attems nell'ambito della mostra Caleidoscopio Missoni, nel fitting pomeridiano davanti alla giuria guidata da Beppe Modenese l'emozione era palpabile. Una alla volta, le collezioni sono sfilate davanti ai giurati, che stamattina si riuniranno nuovamente per discutere l'assegnazione dei premi.

A rompere il ghiaccio, l'olandese Antoine Bernardus Peters che con i suoi maglioni a due piazze strizza l'occhio alla fine bellezza di Grace Kelly e alla semplicità più casual di Cameron Diaz. Altre icone dello stile femminile ritornano nella collezione di Shola Steele che rievoca Marlene Dietrich e Katharine Hepburn, soffermandosi su una certa ambiguità sessuale. La danese Louise Ballegaard Soerensen attinge al design dell'architetto scozzese Charles Rennie Mackintosh, mentre Alithia Spuri Zampetti decostruisce, allarga, restringe e ricombina sulle sue donne i capi base dell'abbigliamento maschile.

L'olandese Catta Donkersloot cita David Lynch e il suo «Twin Peaks» disegnando una collezione per una donna che vive una realtà immaginaria. L'idea di fondo dell'olandese Nawie Kuiper prova a conciliare la creatività giovane con il rigore formale imposto dal mondo del lavoro. È un «fiorellino giallo» la collezione di Mio Nishikimi, ispirata dalla fotografia di Nick Knight: donne vestite come corolle di fiori, in uno stretto legame tra femminilità e purezza della natura. I tagli, l'attenzione al dettaglio e il colore sono invece le chiavi di interpretazione per Kristina Nilsson.

Il guatemalteco Juan Carlos Gordillo Arana riprende motivi tipici della cultura maya. Sembra, invece, l'apparizione di una creatura di altri mondi la donna vestita da Isabelle Bordji, onirica e fiabesca. Barocca e stravagante, la donna di Annette Koelling trasfigura i costumi popolari di un dipinto del 1673. Non manca lo sguardo critico alla contemporaneità: se ne fa portavoce la spagnola Maria Crespi, che cita la «logica distruttiva» dell'uomo moderno nei suoi modelli deformati, strappati, bruciati. In Debora Najera la trasparenza e l'impalpabilità richiamano le paure e le sofferenze che covano in ogni individuo. L'uomo sotto la lente di Daria Ablameyko ed Ekaterina Pronina è l'uomo «di mente aperta» che vuole trovare il suo stile personale e costruire il guardaroba in libertà. Dedicata all'uomo è anche l'altra collezione firmata a quattro mani da Alice Klouzkova e Jana Jetelova che accostano la vita rurale alla vita di città.

Contrasti di materiali che sembrano attrarsi e respingersi per la svedese Asa Larsson, mentre Sandrina Fasoli rivela una donna di inaspettato erotismo. Quasi un'Alice nel paese delle meraviglie la donna di Charlotte La Roche si affaccia al giorno dopo il sonno della notte, mentre Neelanjan Ghosh racconta, con un tocco tipicamente indiano, di una morte voluta, per eutanasia. Colore protagonista: divertente e divertito nello sguardo di Mish Vizesi sulle sue donne che sembrano esperimenti di metamorfosi trans-stagionale, nell'esuberanza dell'irlandese Sinead Clarke e nel calidoscopio decorativo di Sang Hee Chun. Barbara Joana Ferreira Belo da Silva immagina corpi strizzati in corsetti di vari materiali, il bianco e i colori tenui sono protagonisti, invece, sia per l'uomo di Ross Lydon sia per la donna di Susanne Stangl. Ciò che di non convenzionale può risultare dall'incontro tra creatività e regole accademiche si rivela nei modelli dell'israeliana Maya Sher, mentre la tedesca Maja Daphne Holzborn scopre i legami tra ricordi e sogni che ispirano l'arredamento degli spazi in cui viviamo e l'abbigliamento.

Unico concorrente italiano, Antonio Romano rende omaggio alla nonna e si ispira alle anguillare e alle loro sovrapposizioni di abiti.

Dalia Vodice

Il fitting di Mittelmoda a Gorizia (Foto Bumbaca)

IN BREVE

Parigi gli rende omaggio da oggi

Walt Disney approda al Grand Palais come i miti dell'arte

PARIGI Walt Disney come Manet o Picasso alla prestigiosa Galleria Nazionale del Grand Palais di Parigi. Apre oggi al pubblico la mostra «C'era una volta Walt Disney» - fino al 15 gennaio - che porta il papà di Topolino al rango di artista e ricerca le sue fonti di ispirazione tutte europee.

In una scenografia ideata dal designer Alessandro Mendini, circa 500 documenti - tra schizzi, dipinti e video - immergono lo spettatore nel mondo fantastico di Biancaneve, Peter Pan o Alice nel paese delle meraviglie. Eroi animati con i quali sono cresciute diverse generazioni di bambini.

Gianini Belotti e Biancheri vincono il Premio Morante

ROMA «Pane amaro» di Elena Gianini Belotti (Rizzoli) e «Il quinto esilio» di Boris Biancheri (Feltrinelli) sono i vincitori ex aequo per la narrativa del Premio Elsa Morante. La cerimonia di premiazione si svolgerà a Napoli il 30 settembre.

«Pane amaro» della Gianini Belotti racconta la storia vera di un emigrante italiano in America. Un tema con qualche analogia è affrontato in «Quinto esilio» di Biancheri. Il libro, di grande autorevolezza letteraria, racconta la storia della nobile famiglia Grabhau, in cui l'esilio è una condanna e al tempo stesso una necessità.

Il Bronzo di Lussino arriva per la prima volta in Italia

ROMA Il Bronzo di Lussino arriva per la prima volta in Italia e la mostra che lo ospiterà (a Firenze, dal prossimo 1 ottobre al 30 gennaio 2007, a Palazzo Medici Riccardi) è stata presentata a Roma, in una conferenza stampa nella sede della Stampa rstera.

La mostra, che si intitola «Apoxyomenos, l'atleta della Croazia», porta in Italia, dopo un lungo e delicato restauro, «L'atleta della Croazia», una splendida statua romana del I secolo a.C., copia di un'originale greco del IV sec. a.C.. Questo capolavoro dell'arte antica è stato recuperato nel 1999 nel mar Adriatico vicino l'isola croata di Lussino.

RASSEGNA Libri e dibattiti sull'Istria al Salone del libro di Trieste

In vetrina alla «Bancarella» le terre dei confini orientali: una storia tutta da studiare

TRIESTE La macrostoria e le microstorie sono state le linee guida che hanno segnato il percorso del Primo Salone del Libro dell'Adriatico Orientale «La Bancarella 2006», giunto ormai alla sua quinta giornata. Ripercorrendo il susseguirsi degli eventi che hanno animato la manifestazione, non si può certamente negare che l'iniziativa ha saputo condensare in maniera puntuale le diverse realtà che sono l'espressione della cultura e della storia di queste terre.

L'intesa attività di istituzioni come il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno e l'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Friuli Venezia Giulia, che da una sponda all'altra del nostro mare producono un'infinità di materiali, hanno dimostrato, ad esempio, quanto sia importante la ricerca storica per superare le faziosità dettate dai nazionalismi e dai particolarismi.

«La storia dei territori al confine orientale d'Italia costituisce una sorta di laboratorio in cui si trovano condensati, su di una scala geograficamente circoscritta, alcuni dei grandi processi della contemporaneità», ha infatti sottolineato Franco Cecotti presidente dell'Irsml. Ma anche, con specifico riferimento all'Istria, è stata ribadita, da Giovanni Radossi del Crs di Rovigno «l'importanza di favorire ogni forma di collaborazione, per facilitare il processo di presa di coscienza della storiografia regionale».

Ne è una testimonianza il volume realizzato dal centro rovignese, «Istria Pittorica, Dipinti dal XV al XVIII secolo», curato dalle ricercatrici croate Visnja Bralic e Nina Kudis Buric. «Oltre a essere un'opera di grande pregio è anche un interessante esempio di integrazione di due diversi metodi di approccio alla ricerca storico-scientifica». ha evidenziato Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella, in occasione della sua presentazione.

Come si è già detto la letteratura e i suoi protagonisti sono stati uno degli aspetti fondanti di questa prima edizione. Basti ricordare, tra i tanti eventi in programma, la presentazione delle opere di Guido Rumici «Fratelli d'Istria 1945-2000» e «Infoibati 1943-1945»; le numerose iniziative editoriali della Casa Editrice «Il Ramo d'Oro» (con i volumi «Il Cavaliere Innamorato» di Liliana Gregorin, «Ponterosso» di C.L. Cergoly e la collana di autori dell'area istro-quarnerina «Passaggi»); l'ultimo lavoro di Anna Maria Mori, «Nata in Istria»; e l'interessante raccolta di racconti «Verso Est», di Diego Zandel.

La manifestazione ha voluto anche evidenziare le tante attività di cui si occupano le associazioni di esuli istriani, fiumani, giuliani e dalmati. In particolare, mettendo in risalto la loro ricca produzione editoriale caposaldo per la conservazione e la diffusione della memoria storica e culturale.

Anche la giornata di oggi ha in serbo un programma fitto di appuntamenti e incontri con gli autori, a partire dalla mattina, alle 10, con la presentazione del libro di Viviana Facchinetti «C'era una s-volta», tenuta da Renzo de' Vidovich.

Nel pomeriggio, segnaliamo alle 17.30 l'incontro con Ondina de Marchi che ci farà conoscere il suo libro «Una triestina in Australia - Storia di donne giuliane, friulane, dalmate ed istriane» (Luglio edizioni).

Da non perdere il terzo appuntamento con «Aperitivo con la storia», alle 18.15, Daniele Caviglia, docente all'Università San Pio V di Roma, parlerà di «1956 la Crisi di Suez e il problema di Israele».

A chiudere la giornata, alle 19.15, la presentazione della produzione musicale di Mario Fragiacomo seguita dal suo concerto letterario «Histria e oltre» i grandi poeti dell'Istria veneta del Novecento.

Ivana Gherbaz

Buona affluenza in piazza Verdi per «La Bancarella», che si chiude domani (foto Sterle)

Un concerto sulle musiche popolari dell'Istria e della Dalmazia

E in piazza si riscoprono le villotte

TRIESTE Nell'ambito del primo Salone del libro dell'Adriatico Orientale «La bancarella» in piazza Verdi anche la musica ha la sua parte e il concerto dedicato a «La villotta in Istria e Dalmazia» ha composto un delizioso quadretto di canzoni popolari delle nostre terre con voce (Claudia Vigini) e chitarra (Giulio Chiandetti).

Il punto di partenza era Grado con le elaborazioni colte di una musicista raffinata come Cecilia Seghizzi Campolieti su versi di Biagio Marin per passare poi, attraverso Trieste, alla costa istriana e ai suoi canti popolari raccolti e trascritti da Giuseppe Radole con la revisione di Marco Sofianopulo. Queste melodie antiche, semplici ma suggestive che, passando da un paese all'altro, dal mare all'entroterra subiscono inevitabili trasformazioni, hanno conservato un sapore di vita contadina e patriarcale: sviluppano i temi dell'amore, della famiglia con frequenti riferimenti all'eredità e alla morte, ma non senza una personale ironia sulle vicende umane.

Certi cicli come «La pesca dell'anello» con la storia delle tre sorelle in varie versioni sono noti in tutta Italia, ma altri canti come «La mia belessa», «Vedo la morte», «Sposa per forza», «Convegno notturno» rappresentano un importante recupero di un patrimonio che, purtroppo, si va sempre più disperdendo. Elegante e garbata l'interpretazione del duo Vigini-Chiandetti che ha portato un po' a impreziosire le composizioni, di per sé elementari e ripetitive e a valorizzare i testi con un tocco di classe. È stato come aggiungere una cornice al colorito affresco di vita paesana e marinara lungo tutto il litorale.

Liliana Bamboschek

MUSICA *Venerdì i Lacuna Coil*

New Age: riparte la stagione rock

TRIESTE Stasera, alle 23.30, riapre i battenti il New Age Club di Roncade (Treviso). La festa che inaugura la nuova stagione vedrà alternarsi in consolle dj Killah e dj Lele. Dalla prossima settimana invece andranno in scena i grandi concerti. La tripletta di settembre è una partenza con il piede giusto: venerdì 22 sul palco i Lacuna Coil metal band milanese di fama internazionale, capitanata dall'avvenente Cristina Scabbia; mercoledì 27 saranno protagonisti gli irlandesi The Answer, rivelazione del momento in ambito hard-rock (il loro sound ricorda i Led Zeppelin e i Thin Lizzy); venerdì 29 dal vivo lo storico rapper di Boston Guru (Gang Starr e Jazzmatazz).

Si preannuncia così una programmazione musicale variegata e di notevole spessore. «L'anno scorso abbiamo centrato degli obiettivi davvero soddisfacenti - racconta Lorena Loriato, responsabile dell'ufficio stampa -, primo fra tutti il concerto di Skin, una data sold out in prevendita... molto bene sono andanti anche i live di dEUS, Soulfly, Bloc Party... senza dimenticare gli italiani come Afterhours, Linea 77, Mondo Marcio...».

Come sarà la stagione che sta per iniziare? «Ancora una volta, l'undicesima, possiamo garantire al nostro pubblico che rischieremo e cercheremo di accontentare tutti i gusti». Ci sono novità rilevanti? «Sì. Una è "Suonica", un contest per band emergenti tutto nostro. La vera notizia però è che abbiamo dato nuova aria ai locali, creando più spazio per il pubblico, agevolando l'ingresso e potenziando l'impianto e le strutture esistenti. Volevamo tenercelo per noi e lasciare a bocca aperta i nostri affezionati la sera dell'apertura, ma oltre tre mesi di lavori in corso non sono sfuggiti alla loro curiosità ed il forum del sito www.newageclub.it ha iniziato ad animarsi. Una volta che una soffiata arriva al forum, addio segretezza!».

I Lacuna Coil suonano venerdì 22

Tra gli artisti confermati ad ottobre: Marco Paolini e i Mercanti di Liquore (12/10); Smoke (14/10); Jet (20/10); The Pipettes (21/10); Wasp (22/10); Amplifier (27/10). A novembre sono attesi: Bandabardò (3/11), Dragon Force (3/11), The Dears (10/11), Dick Dale (12/11)... Info: tel. 0422.841052 e-mail info@newageclub.it

Ricky Russo

APPUNTAMENTI

Note del Timavo: al Verdi suona il Quintetto Piazzolla

TRIESTE Oggi alle 21, al Ridotto del Verdi, per la rassegna «Note del Timavo», concerto del Quintetto Piazzolla.

Domani alle 18, al Teatro Pellico di via Ananian 5/2 per la stagione dell'Armonia va in scena «Bocal 2006», gioco teatrale di scrittura e messa in scena.

Lunedì alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, per il Settembre Musicale, concerto dell'organista Robert Michaels.

Lunedì alle 16.30, all'auditorium del Museo Revoltella, per «Profili musicali», la rassegna dedicata al pianista e compositore Eugenio Visnoviz, conferenza di Stefano Bianchi, cui seguirà, alle 17.30, un concerto del Lumen Piano Trio e della cantante Claudia Vigini.

GORIZIA Si conclude oggi il 25.o Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Domani sera si terrà il Concerto dei premiati.

Oggi alle 21.30, al Caffè Vittoria, concerto dei Patagonchè (musica argentina).

UDINE Oggi alle 19.30, nell'ambito di Friul Doc, spettacolo di musicabaret con Gianfry & Sandro «El Mago de Umago».

Domani dalle 16, al Teatro Tenda di Illegio, confronto-dibattito su fede e laicità con Antonio Baldassarre, padre Ghislain Lafont e Moni Ovadia.

GEMONA Domani alle 17.30, in piazza del Ferro, concerto dei Nomadi per celebrare il trentesimo anniversario del terremoto.

PORDENONE Oggi alle 21, in Villa Perotti a Chions, la compagnia Ortoteatro presenta lo spettacolo «Federico e il Drago».

Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Stefan Anton Reck propone la Sesta di Mahler e il concerto n. 21 K467 di Mozart. Solista al pianoforte Rudolf Buchbinder.

Per «Pasqua è sulu 'na festa»

Premio Camaiore al poeta Aloise

ROMA Al poeta Pietro Aloise con «Pasqua è sulu 'na festa?», edito da Midas con prefazione di Antonio Piromalli e Roberto Roversi e una nota di lettura di Francesco De Gregori, è andato uno dei tre premi speciali del «Camaiore». «Lontanissima dalle tentazioni del minimalismo, la poesia di Aloise non ha paura di avventurarsi nei grandi temi dell'esistenza», ha scritto De Gregori, da sempre ammiratore del lavoro di questo poeta il cui linguaggio crudo e consapevole è «spia di autenticità». Alla stessa raccolta di poesie, scritte in vernacolo, a Reggio Calabria è stato assegnato il premio Nicola Giunta. Un bel risultato anche per la Midas di Michele Mondella, giovanissima casa editrice romana, che, oltre a «Pasqua è sulu 'na festa?» ha pubblicato nel 2003 un'altra raccolta di Pietro Aloise, «Insostenibili tremori», con prefazione di Lucio Dalla e Sergio Valzania.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

PIRATI DEI CARAIBI, LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 15.10, 17.30, 20, 22.30

■ ARISTON

Festival dei Festival: Sundance Film Festival '06
KINKY BOOTS 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Julian Jarrold, con Joel Edgerton, Chiwetel, Linda Basset. Da una storia vera una commedia vivace, divertente, ambigua, tipicamente inglese.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 14.30, 15, 16.10, 17.15, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 23.50
(proiezioni in digitale 16.10, 19, 22) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.
Domani matinée ore 10.45 e 11

THE QUEEN - LA REGINA 15.20, 17.40, 20, 22, 23.55
con Helen Mirren Coppa Volpi migliore attrice al Festival di Venezia. Domani matinée ore 11

LA STELLA CHE NON C'È 18.30, 20.30, 22.30, 0.30
di Gianni Amelio, con Sergio Castellitto.

CARS - MOTORI RUGGENTI 14.50, 17.20, 19.50
Dai creatori di «Nemo».
Domani matinée ore 10.55

SUPERMAN RETURNS 15.30, 18.30, 22
di Brian Singer, con Kevin Spacey, Brandon Routh, Kate Bosworth.
Domani matinée ore 10.50

PULSE 22.15, 0.10

STORMBREAKER 14.50, 16.40
con Ewan McGregor, Mickey Rourke.
Domani matinée ore 11

GARFIELD 2 14.30
Domani matinée ore 11

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,5 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6; ridotto € 4,50; abbonamenti € 17,50.

THE QUEEN - LA REGINA 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Stephen Frears, con Helen Mirren. Coppa Volpi ad Helen Mirren per la migliore interpretazione femminile alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia.

THANK YOU FOR SMOKING 17, 20.30
di Jason Reitman. Tratto dal romanzo omonimo di Christopher Buckley.

NON È PECCATO - LA QUINCEAÑERA 18.45, 22.15
di Richard Glatzer e Wash Westmoreland. Vincitore del Sundance Film Festival 2006.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

GARFIELD 2 15.20, 16.40
(durata 80 minuti).

LE SEDUTTRICI 18, 20.50
con Helen Hunt e Scarlett Johansson. Da Oscar Wilde una commedia godibilissima. Imperdibile! (durata 90 minuti).

MARE NERO 19.30, 22.20
di Roberta Torre, con Luigi Lo Cascio e Anna Mouglalis. Un giallo noir vissuto negli ambienti del sesso estremo, nel mondo degli scambisti e dei locali a luci rosse. In concorso al Festival di Locarno. V.m. 18 (durata 80 minuti).

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA STELLA CHE NON C'È 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Gianni Amelio, con Sergio Castellitto e Tai Ling.

IL MERCANTE DI PIETRE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Renzo Martinelli con Harvey Keitel e F. Murray Abraham.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

PIRATI DEI CARAIBI, LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16, 18.30, 21, 23.30

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

PULSE 15.45, 19.30, 20.50, 22.20, 24
Ti guardano... ti ascoltano... non sei più al sicuro!

ALEX RIDER - STORMBREAKER 18.10

SUPERMAN RETURNS 15.45, 17.30, 20, 22.30

■ NAZIONALE MATINÉE

Domani alle 11:
PIRATI DEI CARAIBI, CARS, SUPERMAN RETURNS, GARFIELD 2. **A solo 4 €.**

■ SUPER

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

AS YOU LIKE IT (Come vi piace) 16.15, 20.10
di Kenneth Branagh.

SLEVIN, PATTO CRIMINALE 18.15, 22.15

■ ALCIONE ESSAI

UNITED 93 17, 19, 21, 23
di Paul Greengrass.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

STAGIONE SINFONICA 2006 - CAMPAGNA ABBONAMENTI E VENDITA DEI BIGLIETTI PER TUTTI I CONCERTI presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, 20-21; solo per il concerto odierno.
Primo concerto direttore Stefan Anton Reck, pianoforte Rudolf Buchbinder, 17 settembre ore 18 (turno B)
NOTE DEL TIMAVO concerto con il Quintetto Neotango oggi ore 21 Sala del Ridotto. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

TRIESTE - 5.o FESTIVAL PIANISTICO «Giovani interpreti e grandi maestri». Prevendita abbonamenti presso Ticketpoint, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276. Concerti dal 5 al 17 ottobre al Teatro G. Verdi di Trieste. Info: www.acmtrioditrieste.it.

■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2006/2007: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. **Riconferme turni fissi fino a venerdì 22/9.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

GRADO

■ CRISTALLO

LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO 20.30, 22.30

■ AUDITORIUM BIAGIO MARIN

ANTEPRIMA STAGIONE DI PROSA 2006-07. Oggi sabato 16 settembre 2006, ore 21 il Gruppo Teatrale per il Dialetto DIN DON CAMPANON da Carpinteri&Faraguna. Ingresso libero.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.50, 17.30, 19.40, 20.30, 21.20, 22.20, 23.15

CARS - MOTORI RUGGENTI 17.30

SUPERMAN RETURNS 17.30

LA STELLA CHE NON C'È 20, 22.10

IL MERCANTE DI PIETRE 18, 20.10, 22.20

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 18.15, 21
5 euro

GRADISCA

■ ASSOCIAZIONE CULTURALE MATTATOIOSCENICO

www.mattatoioscenico.com

Omissis '6-tacite evidenze. Festival di teatro sperimentale 15, 16, 17 settembre ore 21.30 Sala Bergamas Gradisca d'Isonzo. Ingresso libero. 16 settembre MI SPENGO IN ASSENZA DI MEZZI, Cosmesi Udine; 17 settembre MERCOLDÌ, di Pino Roveredo, Teatro Instabile Trieste.

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

Sala rossa:
THE QUEEN - LA REGINA 17.45, 20, 22.15

Sala blu:
STORMBREAKER 17.45, 20, 22.15

Sala gialla:
FRIENDS WITH MONEY 17.45, 20, 22.15

Riparte stasera su Raiuno «Ballando con le stelle»

ROMA Ritorna Milly Carlucci con la band di Paolo Belli in diretta dall'Auditorium Rai del Foro Italico, oggi alle 21 su RaiUno, con la terza edizione di «Ballando con le stelle», lo show televisivo abbinato alla Lotteria Italia nella scorsa stagione televisiva ha appassionato milioni di telespettatori.

Le quattordici coppie che si alterneranno durante la gara sono quelle formate da Orietta Berti e Andrea Placidi, Chiara Boni e Samuel Peron, Sofia Bruscoli e Manuel Favilla, Pamela Camassa e Angelo Jadonia, Antonio Cupo e iada Giacomoni, Eva Grimaldi e Simone Di Pasquale, Biagio Izzo e Samanta Togni, Sean Kanan e Tina Hoffman, Rodolfo Laganà e Hildegard Salvatore.

E ancora Fiona May e Raimondo Todaro, Martina Pinto e Umberto Gaudino, Massimiliano Rosolino e Natalia Titova, Rudy Smaila e Lucia Annese, Tiberio Timperi ed Elena Coniglio.

I concorrenti, guidati dai rispettivi maestri, si cimenteranno nella gara sfidandosi nei balli latino americani, caraibici e standard e, visto il successo ottenuto nella passata edizione, anche il tip tap.

A valutare l'intero torneo sarà una giuria di quattro esperti, presenti per tutte le quindici puntate e formata da Lina Wertmuller, regista e sceneggiatrice; Espen Salberg, massimo esperto di danze latino americane e pluri-campione del mondo; Ivan Zazzaroni, giornalista e commentatore sportivo; Silvia Fontana, olimpionica di pattinaggio sul ghiaccio e vincitrice della prima edizione di «Notti sul ghiaccio».

Ad ogni puntata si aggiungerà alla giuria fissa un presidente onorario. Per la prima puntata il compito sarà affidato a Mariangela Melato.

Anche quest'anno verrà stilata una classifica di studio che verrà poi integrata dal televoto degli spettatori da casa con telefono e, per la prima volta su RaiUno, con il digitale terrestre.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 6.45
MATTINA IN FAMIGLIA

Oggi parte la nuova edizione di «Mattina in famiglia», condotto da Tiberio Timperi e Adriana Volpe. La trasmissione darà il buongiorno ai telespettatori con dei gruppi acrobatici giovanili. Quindi spazio al «Giardino di Luca», l'angolo di Luca Sardella.

RAIUNO ORE 17.15
OMAGGIO AL MISSIONARIO

Nella puntata di «A Sua immagine» Andrea Sarubbi racconterà la storia di Ulderico Lambertucci, podista di 60 anni che ha corso per circa 12 mila chilometri tra Macerata e Pechino per raggiungere la tomba del missionario Matteo Ricci.

RAIDUE ORE 14
ULTIMO «CD LIVE»

Direttamente da Reggio Calabria, ultimo appuntamento di «Cd Live», con Daniele Interrante e Laura Barriales. A Milano, invece, ci sarà Neffa con «Il mondo nuovo». A seguire sul palco arrivano i Negramaro e Tiziano Ferro.

RAIUNO ORE 14.05
ECCO IL SUD DELLA SICILIA

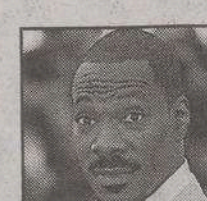
«Linea blu» va lungo la costa sud-orientale della Sicilia, da Portopalo di Capopassero - il paese più a Sud dell' Isola - fino a Siracusa. In una macchia mediterranea si estende l'area marina protetta del Plemmirio, dai fondali ricchi di ogni specie di pesci.

I FILM DI OGGI

FIFA E ARENA
Regia di Mario Mattoli. Con Totò (nella foto).
GENERE: COMICO (Italia, 1948)

RAITRE 12.25

Un commesso, scambiato per criminale, fugge in Spagna dove un bandito vuole costringerlo a sposare una miliardaria per poi ucciderla. Un super Totò senza freni: divertimento totale.

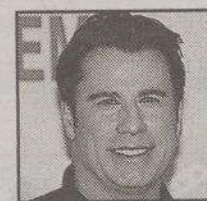
IL PRINCIPE DELLE DONNE
Regia di Reginald Hudlin. Con Eddie Murphy (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1992)

CANALE 5 14.10

Un impiegato di una ditta di cosmetici colleziona conquiste, ma una collega gli rimette la testa a posto. La parabola di un «carrierista» pentito. Si sorride grazie a Murphy.

LOST IN SPACE
Regia di Stephen Hopkins. Con William Hurt (nella foto), Mimi Rogers.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1998)

ITALIA 1 15.55

Anno 2058: un crudele pirata spaziale trasforma il viaggio di una famiglia diretta su Giove, in cerca di pace, in un'odissea interminabile e piena di insidie. Avventura dal sapore un po' convenzionale.

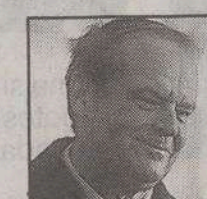
SENTI CHI PARLA 2
Regia di Amy Heckerling. Con John Travolta (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1991)

CANALE 5 16.33

La vita quotidiana di un ex tassista diventato pilota, della sua compagna e dei loro bambini, fra pappe e biberon. Sequel di successo: non irresistibile come l'originale.

ACE VENTURA - MISSIONE AFRICA
Regia di Steve Oedekerk. Con Jim Carrey (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1995)

ITALIA 1 19.10

Ace Ventura, l'«acchiappanimali» deve ritrovare un pipistrello sacro, la cui scomparsa può causare una guerra fra due tribù africane. Risate demenziali con un Carrey debordante.

IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE
Regia di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1981)

RAIUNO 1.40

Conquistata la fiducia di un benzinaio, un uomo gli seduce la moglie e, insieme a lei, lo uccide. Ma il destino riserverà amare sorprese. Coppia perfetta per un remake di indubbia classe.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.20 **I ragazzi della prateria** Telefilm
07.00 **Cartoonville**
09.10 **La signora del West** Telefilm
10.25 **Un amore invisibile.** Film (drammatico '99).
10.35 **Appuntamento al cinema**
10.40 **Che tempo fa**
10.45 **Linda, il Brigadiere e....** Con Franca Valeri e Nino Manfredi.
12.30 **Un medico in famiglia 4** Telefilm.
13.30 **TG1**
14.05 **Linea Blu.** Con D. Bianchi.
15.30 **Stella del Sud**
16.15 **Aspettando Ballando con le stelle**
16.35 **Miss Italia: la sfida comincia**
17.00 **TG1**
17.15 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
17.45 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **TG1**
20.30 **Rai TG Sport**
20.35 **Tutto per tutto.** Con Pupo.

21.00 VARIETA'

> Ballando con le stelle
Al via la terza edizione con Milly Carlucci.

00.35 **TG1**
00.50 **L'Appuntamento.** Con Gigi Marzullo.
01.20 **TG1 Notte**
01.30 **Estrazioni del lotto**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **Il postino suona sempre due volte.** Film (drammatico '81). Di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson e Jessica Lange.
03.30 **Documentario**
04.55 **Max e Tux**
05.00 **Che tempo fa**
05.05 **Homo ridens**

RAIDUE

06.05 **50 anni di successi**
06.20 **Avvocato per voi**
06.30 **Il mare di notte**
06.45 **Mattina in famiglia**
07.00 **TG2 Mattina**
08.00 **TG2 Mattina**
09.00 **TG2 Mattina**
09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
10.00 **TG2 Mattina**
10.40 **Il tocco di un angelo** Telefilm
11.25 **C'era due volte.** Film (fantastico '98). Di Thom Eberhardt. Con George Newbern e Molly Ringwald.
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 **Rai Sport Dribbling**
14.00 **Cd live estate**
15.30 **Il fantasma del megaplex.** Film (azione '00). Di Blair Treu. Con Corinne Bohrer e Taylor Handley.
17.00 **The Mountain** Telefilm
18.30 **TG2**
18.40 **Aspettando Wild West**
19.00 **L'isola dei famosi**
20.00 **Tom e Jerry**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 FILM

> Spy Kids 2
In prima visione televisiva il secondo episodio: «L'isola dei sogni perduti».

22.45 **Rai Sport Sabato Sprint**
23.50 **TG2 Dossier - Le storie**
00.35 **TG2**
00.45 **Aspettando Wild West**
01.05 **Raidue Palcoscenico**
02.00 **Appuntamento al cinema**
02.10 **TG2 Medicina 33**
02.25 **Stiamo bene insieme**
03.20 **La Rai di ieri**
03.45 **Documentario**
04.10 **Non ho sonno leggo**
04.15 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**
05.45 **Gli Opinionisti**
05.50 **Quarto potere**

RAITRE

07.00 **Rai Educational**
08.00 **Rai Educational**
09.00 **Un militare e mezzo.** Film (commedia '59). Di Steno. Con Aldo Fabrizi e Virna Lisi.
10.50 **Il videogiornale del Fantabosco**
11.30 **Hit Science**
12.00 **Tg3 - Rai Sport Notizie**
12.25 **Fifa e arena.** Film (commedia '48). Di Mario Mattoli. Con Toto' e Isa Barzizza.
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3**
14.55 **Sabato Sport: Tennis: Federation Cup, Vela a vela, Ciclismo: Gran Premio Citta' di Misano Adriatica, Aeronautica, Magazine Champions League**
18.10 **90imo minuto: Serie B**
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Blob**

20.50 FILM

> Con Air
Nicolas Cage e Simon West in un brillante film d'azione.

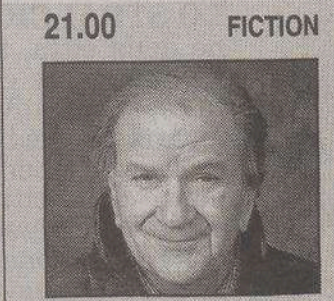
22.50 **TG3**
23.00 **TG Regione**
23.10 **Passepartout**
24.00 **TG3 - TG3 Meteo**
00.30 **Appuntamento al cinema**
00.40 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR - VANGELO VIVO**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **MediaShopping**
06.10 **Riridiamo**
06.25 **MediaShopping**
06.40 **Mork & Mindy** Telefilm
07.15 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.35 **Ellery Queen** Telefilm
08.35 **Magnum P.I.** Telefilm. Con Tom Selleck.
09.35 **Cuore contro cuore** Telefilm. Con Ennio Fantastichini e Isabella Ferrari.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Helen Of Troy - Il destino di un amore** Telefilm. Con Matthew Marsden e Sienna Guillory.
17.00 **Ieri e oggi in Tv**
18.00 **Donnavventura**
18.55 **TG4**
19.24 **Meteo 4**
19.35 **Casa Vianello** Telefilm. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FICTION

> Il commissario Cordier
Pierre Mondy in «Ragione di Stato».

23.00 **Law & Order - Unità Speciale** Telefilm
24.00 **File: Programma mortale.** Film TV (azione '99). Di Richard Spence. Con Andrew McCarthy e Rutger Hauer.
01.50 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.05 **Ieri e oggi in Tv**
03.40 **MediaShopping**
03.55 **Il fantasma di Sodoma.** Film (horror '88). Di Lucio Fulci. Con C. Aliotti e Robert Egan.
05.20 **TG4 - Rassegna Stampa**
05.30 **Ieri e oggi in Tv**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
08.00 **TG5 Mattina**
08.35 **Formula segreta.** Con Amadeus.
08.44 **Documentario**
09.15 **Risvegli.** Film (drammatico '90). Di Penny Marshall. Con Robert De Niro e Robin Williams.
12.00 **Doc** Telefilm
13.00 **TG5**
13.40 **Il Supermercato** Telefilm. Con Angela Finocchiaro e Enrico Bertolino.
14.10 **Il principe delle donne.** Film (commedia '92). Di R. Hudlin. Con Eddie Murphy e Halle Barry.
16.19 **Aspettando Reality Circus**
16.33 **Senti chi parla 2.** Film (commedia '90). Di Amy Heckerling. Con John Travolta e Kirstie Alley.
18.45 **Formula segreta.** Con Amadeus.
20.00 **TG5**
20.30 **Cultura moderna**

21.10 VARIETA'

> C'è posta per te
Torna il seguitissimo programma di Maria De Filippi.

00.40 **TG5 Notte**
01.10 **Cultura moderna (R)**
01.40 **MediaShopping**
01.55 **Spartacus.** Film (storico '60). Di Stanley Kubrick. Con Charles Laughton e Kirk Douglas e Laurence Olivier.
04.30 **MediaShopping**
04.40 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

08.15 **Mototopo Autogatto**
08.30 **Che magnifiche spie!**
09.05 **Frog**
09.25 **B - Daman**
09.50 **Sonic X**
10.15 **What a mess Slump e Arale**
10.50 **Eddie, il cane parlante** Telefilm
11.20 **Wrestling Smackdown**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Festivalbar 2006.** Con Cristina Chiabotto e Ilary Blasi.
15.55 **Lost in space.** Film (fantastico '98). Di Stephen Hopkins. Con G. Oldman e William Hurt.
18.15 **Dastardly & Muttley**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Lupo de Lupis**
19.10 **Ace Ventura: Missione Africa.** Film (commedia '95). Di Steve Oedekerk. Con Ian Mc Neice e Jim Carrey.

21.00 FILM

> Spirit: cavallo selvaggio
Il cartoon prodotto da Steven Spielberg.

22.35 **Guida al campionato**
24.00 **Grand Prix: Moto**
00.45 **Studio Sport**
01.15 **Ciak speciale**
01.25 **MediaShopping**
01.50 **Il villaggio dei dannati.** Film (fantastico '95). Di John Carpenter. Con Christopher Reeve e Kirstie Alley.
03.45 **Talk Radio**
03.50 **Grand Prix: GP d'Australia: 125**
05.15 **Grand Prix: GP d'Australia: 250**

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus Weekend.** Con P. Cambiaghi.
09.20 **L'intervista.** Con Alain Elkann.
09.55 **Get Smart** Telefilm
10.35 **La vendetta di Ursus.** Film (avventura '62). Di Luigi Capuano. Con Gina Rovere e Samsone Burke.
12.30 **TG La7**
13.00 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
14.00 **New tricks** Telefilm
16.00 **Giovani e belli.** Film (commedia '95). Di Dino Risi. Con Anna Falchi e Luca Venantini.
17.50 **Cacciatore bianco, cuore nero.** Film (avventura '90). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e Jeff Fahey.
20.00 **TG La7**
20.30 **Documentario**

21.05 TELEFILM

> Law and Order
«Pagamento dilazionato» e un altro episodio della serie tv.

22.50 **Delitti**
23.50 **Mitiko.** Con Natalino Balasso.
00.50 **TG La7**
01.15 **I migliori nani della nostra vita (R)**
01.45 **Bermude: la fossa maledetta.** Film (avventura '78). Di Anthony Richmond. Con Andres Garcia e Janet Agren.
03.30 **CNN - News**

SKY 1

06.40 **Ovunque sei.** Film (drammatico '04). Di Michele Placido. Con Stefano Accorsi e Violante Placido.
08.05 **I fantastici 4.** Film (fantascienza '05). Di Tim Story. Con Jessica Alba e Julian McMahon.
09.55 **Alamo - Gli ultimi eroi.** Film (storico '04). Di John Hancock. Con B.B. Thornton e Dennis Quaid.
12.15 **La terza stella.** Film (commedia '05). Di Alberto Ferrari. Con Alessandro Besentini e Pippo Santonastaso.
14.00 **Shrek 2.** Film (animazione '04). Di Andrew Adamson e Conrad Vernon e Kelly Asbury
15.35 **Conversazione con Helen Mirren - L'attrice Regina**
16.05 **L'amore in gioco.** Film (commedia '05). Di Bobby Farrelly e Peter Farrelly. Con D. Barrymore e Jimmy Fallon.
17.50 **Capitan sciabola.** Film (animazione '03).
19.15 **L'uomo di casa.** Film (commedia '05).

21.00 FILM

> I fantastici 4
Una pellicola di effetti speciali ispirata al celebre fumetto.

22.50 **Speciale Venezia Festival Report**
23.25 **FBI: Protezione testimoni 2.** Film (commedia '04). Di Howard Deutch. Con Bruce Willis e Matthew Perry.
01.10 **L'uomo senza sonno.** Film (drammatico '04). Di B. Anderson. Con Aitana Sanchez - Gijon e Michael Ironside.
02.55 **The ring 2.** Film (thriller '05). Di Hideo Nakata. Con Naomi Watts e Simon Baker.

SKY 3

06.40 **The Terminal.** Film (commedia '04).
08.50 **L'angolo rosso - Colpevole fino a prova contraria.** Film (thriller '98).
10.55 **Yu - Gi - Oh! Il film.** Film (animazione '04).
12.30 **Il mio nuovo strano fidanzato.** Film (commedia '04).
14.05 **Identikit**
14.30 **La strada per il Paradiso.** Film (drammatico '91).
16.25 **Loading Extra**
16.35 **La donna perfetta.** Film.
18.10 **Sky Cine News**
18.40 **C'era una volta in Messico.** Film (azione '03).
20.25 **Speciale Venezia Festival Report**
21.00 **Mr. Magoo.** Film (commedia '98).
22.35 **Riverman: Storia di un serial killer.** Film (thriller '04).
00.10 **Non aprite quella porta 4.** Film (horror '94).

SKY MAX

07.05 **Sky Cine News**
07.35 **Other voices.** Film (drammatico '00). Di Dan McCormack.
09.25 **Speciale - Grandi Battaglie**
09.50 **Solo.** Film (avventura '96).
11.30 **Sky Cine News**
12.00 **Nascosto nel buio.** Film (thriller '05).
13.45 **Rubrica MaxdiMax: Grandi Battaglie**
14.00 **La maschera di cera.** Film (horror '05).
15.50 **Criminal.** Film (commedia '04).
17.20 **Giorni di tuono.** Film (avventura '90).
19.10 **Martin Scorsese presenta Sergio Leone**
19.25 **Sex Crimes 3.** Film (azione '05).
21.00 **King Arthur.** Film (avventura '02).
23.10 **Speciale - Grandi Battaglie**
23.40 **Blade Trinity.** Film (azione '04).

SKY SPORT

06.00 **Sport Time (R)**
08.00 **Mondo gol**
09.00 **Sky Calcio (R): Champions League: Roma-S. Donetsk**
11.00 **Uefa Champions League Magazine**
11.30 **Sky Calcio (R): Coppa Uefa: Kazan-Parma**
13.30 **Sky Calcio (R): Coppa Uefa: Braga-Chievo**
15.15 **Sky Calcio Prepartita (R)**
16.00 **Serie B 2006/2007: Piacenza-Napoli**
18.00 **Sky Calcio Postpartita**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.25 **Serie A 2006/2007: Inter-Sampdoria**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Sport Time**
24.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Reggina-Cagliari**
02.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Inter-Sampdoria**
04.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Reggina-Cagliari**

MTV

07.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
12.00 **Hit List Italia.** Con Paolo Ruffini.
14.00 **Pimp my room**
14.30 **Pimp my ride**
14.55 **Flash News**
15.00 **Mtv Day**
15.35 **Mtv Day**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Day**
19.00 **Flash News**
19.05 **Mtv Day**
21.00 **Flash News**
21.05 **Mtv Day**
23.30 **Flash News**
23.35 **Sunset finale**
02.00 **MTV Party Zone**
04.00 **Chill out zone**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
10.00 **Rotazione musicale**
11.00 **Inbox**
13.00 **Rotazione musicale**
13.55 **All News**
14.00 **Mono**
15.00 **Selezione balneare**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Inbox**
19.00 **Selezione balneare**
19.55 **All News**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **Classifica ufficiale**
22.00 **M2Allshock**
24.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.05 **Il notiziario mattutino**
08.25 **Musicale**
08.50 **Italia economica**
09.20 **Il notiziario mattutino (R)**
09.40 **Lunch Time**
10.30 **Ti chiedo perdono**
11.15 **Documentario**
11.55 **Salus Tv**
12.05 **Automobilissima**
12.45 **TG 2000**
12.50 **Trieste canta**
13.00 **Le ali della solidarietà**
13.05 **Zibaldone goloso**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Qui Cortina**
14.40 **Le perle dell'Istria**
15.00 **Superbike tv**
15.35 **Documentario**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Lavoro donna**
19.30 **Il notiziario serale**
20.50 **Incontri al caffè**
22.40 **Eventi in provincia**
23.00 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.40 **Documentari**
16.10 **Spezzoni d'archivio**
17.00 **Mappamondo**
17.30 **L'universo è...**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.25 **Domani è domenica**
19.40 **Documentario**
20.15 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
20.45 **Itinerari**
21.15 **Musicale**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.30 **Rivedere che piacere**
00.20 **Fuori servizio**
00.50 **Programma in lingua slovena**
01.05 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Ore 13**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Documentario**
18.30 **Girovagando in Trentino**
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Film da definire**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **Biliardo**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Contemporanea; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.50: Radio Vela; 14.06: Sabato Sport; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.15: Pallanuoto; 15.50: 'Tutto il calcio minuto per minutò; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Che bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 8.45: Altamarea; 10.00: Caterpillar; 10.30: GR2; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.40: Ottovolante; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 18.00: Unirai - Riformat in FM; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Lettere d'amore; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: I concerti di Radio 2; 22.30: 1 piatto solo; 24.00: Due di notte; 2.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Concerto; 18.45: GR3; 19.00: Radio3 Suite; 20.00: Lirica; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.30: Supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Operisti italiani del 19.o secolo; 11.30: Easy listening; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Potpourri; 12.59: Segnale orario; 13: Segnale orario - Gr ore 13; segue: lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Dalle rassegne corali; 17.30: Easy listening; 18: Piccola scena: Marko Sosic: La dea della Baia di Sistiana. Sceneggiato in otto puntate. Regia di Marko Sosic. 8a. puntata; 18.40: Musica leggera; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.05: Capital Weekend; 11.05: Capital Weekend; 19.05: Capital 4 U; 23.05: Capital Live Time; 24.00: Extra; 1.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 10.00: Deejay Chiama Domenica; 12.00: Deejay football club; 14.00: 50 Songs; 17.00: Deejay Summertime; 22.00: Slave to the rhythm; 24.00: Disco Ball; 2.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 3.30: Slave to the rhythm; 5.30: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Alcune simulazioni al computer presenti all'interno del Progetto Dehors, da sinistra: un'ipotesi di arredo all'esterno dei locali di via Dante e piazza Unità; lo schema di una pedana esterna con sedie, tavoli e la serigrafia di una pianta della città

Parte la concertazione con le associazioni di categoria sulla base del progetto dell'architetto Pellegrini. La città divisa in tre settori e quattro tipologie d'intervento

Comune, arredi esterni uguali per bar e ristoranti

Gli esercenti avranno un anno e mezzo per allinearsi al piano. Bucci: «Basta con sedie e tavolini Coca-Cola»

di Pietro Comelli

Bar, ristoranti, pub e birrerie avranno un anno e mezzo di tempo per adeguarsi al Progetto Dehors. Il piano del Comune chiamato a dettare le regole sugli arredi esterni dei locali. Il conto alla rovescia dei 18 mesi scatterà all'inizio del prossimo anno: l'approvazione del piano sull'occupazione del suolo pubblico, da parte del Consiglio comunale, è prevista a gennaio.

Il tempo per completare l'iter di una materia piuttosto complessa e delicata - dove si mescolano non solo l'estetica, ma anche le leggi e i regolamenti - che sarà discussa assieme alle associazioni di categoria.

IL PROGETTO. Il percorso intrapreso ieri dagli assessori Maurizio Bucci e Paolo Rovis, con rispettivamente delega all'Urbanistica e al Commercio, è quello della concertazione. Il primo atto ufficiale, infatti, è stato la consegna alle Fipe e all'Acepe del progetto redatto dall'architetto Piercarlo Pellegrini di Lucca.

IL TAVOLO. Un documento che Bucci definisce «buono per le linee guida», ma passibile sotto alcuni aspetti di modifiche. Perché accanto al contenuto regolamentare, obbligatorio per legge, sulla scelta comune degli arredi l'amministrazione di piazza Unità ha dato ampia disponibilità agli esercenti. «Leggetelo bene, non spaventatevi se qualcosa non vi piace e poi ci rivediamo», è la mano tesa di Bucci.

IL CLIMA. Ad ascoltare e ricevere il progetto Mario Tomasella e Fabrizio Ziberna della Fipe, Lionello Durissini e Renato Scaramelli dell'Acepe. Il tutto in un clima disteso, dopo le preoccupazioni espresse dagli esercenti - assieme alle polemiche - davanti alla «fuga di notizie» sul Progetto Dehors. Ma anche davanti a un'omologazione degli arredi, per altro smentita dal Comune.

L'OBIETTIVO. La città sarà sostanzialmente divisa in centro storico, l'area urbana esterna e i centri urbani minori. Andando così a codificare uno stile da San Giacomo alle Rive. Anzi, una serie di sistemi che l'architetto Pellegrini divide in quattro: salotto, corridoio, verde e blu. Toccando sedute e tavoli, pedane e coperture; tutto in stile storico e moderno. A seconda delle zone.

LE REGOLE. Una serie di regole per commercianti e tecnici comunali - ieri rappresentati dall'architetto Marina Cassin - che un domani dovranno seguire le concessioni per l'occupazione del suolo pubblico. Servono regole certe, altrimenti i tempi per il nulla osta inevitabilmente si allungheranno. Andando a vanificare un lavoro studiato per entrare in funzione - a seconda della disponibilità economica degli esercenti - già dalla prossima estate.

LE IMMAGINI. Nel progetto commissionato dalla scorsa giunta all'architetto Pellegrini c'è la possibilità di utilizzare immagini di illustri personaggi di Trieste e anche di architetture triestine, fino alle immagini della costa oppure della vegetazione. Il tutto in chiave locale, a seconda dei quattro sistemi. Un'indicazione sull'arredo a 360 gradi, con l'intento per dirla con le parole dell'assessore Bucci «di eliminare le sedie e i tavolini Coca-Cola».

La nuova piazza Goldoni dovrà seguire il piano arredi

IL MATERIALE. «Questo documento è uno strumento da cui partire, ma dovrà presto diventare un piano scritto a quattro mani», dice Rovis guardando gli interlocutori. Parole seguite a due direttive: «funzionalità e reperibilità dei materiali per la manutenzione degli stessi». Accanto all'occhio, insomma, anche il portafogli e la capacità di reperire, ad esempio, la sedia deve essere contemplato.

IL DIALOGO. Un'unica regola nel dialogo tra Comune ed esercenti. «I nostri interlocutori siete voi, dovrete quindi occuparvi anche degli eventuali comitati che nasceranno», dice in maniera esplicita Bucci ai rappresentanti della Fipe e dell'Acepe. Un modo per velocizzare il lavoro.

LO STRALCIO. Alcune zone della città, tra cui Viale XX settembre e piazza Unità, saranno invece trattate a parte perché l'ex acquedotto con gli alberi e il salotto buono della città hanno peculiarità diverse. E per chi nelle altre zone non si adeguerà alle nuove regole? Se utilizzerà arredi non consoni scatterà la sanzione.

LA RICHIESTA

Le associazioni di categoria bussano alla porta della Camera di Commercio

«Paoletti ci ha promesso un contributo»

Tutti alla ricerca del buon gusto, ma anche a caccia di soldi. «Andremo alla Camera di commercio, il presidente Antonio Paoletti aveva detto che metteva a disposizione un fondo», ricorda Lionello Durissini dell'Acepe. Bisogna capire l'entità del contributo. È la prima preoccupazione, anche se davanti alla nuova pavimentazione - l'ultima quella delle Rive - gli esercenti riconoscono l'utilità delle migliorie.

Ma accanto al discorso economico quale sarà allora l'oggetto del contendere? Bisogna trovare un punto di incontro, ad esempio, sui colori. «Vedo una monocromia delle sedie in viale XX settembre», è il pensiero dell'assessore Bucci. «Bisogna segnare con colori netti - replica sempre Durissini - i diversi confini dei locali, altrimenti camerieri e clienti non riusciranno a capire nulla». Scuole di pensiero diverse, da plasmare in un piano unico e unitario. «Non sarà un dicktat, chiamiamola una questione di coerenza», dice l'assessore Rovis. Guardando quel malloppo di carta. «Sedia con struttura in alluminio anodizzato, trattato per esterni con seduta in legno multistrato di fggio verniciato naturale» è la descrizione che compare nelle prime pagine. Prosegue con gli sgabelli, i tavoli, le verande e le pedane. Quest'ultime serigrafate con una pianta della città.

Tutto semplice sfogliando il documento dell'architetto lucchese. Ma poi ci sono le distanze da rispettare dal marciapiede, le regole sul passaggio dei pedoni - carrozzine e handicappati in primis - e la possibilità di usare delle coperture. Non gli ombrelloni, qui si discute di coperture a mensola, con una struttura in ghisa o ferro, verniciata a smalto e con sovrastante vetro di sicurezza autoportante e antisfondamento. Bisognerà capire quanti bar e ristoranti sceglieranno questa opzione, che anche se trasparente risulta comunque invasiva dello spazio pubblico.

Nel Progetto Dehors sono descritti anche i limiti verticali, indicando perfino materiali e colori ammessi: argilla colore paglierino. Scelte che non sembrano convincere del tutto nemmeno l'assessore Bucci. Bisogna fare i conti con gli escrementi dei colombi, per le coperture trasparenti, mentre anche i colori andranno discussi. Ma soprattutto bisognerà trovare un'integrazione con gli edifici circostanti. A seconda delle aree: con precisi vincoli del Progetto Dehors, che si sommano a quelli della Sovrintendenza. C'è l'arredamento storico in centro e quello contemporaneo nelle periferie. Prima del via libera, però, bisognerà rispettare l'iter della concertazione e quello burocratico: approvazione da parte delle Circoscrizioni e, infine, quello definitivo del Consiglio comunale.

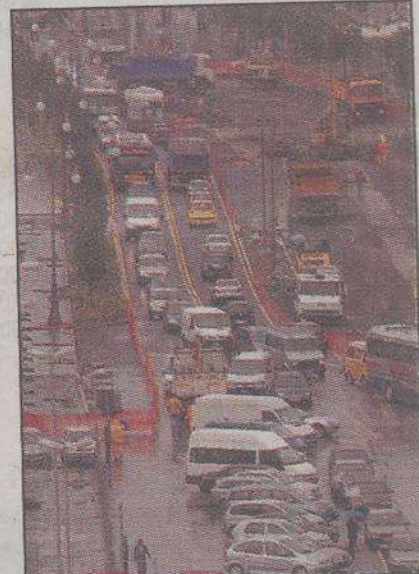
p. c.

RIVE

Traffico in tilt tra cantieri, sciopero dei bus e maltempo

La pioggia incessante, lo sciopero degli autobus, la festa della Guardia di finanza in piazza Unità, i cantieri aperti e una decina di incidenti dovuti all'asfalto scivoloso: la combinazione di tutti questi elementi nello stesso giorno è stata «fatale» per il traffico cittadino, che ieri è andato letteralmente in tilt in diverse zone della città.

Code interminabili, caos e ingorghi hanno infatti paralizzato le principali strade cittadine, a cominciare dalle Rive, dove al restringimento di carreggiata dovuto ai lavori di riqualificazione del waterfront si sono aggiunti gli «effetti collaterali» dei festeggiamenti per l'ottentesimo anniversario dalla fondazione della scuola nautica della Guardia di finanza tenutisi in piazza Unità.

Congestionata anche tutta la zona di largo Barriera e, soprattutto, via Rossetti, dove sono iniziati i lavori di riasfaltatura della strada. Molti automobilisti, infatti, non essendo a conoscenza della riapertura di via Xydias e Timeus (rimaste chiuse per diversi giorni per permettere i lavori di riqualificazione del Viale), si sono immessi in via Rossetti, paralizzando così tutta l'area fino a via Coroneo. Oltre ai cantieri e al maltempo, ad aggravare già difficile situazione viaria di ieri è stato lo sciopero degli autobus che ha spinto molti triestini a muoversi con il proprio mezzo per evitare di rimanere a terra.

Traffico in tilt sulle Rive

Quella di ieri, comunque, non è stata una giornata nera solo per il traffico: sono stati oltre una decina, infatti, gli incidenti che hanno interessato auto e moto nelle zone più disparate della città: via Milano, via dell'Istria, via Roma, via Piccardi, galleria Sandrinelli, Opicina. Diversi i feriti portati a Cattinara per accertamenti - fortunatamente tutti di lievi dimensioni - e un superlavoro per le forze dell'ordine e i sanitari del 118. La causa dei sinistri, che hanno contribuito a paralizzare ulteriormente la viabilità cittadina, è stata quasi sempre la pioggia, che oltre a limitare la visibilità ha reso particolarmente scivoloso il manto stradale.

e. le.

Omero (Ds) interroga il sindaco sull'incarico professionale ottenuto dall'ex titolare dell'Urbanistica. Dipiazza: «Sospetti da censurare»

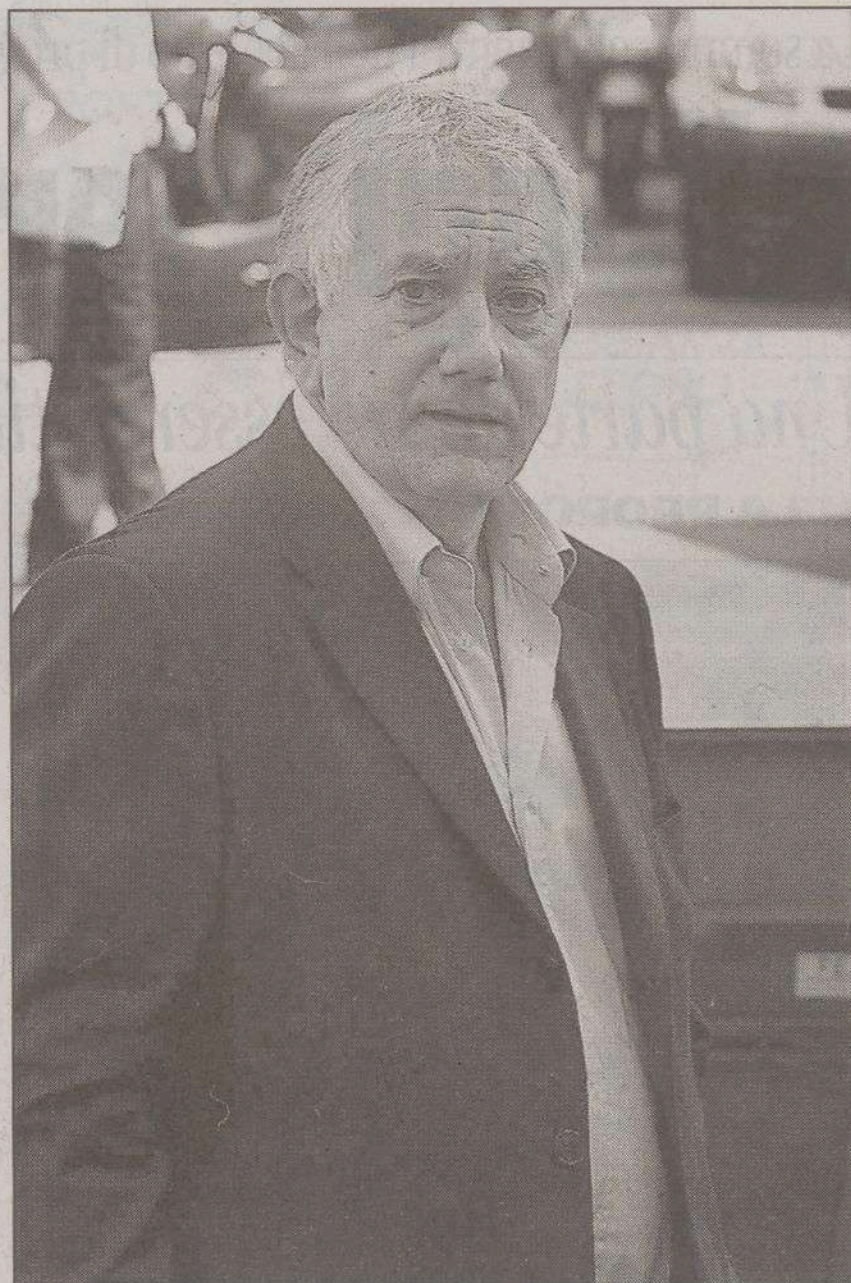
«Maddalena: Rossi prima assessore poi direttore dei lavori»

Fabio Omero

«È opportuno dal punto di vista politico e amministrativo che Giorgio Rossi continui a rivestire un ruolo di responsabilità all'interno della giunta e dell'amministrazione comunale?» Lo chiede il capogruppo Ds in Comune Fabio Omero in una interrogazione al sindaco Dipiazza. Il tema? «L'incarico libero-professionale di direzione nei lavori di riconversione del comprensorio della Maddalena per conto dell'associazione d'impresa costituita dalle Riccesi spa, Carena spa e Maltauro spa». Incarico che Rossi ha ricevuto, come confermato ieri dallo stesso assessore, che ha la delega all'educazione giovanile e che nel precedente mandato Dipiazza si occupava di urbanistica e lavori pubblici.

Proprio su questo insiste Omero, citando «l'iter complesso che ha portato all'accordo di programma» firmato lo scorso anno tra Regione, Azienda sanitaria e Comune per la riconversione del comprensorio. Omero ricorda «il ruolo determinante svolto dall'allora assessore alla pianificazione urbanistica Rossi per portare a conclusione lo stesso accordo». E scrive del «ruolo diretto e indiretto che Rossi», da assessore, «ha avuto nell'ambito di convenzioni, transazioni e anche contenziosi giudiziari con diverse imprese di costruzioni», tra cui le stesse «Riccesi, Carena e Maltauro»: importanti realtà attive con numerosi cantieri di rilievo, di iniziativa pubblica e privata. Aldilà dell'interrogazione, il diessino ricorda come in un zona dell'ex Maddalena il Comune volesse trasferire la caserma Polstrada da Roiano, ipotesi poi tramontata a favore di un'area individuata di recente a San Sabba. Intanto però l'amministrazione municipale ha acquistato una porzione del comprensorio ospedaliero: «Ora, oltre alle ragioni per cui già allora non condividemmo l'acquisto di quell'area, aumentano i dubbi sulle reali motivazioni che determinarono l'intervento del Comune», chiude Omero.

Netta la replica di Dipiazza: «Da quasi dieci anni faccio il sindaco secondo il concetto che un euro dei cittadini vale centomila dei miei. È davvero brutto e censurabile che Omero avanzi questo tipo di sospetti. Secondo lui allora io non dovrei più avere i miei supermercati? La città dovrebbe ringraziare Rossi: è un imprenditore che per cinque anni ha regalato il suo tempo e la sua capacità, e ha avuto il buon gusto di chiedermi di non occuparsi più di urbanistica e lavori pubblici perché doveva tornare a lavorare, avendo trascurato - oltre alla famiglia - il lavoro e i suoi introiti». Da Rossi, poche parole: «In Comune mi occupo di educazione, non ho problemi di incompatibilità. Quanto alla mia professione, lavoro per chi mi offre la possibilità di lavorare».

p.b.

L'assessore comunale Giorgio Rossi

Commenti alla nomina di Zanfagnin quale sovrintendente del teatro. L'esponente della Margherita: finite le deficienze gestionali

Lupieri: «Ora il Verdi sarà rilanciato»

La Regione: urge un piano finanziario. Le Rsu: occupazione da salvaguardare

di Paola Bolis

Un piano di rientro finanziario tale da riportare i conti in pareggio «entro un numero di anni che non sia biblico». E «uno scatto che proietti il teatro Verdi sul piano nazionale e internazionale, cosa che in questi anni non sempre si è realizzata». Queste, secondo l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz, le priorità con cui dovrà misurarsi il nuovo sovrintendente della Fondazione Giorgio Zanfagnin: «L'uomo giusto al posto giusto in una situazione molto difficile», lo definisce Antonaz, «giacché - anche se non abbiamo ancora i conti esatti - indiscrezioni e previsioni dicono che il deficit del Verdi è molto alto». I sindacati sperano che Zanfagnin apra un'era di rilancio della Fondazione. Senza intaccare i livelli occupazionali.

Risanamento economico e rilancio artistico dunque sono gli obiettivi che la Regione indica a Zanfagnin, nominato giovedì all'unanimità dal cda della Fondazione su indicazione del sindaco Dipiazza.

Quanto alla Regione, «noi - così Antonaz - garantiremo la circuitazione degli spettacoli nei teatri regionali, così da rafforzare la percezione del Verdi, peraltro l'istituzione culturale di gran lunga più finanziata dalla Regione, quale teatro del Friuli Venezia Giulia». Il contributo annuale erogato è di circa tre milioni, «oltre ai cinque milioni di anticipazioni bancarie, che a fine anno rientrano ma intanto esistono», precisa Antonaz. Ulteriori contributi dall'esecutivo regionale? «Aspettiamo di avere i conti esatti e non facciamo fughe in avanti», dice l'assessore. Certo il «peso» politico dell'esecutivo di Riccardo Illy al Verdi oggi è cambiato. Sinora la Regione, «pure il secondo finanziatore del teatro dopo lo Stato, aveva un ruolo abbastanza marginale nelle decisioni»: i due rappresentanti nel cda del Verdi erano rimasti quelli eletti dal centrodestra anche dopo la vittoria di Illy nel 2003. Con l'insediamento del nuovo consiglio - e dei rappresentanti della Regione, Giorgio De Rosa e Massimo Paparo - «si torna a una situazione di linearità», chiude l'assessore.

La sala del teatro Verdi affollata di pubblico

Intanto, «benvenuto a Giorgio Zanfagnin che ci auguriamo sia il sovrintendente della rinascita del Verdi», esordisce Andrea Di Corato delle Rsu per la Uil, «e anche di un risanamento economico che però non deve avvenire sulla testa dei dipendenti. Il neosovrintendente dovrà salvaguardare - come i suoi predecessori - il livello occupazionale». Per la Cisl, Andrea Fusari osserva che «come sindacato ci interessa che il Verdi utilizzi al massimo di produttività le proprie risorse, magari incrementando l'occupazione. Il tutto con l'augurio di vedere spettacoli sempre più belli». Diventa fondamentale - conferma per la Uil Gunther Suban - la nomina del nuovo direttore artistico: «Una persona di competenza e professionalità».

Roberto Antonaz

Su Zanfagnin interviene il consigliere regionale e capogruppo della Margherita in Comune Sergio Lupieri, secondo cui la nomina «non può che fare bene al teatro. S'è messo un punto a gravi deficienze, frutto di un modo dilettantesco e lontano dal mondo culturale di amministrare l'ente che ha in sé le potenzialità» per riacquisire prestigio internazionale. Secondo il diellino però «occorre ripartire dall'organizzazione interna, occorre un ufficio marketing, occorre valorizzare il personale artistico e tecnico di assoluto livello». E anche «le forze economiche locali», aggiunge Lupieri, dovranno intervenire. Sin qui «la città ha pagato fortemente le mancanze di chi l'amministra»: Lupieri ricorda «il taglio dei contributi» del Comune, «una lunga querelle tra il cda, la sovrintendenza e la direzione artistica» e ancora la «non reazione» di Dipiazza ai tagli del Fondo unico per lo spettacolo.

IL BILANCIO

L'ex numero uno della Fondazione addita le conflittualità interne

Zimolo: avrei dovuto usare il bisturi

«Nel mezzo delle difficoltà economiche e dei contrasti di vario genere, il teatro è stato comunque traghettato su una nuova linea di partenza». Così Armando Zimolo, l'ex sovrintendente che ha guidato il Verdi fino a poche settimane fa, traccia un bilancio del proprio mandato. Un mandato difficile: Zimolo è stato eletto nel febbraio 2004 in sostituzione di Juan Cambreleng con una maggioranza risicata (e, nella prima votazione datata dicembre 2003, non assoluta come quella richiesta dallo Statuto) e senza il voto del sindaco e presidente della Fondazione Roberto Dipiazza, ma con l'appoggio degli esponenti di area An. In seguito ha dovuto gestire bilanci in rosso profondo mentre i contributi statali del Fus (il Fondo unico dello spettacolo) continuavano a restringersi e gli sponsor privati a diradarsi. Poi il rapporto faticoso con il direttore musicale Daniel Oren, gli screzi interni al cda, la sponda di An trasformatasi in polemica netta dopo l'allontanamento del direttore artistico Daniel Pacitti... E infine la rottura chiara con Dipiazza, contro la cui volontà - per questioni di bilancio - Zimolo ha allestito il Festival dell'operetta 2006, riuscendo a «chiudere in attivo», precisa oggi.

Al termine della sua soprintendenza, Zimolo respinge le critiche sulla conduzione finanziaria del Verdi. Elenca tra i suoi successi quello di «essere riuscito a mantenere alta la qualità della produzione artistica». E ammette di avere «tanti» sassolini nelle scarpe» da togliersi: «Ma in questo momento preferisco che attorno al teatro vi sia un'atmosfera di concordia, quella che purtroppo non ho avuto io e che mi auguro possa essere la costante per gli anni futuri». Un augurio che Zimolo affianca a quello di buon lavoro al suo successore, Giorgio Zanfagnin. Perché per quanto lo riguarda, precisa, «l'opera di contenimento di talune conflittualità interne ha assorbito energie che, in condizione di normalità di rapporti e di spirito di squadra, avrebbero potuto essere meglio spese a beneficio del Teatro». È questa la risposta che l'ex sovrintendente dà a chi gli ricordi i burrascosi rapporti interni ed esterni al cda che hanno caratterizzato la sua gestione. Anche se una cosa Zimolo la aggiunge: «I miei errori? Tanti». Per esempio, precisa, «l'uso più incisivo del bisturi, nei casi in cui era obiettivamente giustificato, invece della ricerca certosina della coesione di tutte le componenti del teatro, sarebbe stato opportuno. Ma il tempo a metà percorso era limitato per una politica di uomini e di strategie che, per dare buoni risultati, necessita di avere davanti un arco temporale di pienezza di mandato».

Armando Zimolo

Quanto ancora alla situazione finanziaria, «non ho avviato un piano di risanamento? Sciocchezze grandi come una casa. Sulla situazione economica, saremmo in attivo se i contributi dello Stato non fossero stati decurtati: e comunque abbiamo riportato il rosso dai 3,2 milioni di euro all'attuale uno. Il deficit finanziario invece deriva da situazioni pregresse». In questa cornice, «il piano di risanamento - prosegue Zimolo - stava esattamente in due possibilità: o ridurre la produzione, cosa che non abbiamo fatto, o cercare di ottenere contributi straordinari che potessero controbilanciare le mancate risorse da parte dello Stato. Negli scorsi anni gli altri teatri d'Italia hanno ricevuto dagli enti locali fondi staordinari consistenti, cosa che qui non si è verificata anche se per il 2006 il Comune ha aumentato di 300 mila euro il proprio contributo».

Ancora sul piano economico, una novità positiva - ricorda Zimolo - è costituita dal fatto che di recente il Tar ha riconosciuto al teatro crediti consistenti - la cifra è di tre milioni e mezzo di euro - che seppure nei tempi lunghi di erogazione porteranno al Verdi una boccata d'ossigeno. In ogni caso «si poteva fare di più e meglio se ce ne fossero state le condizioni. Comunque, come in gioventù per 15 anni fui consigliere comunale e provinciale, ho pensato di rendere un servizio alla città e in questo modo ho interpretato la gestione del Verdi», chiude Zimolo.

p.b.

Secondo i consiglieri Kakovic e Ukmar il servizio dell'AcegasAps è diminuito

«Strade sporche dopo le elezioni»

«Nei primi sei mesi dell'anno la città era pulita: strade spazzate e lavate con turnazione maggiorata, senza che l'AcegasAps adeguasse il canone». È quanto sostengono i consiglieri comunali Stefano Ukmar (Ds) e Luciano Kakovic (Margherita), pronti ad evidenziare però il rovescio della medaglia. «Era pulita sotto elezioni, ma adesso è di nuovo sporca perché l'AcegasAps - dicono i consiglieri dell'opposizione - è tornata a rispettare il contratto con il Comune».

Un contratto sottoscritto dieci anni fa, ancora sotto l'amministrazione di Riccardo Illy, che il centrosinistra chiede di adeguare alle esigenze odierne della città. «Per cinque anni abbiamo chiesto una revisione, ma l'assessore Maurizio Bucci - spiega Kakovic - sosteneva che quel documento non si poteva toccare. Adesso invece sarà messo mano al contratto, con una maggiore spesa per l'amministrazione». Una trattativa in corso tra il Comune e l'AcegasAps che, secondo l'opposizione, rischia di «far saltare» la promessa di Roberto Dipiazza sull'abbassamento dell'Ici. Anche perché l'AcegasAps non può fare sconti. Secondo Ukmar, infatti, i conti dell'ex municipalizzata che vede il Comune di Trieste quale socio di maggioranza non sono poi così brillanti. «Nel primo semestre c'è stato un calo degli utili del 16,4 per cento rispetto al 2005 - sostiene - e l'indebitamento è salito da 228 a 258 milioni di euro».

«Numeri che l'amministratore delegato Giacomin ha giustificato - racconta Ukmar - con la riduzione dei margini causati dalle tariffe dell'authority sul gas. Peccato che altre spa, tra cui l'Asco Piave di Treviso presto assorbita da AcegasAps, abbiano invece aumentato gli utili». Secondo gli esponenti di Ds e Margherita dovrebbe essere utilizzato di più l'inceneritore, «bruciando i rifiuti d'oltre confine», puntando allo stesso tempo sulla raccolta differenziata a Trieste ferma al 18 per cento.

p.c.

La somma, che rientra nell'accordo di programma siglato a luglio, permetterà di avere a disposizione trecento nuovi appartamenti

Alloggi Ater, 31 milioni dalla Regione

Una parte dovrà essere utilizzata per l'acquisizione di novanta case già costruite

di Claudio Ernè

Trentun milioni di euro sono stati assegnati ieri dalla Giunta regionale all'Ater di Trieste.

L'ingente somma sarà utilizzata per avere al più presto a disposizione trecento nuovi alloggi di edilizia popolare, vista l'emergenza abitativa della città dove peraltro ottomila appartamenti sono sfitti o invenduti. Diciannove milioni di euro potranno essere utilizzati dall'Ater per l'acquisto di immobili già costruiti, mentre gli altri 12 serviranno o per completare opere che l'Ater ha già in costruzione o per aprire nuovi cantieri.

«L'assegnazione di questi trenta milioni di euro rientra nell'accordo di programma che abbiamo firmato con l'assessore regionale ai lavori pubblici Gianfranco Moretton lo scorso 7 luglio e che è stato puntualmente applicato» ha spiegato ieri la presidente dell'Ater Perla Lusa, sottolineando inoltre che «l'intesa tra Ater e Regione sancisce un cospicuo finanziamento per interventi estremamente impegnativi, sia sotto il profilo della qualità degli alloggi, che sotto quello dei tempi fissati per offrirli agli inquilini. Proprio per ridurre i tempi, il rapporto col Comune sarà strategico. Già a giugno avevamo incontrato il sindaco, gli assessori competenti e alcuni funzionari municipali».

«E' un accordo innovativo- aveva affermato al momento della firma dell'accordo di programma l'assessore Moretton. «E un accordo che assegna all'Ater di Trieste risorse certe per il triennio 2007-2009 e programma la realizzazione di nuovi alloggi, imponendo una tempistica ben definita. Se i tempi non verranno rispettati, i finanziamenti andranno a beneficio di altre Ater della regione. Scopo dell'accordo è quello di ridurre al minimo i tempi per rispondere alla crescente domanda di alloggi di edilizia convenzionata. Parte della somme. 19 milioni di euro, potranno essere utilizzate per acquistare 90 appartamenti già costruiti. Il resto per realizzarne nuove case o per ristrutturare, conservare, risanare o adeguare gli impianti di immobili Ater già esistenti.

Nei programmi dell'Ater tra il 2007 e il 2009 sono previsti interventi su 18 alloggi di via Baiamonti 12; su 17 di viale d'Annunzi ai numeri 68 e 70; su 10 di via Ghirlandaio 29; nonché l'avvio dei lavori del secondo lotto di via Flavia.

Saranno inoltre ristrutturati 20 alloggi posti ai numeri 9 e 11 di via Battera, già coinvolti da «autoassegnazioni» e ai numeri 2 e 30 di via Lorenzetti, nonché al 56 di via Orlandini. Lavori previsti anche in via Donaggio, in via del Prato e a Duino Aurisina.

Il presidente Perla Lusa davanti a una casa dell'Ater

LA PROPOSTA

Via Capofonte, assemblea con alcuni consiglieri comunali

Mozione di 4 consiglieri dell'opposizione

Emergenza casa: chiesto un accordo tra le istituzioni per i casi di estrema urgenza

«Il Comune non affronta col dovuto impegno l'allarme sociale costituito dall'emergenza casa». Lo affermano in una mozione i consiglieri Roberto Decarli dei Cittadini per il presidente; Alfredo Racovelli dei Verdi; Alessandro Minisini della Margherita e Iztok Furlanic di Rifondazione comunista.

La mozione si ripromette di impegnare il sindaco Roberto Dipiazza e la sua giunta «ad attivarsi affinché venga attuata in tempi brevi la disposizione prevista dalla Legge regionale 6 del 2003, dimostrando da subito la volontà di intervenire con strumenti adeguati e rapidi, rispetto alle speculazioni sul diritto ad abitare che ormai da diversi anni hanno raggiunto livelli inaccettabili, coinvolgendo centinaia di famiglie della nostra città».

Secondi i quattro consiglieri di opposizione, «sarebbe opportuno che il Comune verificasse con la Provincia, la possibilità di trovare una rapida soluzione per poter riutilizzare alcuni alloggi della stessa Provincia per casi di estrema urgenza e necessità, elaborando una apposita convenzione». Nell'ultimo punto la mozione chiede al sindaco e alla giunta di «attivarsi affinché sia effettuato un censimenti immobiliare per verificare quali edifici di proprietà del Municipio non vengono insertiti nell'elenco della cartolarizzazione, ma utilizzati per rispondere concretamente all'emergenza casa».

La mozione dei quattro partiti di opposizione, nasce dalla scelta dell'attuale maggioranza di centrodestra di non convocare la Prima e la Quarta commissione per affrontare con urgenza il problema della casa emerso drammaticamente con la vicenda di via Capofonte. Il Comune dispone di 31 alloggi di emergenza ma le domande presentate per usufruirne sono ben 190. Inoltre la Fondazione Caccia-Burlo ha già esauriti gli alloggi disponibili per le urgenze. Mentre i piani di ristrutturazionen e di costruzione di alloggi Ater richiedono anni per essere attuati e ultimati.

Ancora da chiarire le cause della rissa: il giovane era da solo. Gli assalitori sono fuggiti prima che arrivasse una pattuglia della polizia

Ragazzo di 14 anni ferito al volto con un tirapugni

Aggredito da quattro coetanei vicino al centro commerciale Il Giulia. Portato in ospedale

La vittima: «Non ho idea di chi fossero, non li avevo mai visti prima»

È stata forse una zuffa non programmata, nata sul momento chissà per quale futile motivo. O forse, addirittura, è stata un'aggressione in piena regola. Premeditata. Di assodato, al momento, è che i cinque protagonisti dell'episodio sono tutti abbondantemente minorenni. E che la vittima - un giovanissimo triestino di 14 anni - ha concluso la giornata al Pronto soccorso per farsi medicare il volto preso di mira da uno dei suoi quattro aggressori.

È successo l'altro pomeriggio, verso le 18, nei pressi del centro commerciale «Il Giulia».

Il ragazzino di 14 anni, prima che scoppiasse il parapiglia, si trovava da solo, quando, all'improvviso, si è imbattuto suo malgrado in quattro suoi coetanei che se la sono presa con lui, aspettando il momento propizio per agire, ovvero l'attimo in cui si sarebbero trovati possibilmente al riparo da occhi indiscreti. Subito dopo aver colpito, quindi, i quattro giovani assalitori si sono dileguati e hanno fatto perdere le loro tracce. Quando è giunta sul posto una pattuglia della squadra volanti della Questura, allertata da alcuni passanti, l'unico protagonista rimasto sul «campo» era infatti il giovane malcapitato, soccorso nel frattempo da alcuni passanti. Il 14enne - stando alle prime ricostruzioni - ha raccontato di essere stato aggredito da quattro coetanei, fra i quali uno doveva essere serbo, assicurando nel contempo di non conoscerli né di capacitarsi del motivo del loro gesto. Ha riferito pure di essere stato colpito in faccia da uno dei quattro che, nel momento in cui ha sferrato il colpo, era munito di un pugno d'acciaio o comunque di un oggetto di metallo.

La vittima se la caverà in una settimana: sono sette, infatti, i giorni di prognosi riscontrati dai sanitari del Pronto soccorso dopo gli accertamenti del caso.

Permane l'incertezza, invece, sull'identità dei quattro aggressori minorenni. Così come si presenta ancora tutta da chiarire la dinamica dell'episodio: non è escluso possa trattarsi di un vile atto di bullismo a tutti gli effetti, oppure di un insensato «regolamento di conti» fra ragazzini. Ma quel che è certo è che la violenza non ha età.

pi.ra.

Il tratto di strada in via Giulia dove è avvenuta l'aggressione

Sciopero autobus: a Trieste adesione al 62 per cento

È stato uno sciopero a metà quello che ieri ha interessato il servizio di trasporto pubblico locale: a Trieste, infatti, ha aderito il 62 per cento degli autoferrotranvieri. Limitati i disagi all'utenza, anche se la protesta si è fatta sentire sul traffico, congestionato dalle troppe auto.

SCUOLA NAUTICA

Guardia di finanza, festa sul mare

Salve e caroselli di scafi in mare ieri nel bacino San Giusto dove è stato celebrato, alla presenza di unità navali e delle cariche civili e militari della regione, l'80.o della fondazione della Scuola nautica della Guardia di Finanza.

Auto impazzita in via Oriani si schianta contro quelle in sosta

Travolge uno scooter e si capota Due ragazze ricoverate a Cattinara

L'Audi A3 guidata dalla ragazza alla fine della sua folle corsa in via Toti (Foto Bruni)

Urta in retromarcia una macchina in sosta e riparte a tutto gas travolgendo una giovane in motorino dopo averle tagliato la strada. È questo lo spettacolare incidente avvenuto ieri sera attorno alle 23.30 in via Oriani davanti agli occhi attoniti dei ragazzi che frequentano i numerosi locali della zona. La dinamica dell'incidente, che si è concluso con due feriti trasportati d'urgenza all'ospedale di Cattinara, è ancora poco chiara. Di certo si sa che una ragazza alla guida di un'Audi A3 scura ha imboccato via Vasari per dirigersi verso via Oriani senza accorgersi che la strada era temporaneamente chiusa per i lavori in corso. Impossibilitata a proseguire, la giovane ha messo la retromarcia andando a sbattere contro una delle auto in sosta.

Improvvisamente, per cause ancora da chiarire, la giovane ha messo la prima ed è partita a gran velocità verso via Oriani: prima ha sfondato le transenne poste alla fine di via Vasari e poi ha investito un ciclomotore che sopraggiungeva da piazza Garibaldi. La macchina ha proseguito poi la sua corsa in via Toti, dove si è schiantata contro un'altra auto in sosta, capotando. L'impatto è stato tremendo per la giovane a bordo dello scooter, che è andata a sbattere sul marciapiede, mentre il mezzo è rimasto impigliato sulle transenne che delimitano una delle tante voragini del cantiere. Entrambe le giovani sono state portate d'urgenza a Cattinara, mentre sul posto sono intervenuti per i rilievi la polizia, la Municipale e i vigili del fuoco.

e. le.

Dopo 15 anni a Trieste

Nuovo incarico: il vicequestore D'Agata si congeda

Luciano D'Agata

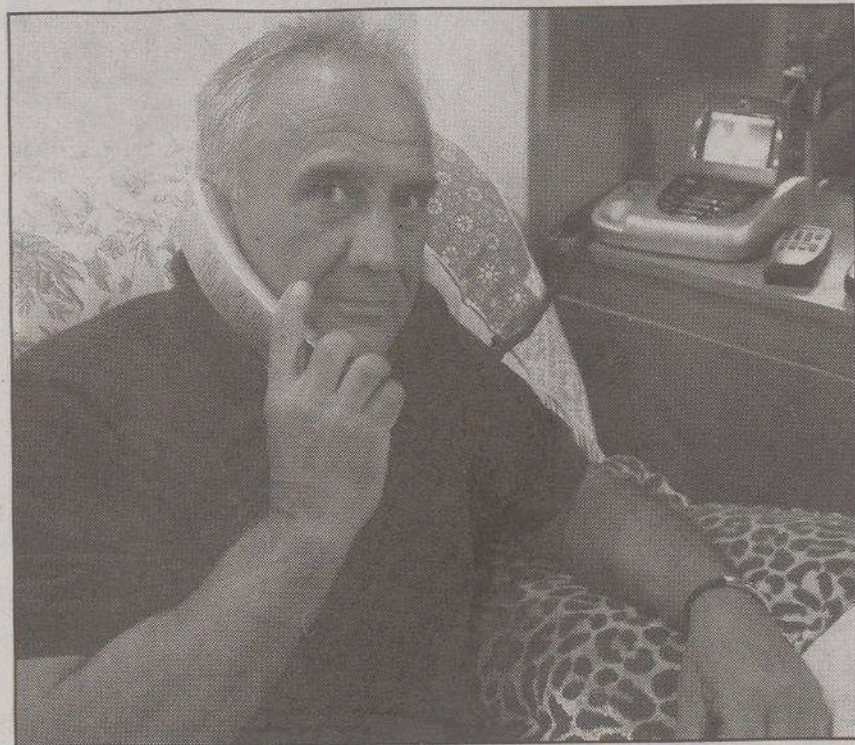
Il vicequestore vicario di Trieste, il napoletano Luciano D'Agata, lascia la città dopo più di 15 anni per assumere un nuovo incarico all'interno della Polizia dello Stato.

D'Agata infatti, dopo aver lavorato per oltre un decennio come capo di gabinetto della Questura locale, e per gli ultimi quattro anni come vicequestore del capoluogo giuliano, è stato promosso in questi giorni al grado di dirigente superiore della Prima zona della Polizia di Frontiera, che ha pertinenza su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, compresi gli scali portuali di Genova e La Spezia.

Il nuovo vicequestore è Sergio Cianchi mentre l'attuale incarico di capo di gabinetto della Questura è ricoperto da Michele Parisi.

ROZZOL Nel tentativo di riparare il guasto che va avanti dall'8 settembre sono stati sbagliati gli allacciamenti

Telecom, adesso i numeri sono scambiati

Se si chiama un utente risponde un altro. E partono le prime denunce

Enzo De Ferri con il suo telefono muto da giorni (Lasorte)

Telefoni ancora nel caos nel rione di Rozzol per errori negli allacciamenti delle utenze in via dell'Eremo. Alcune utenze sono state riallacciate, ma in modo sbagliato: molti utenti si sono ritrovati il numero scambiato con altri, e per chiamare un utente adesso bisogna fare il numero del suo vicino o del dirimpettaio. Insomma un caso peggio di prima, tanto che cominciano a fioccare le prime denunce. Enzo Petronio, che abita in via Grimani, ha presentato un esposto al Commissariato di Rozzol Melara in cui chiede, «qualora emergessero estremi di reato a carico della Telecom Italia» che «i responsabili siano perseguiti a norma di legge con riserva di costituzione di parte civile».

Intanto ieri cercando di riparare il guasto i tecnici della Telecom hanno scambiato alcuni fili e quindi numeri telefonici. Un danno sul danno, che si aggiunge al lungo blackout, determinato da un armadio di rete della Telecom fuori uso, che dall'8 settembre ha lasciato senza telefono circa 3 mila famiglie, che abitano attorno alla scala Bonghi, in zona via Revoltella. Intanto, a causa del maltempo, le ultime 700- 800 utenze che l'impresa Ite si apprestava a riallacciare ieri, dopo due giorni di alacre lavoro, quasi sicuramente dovranno attendere ancora, anche a causa della pioggia, visto che i cavi di carta della telefonia, spiegano gli addetti, temono l'umidità. Ma ritornando agli allacciamenti scambiati, ecco che cosa dice una delle infuriate vittime. Si tratta di Lorenzo De Ferri, presidente del Cral dell'Ente Porto, che abita proprio in via dell'Eremo: «Mi avevano appena collegato il telefono che ieri sono incominciate ad arrivare telefonate da gente sconosciuta. Non ho tardato a capire che dovevano aver scambiati i fili degli allacciamenti, visto che quando rispondo al telefono, non vogliono me, ma la famiglia Giannella. Quando invece amici o parenti fanno il mio numero telefonico, non risponde Giannella come si potrebbe immaginare, ma la famiglia Voivodina». Impossibile, inoltre, riuscire a parlare con qualcuno alla Telecom. «Si passa un sacco di tempo - dice Giannella - a parlare con un nastro registrato per poi alla fine, sentirsi dire dall'operatore che forse entro due giorni il guasto sarà riparato...ora vorrei sapere a chi verranno addebitate le chiamate in arrivo a casa mia, ma che non mi riguardano o quelle che faccio io?». In quanto alla signora Bruna Voivoda, è disperata: «Io e mio marito siamo anziani, ho 78 anni, e da giorni non abbiamo potuto ricevere le telefonate dalle figlie che abitano a Roma e in Svizzera. E ora è ancora peggio perché le figlie chiamano, spendendo anche dei soldi, per parlare poi con degli sconosciuti e noi poveri vecchi restiamo isolati». E il guasto continua, anche nella zona di via Cologna, dove c'è il problema dell'Adsl, l'impossibilità di collegarsi a Internet.

Daria Camillucci

VISTO DA MARANI

PRONTO, PARLO CON IL MANICOMIO ?

NO, QUI IN MANICOMIO NON ABBIAMO IL TELEFONO !

MARANI 2006

Niente Adsl, ora anche la Cgil minaccia un'azione collettiva

Oltre ai problemi di Rozzol, dove tremila utenti sono senza telefono dall'8 settembre, c'è anche la «sindrome Adsl» nella zona di Cologna, sindroma che non risparmia politici e sindacalisti. Dopo l'assessore Cosolini, anche il Segretario generale della Cgil, Franco Belci, ha appreso di non esserne l'unica vittima. Il sindacalista pensava infatti che la sistematica difficoltà di accesso ad internet fosse dovuta ad un problema della propria linea telefonica. Racconta perciò di essersi rivolto - a intervalli regolari, da dicembre scorso a oggi - al 187, senza alcun risultato. Poi, grazie alla disponibilità di un tecnico Telecom, sembrava che la questione fosse risolta. «La "tregua" è durata un mese - dice Belci -, poi sono ricominciati i problemi. Sempre nella convinzione che si trattasse di un problema della propria linea, mi sono perciò rivolto alla direzione di Padova che è intervenuta varie volte, senza però alcun risultato definitivo. Da qualche giorno ho scoperto di essere in buona compagnia, visto che il problema riguarda l'intero rione e dipende dalla situazione della centralina di zona». «A questo punto il caso solleva un problema di carattere generale - commenta ancora Belci -: la Telecom vende agli utenti di un intero rione il servizio, glielo fa pagare, ma non si preoccupa che esso funzioni correttamente. E avendo esternalizzato e meccanizzato l'assistenza, non esiste più alcun rapporto istituzionale con l'utente che si ritrova solo e senza possibilità di rivendicare l'efficienza del servizio. Per questo ritengo inaccettabile la risposta del tecnico relativa alla centralina che sarà riattivata quando si potrà, "tra un mese o tra un anno". Se non ci sarà una risposta concreta dall' Azienda, approfondiremo - attraverso l'Associazione dei consumatori - la possibilità di ricorrere ad un'azione legale collettiva».

ROIANO Protesta della circoscrizione e della direzione stessa

Terrazzo inagibile e cucina sporca nell'asilo di Vicolo delle Rose

Una ringhiera con protuberanze pericolose per l'incolumità dei bambini e una cucina così malandata da ricordare una situazione da terzo mondo. È infatti una scuola materna dal punto di vista logistico piena di problematiche, quella che si trova in vicolo delle Rose e che, pur chiamandosi «L'isola dei tesori», nasconde, invece di inestimabili ricchezze, numerose pecche ormai datate nel tempo, che nessuno pare abbia la voglia di eliminare. Ne denuncia le problematiche per l'ennesima volta la consigliera della terza circoscrizione, Simonetta Zucco: «Con una mozione del 30 giugno scorso avevamo sollecitato l'intervento del Comune, su una situazione pericolosa per i bambini, che peraltro già segnalata anche al sindaco Dipiazza nel corso di una sua visita in vicolo delle Rose, e che riguarda ringhiere acuminate, grondaie con troppi spigoli e una cucina vecchia e malridotta. Inviterei l'Ufficio di igiene a farvi un sopralluogo perché andrebbe perlomeno ridipinta». Chiamata in causa la direttrice della scuola per l'infanzia comunale, Marina Rinaldi conferma: «In effetti- dice - da tempo non faccio più giocare i bambini, che hanno dai 3 ai 6 anni, sul grande terrazzo della scuola per paura che si feriscano con la ringhiera che ha i montanti sporgenti verso l'interno e che mettono a rischio la loro incolumità. C'è poi anche la questione delle grondaie che invece di essere di forma tondeggiante, sono a sezione quadrata e piene di spigoli, insomma non adatte per un luogo aggregativo della prima infanzia. E poi c'è la cucina». La cucina infatti, dove vengono predisposte le pietanze per i circa 75 ospiti della struttura, puntualizza la Zucco, è in condizioni pietose, con un calorifero tutto arrugginito, la cassa di una porta è così malandata da mostrare il legno vivo, mentre l'area posta davanti al bagno del personale ha i muri pieni di buchi ed avvallamenti. Ancora, polvere si annida in una nicchia che costeggia tutto il soffitto del refettorio, proprio sopra le tavolate dove i bambini pranzano, la quale essendo posta molto in alto (circa a 3 metri e mezzo di altezza) è difficile da pulire quotidianamente. «Avevo chiesto alla Global Service di rinchiudere questo spazio con del carton gesso- dice la direttrice- ma mi hanno risposto picche in quanto il loro contratto con il municipio prevede solo gli interventi ordinari e non quelli straordinari. Così mi sono rivolta al Comune che però non ha fatto ancora nulla».

L'entrata dell'asilo di Vicolo delle Rose

La Confsal punta il dito contro gli appalti gestiti dal Comune: «Chiederemo l'intervento dell'assessore»

«Abbiamo parecchi problemi sulle manutenzioni degli edifici», interviene il segretario della Confsal-autonomie locali, Diego Crosara. «Non so - dice Crosara - perché il Comune o la ditta incaricata non sono ancora intervenuti per migliorare la cucina obsoleta e mal ridotta della scuola materna e per eliminare i pericolosi spigoli ferrosi del terrazzo, ma mi impegno ad parlarne il prima possibile con l'assessore competente Giorgio Rossi per cercare di trovare una soluzione ai problemi sollevati anche dalla consigliera Zucco e perché i bambini possano quanto prima godere degli spazi del terrazzo per giocarvi senza alcun pericolo per la loro incolumità»"

da. cam.

Dopo il furto avvenuto giovedì in una villa di Prosecco un altro episodio di criminalità sull'altopiano carsico

Opicina, due donne derubate in casa

Le anziane sorelle si erano fidate di una ragazza conosciuta casualmente

di **Piero Rauber**

Due anziane sorelle, di 86 e 94 anni, sono state derubate di denaro contante e gioielli nella loro casa di Villa Opicina da una giovane donna che si è introdotta nell'appartamento sfoggiando uno stile affabile e convincente. Dopo il furto avvenuto giovedì a Prosecco nella casetta del piastrellista Bruno Babudri, la serie di razzie nelle abitazioni dell'altopiano registra dunque un nuovo episodio, anche se di matrice differente rispetto ai casi precedenti. Vittime di quella che va considerata una truffa a tutti gli effetti sono Maria (la sorella maggiore) e Alma Maracich, originarie di Veglia, rispettivamente madre e zia di Gianfranco Giorgolo, attuale ambasciatore d'Italia in Giordania.

Teatro del raggiro l'appartamento dell'elegante via dei Papaveri, al civico 3/11, dove le due sorelle, entrambe vedove, vivono assieme. Le due donne - secondo la loro stessa ricostruzione - sono state avvicinate da una ragazza mentre si trovavano in strada, nei pressi della loro abitazione. La giovane, facendo leva sui suoi modi gentili ed eleganti, è riuscita a coinvolgere le due sorelle in una piacevole chiacchierata, sfociata alla fine nella promessa di rivedersi. La truffatrice ha potuto così ripresentarsi alla porta di casa delle due vittime, che l'hanno accolta a braccia aperte. Dopo aver scambiato con loro qualche parola, la ragazza si è assentata per un attimo con la scusa di dover andare alla *toilette*, ma in realtà ha frugato rapidamente nella camera da letto di Alma Maracich afferrando una borsetta in cui erano custoditi i documenti dell'86enne, più 700 euro in contanti, due collane e quattro anelli d'oro, un piccolo brillante, tre file di perle e un orologio. Poi, con ogni probabilità, ha gettato quella borsetta dalla finestra della camera, dove ad attenderla, forse, si era piazzato un complice. Fatto sta che la giovane se n'è uscita di casa con il sorriso, e a mani vuote, così com'era entrata.

«Siamo state fermate da questa persona vestita per bene», ha poi raccontato la signora Maria. «Aveva un modo di fare impeccabile, diceva che era di Udine ma che stava qui da diverso tempo». «Mai avrei pensato - gli ha fatto eco la sorella Alma - che una ragazza così potesse essere una ladra. Era castana, sui vent'anni, ci ha raccontato pure che lavorava in una farmacia. E invece ha portato via la mia borsetta con i documenti e i gioielli che mi ricordavano mio marito».

Le attuali indagini sull'altopiano viaggiano dunque in due direzioni: da una parte si cerca la truffatrice, dall'altra la polizia continua a investigare sul furto di giovedì nella villa del piastrellista di Prosecco. Nelle prossime ore - riferiscono gli inquirenti della squadra mobile della Questura - sarà completato il vaglio delle impronte digitali trovate nella villa stessa.

La palazzina di via dei Papaveri (Foto Lasorte)

DUINO AURISINA

L'incrocio che porta a Borgo San Mauro

Borgo San Mauro, il Comune traccia i confini dell'abitato

DUINO AURISINA Potrebbe anche risolversi in tempi brevi la questione delle vie mancanti a Borgo San Mauro. Almeno, per quanto riguarda i problemi ufficiali. Il Comune di Duino ha infatti ufficializzato e sottoposto all'Anas il piano di perimetrazione dei centri abitati, atto sul quale si sta lavorando da oltre un decennio. «Il piano è stato sottoposto all'Anas che, in via informale, ha dato il suo parere positivo – spiega il sindaco Giorgio Ret – adesso attendiamo il via libera ufficiale che non dovrebbe tardare molto. Certo contiamo che si possa chiudere la faccenda entro la fine dell'anno». Che cosa cambierà, in concreto, dopo l'approvazione del piano? Le cose stanno così: al momento, nel Comune di Duino, composto da vari centri abitati, non è ben chiaro dove finisca un centro e dove inizi l'altro. Con la perimetrazione, invece, si potranno identificare le varie realtà (mentre le case rimaste fuori dai confini predisposti saranno identificate come "case sparse"). Una volta definiti i confini, il Comune potrà finalmente delimitare i suoi ambiti di intervento. E quindi intervenire nella segnaletica orizzontale e verticale e nel posizionamento delle vie. Ora l'unico passo che rimane da fare è quello di coinvolgere nel processo la Provincia, che deve essere informata sul documento inviato all'Anas, e poi ci sarà la delibera finale del consiglio comunale. I tempi per la chiusura dell'iter sono comunque molto vicini. «Una volta approvato in consiglio comunale, il provvedimento sarà esposto all'albo per le osservazioni – spiega il Comune - contiamo comunque che non ci saranno problemi, dal momento che si è trattato di un documento elaborato con la massima partecipazione dei soggetti interessati». E l'approvazione definitiva del documento metterà quindi fine alle difficoltà pratiche delle denominazioni delle strade nei centri abitati come Aurisina o San Mauro. Rimangono invece tutti gli altri problemi. Ovvero, quelli delle indicazioni bilingui. Perchè è vero che a Borgo San Mauro non esistono le vie, ma è vero anche che in passato i cartelli sono stati posizionati, e nel giro di qualche notte sono pure stati rimossi da soliti ignoti.Ed ecco quindi lo stallo.

Elena Orsi

OPICINA Entro il 20 settembre dovrebbe essere firmata la delibera ma i rappresentanti dell'Anpi temono che l'iter si possa inceppare di nuovo

Poligono, la Comunella accelera sulla nascita del Parco della Pace

La mappa che indica il poligono di tiro (Foto Lasorte)

L'incontro delle Comunelle a Opicina (Foto Lasorte)

OPICINA Mancano ancora cinque giorni al 20 settembre, data entro la quale il Comune di Trieste, la Comunelle di Opicina e l'amministrazione militare dovrebbero firmare la delibera per la risoluzione del contemzioso sull'area Poligono di tiro di Opicina. «Nessuno ci ha ancora convocati in prefettura - dice Giorgio Marzi presidente provinciale dell' Anpi - e il rischio è che ora, che restano da sbrigare solo poche formalità, l'iter s'inceppi di nuovo e ci costringa ad aspettare altre sei o sette mesi». La questione, che si trascina da oltre trent'anni, riguarda l'area del Poligono di Tiro di Opicina sul cui suolo, tra il 1941 ed il 1945, furono fucilati dai nazifascisti più di un centinaio di vittime innocenti, sloveni, italiani e croati. L'associazione partigiana Anpi chiede l'abolizione del Poligono di tiro in quell'area e l'isitituzione, al suo posto, di un Parco della Pace. La struttura è per i due terzi di proprietà della Comunelle di Opicina e per il restante terzo del Comune di Trieste.

«Il sito del Poligono di tiro - come ha spiegato Stanka Hrovatin, presidente della sezione Anpi di Opicina - doveva essere restituito alla Comunella opicinese, che nel 2000 è stata riconosciuta dal Tar con la sentenza 369 e nel 2001 ha acquisito personalità giuridica. Ciò non è avvenuto».

Anche la Comunella di Sant'Antonio in Bosco, che rientra nella municipalità di San Dorligo della Valle, si è schierata a favore degli opicinesi presentando la richiesta chiara e decisa di risolvere i problemi e le autorizzazioni per un'adeguata sistemazione del Poligono. «Nelle numerose trattative con il Comune di Trieste svoltesi per ben due anni nella sede della Prefettura per la risistemazione della Foiba di Basovizza - ha aggiunto la Hrovatin - la Comunelle di Sant'Antonio in Bosco-Boršt ha approvato la concessione in comodato per un periodo di nove anni al Comune di Trieste per la foiba a patto che si risolvesse contemporaneamente la situazione delle altre proprietà demaniali dello Stato, soprattutto quella del Poligono di tiro».

Claudia Burgarella

MUGGIA

Si inaugura martedì il giardino di via Mazzini

MUGGIA Sarà inaugurato martedì alle 17 il nuovo parco giochi per bambini nel giardinetto di via Mazzini. Dopo le polemiche delle scorse settimane sui gatti «sfrattati» da quel sito, il Comune risponde realizzando delle nuove casette per gatti in compensato marino, che saranno posizionate nei vicini Giardino Europa. La nascita del nuovo parco giochi in via Mazzini è avvenuta quasi per caso. Il «castello» con scivolo acquistato di recente era troppo grande per poter stare nei Giardini Europa, sua destinazione iniziale. Da qui la decisione di installarlo nel giardinetto di via Mazzini, offrendo così una nuova superficie di gioco per i più piccoli. Il «castello» è già stato sistemato. Mancano alcune rifiniture: «Sono state piantate nuove siepi e seminata l'erba. Si aspetta che attecchisca, e martedì potremo inaugurare il giardino», dice l'assessore alle Politiche giovanili Loredana Rossi. L'area ha anche due panchine e la pavimentazione antiurto. E i gatti che vi vivevano, per la cui sorte c'era stata una certa preoccupazione? Invero, non se la passano male. Di recente sono stati spostati i piccoli ripari in legno che i gatti usavano come «dimora» nel vecchio loro giardino. Ora si trovano tra le siepi accanto alla sede della polizia municipale, dall'altra parte dell'edificio rispetto al nuovo parco giochi. E i gatti li hanno seguiti, visto che di conseguenza è stato spostato anche il luogo del pasto. Ma il Comune ha in serbo per loro nuovi «confort»: «I nostri operai hanno costruito delle nuove casette in compensato marino che saranno sistemate in questi giorni», dice l'assessore alle Risorse tecniche Piero Veronese (Pdci). Ma in futuro l'amministrazione porrà attenzione a tutto il fenomeno delle colonie di gatti randagi nel comune.

s. re.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

Prodotto dalla Regione si intitolerà «La Via Eterna»

Elicotteri e riprese in quota per il film documentario sulla cengia di Julius Kugy

Diventa un film la storia della «Cengia degli dei», una delle vie alpinistiche più note, frequentate e belle delle Alpi Giulie, amata da generazioni di alpinisti triestini.

L'anello di cenge che circonda il Jof Fuart per uno sviluppo di oltre cinque chilometri senza mai scendere al di sotto dei 2.200 metri di quota sarà il protagonista del film intitolato «La Via Eterna», prodotto dalla Regione e dal Consorzio per i Servizi turistici del Tarvisiano e di Sella Nevea.

La lavorazione del film è iniziata nei giorni scorsi impegnando due troupe, una che ha seguito la cordata di attori-scalatori in parete e una posizionata, in momenti diversi, sulla Cima del Cacciatore, sul Gran Nabois e sulle Cime Castrein.

Sono state eftettuate riprese mozzafiato, al limite del funambolismo, rese possibili grazie al supporto in parete delle due Guide Alpine Alex di Lenardo ed Ennio Rizzotti, e dalla Protezione Civile regionale che ha messo a disposizione l'elicottero pilotato dai comandanti Emanuele Zago e Diego Menegus, dell'Elifriulia di Tolmezzo, per effettuare le riprese aeree e durante le delicate operazioni, rese necessarie sui vari versanti della montagna.

Il film, che verrà montato nei prossimi mesi, è realizzato dal Centro produzioni televisive della Regione, per la regia di Giorgio Gregorio, che assieme a Dario Budach ha effettuato le riprese. Protagonisata del film è Nives Meroi è una delle più forti alpiniste italiane, accademico del Cai con una sfilza di Ottomila all'attivo, che assieme a un cmpagno di cordata ripercorre il lungo tracciato ricordando la storia, le vicende e il significato di questo percorso sospeso tra cielo e terra. Il regista, Giorgio Gregorio, lui stesso alpinista, ha già realizzato numerosi film e documentari sulle montagne della regione (fra gli altri «Montania - L'urlo di pietra» dedicato al Campanile di Val Montanaia e al suo esegeta Mauro Corona), alcuni dedicati alle antiche imprese alpinistiche e alla cultura delle Giulie.

In alto, riprese sul Passaggio dell'Innominata. Qui sopra, il passaggio della frana e, a destra, la Cengia Est.

La cengia degli Dei, o «anello magico», o «girotondo degli dei», «ponte divino» secondo alcuni fra gli appellativi che gli sono stati dati, nacque da un sogno dell'alpinista-scrittore-musicista-botanico Julius Kugy - lui stesso icona delle cultura alpinistica di marca triestina -, che nei primi anni del Novecento, ispirandosi agli antichi germani che «usavano aprire varchi larghi lungo le creste selvose, dedicate agli dei, perchè questi vi potessero passare fulminei, senza impedimenti», accarezzò, come scrisse, «il pensiero che si potrebbe combinare un anello di cenge intorno a tutta quell'immensa isola di roccia formata dallo Jof Fuart, coi baluardi della Cima de lis Codis e l'intera catena delle Madri dei Camosci. La cengia delle cenge: la Cengia degli Dei. L'idea è forse fantastica, ma la realizzazione sarebbe grandiosa».

Julius Kugy allora non riuscì a realizzare il suo romantico sogno, che fu invece coronato più tardi da da Emilio Comici, altro mito dell'alpinismo triestino, il quale nel 1930 insieme a Mario Cesca, ne effettuò il primo giro completo.

Da allora la Cengia degli Dei è diventato banco di prova per generazioni di alpinisti, nonché una delle vie-simbolo delle Alpi Giulie, contadno molte ripetizioni, anche in invernale. L'ambiente in cui si sviluppa è grandioso e non ha nulla da invidiare alle grandi montagne delle Alpi occidentali, e presenta difficoltà massime introno al quinto grado e impone pendoli, corde doppie e traversate aree. Lo Jof Fuart si eleva tra la forcella Mosè e l'Alta Madre dei camosci, ed è considerata una delle cime più belle e imponenti delle Alpi Giulie. La via normale alla cima del monte sale dal versante sud (comune di Chiusaforte). Come le cime vicine (Monte Canin, Jôf di Montasio) fu luogo di aspri combattimenti nel corso della prima guerra mondiale.

Il film «la Via Eterna» sarà presentato e poi messo in distribuzione in distribuzione entro la fine dell'anno.

Non soltanto scienza: musica con la Sissa Band Martin O'Loughlin, Marco e Alexia e D'Eliso oltre a due rassegne fotografiche

Anche col brutto tempo la manifestazione non subirà variazioni

Guidoni e Di Centa a Miramare

L'astronauta e la campionessa inaugurano l'Open Day

Anche se ci sarà brutto tempo, questo non fermerà l'Open Day di oggi a Miramare. Potrà magari creare problemi al «contorno» della manifestazione, agli eventi e alle performance musicali previsti nel piazzale del Centro di fisica teorica, ma gli organizzatori sono già corsi ai ripari per quanto riguarda gli stand scientifici e hanno trasferito alcuni momenti-chiave della manifestazione in zone al coperto. Insomma, i 130 volontari dell' Ictp – tra scienziati e staff amministrativo – che si sono mobilitati per l'Open Day non hanno intenzione di arrendersi a Giove Pluvio o alla bora. E il discorso vale anche per la Sissa, l'Immaginario scientifico e la Riserva naturale marina del Wwf.

Aula magna del Centro di fisica gremita agli «Open» del 2005

Nessun problema, ovviamente, per quanto riguarda l'inaugurazione, alle 10.30 nell'aula magna del Centro di fisica, con l'astronauta Umberto Guidoni, la campionessa di sci Manuela Di Centa e gli interventi degli scienziati dell'Ictp e della Sissa, che promettono veloci e spettacolari zoomate sulla Terra e sul cosmo con inattese incursioni nella fantascienza e nell'immaginario collettivo.

Ma l'Open Day a Miramare va oltre la scienza, mirando a coinvolgere i visitatori anche attraverso gli eventi collaterali allestiti per l'occasione. Musicisti e scienziati-musicisti si alterneranno con gli strumenti più svariati, compreso il didgeridoo degli aborigeni australiani con cui si esibirà Martin O'Loughlin. E, in rapida successione, la Sissa Band e la North Winds Band, Marco and Alexia e il notissimo Gino D'Eliso, fino alla jam session finale.

Per il settore mostre segnaliamo l'esposizione fotografica in ricordo di Ludwig Boltzmann, il grande fisico austriaco morto suicida a Duino giusto cent'anni fa; la mostra dell'Unicef e quella delle personalità politiche locali e nazionali che in oltre quarant' anni hanno interagito con il Centro di fisica; e ancora la mostra di ritratti di scienziati del fotografo Carlo Pacorini.

Giusto ricordare, infine, che l'Open Day è stato organizzato con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune. E con il sostegno e la collaborazione di enti e ditte locali.

Domenica parte il concorso abbinato alla «Festa dei nonni» che si svolgerà il primo ottobre in piazza della Borsa

A caccia di supernonni: saranno premiati in Comune

Una bella immagine di una coppia felice di anziani

Dalla «iuza» del latte all'antico mestiere della lavandaia delle nostre nonne. In un libro la memoria spicciola della Trieste antica, quella delle sue comunità ed etnie e dei diversi spaccati di vita, risultanti dalla narrazione orale fatta dai nonni triestini ai loro piccoli nipoti.

Il curioso volume rappresenterà l'ultimo atto delle iniziative predisposte dall'associazione «I bambini di Trieste», che si occupa di una cinquantina di piccoli bisognosi e delle loro famiglie. Iniziative indette per la «Festa nazionale dei nonni», che avrà luogo il prossimo 2 ottobre, con il compito di sottolineare una volta di più l'importanza di questa figura nell'ambito familiare e sociale.

Come ha anche spiegato in una conferenza stampa, svoltasi in Municipio alla presenza degli assessori Rossi e Grilli, la presidente del sodalizio, Floriana D'Orso-Dressi, grazie ad uno speciale coupon che uscirà sul nostro giornale domenica prossima si avvierà un concorso che, attraverso le segnalazioni dei cittadini, selezionerà 35 nominativi di nonni speciali, con una marcia in più e una vita particolare.

A questi «super nonni», che, ad esempio, possono essere dei reduci dell'Armata di Russia oppure attivi nel volontariato, oppure essersi segnalati per altri mariti e particolarità, il giorno 2 ottobre (ore 11 presso la sala del Consiglio comunale) il sindaco conferirà un riconoscimento. Parallelamente, presso la sede dell'associazione di via Rossetti 27 (tel 040 3498946) si riceveranno scritti di aneddoti e ricordi, inviati dai bambini e dai nonni, che narreranno segmenti di vita.

Sempre nell'ambito dei festeggiamenti il primo ottobre (dalle ore 10,30) in piazza della Borsa (in caso di maltempo in Tergesteo) avrà luogo lo spettacolo di Giorgio e Riccardo Fortuna, Umberto Lupi e banda Arcobaleno. Alle ore 12 un brindisi con i nonni premiati si svolgerà al caffè Tergesteo. In mattinata tutti a bordo delle carrozzelle trainate da splendidi cavalli.

da. cam.

Autovelox e Telelaser
La mappa dei controlli della prossima settimana

Provincia di Trieste

- **A4 Palmanova-Sistiana**
  Autovelox 18, 19, 21, 22, 23, 24
- **Ss58 Faccanoni-Fernetti**
  Telelaser 18, 21
- **Sp35 Trebiciano-Prosecco**
  Telelaser 18
- **SS 15 Aquilinia-Borgo San Sergio**
  Telelaser 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24
- **SS 14 Miramare-Sistiana**
  Telelaser 19, 20, 22, 23, 24
- **Viale Miramare**
  Telelaser 20, 22, 24

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.44
	tramonta alle	19.15
LA LUNA:	si leva alle	24.00
	cala alle	16.53

37.a settimana dell'anno, 259 giorni trascorsi, ne rimangono 106.

IL SANTO
San Cornelio

IL PROVERBIO
Dal fuoco ti guarderai, ma dal malvagio non potrai.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	–
Via Carpineto	µg/m³	66
Via Svevo	µg/m³	144

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	35
Via Carpineto	µg/m³	33
Via Svevo	µg/m³	48

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	84
Monte San Pantaleone	µg/m³	125

50 ANNI FA SUL PICCOLO

16 settembre 1956

➤ A seguito dello scioglimento dell'Ufficio registrazione autoveicoli di Trieste, da domani viene ricostituito l'Ufficio autoveicoli della Prefettura. Pertanto, tutte le richieste per il rilascio di patenti, libretti di circolazione e quant'altro di competenza veicolare dovranno essere rivolte a detto Ufficio: pianoterra della Prefettura, stanza n. 6.

➤ La Direzione del servizio bagni comunali rende noto che, con martedì prossimo, il bagno a vapore e aria calda annesso allo stabilimento bagni di via P. Veronese, riprenderà la normale attività. Turno donne martedì, giovedì e venerdì; turno uomini mercoledì, sabato e domenica.

➤ Battendo 15-3 (a segno Radollovich, Passudetti, Mazzoli, Saracino) l'Assi Firenze nell'ultima giornata di campionato, il Cra Crda di Monfalcone ha guadagnato la promozione nella Serie A di hockey a rotelle, dopo anni di attesa. Salvo sorprese, quindi, quest'altro anno la squadra cantierina affiancherà Triestina e Ferroviario nel massimo torneo rotellistico.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ GALLERIA POLIEDRO, via del Bosco 30/A. S'inaugura oggi alle 18.30, la collettiva intitolata «Dall'informale al figurativo moderno». Fino a venerdì 29 settembre.

➤ CASA DEL POPOLO. Al Prosvetni Dom in via del Ricreatorio 1 a Opicina aperta la mostra «Terremoto 1976: Valli del Natisone, Val Resia, Valle del Torre, con fotografie di Paolo Patricig, Mario Magajna e altri. Da lunedì a sabato dalle 16 alle 20 fino al 30 settembre.

➤ PALAZZO DELLE GENERALI. Oggi al palazzo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra «Frammenti nell'anima» di Laura Musio. Presentazione di Ivan Crico. Fino al 15 settembre dalle 9 alle 19.

➤ LIPANJEPUNTIN, via Diaz 4, si può visitare una selezione di opere scelte, pezzi unici e multipli di Andy Warhol. Aperta fino al 30 settembre. Orario da martedì a venerdì 15.30-19.30, sabato 16.30-19.30

➤ BIBLIOTECA STATALE. Oggi, alle 17, alla Biblioteca statale in largo papa Giovanni XIII, 6 inaugurazione della mostra «Incisori della Scuola libera dell'acquaforte», a cura di Furio De Denaro. Aperta fino al 30 settembre, con gli orari della biblioteca.

➤ SALA D'ARTE NEGRISIN. Oggi alle 18.30 alla Sala comunale d'arte «G. Negrisin» in piazza della Repubblica 4 a Muggia inaugurazione della mostra fotografica di Luciano Kleva. Fino al 29 settembre tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Continuaz. dall'11.a pagina

HYUNDAI Terracan 2.9td 8/2002 Km54.000 BluOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

HYUNDAI Tucson 4x4 Turbodiesel; Superaccessoriate; Senza Anticipo; Minirate Da Pasqua 2007. Garanzia Casa. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

JEEP Cherokee Limited 2.8crd 9/2003 Km28.000 BluOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

JEEP Grandcherokee 3.0crd Limited 9/2005 Km20.000 ArgentoOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

LANCIA Kappa 2.0 LS V.I.S., 1998, 156.000, nero met., alcantara blu, c. lega, 2 air bag. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1,2 16v Mod. Argento, Rosso Met Int. Alcantara Km 21,000 Euro 9,500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ argento, 2004, 39.000, avorio, Cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Ls, Anno 1997, Colore Nero Climatizzatore, Servosterzo, Km 79.000, Garanzia 12 Mesi, Euro 3.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

LANDROVER Freelander 1.8 Sw 1/2000 Km87.700 ArgentoOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, 85.000, gr. verde met., controllo trazione HDC 2 T.A. Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES C 220 CDI Elegance, 2001, 75.000, argento. Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Nuove Classe A 150 - 170 - 180 Cdi Aziendali Vari Colori E Allestimenti Da Euro 15,900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Slk 200 K, 1997, 60.000, argento, pelle nera. Concinnitas tel. 040307710.

MITSUBISHI L200 D.C. Target 9/2002 Km91.000 ArgentoOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MITSUBISHI Lancer Evo Ix Km ZeroDisponibile Rosso/Nero/Blu Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MITSUBISHI Pajeropinin 2.0gdi 5p 12/2001 Km77.000 ArgentoOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MITSUBISHI Pajero 3.2di-D Vari Anni ColoriOttime Condizioni Full Optionals Garantiti 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MITSUBISHI Pajero Dakar 3.2 Did 3/5 Porte Km ZeroFull Optionals Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MITSUBISHI Pajero Sport 133cv Km Zero Nero Pelle Nera Full Optionals Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

NISSAN Patrol Gr3.0sw 10/2001 Motore Nuovo BluOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

NISSAN Terrano 2.7tdi Sw 2/2001 Km93.500 NeroOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

OPEL Agila 1,0 - 1,2 16v - 1,3 Cdti Aziendali E Usate Vari Colori E Allestimenti Da Euro 4,800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1,6 16v Twinp. 5p Enjoy Aziendale Argento Euro 13,250,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1,7 16v Cdti S.W Enjoy Imm. 05/2005 Argento Euro 14,700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra Gtc 1,6 16v 3p Cosmo Imm. 02/2006 Km 3,800 Argento Euro 15,950,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Corsa 1,2 16v 3 E 5 Porte - 1,3 16v Cdti 3 E 5 Porte Vasta Disponibilità Renault Clio 1,2 5p Rn Anno 2000 Km 69,000 Blu Met Clima Euro 4,500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Nuova Zafira 1,9 Cdti Aziendali Imm. 07/2006 Km 2500 Colori Bianco E Blu Met Da 18,000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 1.1 Xt 3p, 2002, Grigio Met. Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 5.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

RENAULT Clio 1.2 5p Rn anno 2000 km 690 blu met clima euro 4.500. Dino Conti tel. 0402610000.

SAAB 9-3 2,0 5p Se Anno 1999 Blu Met Euro 6,200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

SAAB 93 SE 2.2 Tdi, giu. 05, 131.000, nero, pelle gomme neve. Concinnitas tel. 040307710.

SMART Passion, 2002, 34.000, argento, strumenti + radio. Concinnitas tel. 040307710.

SUBARU Outback 2.5 AWD QV, 2000, 61.500, verde sc. met., CD T.A. C/Aut. pelle gomme nuove. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Jimny Special 3/2003 Km49.800 ArgentoOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

SUZUKI Vitara 5porte V6 1996 Km100.000 Rosso Ottime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

SUZUKI Wr+ 1.3 5/2002 Km35.000 ArgentoOttime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

TOYOTA Corolla Verso Turbodiesel 2004; Accessoriatissima; Garanzia Fino 2009; Rate Da Pasqua 2007; Senza Anticipo Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

TOYOTA Yaris 1,0 16v 3p Sol Colori Disponibili Grigio Met. Verde Met. Da Euro 6,550,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Transporter Autocarro 6 Posti 5/2001Ottime Condizioni Clima Abs Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

VW Polo 1.4 Comfortline, Anno 2002, Clima, A.Bag, Servosterzo, Colore Giallo, Perfetto Con Garanzia 12 Mesi, Euro 7.500,00 Aerre Car Tel 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, Colore Blu Met, Anno 2000, Clima, Servosterzo, Abs, A.Bag, Chilometri 76.000, In Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 7.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

COMUNICAZIONI PERSONALI

10 — Feriali 3,00 Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. GRADO stupenda svedese esegue massaggi. 3343894192. (C00)

A.A.A.A.A.A.A. STARANZANO novità esplosiva 5.a mis. 3283237322. (C00)

A.A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone 9.a misura, indimenticabile caldissima. 3388117823. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE splendida cilena, alta, magra, 5.a, giocattolona. 3464935480.

A.A.A.A. NOVITÀ! Grado svedese bellissima esegue massaggi rilassanti 3389483866.

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7.a naturale disponibile completissima 3293961845.

A.A.A.A. TRIESTE massaggi con ragazza coreana 22.enne 3298260639. (A5220)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta 3296716371 anche domenica.

A.A.A. BELLISSIMA olivastra, facile da trovare, difficile da dimenticare, tutto pepe. 3293158400. (A5830)

A.A.A. TRIESTE bellissima bionda brasiliana fisico bambolina sexy completissima 3381930692. (A5798)

A.A. MONFALCONE affascinante hawaiana 22.enne bocca focosa 4.a. Riservatezza. 3338826483.

A. TRIESTE novità massaggiatrice esperta 22enne strepitosa, dolce, tel. 3351713099.

ABBONDANTISSIMA triestina 40.enne maestra di rieducazione ogni giorno, Trieste, 11-20. 3347684900. (A5832)

AFFASCINANTE bellissima molto femminile grossa sorpresa 6.a misura tel. 3201781090. (A5789)

BELLISSIMA corpo da sballo dolcissima 5.a misura prima volta tel. 3349334635.

DOLCISSIMA signora caldissima ti aspetta per momenti passionali senza fretta sempre 3803437941. (A5809)

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle ed esperte. 0038631476777.

MULATTA alta 24 anni 4.a bravissima massaggiatrice padrona irresistibile disponibile 3282209617. (A5791)

NOVITÀ sensualissima ragazza 6.a misura dominatrice. Tel. 3205611852. (A5831)

NUOVO Ancarano ragazza nuova molto disponibile ti aspetta dalle 8-22. 0038641219334.

PADRONA Minerva italianissima pochi giorni vera cultrice del sadomaso attrezzatissima 3395971184 segreteria.

TRASGRESSIVE sexy 899221184 vietatissimo 008819398038 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto. Vietato minorenni.

TRIESTE bellissima ragazza orientale cerca amici h 8-21 3347527110. (A5785)

TRIESTE Laura 20.enne affascinante 4.a sexy simpatica dolcissima completissima ti aspetta. 3284357590.

TRIESTE top model 23.enne 4.a sexy disponibile ai tuoi desideri 24 h. 3479909782.

TX TRIESTE italiana accattivante fantasiosa attivissima supersorpresa, alto livello, esperta, sm. 3477613593.

MATTINA

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» stazionerà in via Ponchielli, accanto alla chiesa di Sant'Antonio, oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizoine della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Corso all'Univol

Oggi dalle 10 alle 12 è possibile iscriversi al corso di preparazione psicologica organizzato dall'Univol - Università del volontariato di Trieste, certamente utile a quanti vogliono dedicarsi ad attività di volontariato. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Valdirivo 11, 3.o piano (uffici Pro Senectute) o telefonare al numero 040-44219.

Casa delle culture

Oggi a partire dalle 9.30 fino alle 18.30 si terrà alla Casa delle culture di via Orlandini 38, il primo Linux Install party, organizzato dall'associazione Linux User Group di Trieste in collaborazione con la Casa della culture. Nell'occasione il consigliere regionale, Alessandro Metz, presenterà una proposta di legge sull'utilizzo del software libero. Per maggiori informazioni: http://trieste.linux.it.

Museo Sartorio: visita guidata

Nel sotterraneo del Civico museo Sartorio, via Duca d'Aosta 3, oggi alle 11 avrà luogo una visita guidata alla mostra «Histria: opere d'arte restaurate da Paolo Veneziano a Tiepolo», che è aperta da lunedì a venerdì 10-17, sabato 10-13, chiuso domenica e festivi; ingresso euro 2 (informazioni 040-301479).

«Careti a baliniere»

Una novantina, provenienti da tutta Italia, i partecipanti al quarto Trofeo «Il Giulia», gara riservata ai famosi «careti a baliniere», in programma domani dalle 8 alle 20 sul tracciato del viale al Cacciatore. La competizione sarà valida quale prova del campionato italiano per la categoria «N8», ma ne comprenderà numerose altre, presenti nel programma di attività della Fics, la Federazione italiana cart's, che organizza i campionati di velocità in discesa, le cosiddette «speed down», su caisse a savon, bobcar, carioli, kart, cuscinetti e gommati singoli.

POMERIGGIO

Canottieri Nettuno

Alle 18 avrà luogo nella sede della società nautica Canottieri Nettuno, associazione sportiva dilettantistica, a Barcola in via A. Grilz 6, la cerimonia del battesimo di cinque nuove imbarcazioni. Tra queste spicca in modo particolare una nuova yole a otto vogatori in legno, dono della Fondazione CrTrieste. Si invitano i soci e i simpatizzanti a partecipare alla simbolica manifestazione.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti alla sede in via Mazzini 30, II piano (ore 17.30-19), sul testo di Rudolf Steiner: «Cristo e l'anima umana». Per informazioni rivolgersi al numero 040-280533.

Teatro all'Actis

Oggi alle 18 all'Actis di via Corti 3/a un gruppo misto Asinelli e altri diretto da Gualtiero Giorgini presenterà un'elaborazione su improvvisazione da un testo di Norman Barasch & Carroll Moore. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19, si terrà una riunione di informazione pubblica. Cercate un aiuto: 040-577388, 333-3665862; 040-398700, 333-9636852.

Alcol, incontro in Borgo S. Sergio

Oggi, alle 18, le famiglie dei Club degli alcolisti in trattamento si ritroveranno nella sala parrocchiale di Borgo San Sergio, piazza XXV Aprile 13, per la tradizionale festa di fine estate. La comunità locale è invitata a partecipare.

CERCASI

PORTACHIAVI. Smarrito ieri alle 13.30 in via San Francesco portachiavi con piccolo pneumatico e chiavi Audi. Pregesi chiamare il 335-6141222.

DANNO. Colui che è stato visto alla guida di un furgone bianco targato Udine mentre danneggiava la mia vettura parcheggiata in via Felluga verso le ore 13 del 12 settembre è pregato di telefonare al numero 040/948247 ore pasti. Grazie.

ROTARY TRIESTE

Aldo Minucci al Rotary (foto Bruni)

Il presidente di Genertel Aldo Minucci ha illustrato l'attività dell'impresa

Assicurarsi con una telefonata

Sono ripresi dopo la pausa estiva, gli incontri conviviali del Rotary Club Trieste. Giovedì sera, ospite della serata, Aldo Minucci, presidente di Genertel S.p.A., che ha tenuto una relazione sul tema «Innovazione all'interno del gruppo Generali: il modello Genertel».

Gaetano Romanò, presidente del Rotary, dopo il saluto di benvenuto a ospiti e soci, e una sintesi del percorso professionale di Minucci, ha passato la parola al presidente di Genertel. Il quale ha esordito rilevando che fino agli anni '90, il panorama assicurativo si fondava sul classico e collaudato modello dell'agenzia assicurativa da un lato, con la quale ci si rapportava di persona, sia logisticamente, presso un indirizzo ben preciso, sia attraverso la figura fisica del produttore, dell'agente o dell'impiegata amministrativa. Con la liberalizzazione del mercato assicurativo che introduce le tariffe libere, per chi sa cogliere il momento, c'è una tela bianca sulla quale disegnare un nuovo paesaggio.

Il primo luglio 1994, nasce Genertel, la prima assicurazione auto al telefono. Ponendosi in rapporto diretto con il cliente, è in grado di proporre delle tariffe competitive, avendo by-passato i costi d'intermediazione dell'agenzia. Negli oltre 12 anni di vita, il sistema si è naturalmente evoluto, ed oggi i servizi proposti vanno ben oltre il binomio «telefonata, uguale polizza». Le esigenze dei clienti sono cresciute, pertanto anche le offerte stanno al passo con i tempi, grazie anche alle tecnologie sempre più avanzate.

«Vincere la naturale e comprensibile diffidenza dell'assicurato - spiega Minucci - abituato a confrontarsi con un interlocutore in carne ed ossa, è stata la sfida che ha impegnato la nostra azienda, a tutti i livelli, in questi anni. Al di là della validità del prodotto, del quale non abbiamo mai dubitato, la priorità era guadagnare la fiducia del consumatore in assenza di una struttura, ossia diventare comunque visibili e pertanto affidabili. Per ottenere ciò, abbiamo investito molto nella comunicazione».

Minucci ha sottolineato quanto «la comunicazione è vitale in tutte le aziende, e da noi, forse anche di più: Vincenzo Reina, responsabile marketing, ha curato in particolar modo che, oltre ad essere accattivante, ironica ed inconfondibile, sia anche socialmente utile, come la campagna firmata Oliviero Toscani, "Non Uccidere", per una guida più responsabile, diretta soprattutto ai giovani».

Patrizia Piccione

GLI ADDII

Giulia Pecora

Giulia Pecora era nata a Novara il 18 giugno 1960. Aveva compiuto gli studi classici e si era laureata in lingue e letterature straniere, inglese, tedesco e spagnolo.

Per approfondire la propria competenza linguistica da trasmettere ai suoi allievi, trascorreva le estati quasi sempre all'estero, particolarmente in Germania, paese di cui amava la cultura e lo stile di vita. E proprio in Germania, ad Heidelberg, nel 1982 conobbe un giovane triestino, Paolo Del Monte: si innamorarono e decisero di formare una famiglia.

Dopo la laurea Giulia Pecora aveva insegnato in varie scuole nel Nord Italia, da Bressanone alla provincia di Gorizia. Nel 1986 chiese il trasferimento a Trieste e cominciò a vivere in questa che divenne da subito la sua città. Nel 1987 si sposò. Insegnò tedesco e inglese in molte scuole, fra cui l'Oberdan e il Carducci, e sempre mantenne con gli studenti un tocco di garbo, gentilezza, senso dell' ironia che erano la sua cifra distintiva, che manifestava a chiunque incontrasse.

Giulia Pecora era una persona socievole e amava circondarsi di amici, la sua casa era sempre a disposizione di chi voleva salire per fare due chiacchiere o mangiare un piatto di spaghetti: era molto brava a cucinare e soprattutto riusciva, grazie a un'organizzazione di fondo che sembrava «casuale», a imbandire in poche decine di minuti una tavola con piatti da gourmet.

Si era specializzata poi anche in tortine, pizzette e manicaretti da bambini da quando era diventata mamma dell' adorato Marco, che oggi frequenta la quarta elementare. Lo seguiva nei compiti, lo coccolava, gli dava i suggerimenti per diventare una persona rispettosa, amabile, con il giusto senso del dovere.

La letteratura straniera oltre che costituire il centro della sua professione di insegnante, era una delle sue grandi passioni e la lettura era il suo hobby più praticato, che le faceva riempire la casa di libri.

Amava molto anche il teatro, il cinema, i viaggi. Tutto ciò insomma che poteva aiutarla a conoscere nella diversità dei punti di vista, più approfonditamente, la vita. Una vita che per lei è finita in un soffio, in un giorno di agosto.

I lettori che desiderano ricordare i propri cari, dopo il necrologio pubblicato su «Il Piccolo», possono scrivere alla e-mail gliaddii@ilpiccolo.it oppure possono telefonare alo numero 040-3733226. Il servizio à gratuito.

Portfolio Trieste: foto all'esame in Municipio

Si svolgerà domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17, nella sala matrimoni del Comune in piazza dell'Unità, la quinta edizione del «Portfolio Trieste».

Si tratta di una lettura critica di immagini fotografiche a tema libero, scattate in sequenza o collegate da un tema conduttore. La manifestazione è organizzata dal «Circolo Fincantieri Wartsila» che ha messo in palio tre premi significativi anche nel valore monetario.

Saranno assegnati alle 18.30 nella stessa sala matrimoni. L'iscrizione che da diritto a un'analisi critica delle immagini per un tempo massimo di venti minuti, costa otto euro.

Quattro i lettori di portfolio: Cristina Paglionico e Silvano Bicocchi, docenti del Dipartimento attività culturali della Fiaf; Sandro Iovine, direttore del mensile «Il fotografo»; Fausto Raschiatore, direttore di «Portfolio in villa». Per informazioni telefonare al 329-2185075

Ennio e Tania, 50

Tantissimi auguri a Ennio e Tania che festeggiano le nozze d'oro da Tiziana, Susi, generi e nipoti

Emilio ed Estia, 50

Auguri per le nozze d'oro di Emilio ed Estia dai figli Annalisa e Piero e dai parenti e amici tutti

Nino e Iole, 50

Auguri per l'invidiabile traguardo raggiunto dai figli Maurizio e Donatella con le loro famiglie

Stefania: cent'anni

A nonna Stefania Radelli Coslovi auguri dai figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti

FARMACIE

Dall'11 al 16 settembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Oriani 2 (Largo Barriera)	tel. 764441
viale Miramare 117 - Barcola	tel. 410928
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Oriani 2 (Largo Barriera)
viale Miramare 117 - Barcola
piazza Cavana 1
Bagnoli della Rosandra, tel. 228124

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Cavana 1 tel. 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 GLORIA TERESA da Croazia a Scala reale; ore 8 RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 13 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 13.30 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 13.30 UND BIRLIK da Ambarli a orm. 39; ore 18 ITAL FASTOSA da Fiume a molo VII; ore 19 ADRIA BLU da Venezia a molo VII.

PARTENZE
Ore 12 ALLEGRO da molo VII a Ravenna; ore 14 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 20 RAVENNA da orm. 15 a Capodistria; ore 22 SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 22 UND BIRLIK da orm. 39 ad Ambarli; ore 22 FRANKOPAN da Siot 1 a ordini; ore 23 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Anna Benvenuti (16/9) da Lucia, Cesare, Luisa e Marino 50 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Giorgia Levi (16/9) da Laura e Franca 50 pro Astad.
- In memoria di Iolanda Sartori nell'VIII anniv. (16/9) dalle figlie Isa e Edda 15 pro Ass. de Banfield, 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Teodoro Stolfa nel II anniv. (16/9) dai suoi familiari 25 pro Airc, 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Daria Stok per il compleanno (16/9) da Pia Stok 50 pro Astad.
- In memoria di Renato Varagnolo da Elia e Renata 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Renato Vitali nel VI anniv. dalle figlie Loredana, Michela e nipote Argante 25 pro Casa via di Natale (Aviano).
- In memoria di Maria Zulian nel II anniv. (16/9) dalla figlia Lucia e dalla sorella Paola 15 pro gatti di Cociani, 15 pro Centro tumori Lovenati.
- Per le nozze d'oro di Edda e Mario da un gruppo di vecchi e cari amici 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Medici senza frontiere, 100 pro Ospedale Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Manuela Maniago nell'VIII anniv. da papà e mamma 50 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Ugo Pitacco nell'VIII anniv. da Gina Verdoglia Pitacco 50 pro San Vincenzo (Beata Vergine delle Grazie).
- In memoria di Delio Redivo da Isabella Costalunga 25 pro Ados.
- In memoria di nonno Vittorio 50 pro Fond. Luchetta - Ota - D'Angelo.
- In memoria di Maria e Guido Bianchi dalla figlia 50 pro Medici senza frontiere, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di don Vittorio Cenzato da Mario e Rossella Fabiani 50 pro Com. S. Martino al Campo.
- In memoria di Tommaso e Flora Coccolo dal figlio Roberto 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Luciano Coterle da Livia, Rita, Laura, Silvia e Giuliano 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Salvatore Culicchia dai condomini di via Ucekar 6-2-1 120 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Silvana Dannecker da Dino 50 pro Centro tumori Lovenati.

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

• TRASPORTO MERCI •

Cabina rivestita con materiali pregiati e curata anche nei dettagli

Novità per Crafter

Tetto normale, rialzato e superrialzato

Nuovi standard per Crafter. Ed è l'ultima, costruttiva tappa effettuata da Volkswagen Veicoli Commerciali che in poco tempo ha rinnovato completamente la sua offerta. Aveva iniziato con il Multivan, a cui aveva fatto seguire il Transporter T5 nella primavera 2003 unendo poi sia il furgone Caddy che l'automezzo pesante per i mercati sudamericani chiamato Constellation. Il nuovo Crafter rappresenta il completamento ideale del Transporter T5 nelle classi di peso superiori. Con i pesi complessivi di 3,0 e 3,5 e 5,0 tonnellate, i modelli base del Crafter 35 e Crafter 50 coprono un'ampia gamma. Grazie all'aumento e alla riduzione della massa complessiva si ottiene un'ampia possibilità di scelta. Il veicolo è disponibile con tre interassi da 3.250, 3.665 e 4.325 millimetri e, come novità, nella versione furgone anche in una variante con sbalzo allungato. Anche il numero di varianti per il tetto è aumentato. Oltre al tetto normale e rialzato, la versione furgone presenta il nuovo tetto superialzato con un'altezza di 2,14 metri nel vano di carico. Il suo volume varia tra i 7,5 ed i 17 metri cubi e supera il suo predecessore, nella versione maggiore, di un massimo del 25 per cento. Con il suo volume, il nuovo Crafter raggiunge misure eccezionali. La porta scorrevole del vano di carico è larga fino a 1.300 mm, tra i passaruota la misura di carico con gommatura singola ammonta a 1.350 mm, nuovi primati entrambi. Un'attenzione particolare merita il modello 50 in versione furgone con massa ridotta a 4,6 tonnellate: la sua gommatura supersingle sull'asse posteriore, nel formato 285/65 R 16 C, non è soltanto un debutto, ma significa anche un risparmio di peso, spazio e la riduzione della resistenza di rotolamento rispetto alle tradizionali ruote gemellate. Il design molto personale rende il successore dell'LT inconfondibile e per quanto riguarda tecnologia, sicurezza, economicità e individualità il nuovo Crafter si può dire che determina una vera rivoluzione. Con il suo design inconfondibile il nuovo Volkswagen Crafter spicca tra i concorrenti. E' un veicolo che unisce la tipica identità di design Volkswagen ai robusti elementi dei veicoli commerciali. Il frontale riprende la tipica griglia del radiatore a forma di «V», nella quale sono inserite quattro barre trasversali. Anche i grandi fari doppi, disposti in verticale, fanno parte delle caratteristiche tecniche distintive del nuovo modello. Non meno pronunciata è la fiancata caratterizzata da una larga barra paracolpi che unisce i paraurti e dalla scanalatura marcata ed appuntita che ne accentua il dinamismo. La cabina è rivestita con materiali pregiati e curata nei minimi dettagli e offre una particolare libertà di movimento. La consolle centrale consente al conducente di sentirsi subito a proprio agio e la posizione della seduta assomiglia a quella di un'auto. Grazie alle molteplici possibilità di impostare il sedile, quasi ogni conducente, indipendentemente dalla statura trova la sua posizione di guida ideale. Anche la disposizione dei vani portaoggetti è esemplare (ampi quelli nelle portiere con portabottiglie) e spaziosi sono i ripiani sulla plancia: tutti di serie, compreso un cassetto portaoggetti, i vani nel cielo ed i numerosi portabibite.

Il commerciale Volkswagen Crafter

Tre interassi, tre masse, tante combinazioni

Dieci le versioni supplementari. Le tre masse complessive (3,0 3,5 e 5,0 tonnellate, definizioni di modello Crafter 30, 35 e 50) e i tre interassi allungati a partire da 3.250, passando per 3.665 fino a 4.325 mm, formano la base di un sistema di combinazione di modelli, che consente alla clientela la scelta ideale.

Molti i confort: alzacristalli elettrici cristalli sfumati

Con la nascita del Volkswagen Crafter sono finiti i tempi dei Transporter con equipaggiamenti essenziali. La chiusura centralizzata ed il telecomando fanno parte dell'allestimento di serie, assieme agli alzacristalli elettrici ed ai cristalli sfumati.
Già a partire dall'allestimento di base, tra gli indicatori c'è un display centrale che informa sui chilometri percorsi, sull'orario, sulle quantità di carburante nel serbatorio oppure sulla temperatura esterna.

Propulsori Euro4 e filtro antiparticolato

Motori potenti per VW

Come motori, Volkswagen Veicoli Commerciali, ha puntato su unità, quali i TDI common rail completamente rinnovate.
Grazie alla più recente tecnica di iniezione (iniettori piezoelettrici, iniezione anticipata e iniettore a sette fori) i motori sono potenti, parsimoniosi e al tempo stesso silenziosi.
Tutti motori a cinque cilindri di una cilindrata pari a 2, 5 litri.
La gamma di motorizzazioni comprende potenze che vanno da 89 Cv passando per i 109 ed i 136 Cv fino ad arrivare alla motorizzazione di punta con 164 Cv.
«Le elevate prestazioni e la grande capacità di ripresa - dichiarano in Autogerma - si abbinano ad una grande economicità dovuta non soltanto ad un minore consumo di carburante, ma anche a lunghi intervalli di manutenzione, ad esempio di un massimo di 40 mila chilometri tra i cambi olio».
Al tempo stesso, tutti i propulsori citati sono puliti (Euro 4) e sono equipaggiati di serie con filtro antiparticolato, ricircolo del gas e catalizzatore ossidante.
Per la trasmissione vengono impiegati di serie cambi manuali a sei marce.
La leva del cambio è tipo joystick ergonomico integrato nella plancia, facile da usare.
A scelta con i due propulsori intermedi si può richiedere un cambio automatico, molto ben armonizzato con questo veicolo.

I terreni delle antenne

Leggo sul Piccolo del 6 settembre le critiche dei signori Decarli e Metz, peraltro più che giuste, nei confronti dell'attuale amministrazione comunale per la mancata presa di posizione in merito alla costruzione dell'antenna.

Ma vogliamo chiarire anche la posizione del proprietario del fondo, ex presidente di circoscrizione. Che ha dichiarato di vedersi costretto ad affittare il terreno a causa dei progetti e impegni presi dal Comune... ma, scusate l'ignoranza, quando un terreno è utile per la comunità o di pubblica utilità che dir si voglia, di solito viene espropriato pagandolo quattro soldi e fine della festa, non credo si venga costretti dalla pubblica amministrazione a incassare un vitalizio (perché quell'antenna se costruita non verrà mai più abbattuta) sotto forma di affitto da un'azienda privata.

Perché la Vodafone non chiede in concessione al Comune, Demanio o chicchessia, un pezzetto di bosco fuori dell'abitato. Lo so ci rimettiamo una decina di alberi, ma guadagniamo noi in salute, e la Vodafone in denaro perché costerà sicuramente meno che da un privato e il Comune o Demanio, ripeto, guadagna denaro da reinvestire nella circoscrizione stessa.

Il fondo privato in questione, visto che il proprietario vuol rendere un servizio alla comunità, può essere destinato alla costruzione, per esempio, di un nuovo campo di bocce, visto che ha dichiarato che «il terreno è stretto e lungo e non si può farne altro uso se non...», ovviamente con uso per la comunità gratuito, visto che prima era costretto dal Comune a incassare, così non lo sarebbe più. Ancora una cosa, il mio sospetto è che con «queste» persone la battaglia sarà dura se non impossibile, quindi io compilerei una lista di nomi degli interessati (abitanti del luogo) con cellulari Vodafone e la allegherei a una letterina nella quale comunico al gestore stesso la cessazione di tutti questi suoi numeri. Lo so, non sarà molto, ma è pur sempre un inizio.

Maurizio Calabrese

Il vero pacifismo

A proposito della missione italiana in Libano e del silenzio del movimento pacifista. Io credo che il popolo delle bandiere arcobaleno sia entrato in crisi per conto suo, indipendentemente dal tipo di coalizione che governa il nostro Paese. È molto difficile fare i pacifisti. Se si sta zitti si viene criticati, se si denuncia l'esagerazione delle spese militari a cominciare da quelle sostenute per mantenere la pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori, come ha giustamente fatto la senatrice Lidia Menapace, si viene sommersi da una valanga di improperi e contumelie. È come quella vecchia canzone di Antoine presentata al Festival di Sanremo molti anni fa e intitolata «Pietre». Mi ricordo che il ritornello faceva: «Qualunque cosa fai, dovunque te ne vai, le pietre in faccia prenderai».

Sono convinto che l'unica strada pulita e sicura per combattere le guerre sia quella degli obiettori di coscienza, che odiano tutti gli eserciti e le armi, indistintamente. Non esiste nessuna guerra giusta. Altrimenti si scende nel compromesso, come quei comunisti degli anni '50 che facevano le manifestazioni per il disarmo e contro la bomba atomica, ma poi applaudivano alle parate dell'Armata Rossa, e nel 1956 tacevano o glissavano al momento dell'invasione dell'Ungheria da parte dell'esercito sovietico. Situazioni simili purtroppo si stanno verificando anche al giorno d'oggi, e me ne dispiace. La coerenza sta diventando una merce sempre più rara, soprattutto in certi ambienti politici.

Gianni Ursini

Le critiche al comparto unico

Bruno Tellia (Il Piccolo del 13 agosto) e Ladi Minin (Il Piccolo del 25 agosto) criticano il così detto comparto unico che attribuirebbe, ai destinatari, immeritati benefici economici. Si ha la netta sensazione che entrambi ignorino il contesto politico-sindacale in cui nacque l'idea, condivisibile, di equiparare il trattamento economico dei dipendenti degli enti locali a quello dei dipendenti regionali. Idea che si tradusse, però, nell'istituzione, con la legge regionale n. 13/1998, del «contenitore» comparto unico, al solo scopo, nell'immediato, di raccattare voti e di dare ossigeno a sindacati in netto calo di credibilità. Infatti, tale scelta avvenne «al buio», senza, cioè, che in quel momento vi fosse un valido termine di paragone contrattuale regionale, che consentisse di realizzare un contratto collettivo unico, conforme alle regole introdotte, ben sei anni prima, dalla legge statale di riforma del pubblico impiego.

Orbene, a parte le critiche che avrebbero dovuto e potuto essere fatte, illo tempore, sull'istituendo comparto unico (non mi risulta che né Tellia né Minin siano intervenuti, all'epoca, in tal senso) è evidente che, una volta varata l'anzidetta legge regionale, la sua attuazione non poteva che avvenire secondo la linea di condotta che, da sempre, connota la contrattazione collettiva: l'allineamento verso l'alto. Sarebbe stato davvero singolare che, nella fattispecie, i dipendenti degli enti locali si vedessero attribuire, in presenza di situazioni soggettive e oggettive identiche, un trattamento economico diverso (più basso) da quello dei colleghi regionali. Non sono condivisibili le considerazioni di Tellia sulla relazione tra benefici economici ed efficienza che sembrano ricalcare un certo discutibile comportamento della magistratura contabile che, su tale relazione, ha basato alcune sue conclusioni negative sul trattamento economico dei contratti di lavoro dei dipendenti pubblici interessati, intervenuti in questi ultimi anni. La valutazione sui contenuti dei contratti di lavoro compete, «in primis», agli organismi interni che intervengono nella fase applicativa della contrattazione integrativa aziendale. Né sono, altresì, condivisibili le affermazioni di Minin sulla improduttività della pubblica amministrazione. L'efficienza e l'efficacia della P.A., al pari di quanto avviene nel settore privato, derivano dal corretto e proficuo impiego delle risorse disponibili, non dalle sole risorse umane la cui produttività dipende da un'organizzazione del lavoro e da politiche del personale adeguate rispetto ai risultati da perseguire. L'argomento meriterebbe un ben più ampio approfondimento che, in questa sede, per motivi di spazio, non è possibile fare.

Cesare Beniamino Stumpo

IL CASO

È necessario cambiare la cultura della mobilità in centro città

«Favorire il trasporto pubblico»

Chi ha avuto il tempo e la volontà di leggere le pagine del suo programma nelle elezioni di aprile ricorda il puntuale merito, le idee e gli impegni che Rosato vi aveva inserito. Ma le origini di un programma così dettagliato e completo erano tante. Per prima quella esperienza importantissima del Laboratorio.

Tanti cittadini, ma anche tanti rappresentanti di associazioni, sindacati e tecnici professionisti, avevano avuto modo di parlare e segnalare le realtà più diverse, i problemi concreti della città. In quell'occasione Rosato ascoltava, ascoltava e prendeva nota. Ricordo che il principio era ascoltare, anticipando che sarebbe stato impossibile accogliere tutto ciò che veniva richiesto, anche per una diversità di vedute, ma che tutti i contributi erano motivo di riflessione e ragionamento. Alcuni di noi hanno partecipato alla stesura del programma in prima persona. Rosato e tutto il centrosinistra che lo appoggia, nel capitolo trasporti hanno parlato chiaro: Trieste ha bisogno di voltare pagina, di una nuova cultura della mobilità. Certo nessuna bacchetta magica, impossibile modificare un modo di vivere triestino, dove la macchina, perché fondamentalmente la benzina a minor costo lo permette, è il mezzo di trasporto principale.

Ma lo scenario cambierà. In venti anni il numero di moto è aumentato a Trieste del 133%, il traffico privato aumentato a discapito del trasporto pubblico (bus e taxi). I parcheggi praticamente inesistenti rispetto alla domanda. Non per i residenti, con una politica di convenienza e di diritto, tanto meno quelli di scambio.

L'unica scelta fatta su questo argomento: una tariffa sempre più alta, verso il centro. Quanto ai posteggi sotto le piazze ci sarebbe da segnalare il caso eclatante di piazza Vittorio Veneto. Unica piazza con uffici della Provincia, Corte dei conti, Poste e, per poco, Ferrovie, con un posteggio divenuto esclusivamente di proprietà e non di servizio alla collettività. Ma si sa, i posteggi che costano... devono ripagarsi. Il suolo pubblico è stato messo a disposizione ma la collettività quale vantaggio ha ricevuto? Faranno la stessa fine tutte le piazze? O ci saranno piazze di pregio, e quelle rionali per i poveri?

L'intera Regione è ferma nei suoi documenti di programmazione sul trasporto al 1998 o 1999. Certo sono argomenti complessi e interdisciplinari. Ma il fatto che la politica sia una cosa difficile e seria è motivo sufficiente per non farla? E i cittadini devono davvero aspettare che tutto sembri una deriva, o peggio un sopruso, il trionfo della clientela e degli affari circoscritti...? Mi hanno insegnato che non è bene scrivere frasi che finiscono con i punti di domanda. Mi spiace. Ma la verità è che domande senza risposte si possono fare. E sono le domande che qualsiasi persona di buon senso dentro di sé fa tutti i giorni. Aspettando risposte che nessuno dà.

Giorgio Miotto

Opere pubbliche e professionisti

Desidero fare alcune considerazioni a partire dallo stupore che hanno generato in me alcune dichiarazioni dell'assessore Bucci sul «Piccolo» del 21 agosto in cui affermava che essendo lui una persona dotata di uno sviluppato senso estetico è inutile che la città si avvalga di architetti, ingegneri, liberi professionisti o esperti vari, visto che ponendosi lui alla guida dell'ufficio tecnico si può realizzare benissimo qualsiasi opera.

Tralasciando il fatto che non si capiscono le ragioni di un attacco diretto i professioni e categorie per il quale suppongo saranno gli ordini relativi a chiedere per lo meno delle spiegazioni, mi preme far notare come la direzione culturale e politica sottesa in queste affermazioni vada in senso opposto a tutte le esperienze più virtuose di questi anni sia in Italia che in Europa.

Da più di una decina d'anni si è sviluppata un'autentica gara tra le città per arruolare i migliori professionisti per fare opere (pubbliche, ma anche private con interessi pubblici) e riqualificazioni urbane capaci di essere traino e volano di investimenti e di sviluppo. Questo fenomeno oramai consolidato ha mostrato che investire sulla qualità urbana dà ottimi ritorni economici, sia in termini di turismo, che come strumento per innescare dei processi virtuosi di crescita complessiva dell'economia. Per questo le città che credono nel loro futuro cercano insistentemente i migliori progettisti. I migliori alzano il livello, creano competizione tra i più piccoli, sviluppano sinergie locali capaci di generare altre opere di qualità. Personalmente, sia come professionista e consulente che come studioso della materia, avendo lavorato con diverse amministrazioni credo fortemente che sia necessario costruire un dialogo che valorizzi gli uffici tecnici locali, che spesso sono animati da persone di valore, ma questo deve avvenire stimolando i singoli e chiedendo agli uffici di partecipare a nuove sfide di qualità, aprendosi e discutendo con professionisti esterni che portano alla città le loro esperienze fatte in altri luoghi.

Il problema non è il «gusto» di un assessore, del sindaco o di un singolo, ma il fatto che le costruzioni di processi economici virtuosi hanno delle precise dinamiche e regole che esulano per moltissimi versi da quelle meramente estetiche. Quello che può piacere a uno può essere molto brutto per altri e si vede facilmente che il gusto collettivo (se esiste) cambia molto velocemente negli anni. Per questo che in tutto il mondo un intervento viene sentito come «di qualità» quando genera e spinge il motore economico della città e non quando piace al politico di turno. Trieste oggi è in un momento storico potenzialmente straordinario, si stanno per presentare delle grandissime occasioni che non si possono lasciar sfuggire nella mancanza di ambizione, scarse conoscenze e provincialismi. La nostra città ha più che mai bisogno di vedere come altri luoghi hanno affrontato problemi, opportunità e sfide vincenti negli ultimi anni, ha bisogno di progetti di qualità, di professionisti di valore assoluto che portino le loro esperienze e competenze.

Il sindaco si è accorto il 22 agosto, leggo sempre sul Piccolo, che le città della Croazia hanno investito sul lungomare per attirare i turisti e che bisogna fare qualcosa anche a Trieste se non si vuole restare indietro. Colpisce che questa sua «intuizione» avvenga dopo aver quasi completato la realizzazione del progetto per le Rive che va in direzione completamente opposta. Non ha alcun senso fare polemica su come il progetto finale non abbia minimamente avuto ambizione di dare uno sguardo complessivo o un respiro internazionale, dobbiamo ora guardare avanti ed evitare di perpetuare gli errori gravi commessi. Ed è proprio per evitare che ci si accorga dopo che serviva altro che si fanno i progetti, si chiamano i professionisti migliori e gli studiosi, è per evitare di scoprire che un lavoro appena finito (bello o brutto che sia) non va nella stessa direzione in cui si vuole indirizzare l'economia della città che in tutti i paesi e luoghi più avanzati si varano studi e richiedono ricerche e consulenze. Il principio è quello del vecchio proverbio caro ai nostri nonni «chi più spende meno spande», ovvero con un buon paio di scarpe fatte bene con materiali di qualità si va lontano camminandoci per anni, con tante paia di «zavate» colorate non si va da nessuna parte. Belle o brutte che siano o, per meglio dire, che incontrino o meno i gusti dell'esteta Bucci.

Giovanni Damiani

Il problema delle badanti

Cerchiamo di essere saggi soprattutto centrando obiettivi che poi tutti dovremo subire sulla nostra pelle... quando prede inabili e inascoltate... della società e dei codici – formali – deontologici, etici, morali e di ruolo che... da sani... abbiamo approvatoo meglio soprattutto accettato passivamente e inconsapevolmente. E vengo al punto. L'altro giorno nella mia piovosa ma fresca serenità (non felicità) mi sono imbattuto nelle parole radiotrasmesse della ministra onorevole Rosy Bindi (ex Sanità) sulla necessità di dare una struttura ordinata alle sempre più numerose, multiformi, variegate, difficili da accettare «figure» delle badanti. Ben venga questo nuovo ordine, purché non venga poi chiamato Comitato che si preoccupi nell'interesse, vero e epidermico nonché personale, dei consumatori deboli e impotenti di schedare, valutare, aggiornare, ordinare, catalogare e offrire un onesto e obiettivo curriculum vitae di queste importanti – per chi non ne può fare a meno — figure professionali. L'importante è che non vada a finire tutto «a tarallucci e vino» di italica memoria e le corporazioni ordinistiche come – mi sembra sia avvenuto – per gli infermieri, i medici, avvocati, giornalisti, tassisti, i camionisti e via dicendo si preoccupino più delle formalità, delle quote di iscrizione, dei numeri e delle cariche elettive politiche e non di queste «istituzioni sociali e professionali che delle vere qualità e attitudini personali in sensibilità, psicologia e poi professionali di tutti i loro iscritti. Che farsene di iscritti a un ordine se poi queste singole figure agiscono nell'adempimento della loro attività in maniera inumana, crudele, insensibile, superficiale, formale ed esclusivamente commerciale e soprattutto scorretta nella loro seppur aggiornatissima (con corsi europei e intercontinentali) professionalità?

Questo il vero obiettivo che si dovrebbe cercare al di là di ogni interesse (politico, assistenzialistico, volontaristico, sociale, religioso) raggiungere permettendo l'accesso a ogni iscritto solo se realmente in possesso di una formazione vera e non cartacea, diretta ad assistere, curare, senza futile e obsoleto paternalismo (il vecchio, incivile se non richiesto «tu» che per esempio gli albanesi danno inconsapevolmente e da ignoranti seppur ancora giustificati per aver vissuto in società barbare e incivili a tutti!) chi è afunzionale e ha estrema necessità di aiuto. Ricordiamocelo che anche il portare un semplice bicchiere d'acqua a chi ha paura di chiederlo o una padella o aiutare a «tirarsi su» a chi non ci riesce o magari ci riesce ma vuole aiuto e assistenza nel pieno della notte e nonostante quanto ci abbiano insegnato nei frequenti corsi di aggiornamento ai Giardini Naxos o alla Stanford University può essere per un essere umano (laureato e non) dipendente anche dal suo carattere... un rottura di... figuriamoci nel caso di una badante senza alcun controllo e iscritta magari con l'aiuto di una organizzazione politica o religiosa... a un seppur necessario Ordine che proprio per questo dovrebbe essere estremamente imparziale e severo nel giudicare e quindi permettere l'esercizio dei propri iscritti? Che ne dite... allucinante pessimismo o di peggio... oppure... la semplice evidenza di una realtà che dovremmo vivere tutti, con i soldi o senza al tempo de nonostante gli Ordini e gli interessi corporativi dei sani che non la vogliono vedere? Aanche su questo una riflessione può essere utile a tutti i possibili utenti e consumatori... me compreso!

Domenico de Giacomi

ALBUM

Cambio al vertice dell'antico Lions club «Trieste Host»

Franco Ban è il nuovo presidente del più antico Lions Club cittadino per l'anno 2006-2007. Il consiglio direttivo è così composto: Franco Ban presidente, Lino Schepis past presidente, Ugo Lupattelli primo vicepresidente, Cinzia Cosimi secondo vicepresidente, Fabio Budicin, segretario, Giorgio Sardot tesoriere, Carlo Settimio Aiello, Licio Abrami, Alberto Guglia, Walter Routher, Severino Zannerini consiglieri.

SCACCO MATTO

di Emiliano Aranovitch

LA MOSSA VINCENTE

Tocca al bianco. Questa posizione è tratta dalla partita Radjabov-Anand, giocata a Rishon Le Zion, in Israele, nel settembre 2006.

Il bianco ha tre pezzi in presa, ma ha anche un forte attacco contro il re avversario.

Quale mossa forza scaccomatto in tre ?

SOLUZIONE:
1.Cf6+!! Cxf6 (se 1...Re7 2.Dd6 matto)
2.Cc7+ Re7 3.Dd6 scaccomatto

Il Festival internazionale più emozionante dal 1923

di Aldo Seleni

Il torneo, il più emozionante disputatosi a Trieste dal 1923 quando partecipò il grande Siegbert Tarrasch, si è concluso con la vittoria del georgiano naturalizzato italiano Igor Efimov (settimo nella graduatoria «Elo» fra i Grandi Maestri presenti). Al secondo posto il costante sloveno Dusko Pavasovic , al terzo il grande favorito , il russo Oleg Korneev (che ha pagato caro, in una partita condotta costantemente all'attacco, un micidiale contropiede di Efimov). Al quarto posto il ceco Jiri Stocek. Primo fra gli italiani il diciassettenne Sabino Brunello (settimo) che ha anche ottenuto lo speciale premio per la partita più bella. Primo fra i triestini Sergio Vitri (al quindicesimo posto) che ha preceduto Andrea Bevilacqua per spareggio tecnico. Si sono viste molte partite di grande livello, ricordiamo un paio di ottime partite del GM uzbeko Marat Dzhumaev che ci ha però dimostrato che anche i grandi a volte sbagliano, perdendo un pezzo in una mossa, dopo aver giocato una ottima partita. Una consolazione per i comuni mortali.....

Nel torneo B vittoria di Aleksander Ursic (Slo) seguito da Dragan Dimitrijevic (Slo), Franco Belardinelli (Go), Daniele Samuelli (Ts) e Marino Zerial (Ts).

Alla fine di settembre è previsto un corso per principianti. Prerequisito richiesto è di avere dimestichezza col movimento dei pezzi. Il corso consta di 8 lezioni da un'ora e mezzo divise fra teoria e pratica. Verranno impartite le nozioni fondamentali su aperture, centro partita, finali, tattica e strategia. Per maggiori informazioni scrivere a informazioni@sst1904.com.

L'OPINIONE

Boniciolli deve riuscire a rivoluzionare il porto

La nostra associazione internazionale e nazionale non si occupa «soltanto» di ambiente, ma anche di diritti umani, qual è quello al lavoro dignitoso in un'economia sostenibile. E se per Trieste le possibilità di lavoro ad alto livello sono legate allo sviluppo delle istituzioni scientifiche internazionali, per il resto della popolazione dipendono, come sempre, dalle possibilità di rinascita del porto e delle reti di attività collegate: il porto è l'unico vero motore che abbiamo, il resto, amministrazioni locali incluse, è solo trasmissione e carrozzeria.

Averlo affidato per la prima volta a uno specialista della competenza, capacità, esperienza e indipendenza di Claudio Boniciolli è perciò forse la prima vera rivoluzione concreta per l'economia degradata di questa Trieste dove si insiste ancora a nascondere ufficialmente dietro paraventi di chiacchiere, illusioni e futilità vergognose il crescere delle povertà e disperazioni forse troppo silenziose di troppi cittadini.

Tanto che solo la nomina di Boniciolli sembra aver dato ad alcuni il coraggio di ammettere l'evidenza che le gestioni portuali precedenti, di riferimento politico e non specialistiche (ci fu persino un bravo chirurgo) hanno reso il porto di Trieste pressoché inesistente proprio mentre i traffici marittimi mediterranei sono in piena espansione.

Tra le eccezioni rientrava la gestione Lacalamita, ma non quelle Maresca-Monassi che avevano indotto anche noi a chiedere all'allora ministro Lunardi un commissariamento dell'amministrazione portuale. Mentre apparati politici di vario colore hanno continuato a parassitarla usandola come distributore semiautomatico di clientele lavorative e professionali; di fondi pubblici e quant'altro. Così come si sente parlare da tempo di ormeggi privilegiati e semigratuiti per imbarcazioni di politici e imprenditori, di altri favori nascosti tra le pieghe della discussa variante del Piano regolatore per il cosiddetto riuso del Porto Vecchio, di dipendenti del Porto in aspettativa ma con lo stipendio per fare i politici in carriera, di spese di rappresentanza troppo allegre, e così via.

Pare poi che vi siano altri quesiti molto corposi, come sull'iscrizione a bilancio di concessioni demaniali non riscosse, sulle destinazioni dei diritti doganali che spettano al Porto, l'incompatibilità dei progetti ed attività di riuso del Porto Vecchio col regime internazionale dei Punti franchi.

Altri interrogativi ancora vanno dall'asserito affidamento del piano regolatore a Norman Foster, che ha appena dichiarato alla stampa altri obiettivi, sino alle concessioni 99.ennali e finanziamenti pubblici ad imprese private. E sul tutto incombono le necessità fondamentali di riaprire seriamente e modernamente il porto a tutti il suo retroterra mitteleuropeo, e di realizzare l'economia funzionale e tariffaria dei suoi collegamenti ferroviari.

Friends of the Earth
Amici della Terra
Trieste

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 15 settembre 2006

OGGI (attendibilità 60%). Durante la mattinata tempo discreto con cielo in genere variabile e Bora moderata in pianura, più forte sulla costa. Sui Tarvisiano invece prevarrà cielo coperto con qualche pioggia. Dal pomeriggio-sera generale peggioramento con cielo coperto e piogge.

DOMANI (attendibilità 60%). Evoluzione incerta; probabilmente avremo cielo in prevalenza coperto con piogge in genere abbondanti. Soffieranno venti da Est sostenuti.

Tendenza. Lunedì variabile con qualche residua pioggia. Successivamente il tempo tenderà a migliorare.

www.osmer.fvg.it

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	C. DEL CAPO	10	17	MANILA	27	31	S. PIETROBURGO	8	16
BOGOTA	5	18	C. DEL MESSICO	9	19	MIAMI	24	32	SAN PAOLO	17	29
BOMBAY	24	30	DUBLINO	9	18	MONTEVIDEO	7	15	SANTIAGO	-1	19
BOSTON	17	20	FRANCOFORTE	13	25	MONTREAL	15	21	SEOUL	18	27
BRUXELLES	15	23	HONOLULU	26	26	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	22	31
BUDAPEST	14	20	JOHANNESBURG	8	23	NEW YORK	17	22	SYDNEY	12	21
BUENOS AIRES	7	18	LA PAZ	8	15	PECHINO	13	29	TEL AVIV	22	30
CARACAS	26	34	LIMA	16	22	RIO DE JANEIRO	20	31	TOKYO	15	23
CHICAGO	13	24	LOS ANGELES	18	22	SAN FRANCISCO	11	20	WASHINGTON	18	26

	MIN.	MAX.
VERONA	17	24
VENEZIA	17	25
MILANO	16	22
TORINO	15	17
GENOVA	19	23
BOLOGNA	19	26
FIRENZE	20	28
PISA	19	25
ANCONA	22	26
PERUGIA	18	25
PESCARA	18	27
L'AQUILA	16	18
CIAMPINO	20	27
FIUMICINO	21	27
CAMPOBASSO	17	19
BARI PALESE	22	27
NAPOLI	21	27
POTENZA	18	22

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	25
R. CALABRIA	25	29
PALERMO	23	26
MESSINA	25	25
CATANIA	24	29
CAGLIARI	21	25
ALGHERO	20	24

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso localmente coperto con precipitazioni diffuse anche intense su Emilia Romagna e Triveneto; irregolarmente nuvoloso sulle altre regioni con miglioramento dalla nottata a partire dalle regioni occidentali. Al centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso sulla Sardegna con precipitazioni e rovesci; molto nuvoloso localmente coperto su Toscana, Lazio e Marche con precipitazioni diffuse; ovunque tendenza ad attenuazione dei fenomeni dalla serata. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso con precipitazioni e rovesci su Sicilia, Campania e Calabria, dal pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni a partire dall'isola.

TEMPERATURA senza variazioni di rilievo.

VENTI da moderati a dorti al Sud, moderati sulle altre regioni.

MARI da mossi a molto mossi.

TRIESTE
Temperatura minima 19,8; massima 23,0
Umidità 70%
Vento 17 km/h da Est
Pressione in diminuzione 1009,8
Mare 21,9 gradi
Marea Alta 9.06 +21 cm; 18.28 +12 cm
Domani Alta 9.04 +29 cm; Bassa 1.47 -37 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 18,5; massima 22,1
Umidità 82%
Vento 7 km/h da Est
Marea Alta 9.11 +21 cm; 18.33 +12 cm
Domani Alta 9.09 +29 cm; Bassa 1.52 -37 cm

GORIZIA
Temperatura minima 17,4; massima 20,5
Umidità 99%
Vento 5 km/h da Nord

UDINE
Temperatura minima 17,7; massima 20,0
Umidità 91%
Vento 16 km/h da E-N-E

GRADO
Temperatura minima 18,9; massima 22,3
Umidità 81%
Vento 32 km/h da S-E

PORDENONE
Temperatura minima 17,0; massima 20,6
Umidità 98%
Vento 18 km/h da N-E

OROSCOPO

ARIETE
21/3 – 20/4

La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

TORO
21/4 – 20/5

Nell'ambito professionale, potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative. Accetterete una collaborazione, sebbene vi sarà difficile mettervi sullo stesso piano degli altri.

GEMELLI
21/5 – 20/6

Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

CANCRO
21/6 – 22/7

Un piccolo successo nel lavoro proprio all'inizio della mattinata potrebbe darvi un'euforia pericolosa in quanto potrebbe spingervi a giudicare con eccessiva leggerezza.

LEONE
23/7 – 22/8

Avrete delle buone opportunità di fare cambiamenti. Le vostre finanze miglioreranno, grazie a delle azioni indovinate sul piano economico. Spazio per un nuovo amore.

VERGINE
23/8 – 22/9

Per oggi ancora un poco di confusione e di incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia. Maggiore riposo.

BILANCIA
23/9 – 22/10

Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione serena e stimolante. Un buon libro.

SCORPIONE
23/10 – 21/11

Frequenti cambiamenti di umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi, per lavorare avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.

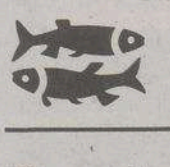
SAGITTARIO
22/11 – 21/12

In un momento di riflessione troverete la soluzione tanto cercata di un problema di lavoro che vi preoccupa da un po' di tempo. Il vostro umore salirà alle stelle. Un invito.

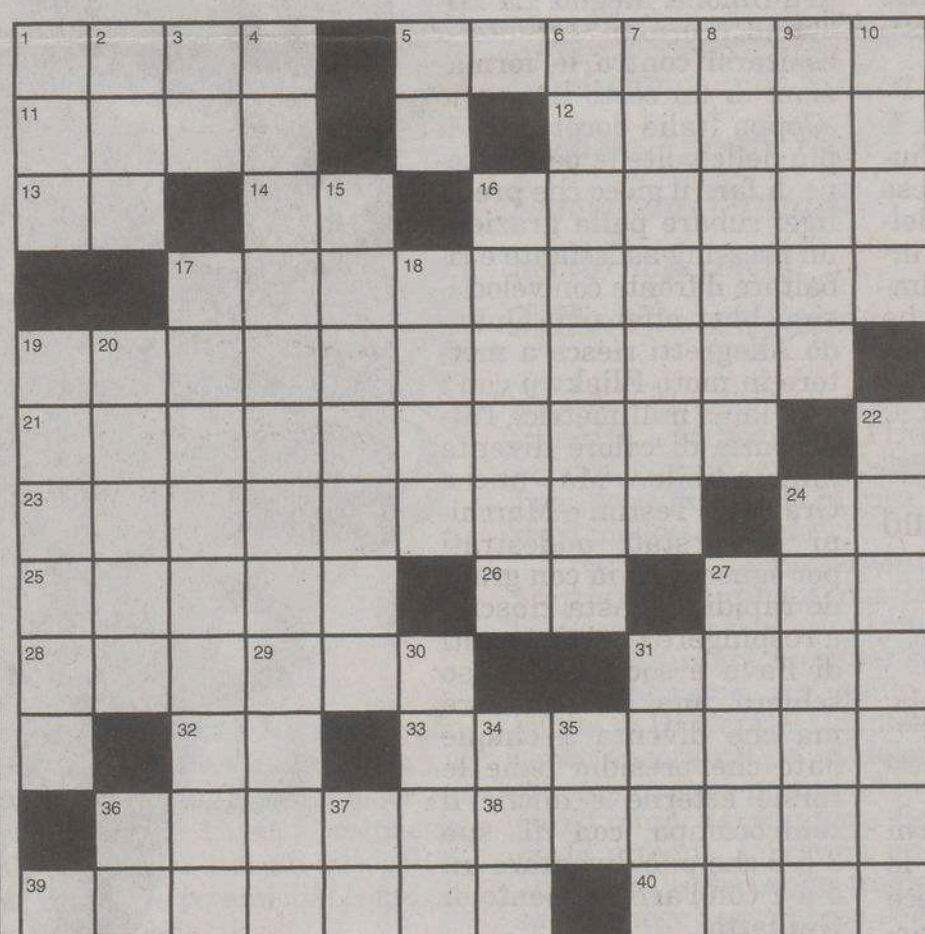
CAPRICORNO
22/12 – 19/1

Per la giornata odierna è previsto molto lavoro e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.

AQUARIO
20/1 – 18/2

Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

PESCI
19/2 – 20/3

Vincete la pigrizia e l'indifferenza per il lavoro. Sono in gioco degli argomenti di grande interesse ed anche altre persone sono decise ad ottenerli per sé. Adattabilità.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Raoul tra gli attori - **5** Lo è la bottiglia chiusa - **11** La bagna la foce del Don - **12** Tallinn in tedesco - **13** Rimane agli inizi - **14** Metà vita - **16** Un ortaggio - **17** Chiede l'elemosina - **19** In modesta quantità - **21** Si fanno esplodere per allegria - **23** Ferri per lavorare a maglia - **24** Articolo femminile - **25** La nota Campbell della moda - **26** I confini dell'Ohio - **27** Reattori russi - **28** Si alternano in tono - **29** Le iniziali dello scrittore Poe - **31** Assonanze poetiche - **32** Le consonanti nel suono - **33** Il fondatore di Copenaghen - **36** Scampagnate fuori città - **38** Fanny del cinema - **39** Cadono nel bowling - **40** Eroe troiano.

VERTICALI: **1** Caffetteria - **2** Lunghi riposi - **3** Vivono in centro - **4** Minacciosi avvisi - **5** Testo Unico - **6** Norma da osservare - **7** Troppo meticolosi - **8** Ordine di proseguire - **9** Molte - **10** Ingrediente del fernet - **15** Malattia della mente - **16** Fiume della Sicilia - **17** Il nome di Columbro - **18** È penoso per l'egoista - **19** Pallidi e emaciati - **20** Il «barbaro» di un film - **22** Storica località lombarda - **24** Ha il succo citrico - **27** Il nome di Kundera - **30** Palermo - **31** Insenature marine - **32** Baronetto inglese - **34** Cavalli dalla coda nera - **35** Starna senza tana - **36** L'inizio del giorno - **37** Poco elegante.

INDOVINELLO
Padrona di casa ciarliera

Quando pel fitto affacciarsi, al mattino,
vogliamo tagliar corto; poi pensate
giacché la cosa ormai va per le lunghe,
con lei mi tocca far le due passate.

Lilianaldo

ANAGRAMMA (2,5=7)
Centrocampista da imitare

È pesante, ma specie nei contrasti
si dimostra efficace l'elemento.
Sebbene sia esitante ha buona stampa:
da lui potrai imparare, me lo sento.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: *DATA, TALIA = DALIA*

Cambio d'antipodo: *CAFFÈ = BEFFA*

SPORT

Il centrocampista Briano tira il gruppo durante un allenamento della Triestina

SERIE B Alla seconda giornata primo impegno esterno per l'Unione ed è subito derby: sarebbe sufficiente non perdere in casa dei retrocessi biancocelesti

Triestina, a Treviso difesa rinforzata con Abruzzese

Debutta l'ultimo acquisto nel ruolo di laterale destro. Oltre cinquecento tifosi al seguito dell'Alabarda

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE È rimasto in *sonno* un solo anno il derby di B tra Treviso e Triestina. I biancocelesti s'erano assentati per provare un giro sulla giostra della serie A dalla quale sono stati subito sbalzati. Hanno poi speso l'estate aspettando una nuova chiamata che era già arrivata quando la Caf aveva affossato anche Fiorentina e Lazio.

Ma il verdetto di secondo grado è stato modificato e il Treviso è risceso di un piano senza ascensore. L'unica consolazione è che adesso Bortoluzzi si ritrova tra le mani una squadra che praticamente era quasi attrezzata per la serie maggiore; si è tenuta difatti giocatori di una certa levatura tecnica come l'ex alabardato Fava, Baseggio, Beghetto, Cottafava. Ma riadattarsi al campionato cadetto non è così semplice e i trevigiani se ne sono resi conto sabato scorso quando hanno preso quattro sberle (4-2) dal Napoli. È naturale che ora vogliano rifarsi ai danni dei cuginetti alabardati che invece hanno potuto fruire di un esordio più soft con il Frosinone. Oggi alle 16 al Tenni la sfida-verità con una degna cornice di pubblico visto che da Trieste si muoveranno, con vari mezzi, più di 500 tifosi.

L'allenatore Agostinelli in settimana aveva parlato di turnover (martedì la Triestina torna in campo per ospitare l'AlbinoLeffe) ma alla fine punterà sull'intelaiatura e sul modulo utilizzati al debutto, salvo qualche ritocco in difesa. È giunta infatti l'ora per Giuseppe Abruzzese, preso per giocare al centro dell'area o a sinistra e che invece il tecnico romano impiegherà a destra dato che Pivotto è tutt'altro che guarito mentre Azizou è ancora un po' acerbo.

> Il mediano Mauro Briano rileverà l'infortunato Gorgone. Possibilità di colpire in contropiede

Un jolly prezioso di cui oggi potremo verificare le capacità. Ce la farà invece Mignani (rientrato l'allarme per la tallonite) che farà coppia con Lima e così Kyriazis resterà ancora ai box come il match-winner di una settimana fa Lorenzo Rossetti. Schieramento quindi classico con Pesaresi a sinistra, Allegretti e Briano (riciclato dal primo minuto in seguito all'infortunio a Gorgone), Marchini e Testini sulle fasce ed Eliakwu punta con l'assistenza di Graffiedi.

La carta dice che il Treviso sotto il profilo tecnico (e forse anche fisico) dovrebbe valere qualcosa di più dell'Unione. Meglio. La Triestina è ormai abituata a esaltarsi contro le formazioni di un certo lignaggio (Coppa Italia docet), così il più delle volte le permettono di fare il gioco che predilige: rubare palla grazie a un pressing asfissiante e ribaltare il fronte con velocissimi blitz offensivi. Quando Allegretti riesce a mettere in moto Eliakwu con i suoi lanci millimetrici, l'attaccante di colore diventa imprendibile. Ma anche Graffiedi, Testini e Marchini sono stati addestrati per sgusciare via con grande rapidità. Basta riuscire a respingere i primi assalti di Fava e soci. Il Treviso schiera una difesa a tre ma che diventa a cinque dato che presidia bene le corsie esterne e anche il centrocampo con il suo 3-5-2 che può diventare un 4-4-2 con l'arretramento di Giuliatto.

Il contropiede, tanto per chiamare le cose con il suo giusto nome, può essere l'arma letale della Triestina in una partita da tripla, che sfugge a ogni pronostico. Se alla fine comunque dovesse arrivare un pareggio (che nessuno cerca) sarebbe ben accetto. Esiste sempre la media inglese e rispettarla non è certo reato.

L'esterno Davide Marchini in azione

LE ULTIME

Agostinelli: «Sarà battaglia Posso cambiare in corsa»

TRIESTE Andrea Agostinelli non cambierà tattica al Tenni. Il 4-4-2 è sempre il modulo più affidabile, soprattutto se con gli uomini che si trova a disposizione il mister alabardato può sempre cambiare in corsa. Prove di soluzioni alternative che nella rifinitura di ieri al Rocco, Agostinelli ha provato più volte.

«Tatticamente non cambio - ha spiegato Agostinelli - però ho due moduli di gioco che posso cambiare in corsa. A vincere o a perdere non sarà mai un modulo ma la determinazione e la volontà dei giocatori». Agostinelli ha inoltre confermato l'ingresso sin dal primo minuto di Giuseppe Abruzzese nel ruolo di terzino destro, una scelta dettata dalla necessità di fornire più fisicità al reparto arretrato. L'assenza dell'infortunato Pivotto (che si protrarrà sino quasi a dicembre) e la poca muscolarità di Azizou e Marchini ha fatto cadere la scelta sul marcantonio Abruzzese che andrà così ad affiancare i centrali Mignani e Lima e il terzino sinistro Pesaresi.

Confermato in toto il resto della squadra, con Briano che sostituirà l'infortunato Gorgone e formerà assieme a Marchini, Allegretti e Testini il centrocampo alabardato. Graffiedi - Eliakwu le due punte. Che potrebbero trasformarsi in tre con lo spostamento di un Testini più avanzato a destra e l'arretramento di Marchini a centrocampo.

Soluzione lungamente provata ieri, così come le punizioni di Allegretti, Pesaresi e Testini e gli inserimenti sui calci piazzati di Lima: tutte soluzioni che potrebbero servire a sbloccare una partita sulla carta equilibrata sin dalla partenza. «Alla prima partita fuori casa - ha spiegato Agostinelli - esiste sempre un punto di domanda sul comportamento della squadra. Ma riusciremo a fare risultato solo se tutti quanti si esprimeranno al massimo livello. Il Treviso è attrezzato per disputare un campionato di vertice ed al Tenni ogni loro azione sembra un gol. Perciò mi aspetto dai miei giocatori un assalto alla baionetta. Sarà una battaglia».

Agostinelli si porterà quindi in panchina il portiere Dei, il difensore Kyriazis, i centrocampisti Kalambay e Rossetti e gli attaccanti Piovaccari e Ruopolo. Solo all'ultimo minuto deciderà se completare l'opera con Groppi o Azizou.

Alessandro Ravalico

MARTEDI' PROSSIMO

In omaggio con «Il Piccolo» il poster della Triestina

TRIESTE Con «Il Piccolo» di martedì prossimo sarà dato in omaggio ai lettori il poster a colori della Triestina 2006-07 targata Fantinel. Da un parte tutta la rosa della squadra di Agostinelli schierata in mezzo al campo dello stadio Nereo Rocco (mancavano solo gli infortunati Pivotto, Gorgone e il preparatore atletico Zat), dall'altra il calendario della serie B.

Il poster uscirà quindi in concomitanza con la partita casalinga di martedì sera con l'AlbinoLeffe, valida per la terza giornata di andata. Sono stati immortalati non solo i giocatori ma tutto lo staff tecnico, i preparatori, l'èquipe sanitaria e i magazzinieri.

Mattia Graffiedi

IL PERSONAGGIO

A sole due settimane dal suo arrivo il difensore proveniente dal Lecce ha già trovato posto in squadra

L'esordiente: basta giocare, mi adatto

TRIESTE Per Giuseppe Abruzzese è il gran giorno del debutto con la maglia alabardata. L'investitura ufficiale è arrivata ieri mattina, subito dopo l'ultima rifinitura al Rocco prima del match odierno col Treviso: Agostinelli ha spiegato perché oggi sarà lui a sorvegliare il fronte destro della difesa. «Non si tratta certo di una bocciatura per Azizou - ha detto il mister - ma con l'attacco che ha il Treviso, io dietro ho bisogno di una certa fisicità». E così il difensore pugliese, ultimo arrivato in casa alabardata, farà questo pomeriggio il suo esordio al Tenni.

Abruzzese, per te il ruolo di terzino destro è quasi inedito?

«In effetti ho giocato più spesso da centrale o da terzino sinistro, ma a Lecce con Delio Rossi sono stato impiegato a lungo anche a destra, per cui non è una novità assoluta. Comunque per me non è assolutamente un problema, il mister mi ha provato in quella posizione in settimana e io ho dato la piena disponibilità. Soprattutto sono contento di giocare, in qualsiasi posizione si cerca di fare il meglio per la squadra».

Il tuo debutto arriva in una trasferta difficile: come lo vedi oggi il match con il Treviso?

«Sarà una partita dura, loro lo scorso anno erano in A e hanno mantenuto parecchi giocatori. Vorranno rifarsi dopo il ko di Napoli: è vero che al San Paolo hanno preso quattro reti, ma ne hanno anche segnate due. Soprattutto davanti sono una squadra molto forte, sarà subito un buon banco di prova per la nostra difesa».

Cosa ti aspetti da questa partita?

«Di vedere come ce la caviamo fuori casa. Per noi questo è il primo impegno in trasferta, al Rocco finora abbiamo sempre raccolto il massimo sia in Coppa Italia che in campionato. L'importante secondo me è non perdere per dare subito una certa continuità ai risultati».

Come è stato il tuo inserimento nell'ambiente alabardato?

«Buono, per quanto riguarda i meccanismi non c'è stato alcun intoppo, sono subito entrato in sintonia con il resto della squadra. Del resto ho già giocato sia con difese a tre che a quattro, quindi nessun problema di adattamento».

Giuseppe Abruzzese

> *«Adesso è da verificare quello che sappiamo fare in trasferta»*

Ormai sei a Trieste da due settimane: che ne pensi della squadra?

«Troppo presto per dirlo, in fondo ho visto solamente la partita interna con il Frosinone ed è prematuro dare giudizi su cosa potremo fare. Quello che invece posso già dire è che siamo un ottimo gruppo, ben affiatato, unito e sano».

Com'è il rapporto con Agostinelli?

«Molto buono, il mister è una persona schietta, che ama il calcio e dice sempre quello che pensa».

Con Zeman a Lecce invece non andavi molto d'accordo.

«Diciamo che con Zeman non c'era proprio rapporto».

Antonello Rodio

GLI ANTICIPI

Finisce 0-0 il primo dei due anticipi della seconda giornata di serie B tra Albinoleffe e Modena. Primo tempo equilibrato, con l'Albinoleffe pericoloso in un paio d'occasioni (prodigioso l'intervento di Frezzolini sul colpo di testa di Ferrari) e il Modena pronto a rispondere, con Pinardi. Nella ripresa, complice la forte pioggia, le due formazioni si preoccupano soprattutto di difendere anche se all'80' i padroni di casa sfiorano il vantaggio con Cellini ma Frezzolini si salva in angolo. Il Modena chiude poi in dieci: all'83' espulso Antonazzo per proteste. Uno a uno nel secondo posticipo tra Bari e Brescia.

CALCIO DILETTANTI Da domani il via ai campionati regionali con le partite dalla serie D alla Seconda categoria

Il Vesna parte con l'attacco da inventare

In Promozione il San Sergio rimaneggiato e il San Luigi ospitano Sangiorgina e Pro Gorizia

TRIESTE Domani alle 16 finalmente si riparte. Dopo l'antipasto della Coppa Italia, ricominciano infatti i campionati dilettantistici fino alla Seconda categoria, mentre le squadre della Terza cominceranno il loro campionato l'1 ottobre.

In Eccellenza, come la stagione scorsa, saranno ancora il Vesna e il Muggia a cercare di tenere alto il nome di Trieste. L'anno scorso, in campionato, è andato meglio il Vesna, anche se il Muggia è riuscito nell'impresa di riportare la Coppa Italia nella nostra città dopo alcuni lustri di assenza. Dal mercato estivo è uscita probabilmente meglio la compagine rivierasca con gli innesti di Depangher e Vigliani, mentre il Vesna ha dovuto fare i conti con le pesanti partenze dei due bomber dell'anno scorso Cermelj e Castiglione, e così se difesa e centrocampo sono rimasti pressoché immutati, l'attacco è tutto da inventare e rappresenta, sulla carta, la maggiore incognita per la compagine di Santa Croce.

L'esordio casalingo di domani contro il Palmanova potrà già regalare i primi responsi: «È importantissimo partire con il piede giusto – afferma mister Calò - anche se l'avversario è di quelli tosti. La notizia positiva dell'ultima ora è che Venturini resterà con noi per tutta la stagione, per il resto la squadra è in buone condizioni. Carli ha recuperato dopo qualche problema avuto in settimana, mentre Bertocchi sta riprendendo dopo l'operazione al piede e dovrebbe accomodarsi in panchina. L'unico indisponibile è Rossi, ancora alle prese con il recupero dopo l'operazione al ginocchio». Occhi puntati su Marino Monte, al quale si chiedono i gol necessari per far decollare il Vesna.

Il Muggia va invece a Percoto a rendere visita all'Union: la squadra ha il morale alle stelle dopo le tre vittorie colte in Coppa. «C'è entusiasmo e fiducia, la squadra lavora bene – incalza mister Potasso - ma non dobbiamo correre il rischio di esaltarci troppo. Purtroppo le squalifiche ci costringono a rinunciare in questo esordio a Bertocchi, Gianneo e Fantina, ma sono comunque ottimista che riusciremo a sopperire a queste assenze. Il resto della rosa è in ottime condizioni e abbiamo recuperato anche Pacherini e Busetti».

Scendendo in Promozione, il San Sergio di Milocco ospita la Sangiorgina senza Bussani e Mborja squalificati e Kurdi infortunato, mentre in via Felluga il San Luigi attende la Pro Gorizia, retrocessa dall'Eccellenza; Pozzecco perde Casseler e Franchini per squalifica. Trasferte invece per il San Giovanni di Ventura, che a Santa Maria la Longa non potrà contare sugli appiedati Ventrice e Mormile, e per la novità Kras che, dopo una sfavillante campagna acquisti, comincia da Torviscosa il suo campionato. Micussi senza Radovini (ancora tre turni da scontare) e con il fuoriquota Stabile in dubbio.

In Prima categoria il Gallery va a Pieris contro la compagine allenata dell'ex Kras Musolino, mentre il Costalunga rende visita al San Lorenzo; Campo senza capitan Diego Koren, mentre Robba e Babich sono in forse. Esordio casalingo per il neopromosso Primorec, che a Trebiciano attende il Moraro, e per il Primorje di Massai che ospita il Villesse.

In Seconda categoria spicca il derby tra Opicina e Breg; Ponziana-Sovodnje, Pro Farra-Chiarbola, Villa-Zarja Gaja e Zaule-Azzurra gli altri impegni delle compagini triestine.

Marco Caselli

Per Muggia, esordio a Percoto senza lo squalificato Fantina

GIOVANILI

Anche gli juniores ai primi calci

TRIESTE A spiccare il volo non saranno solo i campionati dilettantistici fino alla Seconda categoria, ma in questo fine settimana incomincerà a muovere i primi passi anche una parte dei tornei giovanili. Oggi sarà la volta degli juniores, sia quelli regionali sia quelli provinciali. A livello regionale si giocheranno sei delle sette partite originariamente in programma: Ronchi-Staranzano si disputerà infatti lunedì alle 19 e ci sarà l'inversione del campo. L'incontro avrà luogo a Staranzano.

Le sfide odierne saranno Pro Gorizia-Domio, Pro Romans-Muggia, Ruda-San Luigi, San Giovanni-Aquileia, San Sergio-Monfalcone e Vesna-Costalunga.

Gli juniores provinciali manderanno in scena otto match, annotando alcune variazioni di orario o campo. Gallery-Gradese inizierà alle 18 (a Visogliano), Esperia Anthares-Ponziana è stata anticipata alle 16 (in viale Sanzio), mentre Sant'Andrea San Vito-Pieris avrà luogo a Aquilinia alle 15.30. Tutto normale per Cgs-Zaule, Chiarbola-Lucinico, Cormons-Juventina, Montebello Don Bosco-San Canzian e Opicina-Turriaco.

La Primavera della Triestina è impegnata oggi nella seconda giornata della Coppa Italia, ma è di turno a Cagliari (alle 15). Domani mattina sarà la volta del fischio d'inizio per i tornei degli allievi e dei giovanissimi regionali. I giovanissimi sperimentali riprenderanno le loro fatiche domenica 24 settembre così come gli allievi nazionali della Triestina. Gli allievi provinciali torneranno alla ribalta domenica 1 ottobre (come la Terza categoria, ancora alle prese con la Coppa Regione), due settimane prima dei giovanissimi provinciali.

Sabato 30 settembre ripartiranno infine gli esordienti e i pulcini, di cui sei squadre saranno oggi alle prese con il memorial Luchetta a San Luigi a partire dalle 16.

m.la.

MOTOMONDIALE

Secondo il pesarese è un circuito che può andare bene a Hayden attuale leader del mondiale a quattro corse dalla conclusione e alle Bridgestone piuttosto che alle Michelin

Valentino solo ottavo nelle libere, temperature troppo basse in Australia

PHILLIP ISLAND Più delle intenzioni ha potuto il clima. Rigido al punto da raffreddare anche le ambizioni di Valentino Rossi nel venerdì di Phillip Island. «Oggi ho fatto un po' di fatica, di venerdì capita - ha spiegato il pesarese - anche perché non siamo venuti qui quest'inverno a fare dei test e le moto e le gomme sono cambiate tanto rispetto allo scorso anno. Con le Michelin non è stato facile. Ci volevano - ha proseguito Valentino - almeno due o tre giri perchè entrassero in temperatura. Mentre i piloti gommati Bridgestone sono andati meglio di noi, perché hanno delle gomme che riescono a lavorare bene con queste temperature». E la pista, rimasta a digiuno di corse da tempo, non offriva molta aderenza. «Sì, non aveva tanto grip e tutti noi abbiamo faticato. L'asfalto era pulito, ci vuole un po' di gomma per dargli un po' più di grip. Speriamo che migliori il sabato e migliori soprattutto domani».

Ma l'ottavo tempo assoluto della prima giornata di prove libere ha anche altre spiegazioni. «Ho avuto anche dei problemi con la moto, che faceva un po' troppi movimenti in ingresso curva - s'è lamentato Rossi - si muoveva troppo dietro. Non sono a posto e dobbiamo sicuramente cercare di andare più forte. Lo scorso anno nel secondo turno di prove eravamo andati molto più forte. Però oggi abbiamo raccolto molti dati e vedremo domani di fare meglio». Come? «Dobbiamo decidere quale strada seguire e speriamo che ci sia qualche grado di temperatura in più. In Malesia ho avuto, all'inizio, un po' gli stessi problemi, però lì eravamo più sicuri perché i setting dei test di gennaio e febbraio andavano molto bene. Qui, invece, non siamo così sicuri. Dovremo lavorare sui dati raccolti - ha teorizzato il pesarese della Yamaha - e andare un po' meglio. Posso farlo, perchè abbiamo provato delle cose interessanti, abbiamo qualche idea. Anche se non così chiara come quelle che avevamo in Malesia. L'importante sarà trovare un buon bilanciamento della ciclistica e, soprattutto, ci vorrebbe qualche grado in più per far lavorare bene le gomme Michelin».

Daniel Pedrosa s'è classificato diciassettesimo. «Ma lui non ha mai digerito questa pista. E ci si è pure fatto male anni fa. E poi è infortunato, anche se penso che in gara si farà vedere». Nicky Hayden, leader provvisorio del mondiale con la Honda, invece la gradisce molto. Lo scorso anno fece la pole e si classificò secondo a Phillip Island. «Hayden più o meno va come me. Come passo è leggermente più lento - ha sentenziato Valentino - ma non di tanto. Poi lui alla fine ha provato una gomma da tempo e ha fatto quel tempo lì ma con le gomme da gara è molto simile a me come ritmo. Penso di provare una gomma da qualifica, giusto per vedere come va».

IN BREVE

Mondiali di ciclismo

Undici convocati per la prova iridata di Salisburgo

RHO Il commissario tecnico azzurro Franco Ballerini ha comunicato i nomi degli undici azzurri (nove titolari e due riserve) per il campionato mondiale su strada di Salisburgo di domenica 24 settembre. Sono: Paolo Bettini, Filippo Pozzato e Matteo Tosatto; Danilo Di Luca e Luca Paolini; Alessandro Ballan e Marzio Bruseghin; Andrea Tonti e Rinaldo Nocentini; Davide Rebellin e Raffaele Ferrara. Per la prova a cronometro del 21 settembre il commissario tecnico azzurro Sandro Callari ha invece convocato Marco Pinotti (Saunier Duval) e Vincenzo Nibali (Liquigas-Bianchi).

Tiro con l'arco: la Raseni vittoriosa dai 70 metri

TRIESTE Buon successo per la gara «70m round» organizzata dalla società Zarja, sul campo sociale di Basovizza. La competizione prevedeva una fase qualificatoria con lo scocco di 72 frecce. Felicità in casa della società organizzatrice che ha visto Katja Raseni classificarsi al primo posto sia nella fase di qualificazione sia nella fase finale, Alle spalle della Raseni, Iris De Marco della Compagnia Arcieri Trieste (Ascat) si è classificata al terzo posto nella prima fase per poi chiudere la gara al quarto posto del ranking.

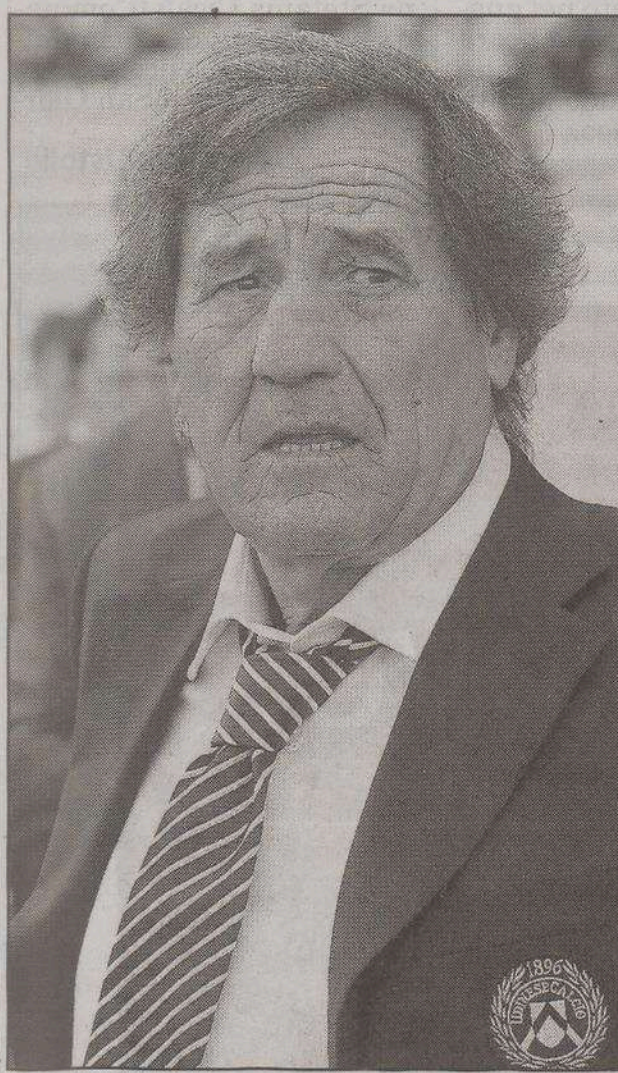
Football americano: Mustangs iscritti al campionato di A2

TRIESTE I triestini dei Mustangs si iscriveranno quest'anno al campionato nazionale di serie A2. È stato confermato il coaching staff con il tandem Turcolin e Bressan cui si aggiunrgerà, per i settori giovanili, il coach americano Kevin. La società, come ha annunciato il presidente Nistri, sta per concludere un accordo di sponsorizzazione che potrebbe far fare il salto di qualità alla formazione giuliana. Con la palestra California è stato concluso un accordo che darà un accesso scontato agli iscritti nelle 4 palestre cittadine.

SERIE A

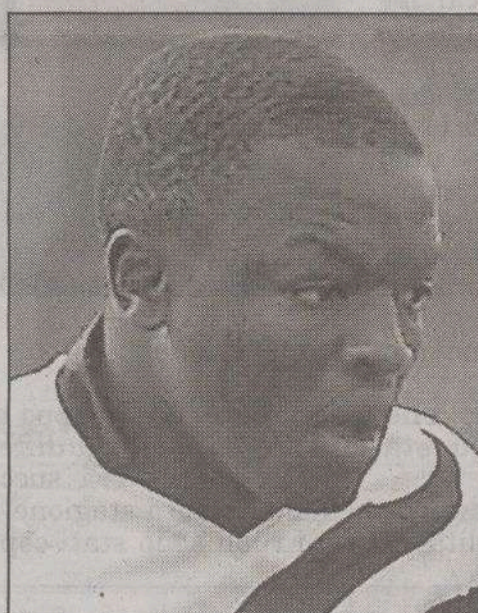
Nel '98 con Zac alla corte di Pozzo la partita col Napoli finì 1-1 al 92' con un autogol dei partenopei

Al Friuli nuova sfida Galeone-Zaccheroni

L'allenatore dei bianconeri potrà contare sul rientrante Muntari

Al Friuli domani una nuova sfida tra Giovanni Galeone e Alberto Zaccheroni

UDINE No, difficilmente ne approfitterà per un cappuccino nel solito caffè del centro, difficilmente si concederà una passeggiata sotto il suo vecchio appartamento a due passi dall'università. Dal suo addio al Friuli sono passati otto anni, tre squadre e lo scudetto col Milan, acciuffato in rimonta anche grazie ai gol di Oliver Bierhoff, il talismano che Alberto Zaccheroni si portò via con sé da Udine a Milanello.

Di quei tre anni alle dipendenze di Giampaolo Pozzo Zac ne ha già parlato fino alla nausea. E ogni volta ha ribadito che a Udine sarebbe tornato soltanto da avversario, un po' per il suo cachet che non era e non è più alla portata di una provinciale, un po' per non rischiare di guastare quello che viene ancora considerato il suo capolavoro: salvezza facile nel '96, quinto e Uefa nel '97, terzo e ancora Uefa nel '98. E allora eccolo qui, da avversario, lui contro Galeone, nel replay a panchine invertite della loro prima e unica sfida al «Friuli».

Era l'11 gennaio 1998: l'Udinese viaggiava col vento in poppa dietro Juve e Inter, Galeone era appena arrivato a Napoli per cercare di salvare una squadra già con un piede in B. Quella sera al Napoli quasi riuscì il colpaccio, sfumato al 92' per un autogol: finì 1-1 tra le polemiche, come polemica fu la vigilia.

A renderla elettrica fu proprio Galeone, che tre anni prima aveva portato i bianconeri in A e reclamava almeno un pizzico di paternità su quell'Udinese dei miracoli. Difficile dire se fossero veleni, difficile dire se di quei veleni sia rimasta traccia. Di sicuro Udinese-Torino è la sfida tra due modi diversi di concepire il calcio: offensivo senza compromessi quello di Galeone, offensivo ma più tattico e muscolare quello delle squadre di Zac.

Anche domani cercheranno entrambi il risultato pieno: per filosofia, ma soprattutto per cancellare le delusioni dell'esordio: sconfitta a Messina per l'Udinese, pareggio in extremis per il Toro, sotto fino al '91 in casa contro il modesto Parma.

I tre punti, però, servono soprattutto all'Udinese, che affida le speranze di riscossa al rientro certo di Muntari, fuori per squalifica a Messina, e a quello probabile di Di Natale: il fantasista sente ancora un po' di dolore al ginocchio, ma è pronto ad anticipare i tempi del recupero. Galeone lo attende a braccia aperte, anche se la decisione finale sul suo impiego verrà presa solo domattina: le alternative si chiamano Montiel o Eremenko.

Zaccheroni, invece, ha perso Pancaro, che è uscito malconcio dalla sfida con Parma e non partirà per Udine: al suo posto è pronto Balestri. Probabile che non sia l'unica variazione rispetto alla formazione di domenica scorsa. Stellone, autore del gol del pareggio contro il Parma, dovrebbe partire dal primo minuto, e anche Muzzi spera in un posto da titolare. Magari da trequartista, a fianco di Fiore, l'altro ex dal gol facile pronto a guastare la domenica di Galeone.

Riccardo De Toma

Nella formazione granata partiranno come titolari Stellone, Muzzi e Fiore Non ci sarà Pancaro uscito malconcio dalla sfida con Parma

Sulley Muntari

GLI ANTICIPI

Nel pomeriggio la Reggina dopo gli applausi di Palermo ospita il Cagliari per cercare di limare il -15 in classifica

Inter: contro la Samp con Crespo e Ibra per cancellare Lisbona

APPIANO GENTILE Dopo il tonfo in Champions League, Roberto Mancini sa bene di non potersi permettere un passo falso in campionato. Contro la Sampdoria, di cui Mancini fu il leader in un glorioso passato, è vietato sbagliare: «Dobbiamo aggredire la partita, scendere in campo con un altro spirito rispetto a Lisbona, dove effettivamente non abbiamo fatto molto per vincere». Tutti quanti, nessuno escluso: «Non ha senso cercare un solo colpevole - ha detto Mancini alla vigilia del match con i blucerchiati -. È la squadra in generale che non ha giocato bene». Parole che suonano quasi come una difesa per Adriano.

«Adriano ha fatto quello che doveva fare. Le sue qualità non si discutono: se le cose non vanno, non è che debba essere sempre colpa sua», afferma il tecnico. Ma anche se diplomaticamente Mancini difende il giocatore, non può però evitare di ammettere la realtà dei fatti: rispetto a Hernan Crespo, che a Lisbona è stato tenuto in panchina, Adriano è in condizioni fisiche peggiori, e poi al brasiliano leoccasioni non sono certo mancate. «Ad Adriano una mano per fargli riacquistare fiducia gliel'abbiamo sempre data. Ma non posso non notare che Hernan in questo momento sta meglio, molto meglio. Per questo, al termine della gara di Lisbona, ho detto che forse in questo momento la coppia meglio assortita è quella composta da Crespo e Ibrahimovic».

«L'impegno solito oltre il massimale»: sarà quello che la Reggina metterà in campo oggi, nell'anticipo pomeridiano della seconda giornata, contro il Cagliari. Parola di Walter Mazzarri. A Palermo gli amaranto hanno ricevuto i complimenti per la prestazione e per la bella rimonta non concretatasi. Ma i complimenti non fanno classifica e il tecnico della Reggina sa bene che partendo da -15 occorre cominciare alla grande, sperando magari in una limatura da parte dell'arbitrato del Coni.

TRIS DI VENERDÌ 15

			vincitori	euro
1ª corsa				
15	5	8	726	767,22
2ª corsa				
1	2	7	1.144	384,63

CICLISMO

Si partirà il 24 da piazza Unità. Dal 22 manifestazioni di contorno

Quasi 500 iscritti alla Gran Fondo

TRIESTE Una vera e propria festa del ciclismo quella che Trieste si prepara a vivere da venerdì prossimo.

Nella prestigiosa cornice del Caffè Audace, è stata presentata la sesta edizione del Gran Fondo d'Europa, maratona sui pedali valida per la quarta prova del Circuito Alpe Adria Tour 2006-International Criterium. La gara, che prenderà il via domenica 24 alle 9 da piazza Unità, vedrà la partecipazione di corridori di spicco provenienti non solo dall'Italia ma anche dall'estero.

I 170 km di gara si snoderanno su 3 delle 4 province della regione toccando Trieste, Gorizia e Udine.

A oggi gli atleti partecipanti sono più di 450 ma vista l'apertura delle iscrizioni fino alle 20 di oggi, si prevede l'abbattimento di ogni record nella partecipazione alla gara.

Ad affiancare gli atleti della Granfondo ci sarà una numerosa pattuglia di ciclisti che si cimenterà nella Mediofondo, gara di 120 km che prenderà il via assieme alla gara di Granfondo.

Altresì dicasi della Mare Carso Bike, pedalata non competitiva di 42 km aperta a tutti.

Le premiazioni sono previste nella stessa giornata per le ore 16. Venerdì 22 ci sarà la Trieste Bike Night, una pedalata non competitiva in notturna con partenza nell'area dell'ex piscina Bianchi alle 20.30 e arrivo a San Giusto.

Sabato sarà il turno dei giovanissimi con la Young Bike.

e.l.

VELA Le imbarcazioni, sigla Rc44, potrebbero irrompere sul mercato delle regate a armi pari: per sbarcare in Europa è stata scelta Trieste

Le nuove barche di Coutts alla Barcolana

Ci saranno cinque o sei equipaggi nell'Alfa Spider Match cup all'inizio di ottobre davanti alle Rive

TRIESTE È Trieste la prossima tappa di Russell Coutts: dopo la vittoria del mondiale Farr40 con Mascalzone Latino, dopo l'impegno alla Swan Cup di Porto Cervo, in questi giorni, il vincitore di tre edizioni della Coppa America sta facendo rotta su Trieste per partecipare alla Barcolana, ma anche per essere il protagonista del più atteso evento collegato alla regata, ovvero la prima edizione dell'Alfa Spider match cup, la regata d'esordio a livello europeo con gli Rc44, ovvero i monotipi pensati e progettati da Coutts assieme allo sloveno Andrej Justin.

Cinque armatori: oltre allo stesso Coutts, il Punto Scotta sailing team di Trieste (con al timone Gabriele Benussi), l'equipaggio capitanato da Vincenzo Onorato (l'armatore di Mascalzone Latino Capitalia Team), un team croato e uno giapponese si confronteranno per la prima volta in regata a bordo dei loro nuovi monotipi, praticamente varati in occasione dell'evento triestino, e una sesta imbarcazione potrebbe venir charterizzata in questi giorni.

Russell Coutts

La manifestazione sta attirando molta attenzione a livello tecnico, perché Coutts, con questa classe monotipo, intende irrompere nel mercato internazionale delle regate ad armi pari, insidiando la leadership in un settore molto importante dello yachting, e Trieste è la prima vera occasione per i tecnici di tutta Europa e per gli osservatori dei Cantieri per capire come regatano questi scafi, il loro potenziale di spettacolo e di appeal nei confronti degli armatori.

L'evento quindi si preannuncia interessante per i tecnici, ma spettacolare anche per chi passeggerà semplicemente lungo le Rive di Trieste: i quattro giorni di regate permetteranno di seguire da terra le evoluzioni dei team, che si scontreranno all'interno e poco al largo del Bacino San Giusto.

I percorsi di regata sono stati studiati da due tecnici locali: il direttore sportivo dell'Adriaco, Giancarlo Crevatin, e il velaio triestino Roberto Vencato, oltre che da E20 Explorando, la società che commercializza la Barcolana.

Accanto alla Società velica di Barcola e Grignano, la manifestazione è co-organizzata da Yacht club Adriaco, Triestina della vela, Yacht club Porto San Rocco, Lega navale italiana (sezione di Trieste) e Società nautica Pietas Julia.

La formula, invece, è stata ideata dallo stesso Coutts: due giorni di regate di flotta (i primi due, mercoledì 4 e giovedì 5 ottobre) e due a match race (venerdì 6 e sabato 7). «È un periodo ricco di impegni e soddisfazioni - ha dichiarato Coutts dopo la vittoria del mondiale Farr40 (in barca anche il velista friulano Andrea Ballico) - e Trieste sarà un'occasione importante di visibilità per il progetto Rc44 e per il futuro delle regate su monotipo».

L'Alfa Spider Match cup diventa un vero e proprio banco di prova: gli Rc44 hanno regatato per la prima volta in assoluto alcuni mesi fa in Dubai, dove ci sono forti interessi per questo tipo di imbarcazioni, e per sbarcare in Europa hanno scelto la sua porta orientale, ovvero Trieste. L'obiettivo è quello di far innamorare di questo monotipo - che Coutts ha voluto con precise caratteristiche tecniche - gli armatori, per dare vita a un circuito europeo simile a quello attualmente gestito dalla classe Transpac 52, o dalla classe Farr40.

Rc44 il nuovo monotipo pensato anche da Russell Coutts

BASKET SERIE B1

Ci sarà Cagnin ma mancheranno Losavio, Moruzzi e Cigliani

Acegas senza tre pedine a Forlì

TRIESTE Torna in campo l'Acegas che questa sera alle 21, sul parquet del palasport Villa Romiti di Forlì, affronta il secondo turno di Summer Cup. Gara d'andata che Trieste affronta in formazione largamente rimaneggiata complice la contemporanea assenza di Losavio, Moruzzi e Cigliani. Biancorossi in emergenza, dunque, al cospetto di un'avversaria che nel gironcino di qualificazione ha dimostrato di essere in ottima forma vincendo tre partite su quattro e perdendo di un punto solamente sul difficile parquet di Cento.

«In questo momento - racconta il tecnico Furio Steffè - la partita è paradossalmente l'ultima nostra preoccupazione. Siamo reduci da una settimana difficile nel corso della quale il solo fatto di allenarci è stato un problema. Ci hanno dato una mano Lorenzi, che stasera per problemi lavorativi non potrà essere con noi e Pilat che sta lavorando in attesa di verificare la possibilità di accordarsi con Gorizia. Abbiamo dovuto fare ricorso ai giovani e stasera porteremo con noi Zini, Latin e Zurch per completare la panchina».

Un'Acegas consapevole delle difficoltà che incontrerà sul parquet romagnolo, dunque, ma desiderosa di battersi per dare filo da torcere alla sua avversaria. «L'obiettivo di gara uno è limitare i danni - continua il tecnico -. Dobbiamo ragionare nell'ottica del doppio confronto e fare in modo che la qualificazione al turno successivo resti in bilico e si decida mercoledì prossimo nella gara di ritorno a Trieste. Affinché ciò avvenga dovremo essere bravi a stringere i denti, limitare i danni nella speranza di riuscire a recuperare qualche titolare».

Una situazione non facile visto che i contrattempi che hanno bloccato Losavio, Moruzzi e Cigliani non sembrano risolvibili nel giro di qualche giorno. «E soprattutto - conferma Steffè - la volontà è quella di non affrettare i tempi. Losavio ha davanti almeno un'altra settimana di riposo, per Moruzzi non possiamo rischiare. Alfredo è un punto di riferimento troppo importante per questa squadra, farlo scendere in campo potrebbe risultare deleterio. C'è qualche speranza per Cigliani, ma dobbiamo aspettare di conoscere l'esito degli esami ai quali si è sottoposto».

Le buone notizie arrivano da Cagnin, il pivot padovano che stringendo i denti riuscirà a essere della partita. «Una presenza importante - conclude il tecnico triestino - davanti a un'avversaria rimasta competitiva rispetto a quella affrontata negli ultimi play-off. Hanno confermato Davolio, sono forse sono un po' più leggeri ma hanno un notevole potenziale da fuori. Cercheremo di abbassare il loro ritmo, di giocare la nostra pallacanestro senza però eccedere nei tatticismi. Ho in mente qualche soluzione da utilizzare, eventualmente, nella gara di ritorno».

Lorenzo Gatto

PALLAMANO SERIE A1

Mestriner, ancora un anno a difesa della porta biancorossa

TRIESTE Il capitano sta vivendo la sua diciassettesima vigilia di campionato. Con la stessa voglia e gli stessi stimoli che hanno caratterizzato gli anni di una carriera lunga e vincente. Alla vigilia dell'Handball Trophy che da domani a Bologna vedrà la Pallamano Trieste al via nel primo torneo ufficiale della stagione (prima giornata contro Casarano e Forst Bressanone), Ivan Mestriner fa il punto della situazione analizzando il potenziale del rinnovato gruppo biancorosso.

Ivan Mestriner

Allora Mestriner, che idea si è fatto di questa squadra?

Mi sembra interessante, con concrete possibilità di fare bene. Un gruppo compatto nel quale, a differenza di ciò che era successo nella passata stagione, tutti i ruoli sono stati coperti. A cominciare da quello di centrale nel quale è arrivato un ottimo giocatore come Ivancic.

Nessun difetto, dunque?

L'unico limite può essere una panchina un po' troppo corta. Lo abbiamo visto in questi giorni: Resca si è operato l'altro ieri al menisco, Tumbarello resterà fermo per almeno tre settimane. Mancano due pedine e siamo già in difficoltà.

Sulla panchina se ne è andato Brzic ed è arrivato Radojkovic: differenze tra i due tecnici?

Radojkovic non lo conoscevo ma devo dire che mi ha conquistato per il modo con cui ha curato la preparazione. Grande attenzione per ogni aspetto del gioco, capacità di coinvolgere e motivare tutti. Rispetto a Brzic abbiamo lavorato in maniera diametralmente opposta: non dico meglio nè peggio. Con Radojkovic abbiamo alternato sin dal primo giorno il lavoro atletico a quello tecnico.

Obiettivi di questa stagione?

Difficile dirlo, dipenderà anche dalle nostre avversarie. Sono molto curioso partendo dal presupposto che questa squadra potrà regalare ai tifosi delle soddisfazioni. Mi sembra un gruppo più solido, concreto, capace di esprimersi con maggiore continuità nel corso della stagione.

Per Mestriner si profila l'ultima stagione?

Nelle ultime stagioni, se non per gioco, non avevo preso in considerazione l'ipotesi del ritiro. Quest'anno, devo ammetterlo, ci ho pensato un po' più seriamente. Alla fine ho deciso di continuare e sono pronto ad affrontare con grande voglia un campionato nel quale spero di togliermi ancora qualche sfizio. Ogni alto pensiero lo rimando alla fine di questo torneo.

l. g.

Tricolori di canoa

Cmm Sauro e San Giorgio a caccia di vittorie

TRIESTE Sarà l'Idropark Fila di Milano a ospitare oggi e domani i Campionati italiani assoluti, under 21 e juniores di canoa, una delle manifestazioni più attese di quest'ultima parte della stagione: confluiranno su uno dei migliori campi d'Europa oltre 500 tra le più forti pagaie italiane. Presenti in forze i migliori club regionali con Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» e Canoa San Giorgio in testa, che in alcune discipline partono con i favori del pronostico.

I triestini di viale Miramare si presentano nel K4 juniores (Cavani, Decolombani, Buzzi, Chierini) come l'equipaggio da battere sui 1000 come sui 500 metri, mentre buone probabilità di podio per Anna Alberti nel K1 tra le under 21. Altri equipaggi del Cmm che potranno cercare un posto nella più importante delle kermesse canoistiche nazionali: il K1 della Fonda tra le senior, il K2 juniores di Bigaglia e Schettini, quello senior di Prelazzi e Rugo sui 1000, e il K4 senior di Prelazzi, Rugo, Tirelli e Bigaglia sui 500.

Per i colori del San Giorgio, le maggiori speranze di titoli tricolori sono riposte nel gruppo femminile (Franco, Campana, De Ponte, Milan, Traverso, Dal Forno) impegnate nel K1, K2 e K4, e dall'under 21 Totis, mentre un probabile podio potrebbe arrivare dalla C4 juniores (Daronco, Nonis, Baldo, Del Pin).

Per i gradesi dell'Ausonia, buone opportunità di medaglia per Mauro Pra Floriani tra gli under 21, mentre riscontri positivi ci si aspetta da Oltramonti tra i senior, ed il K2 di Sicuri e Scaramuzza.

Per i monfalconesi della Timavo infine, attese le prove della Mesiano nel K1 juniores e del K2 di Malabotti e Comisso. E' in partenza nei prossimi giorni la squadra italiana di canoa marathon che parteciperà ai Campionati del mondo di specialità a Tremolat in Francia. Della squadra faranno parte i triestini Marco Lipizer (Cmm) nel K1 e Anna Alberti (Cmm) impegnata nel K2 con la fiorentina Stefania Cicali (Cominali), e il K2 juniores femminile di Gloria Franco e Sofia Campana (Canoa San Giorgio).

Maurizio Ustolin

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Numero	Estrazioni	Numero	Estrazioni
78	estrazioni 60	15	estrazioni 27
23	estrazioni 55	38	estrazioni 25
32	estrazioni 50	60	estrazioni 25
44	estrazioni 43	86	estrazioni 24
66	estrazioni 42	12	estrazioni 23
13	estrazioni 40	58	estrazioni 23
39	estrazioni 39	18	estrazioni 20
20	estrazioni 31	70	estrazioni 20
75	estrazioni 31	37	estrazioni 19
19	estrazioni 28	52	estrazioni 19

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	58	61	25	26	39
ritardi	88	84	55	48	47
CAGLIARI	43	50	14	19	56
ritardi	72	60	59	59	54
FIRENZE	66	59	45	87	80
ritardi	94	62	58	57	56
GENOVA	43	40	38	35	33
ritardi	73	72	63	62	50
MILANO	46	7	31	22	42
ritardi	76	58	53	50	48
NAPOLI	6	65	33	11	86
ritardi	72	63	62	57	51
PALERMO	13	32	66	76	40
ritardi	44	42	39	39	37
ROMA	42	26	77	62	41
ritardi	66	62	59	53	53
TORINO	45	61	63	48	32
ritardi	53	46	42	40	36
VENEZIA	68	40	47	88	65
ritardi	83	67	54	51	49
TUTTE	71	52	44	2	11
ritardi	12	9	5	5	5

Super Enalotto

Concorso del 16/9/2006

COLONNA A	COLONNA B
16	3
28	27
29	31
34	46
61	62
68	70

Jackpot **del 6** € **58.000.000,00**

Giocata minima € 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Tenteremmo sulla ruota della Puglia per ambo le quartine 2-26-62-69, 1-58-81-85, 2-39-56-58. Per ambo e terno poi indichiamo soprattutto 60-61-62-65-69 e i massimi ritardatari 58-61-25-26-85.

CAGLIARI. Per ambo le terzine 50-56-65, 56-65-80, 51-53-56, per ambo e terno i massimi ritardatari 43-50-14-19-56.

FIRENZE. Sulla ruota del capoluogo toscano consigliamo per ambo e terno i massimi ritardatari 66-59-45-87-80 e le quartine 6-60-66-69, 7-17-27-87, 24-36-48-63. Ricordiamo inoltre che l'ambo 33-66 manca da 1238 estrazioni.

GENOVA. Per ambo e terno ci orientiamo sui massimi ritardatari 43-40-38-35-33, ma teniamo in considerazione i numeri della seconda decina 10-11-14-15-16 e anche le quartine 4-40-44-49 e 28-38-48-68.

MILANO. Tenteremmo per ambo e terno 15-18-85-89, 6-60-66-69, 12-21-46-64 e in particolare i massimi ritardatari 46-7-31-22-78. Ricordiamo inoltre che l'ambo 46-64 non esce da 864 estrazioni.

NAPOLI. Per ambo e terno sono da tenere presente i massimi ritardatari 6-65-33-11-86 e le quartine 1-10-11-19, 10-11-71-81. Per ambo 6-66-86.

PALERMO. Per ambo e terno i massimi ritardatari 13-32-76-6-40 e i numeri della trentina 30/39, favoriti 30-32-35-37-39. Per ambo ci orientiamo in particolare su 11-13-30-40 e 13-48-84-88.

ROMA. Tenteremmo per ambo e terno la cadenza del 7, 7/87, favoriti in particolare 17-27-47-57-77. Per ambo e terno invece 13-33-77-79 e i massimi ritardatari 42-26-77-41-62. Per ambo andiamo su 18-41-62.

TORINO. Per ambo e terno sulla ruota del capoluogo piemontese indichiamo 11-33-63-66, 45-54-57-76, 32-63-66-68 e soprattutto i massimi ritardatari 45-61-63-48-32.

VENEZIA. Per ambo e terno ancora per una estrazione suggeriamo di andare sui massimi ritardatari 68-40-47-88-65 e le quartine 58-68-78-88 e 47-57-67-87. Per ambo invece sono da tenere in considerazione 67-76-68-87

A tutte l'ambo 11-71

LA SMORFIA.

Il fatto del giorno: sull'Italia, pioggia e maltempo, 1-25-83

Totocalcio – Totogol

aams per i giochi — Italia Coni

Totocalcio: Concorso n. 60 del **16/9/2006** — Totogol: Concorso n. 60 del **16/9/2006**

N.	Casa	Ospite	Pronostico Totocalcio	Pronostico Totogol
1	Inter	Sampdoria	1	2 3 4+
2	Reggina	Cagliari	X	2 3
3	Cesena	Crotone	1	2 3 4+
4	Frosinone	Arezzo	1 X 2	01 2
5	Genoa	Rimini	1 X	01 2
6	Juventus	Vicenza	1 X	2
7	Mantova	Pescara	1	01 2
8	Piacenza	Napoli	2	2
9	Treviso	Triestina	1 X 2	2
10	Verona	Lecce	1	2 3 4+
11	Bolton	Middlesbrough	1 X	2
12	Everton	Wigan Athi	1	01
13	Watford	Aston Villa	2	3
14	Sheffield Utd	Reading	1	3

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 € — Sistema ridotto 44 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Tris

ROMA Galoppo Ippodromo Capannelle Tris n. 473 Venerdì 15 settembre 2006 Ore 19.00 Mt. 1200

N.	CAVALLO	PESO	MONTA	
1)	DODY DANETIME	63	O. Fancera	★★
2)	LA ROCHEFOUCLAULD	63	G. Ercegovic - A.	★
3)	BRYAN GOLD	60	S. Landi	★★★★
4)	MISTER SALSE	60,5	D. Vargiu	★★★★
5)	ALTURRIONE	61	G. Marcelli	★★
6)	DEN MASTER	58	S. Diana	★★★★
7)	FABY DOUGLAS	58	G. Bietolini	★★
8)	LOONY TONE	57	C. Di Stasio - A.	★
9)	PUERTO MADERO	57	A. Muzzi	★★
10)	TACTICAL TOUCH	57	A. Fadda	★
11)	THUNDER SOUTH	57	M. Simonaggio	★★
12)	VACOEPRESSA	57	F. Branca	★★★★
13)	THULSATUN	56,5	P. Aragoni	★★★★
14)	ROSSO BOLERO	56,5	M. Vargiu	★★
15)	SETSUKO	54,5	S. Basile	★★
16)	NONNA GIUSEPPINA	53	M. Demuro	★★★★
17)	LHEGOLAS	52	P. Borrelli	★★★
18)	IN DUBLIN	51,5	G. Temperini	★★
19)	INZAGHI GOLD	51	P. Lepore	★★
20)	LANTANA	50,5	G. Fois	★★★

I NOSTRI FAVORITI: 3) Bryan Gold, 4) Mister Salse, 6) Den Master, 12) Vacoepressa, 13) Thulsatun, 16) Nonna Giuseppina

PADOVA Trotto Ippodromo Arcoveggio Tris n. 472

Venerdì 15 settembre 2006 Metri 2040-2060

N.	CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1)	DARYN	2040	B. Corelli	★★★
2)	CALHED	"	L. Orlandi	★★★★
3)	DON AIR	"	S. Baldi	★
4)	EBREZZA D'ESTE	"	F. Baldini	★★
5)	ENFANT DEI SOGNI	"	S. Seganti	★★
6)	DIKTAT ANS	"	G. Contri	★★★★
7)	CANZONETTA JET	"	E. Martin	★★
8)	ZIVAGO JET	"	P. Esposito Sr	★★
9)	ECCOLA ZN	2060	L. Govoni	★★
10)	BRIGADIER	"	A. Gamboz	★★★★
11)	GYBER DUKE	"	M. Chiarini	★★★★
12)	ERICTRIO	"	F. Ciulla	★★★★
13)	DAI PIZZ	"	C. Nardo	★★★★
14)	EXPRESS WISH	"	A. Fonte	★
15)	AVIREX REF	"	E. Montagna	★★★
16)	DELICATEZZA	"	G. Cardin	★

I NOSTRI FAVORITI: 2) Calhed, 6) Diktat Ans, 10) Brigadier, 11) Gyber Diuke, 12) Erictrio, 13) Dai Pizz

Concorso n. 37 - 17/9/2006

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA
1 BOLOGNA (trotto) Gran Premio Continentale Gp € 222.965 - m. 2060 - Ora	1 UNFORGETTABLE ★★★ 2060 6 FLUTE GRIF ★ 2060 8 FLY TO THE MOON ★★ 2060 11 UNCLE JOE'S JET ★★ 2060	3 FOR KELLY PARK ★★ 2060 4 FRISKY BIEFFE ★★★ 2060 7 FILIPP ROC ★★ 2060	2 FELIX DEL NORD ★★★ 2060 5 FANONIO RL ★★ 2060 9 OLIMEDE ★★ 2060 10 GIANI DES BOIS ★★ 2060	1° 1 2° X 2
2 BOLOGNA (trotto) Gran Premio Continentale Filly Gp € 82.165 - m. 1660 - Ora	1 FOLA D'ANZOLA ★★ 1660 3 FIUMARA KING ★★★ 1660 10 FALLINLOVE ★★ 1660 11 FANCY BI ★ 1660	2 FOGA DI AZZURRA ★★ 1660 4 FANTASTICA STAR ★★★ 1660 9 FEELING ROC ★★ 1660	5 FRAU FRAU OLM ★★ 1660 6 FOLLOW THE WIND ★★ 1660 7 FOBIA FONT ★★ 1660 8 FOLIE D'AMOUR ★★★ 1660	1° X 2° 1 2
3 BOLOGNA (trotto) Comitalia Traslochi F € 13.511 - m. 2060/2080 - Ora	1 CATCH DEI BESSI ★★ 2060 4 CROWN CAST ★★★ 2060 6 EGIZIANO TRIO ★ 2060 7 EDUS DU LOUVRE ★★ 2060	2 ESAEDRO BARB -A- ★ 2060 5 EBELLA REX ★★ 2060 8 AMPLER -A- ★★ 2080 9 ERINNA DEL RONCO ★★ 2080 10 ECUME DES JOURS ★★★ 2080	3 EXODUS TRIO ★★ 2060 11 SANDVANGENS HEDRA ★★ 2080 12 SCALA MILANO ★★★ 2080 13 LADY MARIELLE ★★ 2080	1° 1 2° X 2
4 ROMA (galoppo) Anac Hand. 3+ € 26.690 - m. 2000 P.Gr. - Ora	1 KAOLINA -A- ★★ 61,5 2 KABIR -A- ★★★ 60 7 DANCE WITH ME ★★ 56,5 12 VULKANO JAY ★ 50	5 TIR FOR -B- ★★ 58 6 FRANCO MACARON -B- ★★ 57 9 GREEN CHAPEL ★ 55,5 10 BE INDIAN ★★★ 53	3 ROYAL BERGERE ★★ 60 4 COCKAYNE ★★★ 58,5 8 DARA LODGE ★★ 56,5 11 LACERNO ★★ 53	1° 1 2° X 2
5 ROMA (galoppo) Baly Rockette Hand. 3+ € 14.952 - m. 1600 (sabbia) Ora	2 BIVANS ★★ 61 5 LUJANA BOY ★★★ 58 6 LITTLE GUEST ★★ 57	3 NOBLE TWINING -A- ★★★ 58,5 8 KAVASAKY -A- ★★ 53,5 9 XAVIER GOLD ★★ 53 10 GINGER GIRL DEIRE ★ 52,5	1 MEFISTOFELE ★★ 63 4 WILD DAUGHTER ★★★ 58,5 7 TELESINA ★★ 54	1° 2 2° 1 X
6 PADOVA (trotto) Corones € 9.015 - m. 2040/2060 - Ora	1 ELIA ★ 2040 4 ZIMONE ★★ 2040 8 CHARLY MOTT -A- ★★ 2040 11 ZIGNANO D'ORO -A- ★★★ 2060	2 CANZONETTA JET ★★ 2040 3 DEVIL HBD ★★★ 2040 6 ARAZZO PETRAL ★★ 2040	5 ZEHN PIZZ ★★ 2040 7 CELERINA OK ★ 2040 9 BULL DI POGGIO ★★★ 2060 10 CRAK D'HILLY ★★ 2060	1° 1 2° 2 X

corsa+ — JACK POT € 65.000,00 — *PADOVA (trotto) Arabba G € 8.877 - m. 1640 - Ora*

FAVORITI	POSSIBILI	SORPRESE
1) Casa dei Sogni	11) Delgadez	7) Zodiaco Lgb
2) Bove the Top Bass	12) Doherty Wh	5) Evandro del Ronco

SCHEMA: 1 2 11 12

CORSA +

All'ippodrodmo di Padova si corre il premio Arabba, corsa più della schedina della settimana. Sono quindici i trottatori ai nastri di partenza, con Casa dei Sogni e Bove the Top Bass nel ruolo di principali candidati all'affermazione. I rivali dovrebbero essere Delgadez e Doherty Wh, mentre per il ruolo di outsider segnaliamo Zodiaco Lgb e Evandro del Ronco, che hanno le doti giuste per ben figurare. **1-2-11-12**